Anno 96 Numero 61

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 13 Marzo 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 3; *Iran ria. 25; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4. *Somalia es. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Tra un voto e l'altro

Il precedente di Giolitti

« Ci è stato rimproverato di non avere una maggioranza costituzionale. Ora, poiché nella nostra condotta nessuno ha trovato alcun che di meno che corretto dal punto di vista costituzionale, io domando: di chi è la colpa se il ministero attuale, che pure ha la maggioranza nella Camera e deve restare al suo posto, trova la sua maggioranza composta in parte di uomini che non sono nell'orbita costituzionale? ».

Queste parole pronunciò alla Camera il 21 giugno 1901 Giovanni Giolitti, ministro dell'Interno nel ministero Zanardelli. Quel ministero, che giustamente si è abituati a chiamare Zanardelli-Giolitti, — e in particolare quella discussione sulla linea di politica interna seguita da Giolitti rispetto agli scioperi agrari, alle associazioni operaie e al partito socialista — rappresentano una svolta dello Stato italiano unitario e liberale, controllata e autenticata da un pezzo dalla Storia: e scriviamo pure, una volta tanto, questa parola con la maiuscola.

L'on. Fanfani avrebbe potuto citare quelle parole di Giolitti a coloro che così acerbamente gli rimproverano di avere accettato l'appoggio esterno del Psi, argomentando, a proprio maggior favore, che il Psi oggi non può esser dichiarato fuori dell'orbita costituzionale, anche se dalla sua entrata in detta orbita non abbia ancora tratto tutte le politiche conseguenze.

* *

L'on. Nenni nel suo recentissimo discorso alla Camera — davvero eccellente, e degno di un uomo di governo — fece della politica giolittiana verso il socialismo una valutazione errata, che rappresenta forse l'unico serio motivo di restrizione al giudizio positivo espresso sopra. Egli, dopo aver detto che il partito socialista italiano non ha incontrato finora interlocutori validi, soggiunse: « Quel tanto di moderno che lo statista piemontese introdusse nell'amministrazione pubblica, col riconoscimento del diritto di organizzazione dei lavoratori, con le prime leggi sociali, con l'allargamento del suffragio universale, non fu un incontro, ma il calcolo di un conservatore meno rozzo ed arretrato della classe politica di allora, e volto ad inserire nello Stato non le masse, ma una *élite* parlamentare espressa dalle masse e che sperò sempre di riuscire a staccare dalla sorgente viva della dottrina socialista e dal suo rapporto di fiducia col proletariato. »

Non sarebbe sbagliato, ma semplicemente troppo crudo, dire che in questo giudizio ci sono tanti errori storici quante proposizioni. Giolitti non fu un conservatore, ma un liberale democratico; non mirò a incamerare la *élite* parlamentare socialista lasciando fuori le masse lavoratrici, ma propugnò esplicitamente la piena cittadinanza di queste masse medesime, attraverso le loro organizzazioni e rappresentanze politiche e sindacali; non pensò a « staccare » dalle masse e dal socialismo gli uomini e i partiti che chiamò a collaborare, ma semplicemente mirò a promuovere lo sviluppo di quel socialismo nel seno della piena accettazione dei principi di libera democrazia, che soltanto ieri Nenni si è deciso ad esplicitamente accettare.

Giolitti promosse l'incontro organico dello Stato italiano con i lavoratori e con i loro rappresentanti politici quattro volte: nel 1901-'03 come ministro dell'Interno, nel 1904, 1911, 1920 come presidente del Consiglio. Tutte e quattro le volte chi mancò all'appuntamento fu il partito socialista italiano; e a ogni volta successiva più inescusabilmente della precedente, fino a quella vera e propria apostasia della libertà e della democrazia italiana che fu la condotta di detto partito nel 1920-'21.

In questo caso, poi, l'errore di giudizio sulla politica giolittiana andava tanto più evitato, in quanto esso si prestava a essere sfruttato dagli oppositori di destra, obiettando all'on. Fanfani che se il *leader* del Psi giudica un espediente conservatore perfino l'introduzione del suffragio universale, chi sa, dunque, quali diavolerie sovversive si nascondono nel programma del nuovo ministero da esso *leader* accettato.

* *

Non mi sono accorto che gli oppositori di destra alla Camera si siano serviti della cantonata nenniana. Lo avessero fatto, avrebbero fornito l'antidoto con i loro stessi discorsi, che di diavolerie sovversive nei progetti del governo Fanfani non hanno saputo scovare neppur l'ombra. La trovata massima, in questo genere, è stata quella di dichiarare che, avendo i socialisti accettato il programma ministeriale dei tre partiti governativi, ed essendo stato il programma precedentemente pubblicato dal Psi accettato a sua volta dai comunisti, il programma Fanfani è un programma comunista. In confronto, il figlio di Pericle dimostrante, con la catena che tutti sanno, di comandare lui al mondo, era un perfetto ragionatore.

Non c'è da meravigliarsi troppo che la opposizione di destra costituzionale sia ricorsa a questi espedienti. Essa non costretta al metodo delle affermazioni generiche, tanto più grosse quanto meno documentate: cioè — *absit iniuria verbo* — al metodo demagogico. Essa mirava non a conseguire un effetto di persuasione in Parlamento, ove il gioco era già fatto; ma uno di allarme e di scompiglio nel Paese. E uno dei mezzi adoperati a tale scopo è, e sarà, di dichiarare (con espressioni di patriottica preoccupazione) presente, e grave, ciò che si mira a creare.

Contro una tale tattica — sulla cui qualificazione non occorre insistere — converrà forse al governo e ai partiti che lo sostengono (più particolarmente alla democrazia cristiana) un metodo e uno stile alquanto diversi da quelli adottati (certo, con buone ragioni) finora. Dichiarazioni, rettifiche, confutazioni essenziali, concise e precise al massimo, accompagnate da una rapida, coraggiosa attuazione del programma enunciato. Contemporaneamente, le direzioni dei tre, o anzi dei quattro partiti, non mancheranno di vigilare sulla disciplina, la lealtà, la compattezza morale ai vertici dei partiti medesimi, non curando soltanto le rappresentanze parlamentari, non tenendosi costantemente in contatto con le rispettive basi. Le quali, a occhio e croce, appaiono in miglior disposizione verso il nuovo governo delle opposizioni interne; e potranno quindi fare da utile contrappeso alle cocciutaggini, alle ambiguità, agli sviamenti della opposizioni medesime.

Luigi Salvatorelli

Una folla commossa a Pisa ha porto l'ultimo saluto agli italiani morti nel Congo

Nel silenzio del tempio si udivano piangere le vedove e i figli dei 13 aviatori uccisi a Kindu

Gronchi e Fanfani alla solenne cerimonia con altre numerose autorità civili e militari - Centinaia di corone non hanno trovato posto nel Duomo gremito - La madre di una delle vittime vinta dall'emozione e dal dolore è svenuta - Le bare trasportate nella chiesa di Santa Caterina in attesa di una definitiva sistemazione

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 12 marzo.

Quindicimila persone hanno portato stamane in duomo l'estremo saluto ai tredici aviatori italiani trucidati a Kindu. Alla cerimonia erano presenti il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio, il sen. Zelioli Lanzini, vicepresidente del Senato, il presidente della Camera, il ministro della Difesa, il signor Hermando Sampere, in rappresentanza del segretario dell'Onu, il prof. Jaeger, in rappresentanza della Corte Costituzionale, i generali Remondino e Gualano, capi di stato maggiore dell'Aeronautica e dell'Esercito, l'ammiraglio Pecori Giraldi, capo di stato maggiore della Marina, rappresentanti diplomatici di diversi Paesi, fra cui l'Ungheria e la Jugoslavia, e moltissime altre autorità militari e civili.

Le salme erano state sistemate la sera prima al centro del duomo, nella navata centrale. Erano state allineate su cinque file con in testa quella del maggiore Amedeo Parmeggiani, che comandava i due equipaggi; seguivano quelle del capitano Gonelli, del tenente medico Remotti, del sottotenente De Luca e quindi tutte le altre. Ogni bara era avvolta dal tricolore, sul quale erano stati posati il berretto e la spada dei Caduti.

A lato del feretro prestavano servizio, dalla sera prima, ufficiali e sottufficiali della 46ª Aerobrigata di pari grado a quelli dei colleghi uccisi. I familiari dei tredici aviatori, che dopo l'eccidio di Kindu erano tornati, nella maggior parte dei casi, ai luoghi di provenienza, sono arrivati a Pisa fin da sabato e dopo avere assistito alle cerimonie che si sono svolte all'aeroporto ieri pomeriggio, erano stamani tutti quanti in duomo, dove hanno preso posto negli scanni ad essi riservati a destra delle salme.

La navata centrale era gremita di folla fin dalle 10. Erano soprattutto i rappresentanti delle associazioni combattentistiche d'arma che vi avevano preso posto, con i loro stendardi e i labari. Le navate laterali erano anch'esse gremite di pubblico venuto anche dai paesi vicini. Centinaia di persone non hanno potuto trovare posto vicino al tumulo, dove sono state collocate solo quelle del presidente della Repubblica e della 46ª Aerobrigata.

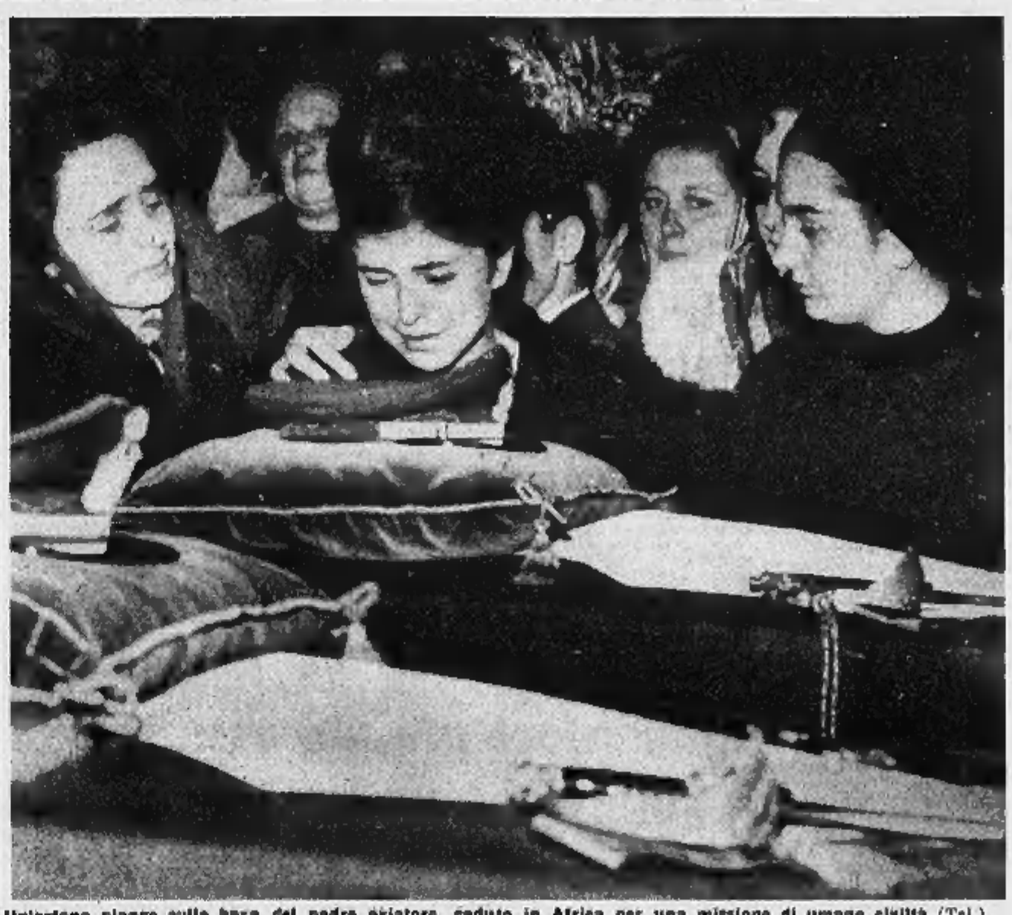
Il capo dello Stato è arrivato sul Prato dei Miracoli dalla tenuta di San Rossore alle 10,50 seguito dalle autorità ministeriali. Mentre si portava all'inginocchiatoio che gli era stato riservato, quattro corazzieri si sono schierati a lato dell'altare, dove monsignor Pintonello, ordinario militare, ha iniziato a celebrare la messa, alle 11 precise.

La prima parte della cerimonia si è svolta assai rapidamente e dopo circa venti minuti lo stesso monsignor Pintonello ha benedetto ciascuna delle tredici salme. A questo punto il silenzio del tempio si è fatto assoluto, tanto da permettere di udire i singhiozzi dei parenti che non hanno potuto trattenere le lacrime. Dal fondo della chiesa le trombe della banda dell'Aeronautica facevano arrivare le note del silenzio fuori ordinanza, mentre i grossi bronzi della Torre Pendente diffondevano lenti e gravi rintocchi. La commozione è stata generale e molti, fra il pubblico, hanno pianto insieme ai familiari dei Caduti, mentre alcuni volontari provvedevano ad accompagnare all'uscita la madre di uno dei tredici che era svenuta.

Terminata la cerimonia il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio e le altre maggiori autorità hanno rinnovato le condoglianze alle vedove e agli altri parenti e quindi lentamente la grande folla ha incominciato ad uscire.

Ma oggi il tempio non è mai stato vuoto. Per tutta la giornata un pubblico eccezionalmente numeroso ha visitato le salme dei tredici aviatori, soffermandosi in preghiera o deponendo fiori. Il pellegrinaggio è durato fino a tarda sera, quando le pesanti bare (sono infatti di piombo), sono state di nuovo collocate sui tredici camion e trasportate nella cappella dei Caduti della chiesa di Santa Caterina. Da qui saranno rimosse quando sarà decisa la loro definitiva sistemazione.

e. b.



Un'orfana piange sulla bara del padre aviatore, caduto in Africa per una missione di umana civiltà (Tel.)

Ripresi i motivi polemici già discussi alla Camera

Numerosi interventi al Senato per la discussione sulla fiducia

Scambio di battute tra Fanfani e l'oratore missino che sottolinea il voto « con riserva » dato da Tambroni - Chabod annuncia che voterà a favore e chiede di provvedere alle strade in Val d'Aosta - Scherzosi accenni a scongiuri e amuleti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 marzo.

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo, chiuso sabato alla Camera con la votazione di fiducia, è cominciato oggi al Senato. La prima giornata si è svolta senza tensione, calma e ordinata: soltanto nella prima parte, durante l'intervento di un oratore missino, si è avuto qualche scambio di battute. Dall'insieme dei discorsi si è ricavata l'impressione che i senatori tendano a concentrare l'attenzione sui motivi polemici ereditati dalla discussione svoltasi a Montecitorio. E nonostante gli iscritti a parlare (oggi erano ben 28) la chiusura del dibattito viene prevista per la fine della settimana.

Il sen. Ferretti (msi) ha chiesto polemicamente all'on. Fanfani se l'adesione del governo alla tesi dell'armamento nucleare della Nato sia limitata al passato gabinetto o condivisa anche da quello attuale.

Fanfani — Risponderò nuovamente quando mi spetterà secondo la procedura.

L'oratore ha proseguito parlando dei voti positivi dati da Tambroni e da altri due deputati democristiani per disciplina di partito. Ciò significa, egli ha detto, che il voto di fiducia non è valido, così come un matrimonio fatto con riserva può essere sciolto dalla Sacra Rota.

Fanfani — Lo faccia lei il ricorso.

Il sen. Ferretti ha poi avanzato catastrofiche previsioni sulla sorte del governo, dicendo che esso potrebbe cadere per un moto di piazza.

Fanfani — Dica, dica pure, tanto i suoi colleghi della Camera mi hanno regalato un gobbetto.

Si è così affacciato anche al Senato il motivo delle nere profezie e degli immediati scongiuri che ha caratterizzato il dibattito a Montecitorio. Anche il valdostano Chabod vi ha fatto riferimento cominciando il suo intervento.

Chabod — Le apocalittiche previsioni della destra, specialmente per quel che riguarda l'attuazione delle Regioni, hanno rafforzato la mia decisione di votare a favore. (Fanfani intanto cava il suo gobbetto dal taschino del panciotto). Certo, con i debiti scongiuri, ma a favore.

Chabod ha detto che diciassette anni di esperienza regionalistica della Val d'Aosta dimostrano la bontà delle Regioni non soltanto per il progresso economico, ma anche per quello culturale e civile. Dopo aver preso atto dell'impegno del governo di provvedere all'istituzione della zona franca in Val d'Aosta, Chabod ha sollecitato l'esecuzione di lavori stradali da parte dello Stato sulle arterie di collegamento con la Francia e la Svizzera poiché fra un mese sarà abbattuto l'ultimo diaframma del traforo del San Bernardo e fra non molto lo stesso accadrà per il traforo del Monte Bianco. Chabod ha concluso invitando il governo ad occuparsi seriamente della tutela del paesaggio, facendo cessare l'attuale devastazione delle nostre bellezze paesistiche.

Il sen. Bolettieri (dc) ha parlato a sostegno della politica di centro-sinistra, insistendo in modo particolare sulla necessità di porre sotto controllo pubblico le fonti del Credito e dell'Energia, poi il sen. Enrico Molè, indipendente di sinistra, ha annunciato che si asterrà dal voto, sia per adesione al programma sia per evitare che, in caso di insuccesso, si abbia un governo di destra.

La giornata si è conclusa con il sen. Tartufoli (dc), favorevole al governo pur con qualche riserva sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica, e con il sen. Cenini (dc), favorevole. Il dibattito proseguirà domani.

All'inizio della seduta l'on. Fanfani ha fatto la seguente comunicazione ascoltata in piedi dai senatori:

« Credo mio dovere informare il Senato della Repubblica che nel pomeriggio di ieri sono stati restituiti all'Italia i resti dei 13 aviatori barbaramente trucidati nel novembre scorso a Kindu. Questa mattina, alla presenza del Capo dello Stato, dei Presidenti del Senato e della Camera, e di chi ha l'onore di parlarvi, in Pisa sono stati tributati i dovuti onori a questi valorosi volontari per una causa di civiltà e di pace. Sono state rinnovate alle famiglie le profonde condoglianze di tutta la Nazione.

« Così si è adempiuto il voto che esprimemmo in novembre nell'altro ramo del Parlamento, di vedere restituiti alla Patria i resti di tanto valorosi figli ».

Fausto De Luca

La federazione di Reggio

Parere favorevole al rientro di Valdo Magnani nel pci

Reggio Emilia, 12 marzo.

Una cellula della sezione comunista del rione di Santo Stefano e la locale federazione del pci hanno espresso parere favorevole alla domanda di rientro nelle file del partito comunista avanzata dall'ex-parlamentare Valdo Magnani. La decisione definitiva spetta ora alla direzione del pci alla quale la domanda è stata inoltrata per competenza.

Valdo Magnani aveva dato le dimissioni dal pci nel gennaio del 1951, dopo aver provocato la nota crisi della federazione reggiana con la presentazione di un documento politico nel corso di un congresso provinciale. Il 1° febbraio dello stesso anno — dopo le sue dimissioni — egli fu espulso dal partito con una delibera del comitato federale reggiano del pci, nella quale si accusava il Magnani di « titismo », di « avviluppare al massimo la denigrazione dell'Urss ».

Con Valdo Magnani uscì dal pci l'on. Aldo Cucchi. Attualmente il prof. Aldo Cucchi è un esponente della socialdemocrazia bolognese. L'on. Magnani, dopo aver creato con l'on. Cucchi un movimento autonomo, passò poi al psi, dove ha militato fino a poco tempo fa.

Il ministro Segni a Ginevra

L'arrivo del ministro italiano a Ginevra per la « conferenza sul disarmo », che si aprirà domani, assente la Francia. Segni ha incontrato ieri Rusk, Lord Home ed il ministro degli Esteri di Bonn, Schroeder (Tel. - A pag. 12 un ampio servizio)

Forse oggi ad Evian la firma della pace

Parigi teme un'ondata di terrorismo De Gaulle riprenderà i «pieni poteri»?

Si rafforzano le difese in Francia - Proibiti i voli di tutti gli aerei, ad eccezione delle linee regolari - Gli operai presidiano le fabbriche giorno e notte - Unanime condanna del fascismo Anche l'ex-generale Challe (che tentò il "putsch" con Salan nell'aprile 1961) sconfessa gli "ultras": « La partita è perduta, i francesi d'Algeria sono spinti dall'Oas al suicidio »

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 marzo.

Da oggi a mezzogiorno è vietato, fino a nuovo ordine, ogni decollo e atterraggio sugli aeroporti francesi e il sorvolo del territorio metropolitano ad ogni genere di apparecchi, a parte quelli delle linee di comunicazione regolari.

L'eccezionale misura nell'imminenza della firma delle cessazioni delle ostilità fra la Francia e l'Algeria, dimostra sino a che punto le autorità considerino grave la situazione. Attentati dinamitardi ed omicidi si ripetono da una parte e dall'altra del Mediterraneo, ma ciò è soltanto una preparazione che potrebbe concludersi con un gesto disperato, quando ai colonialisti non rimarranno altri mezzi per difendere i propri interessi.

Nell'attesa dell'ora fatale, il governo ha raddoppiato le misure di difesa degli edifici pubblici, oltre ad un rigorosissimo controllo dal quale non sfugge ormai nessuno: ogni ventiquattro ore la polizia controlla a Parigi sessantamila persone e trentamila automobili in media. Alle misure di carattere pubblico se ne sono aggiunte oggi altre di iniziativa privata: nella maggior parte delle imprese, i sindacati hanno organizzato un sistema di autodifesa, esercitata da squadre di operai e impiegati che, a turno, montano la guardia notte e giorno agli stabilimenti. Anche per i giornali, i redattori e le maestranze hanno assunto l'autodifesa nelle redazioni e nelle tipografie.

La partecipazione del popolo alla lotta antifascista sta assumendo così un carattere sempre più unanime. L'atrocità di attentati come quello compiuto sabato a Issy-les-Moulineaux ha scosso la coscienza della nazione, risvegliando in ogni ceto sociale la volontà di lottare contro il fascismo. Mezz'ora di sciopero generale, dalle 17 alle 17,30, ha confermato oggi questa volontà: tutti i lavoratori parigini vi hanno partecipato, tranne quelli che avevano il dovere di assicurare alcuni servizi essenziali. La manifestazione si è svolta in una disciplina perfetta, senza che la polizia abbia avuto occasioni di intervento.

Anche il cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, ha preso posizione contro le attività fasciste con una fermezza ancora maggiore di quanto avessero fatto finora le gerarchie della Chiesa. « A Parigi come in Algeria — ha detto il prelato in una riunione di giovani cattolici — gli attentati criminali si moltiplicano. Chiunque ne siano gli autori, essi sono rivoltanti per la loro brutalità e la loro viltà ».

Il cardinale ha poi affermato « Per la nostra paterna sollecitudine e in nome della nostra autorità religiosa sulla diocesi di Parigi, dichiariamo ben alto: i battezzati che approvano, ispirano o eseguono tali crimini si mettono in opposizione flagrante con le prescrizioni della Chiesa, rinnegano la legge di Cristo ».

Da tutt'altra fonte è giunta un'altra condanna all'azione dell'Oas. L'ex generale Maurice Challe, che condivise l'avventura di Salan nell'insurrezione militarfascista dell'aprile scorso ad Algeri, ed è stato detenuto nella prigione di Tulle, ha dichiarato alle persone che sono state a visitarlo: « La partita è perduta: è una cattiva azione spingere i francesi d'Algeria ad un suicidio collettivo ».

Di ben altro livello morale, Challe si arrese quando capì che la sua impresa ad Algeri si sarebbe conclusa con uno spaventoso massacro, mentre Salan si salvava fuggendo all'ultimo momento da una porta di servizio. Ora egli sconta la sua pena, cosciente di meritata, e ciò che più lo angoscia è di avere provocato una divisione nell'esercito francese.

Non sarà però l'onesto ravvedimento di Challe che impedirà ad uomini come Salan di giocare fino all'ultimo le loro carte. Avvenimenti estremamente pericolosi sono attesi da tutti ed è probabilmente in relazione a quest'attesa che il generale De Gaulle ha ricevuto stasera il Primo ministro Debré: secondo indiscrezioni non confermate, sarebbe stata esaminata nell'incontro la eventualità che il presidente della Repubblica riassuma i pieni poteri concessigli dall'art. 16 della Costituzione.

Sandro Volta

L'ultimo incontro ad Evian tra i ministri francesi e algerini

Evian, 12 marzo.

L'agenzia *France-Presse* in un dispaccio da Evian afferma stasera che l'accordo per la cessazione del fuoco verrà firmato domani.

« La cessazione del fuoco in Algeria — scrive l'agenzia — verrà firmata domani. La notizia non è ancora ufficiale, ma è quasi certa... Causa il segreto osservato fino alla fine, non è possibile stasera fornire la minima precisazione, da fonte autorizzata, sulla maniera in cui le questioni pendenti sono state risolte... Stasera si può solo dire: la guerra algerina finirà domani ».

Questa sera, poco prima che le due delegazioni aggiornassero la loro seduta a domani, si era sparsa la voce che l'accordo definitivo franco-algerino sarebbe stato raggiunto questa notte stessa. Si era appreso infatti che, dopo oltre otto ore di riunione, le delegazioni francese ed algerina stavano considerando la possibilità di proseguire la discussioni nel corso della notte, « per arrivare fino alla fine ».

Poco dopo, però, è stato annunciato ufficialmente che la riunione, sospesa stasera, non sarebbe ripresa che domani mattina alle 10: da parte francese è stato fatto notare che i delegati erano veramente molto stanchi e tale considerazione ha consigliato di rinunciare alla riunione notturna. I delegati algerini non hanno fatto uso dell'elicottero stasera per rientrare nella loro residenza, ma hanno attraversato il Lago Lemano in battello.

Italiano sicario dell'Oas arrestato ad Algeri

Aveva appena ucciso un arabo

Algeri, 12 marzo.

La polizia di Algeri ha arrestato tre sicari dell'Oas che avevano appena ucciso un musulmano: uno dei tre è un italiano, disertore della Legione straniera, Antonio Gianattasio di 21 anni, nato a Napoli. Degli altri due, Christian Chermanne, di 25 anni, è nato a Aubervilliers, un sobborgo di Parigi, e l'altro, André Ackenine di 19 anni, è di Bab El Oued, il sobborgo popolare di Algeri. Subito dopo il loro arresto e il primo interrogatorio da parte della polizia locale, i tre uomini sono stati trasferiti in Francia dove verrà promossa l'istruttoria del loro delitti — che sarebbero una quindicina — e dove verranno sottoposti a processo.

Il cosciritto Jean Claude Dadant, di 26 anni, giornalista del quotidiano parigino *Le Figaro*, è stato ucciso oggi da un terrorista mentre, in abito civile, attendeva un autobus sulla Piazza del Governo di Algeri. Ferito gravemente da un colpo di pistola alla testa, Jean Claude Dadant è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

CRONACA CITTADINA

Torino, Milano e Genova in lotta contro il caro-prezzi

«Omertà da fare paura!»

Così telefonano i funzionari inviati dal nostro Comune nei luoghi di produzione del Sud per stabilire a che prezzo i raccoglitori acquistano le verdure - «Abbiamo interrogato parecchi contadini: assoluto silenzio, fingono di non capire o ci mandano negli uffici dei compratori» - Il presidente dei coltivatori diretti, on. Bonomi: «La mafia nel Mezzogiorno è una dolorosa realtà» - Oggi i superperiti riferiscono al sindaco ing. Anselmetti

Il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli, dopo un colloquio con il vicepresetto dott. Veglia, ha deciso di far svolgere, in collaborazione con il Consorzio Agrario, una inchiesta sui prezzi della verdura e della frutta.

Oggi stesso il dott. Vitelli si metterà in contatto con i presidenti delle Camere di Commercio dei mercati di produzione (Foggia, Bari, Napoli, Latina, Palermo ecc...) per coordinare l'indagine sulle quotazioni della verdura. Si spera di riuscire ad ottenere, attraverso la collaborazione dei funzionari di queste Camere di Commercio, i prezzi reali pagati dai raccoglitori ai contadini.

Avere i prezzi dai contadini non sarà facile. L'assessore comm. Bartoletti, com'è noto, venerdì scorso ha inviato sui luoghi di produzione del Sud alcuni funzionari dell'Annona appunto con questo compito. Le telefonate fatte sinora da questi tecnici non sono per niente incoraggianti. «*Ho avvicinato parecchi contadini* — ha riferito uno — *e quando ho chiesto loro a che prezzi vendevano le derrate hanno finto di non capire. Altri si sono trincerati dietro un silenzio assoluto. Il più gentile mi ha consigliato di rivolgermi all'apposito ufficio che era in un angolo del mercato. C'è una omertà da fare paura*».

Il sindaco ing. Anselmetti stamane alle 11 riceve nel suo ufficio a Palazzo Civico i due superperiti giunti appositamente da Roma, su invito del Comune, per esaminare il Mercato Generale. Ieri i due esperti hanno trascorso alcune ore nel recinto di via Giordano Bruno accompagnati dal direttore dott. Riconda.

Alla riunione in Municipio parteciperanno forse anche il presidente dei Coltivatori diretti e del Consorzio agrario cav. Carlo Stella ed il direttore del Consorzio comm. Governa. Non è escluso che si giunga ad una collaborazione tra il Comune e questi due enti per la tutela del consumatori.

Ad esempio verrebbe esaminata la possibilità di far giungere sul mercato all'ingrosso della nostra città grossi quantitativi di prodotti attraverso l'organizzazione dei Consorzi agrari. Queste immissioni di merce avrebbero il duplice scopo di svolgere opera calmieratrice con effetto immediato e di consentire un termine di paragone con la verdura spedita dai raccoglitori privati ai grossisti torinesi.

Sull'esistenza della «mafia dei prezzi» si è avuta un'altra conferma. Il presidente nazionale dei Coltivatori diretti on. Bonomi, che domenica si trovava a Torino per il congresso provinciale della categoria, ha dichiarato: «*Purtroppo è una dolorosa realtà: nel Sud e soprattutto in Campania gli agricoltori sono costretti a vendere la produzione sulle piante. Noi avevamo creato in quella regione due centrali ortofrutticole che poi hanno dovuto sospendere la loro attività. E' una mafia bella e buona. L'unica soluzione sta nell'organizzare cooperative di produttori che vendano direttamente ai consumatori saltando tutti gli intermediari. Non c'è altro modo*».

L'incontro dei tre assessori all'Annona di Milano, Genova e Torino per concordare una azione comune dei tre mercati è stata rinviata a domani.

I prezzi al mercato all'ingrosso

GENERI	7 marzo	10 marzo	GENERI	7 marzo	10 marzo
Biete da coste	100	90	Scarola	250	220
Broccoletti	80	60	Valerianella	520	420
Carciofi (cad.)	65	60	Patate	60	54
Carote	180	150	Pomodori	400	380
Cavolfiori mezzi	95	75	Porri	350	300
» defogl.	190	150	Spinaci	190	190
Cipolle gialle	135	120	» ricci	170	140
Prezzemolo	110	100	Mele Golden	140	140
Finocchi	110	120	Renetta	120	125
» 2ª	80	70	Arance extra	170	150
Indivia	200	170	» sanguigne	135	120
Radicchio	500	430	Tarocchi	210	200
Lattuga	320	250	Limoni	80	75

Il giorno 7 si è raggiunta la punta massima. Il giorno stesso «La Stampa» denunciava lo scandalo. E' interessante constatare le riduzioni avvenute sabato in quasi tutti i generi. Ma i prezzi sono ancora troppo alti.

Anche il Prefetto di Milano inizia un'inchiesta sui prezzi

Ci telefonano da Milano:

La vertiginosa corsa ai rialzi della scarola, degli spinaci e delle carote, ha finito col preoccupare anche le autorità. Il prefetto dott. Spasiano — come già è stato fatto a Torino — ha convocato ieri mattina nel suo studio il presidente e il direttore dell'Unione Commercianti e il presidente dei grossisti ortofrutticoli che hanno garantito la loro collaborazione. Del problema si sta inoltre interessando l'ispettore ministeriale dott. Casadei. Stamane si riunirà la commissione provinciale di vigilanza sui mercati e giovedì quella comunale.

Quali le ragioni dell'improvviso rincaro? Non tutti sono d'accordo. I dirigenti del mercato ortofrutticolo affermano che sull'attuale situazione incidono fortemente anche le condizioni stagionali avverse, che non interessano soltanto la produzione italiana, ma anche quella dell'intera Europa Occidentale. Impossibile per esempio trovare cipolle in Europa quando se ne vorrebbero importare: bisogna aspettare che arrivino dall'Egitto.

E' certo che di questo stato di cose hanno approfittato i grossi raccoglitori del Sud, che riuniti in una potente organizzazione (in tutto sono una ventina di persone) hanno imposto sistematicamente i prodotti di maggior consumo distribuendoli secondo un loro piano, e a prezzi stabiliti, ai grossisti delle maggiori città. Su questo nessun dubbio.

Ecco altri prezzi (la cifra in parentesi è quella della scorsa settimana) praticati ieri all'ingrosso: carote: 144 al kg. (180); catalogna 118 (125); cavolfiori Napoli 110 al kg (114); cicoria verde e rossa 270 al kg (437); cipolle 150 al kg. (150); finocchi 132 (133); lattuga 240 al kg. (250); prezzemolo 100 al kg. (105); scarola 200 al kg (210); uncee sanguigne 174 al kg (180); limoni 78 al kg. (73); mele extra 144 al kg. (180); mandarini Palermo 144 al kg. (156).

Ci telefonano da Genova:

Mercoledì alle 11 si riuniranno presso la sede del Centro nazionale di studi annonari, a Milano, gli assessori all'Annona di Genova, Torino e Milano. Scopo: l'esame dello sconcertante aumento dei prezzi degli ortaggi, lo studio dei rimedi locali ed immediati e di quelli da suggerire al Governo per una effettiva tutela del produttore e del consumatore.

I provvedimenti immediati che saranno esaminati sono quelli suggeriti da Torino: 1) stretti contatti dei direttori dei Mercati generali delle tre città (e possibilmente anche di Bologna e Firenze) per un reciproco controllo delle merci che arrivano e dei prezzi praticati; 2) invio di tre periti nel Sud per essere tempestivamente informati dei prezzi all'origine; 3) revoca immediata del posteggio a quei grossisti che risultassero colpevoli di aumenti abusivi.

La sciagura al castello di Stupinigi al ritorno da una festa

Auto rubata si schianta con 6 giovani contro un albero: il guidatore ucciso

La vittima, un meccanico di 23 anni, senza patente, accompagnava gli amici a Giaveno - La «Giulietta» fu sottratta 12 giorni prima a un professionista - Lanciata in piena velocità, ha sbandato nella curva - Illesi i cinque passeggeri - Altri due morti per disgrazie stradali

Arrestato l'automobilista che - in un altro incidente - uccise due fidanzati

Un giovane di 23 anni è morto per un incidente stradale accadutogli mentre era a bordo di una macchina rubata. L'auto, una «Giulietta TI» targata To 368531, era stata sottratta la sera del 28 febbraio scorso al geom. Ernesto Ramorino davanti alla sua abitazione in via Finchetto 26. Il morto è Gian Luigi Giangrino, meccanico, che abitava in via Filadelfia 29 con la madre, Firmina Negro, vedova da 5 anni, e una sorella di 15 anni. Era in compagnia di cinque amici, tutti abitanti a Giaveno: Giorgio Fila, 21 anno, falegname, via Cosso; Costantino Germena, 21 anno, operaio, via Sebastiano 2, Franco Gisi-Levra, 23 anni, operaio, piazza Molines 11; Massimo Ughetto, 22 anni, saldatore, via Tetti Brandoi; Giancarlo Gisi-Via, 21 anni, via Rusta Sangone.

Non si sa con esattezza chi ha rubato l'automobile. I sopravvissuti affermano che è stato il Giangrino e sostengono anche che non sapevano nulla del furto, credevano che l'avesse acquistata lui. E' una versione che, naturalmente, ai carabinieri appare incredibile; il Giangrino non aveva la patente. Taluni di questi giovani lavorano, ma ieri erano tutti a casa o perché in vacanza o perché indisposti. Il Giangrino, che era solito a recarsi a Giaveno, è andato in paese con la «Giulietta» e ha caricato gli amici. Sono andati tutti in comitiva sopra Cumiana e hanno mangiato in un ristorante.

In serata sono scesi a Torino. Alle 21,15 sono entrati nell'albergo del Giangrino che ha offerto da bere a tutti. Anche lui ha bevuto in compagnia. Un quarto d'ora dopo sono usciti e risaliti in macchina. Il Giangrino avrebbe accompagnato gli amici a Giaveno. Sul sedile anteriore, a fianco del conducente, c'erano Giorgio Fila e Costantino Germena; dietro sedevano il Gisi-Levra, l'Ughetto e il Gisi-Via.

La macchina ha imboccato a forte andatura la statale 23 Torino-Pinerolo. L'incidente è avvenuto a Stupinigi dove il viale Torino si biforca in due circonvallazioni per aggirare il castello. Il Giangrino ha cercato di girare a destra, ma l'andatura era troppo veloce ed è stato costretto a premere decisamente il pedale del freno. Dopo l'inizio della curva, la «Giulietta» è sbandata sulla sinistra, ha urtato il gradino del marciapiede, si è capovolta e, di striscio, è andata a cozzare con una fiancata contro un platano.

Nell'urto le portiere di sinistra si è spalancate e il chaffeur è stato sbalzato fuori. Ha riportato una vasta ferita alla testa, tanto da perdere materia cerebrale. Gli altri occupanti dell'auto — eccetto l'Ughetto che ha riportato lievi lesioni — sono rimasti illesi. I cinque giovani hanno cercato di portare soccorso all'amico che non dava più segni di vita. Lo hanno caricato su una macchina di passaggio e, in parte su quella in parte su un'altra vettura, hanno raggiunto l'ospedale Mauriziano. Il Giangrino è giunto cadavere.

Sul posto dell'incidente si è recato il maresciallo dei carabinieri di Nichelino il quale, resosi conto che si trattava di una macchina rubata, si è subito recato all'ospedale dove ha provveduto al fermo di tutti i giovani.

— Un contadino di Lemie, Giovanni Alberto Giacoletto, di 44 anni, abitante in via S. Grato 17 con la moglie e tre figli di 16, 7 e 5 anni, si è sfracellato ieri mattina in motocicletta contro un camion che lo precedeva sulla strada che da Venaria porta a Fiano.

Il contadino era diretto verso Fiano a forte velocità. Davanti a lui viaggiavano due camion. Il primo, della ditta Gamba e Ala di Cirié, carico di terriccio, si è spostato verso il centro della strada per imboccare a destra una via privata. Il Giacoletto lo ha superato e si è trovato di fronte il secondo autocarro, che procedeva nella stessa direzione a velocità ridotta, guidato da Gino Gandin, 28 anni, abitante a San Carlo. Era troppo tardi per frenare, tuttavia il motociclista avrebbe potuto sterzare e superare anche il secondo camion. Ma un attimo di indecisione gli è stato fatale.

La moto è andata a incastrarsi sotto l'asse della ruota posteriori, mentre il guidatore si sfracellava il capo contro il camion e cadeva riverso all'indietro, ucciso sul colpo.

— E' morto per le ferite riportate in un incidente stradale il quarantacinquenne Alfredo Linero, abitante in corso Casale 265, ucciso presso la scuola allievi ufficiali carabinieri di Moncalieri il 1° marzo, in piazza Gran Madre, era caduto dal ciclomotore e si era procurato una frattura del cranio. Ricoverato all'ospedale San Giovanni era stato medicato per ferite al capo che non sembravano preoccupanti. Un'emorragia persistente lo aveva immobilizzato nei giorni seguenti e sabato si era sottoposto ad un esame radiografico. Era a casa in attesa dell'esito. Ieri alle 6 le sue condizioni si sono fatte drammatiche e, dopo breve agonia, è spirato, probabilmente per emorragia cerebrale postraumatica.

— I carabinieri della giudiziaria, d'ordine del sostituto procuratore dott. Toninelli, hanno arrestato Maurizio Steffani, 22 anni, abitante a Venaria in via Goito 8. E' accusato di aver provocato la morte, in corso Giulio Cesare, alla guida di una «1300», dell'operaio Giovanni Pioletti, 32 anni, e della sua fidanzata Santina Scaiziotto, 27 anni. In particolare si contesta allo Steffani di non aver rispettato il diritto di precedenza del corso Giulio Cesare: di aver tenuto una velocità eccessiva in una strada bagnata e sdrucciolevole; di aver compromesso con una manovra compiuta senza pericolo una situazione che già si presentava in modo molto grave.

L'episodio che ha provocato il provvedimento del magistrato accadde il 26 dicembre scorso. I due fidanzati erano usciti per andare in «600» fuori Torino a far visita a parenti. Ma all'imbocco dell'autostrada il Pioletti decise di tornare indietro. Il tempo era grigio e si annunciava una nevicata. Il traffico (erano le 14,30) non era intenso. Ad un tratto, da via Botticelli, lo Steffani sbucava con l'auto sul corso senza preoccuparsi dello «stop». Lo Steffani, con ogni probabilità, stava guardando una «Alfa 1900», diretta verso l'esterno, che sopraggiungeva con a bordo i milanesi Mario e Bruno Fasiani.

La «1300» investì di pieno la «600». Le portiere dell'utilitaria si spalancarono e i due fidanzati furono scaraventati fuori. Il Piolett battè il capo sull'asfalto, ucciso sul colpo. La Scaiotto fu proiettata contro una ruota dell'«Alfa» che le asportò i capelli e la sconvolse: morì al Maria Vittoria dopo sei ore di agonia.

La vittima: Gian Luigi Giangrino, 23 anni. La «Giulietta» subito dopo il tragico scontro

Le maestranze Michelin si riuniscono in assemblea

La Cisl propone di sospendere domani lo sciopero in attesa dell'incontro a Roma

Le maestranze della Michelin giungono oggi al 60° giorno di sciopero. Il ministro del Lavoro, on. Bertinelli, ha convocato le parti a Roma per giovedì e si spera che questo nuovo tentativo di mediazione possa alfine portare alla tanto attesa composizione della controversia.

I lavoratori della Michelin aderenti alla Cisl hanno tenuto ieri un'assemblea nel corso della quale «è stata presa in considerazione l'opportunità di sospendere l'agitazione a partire da mercoledì, per consentire che le trattative si svolgano in un clima di normalità e per dare un'ennesima prova di buona volontà, sia nei confronti del governo sia nei confronti della stessa opinione pubblica, che ha manifestato tanta solidarietà e simpatia alle maestranze in sciopero».

A questo proposito la Cisl ha convocato un'assemblea di tutte le maestranze della Michelin per le ore 16 di oggi alla palestra Ponchia, in via Orbetello 123. Alla riunione prenderanno anche parte i rappresentanti della Cgil e della Uil. «Al suo termine — comunica la Cisl — verrà proposta una votazione per prendere le decisioni, nel rispetto delle regole democratiche. Per tal motivo all'assemblea potranno partecipare solo i dipendenti della Michelin, ai quali sarà richiesta la tessera dell'azienda».

Continua intanto la raccolta di fondi da parte del comitato intersindacale di solidarietà e l'erogazione di aiuti alle famiglie degli operai. La consulta comunale giovanile ha fatto domenica una colletta in via Roma e allo Stadio che ha fruttato 350 mila lire. Una rilevante somma, un milione, è stata incassata ieri sera con lo spettacolo organizzato all'Alfieri. Altre offerte pervengono ogni giorno all'Opera diocesana, che ha già raccolto 6 milioni. Il comitato intersindacale distribuirà oggi un altro assegno di 6000 lire a 600 dipendenti. E' questa la quarta distribuzione di aiuti finanziari.

In borgo San Paolo: il negozio era appena stato aperto

Rapinatore armato assalta una macelleria e fugge con un bottino di mezzo milione

Minaccia la vittima con una pistola - Un attimo drammatico a causa della curiosità di un verduriere - Il bandito scappa su una «Giulietta» guidata da un complice, rubata la sera prima

Le rapine sono aumentate e sempre più spesso i rapinatori puntano le armi. Finora gli aggrediti sono riusciti a conservare la calma, ma cosa succederà quando qualcuno di loro perderà la testa davanti a una pistola? La vittima di ieri, il signor Giovanni Bono, ci ha detto: «Ti puntano contro una rivoltella e cosa fai? Se ti riesce a pensare che mezzo milione non vale una pallottola, sei salvo».

Il signor Bono, 48 anni, abita in via Passo Buole 22 e ha negozio di macelleria in via Muriaglio 11. E' stato rapinato nel suo negozio ieri mattina poco dopo le sette. Aveva appena alzato la serranda e stava preparando la vetrina. Era solo. Una «Giulietta sprint» chiara si è fermata davanti alla macelleria: due giovani a bordo, eleganti, il collo del soprabito alzato e una sciarpa che nascondeva parte del volto. Uno è rimasto al volante, l'altro è sceso ed è andato deciso incontro al Bono. Il macellaio ha intuito che si trattava di un rapinatore, ha stretto i pugni per affrontarlo, ma l'altro gli ha puntato una pistola: un'arma da guerra calibro 9, probabilmente una «Luger».

«I soldi», ha detto il rapinatore. «Ho appena aperto, non ho ancora incassato nulla», ha risposto il negoziante. «Andiamo a vedere nel retro», ha detto l'altro. Con la minaccia dell'arma ha spinto il Bono nella retrobottega. Su un tavolo c'era un pacco con il macellaio aveva posato poco prima, conteneva del denaro per un fornitore: 280 mila lire in contanti e un assegno bancario per 380 mila. Il pacco è finito in una tasca del soprabito del bandito, che ha cominciato a retrocedere verso l'uscita, sempre tenendo la pistola puntata sul negoziante.

Giovanni Bono, 48 anni

C'è stato un momento drammatico. Dal portone della casa è uscito un verduriere, spingeva il suo carrettino verso il mercato rionale di via Di Nanni. Ha visto l'auto ferma e si è fermato incuriosito, poiché è insolito vedere a quest'ora una macchina lussuosa nella strada. Ha guardato il giovane al volante, trovando strano che tenesse la sciarpa quasi fino agli occhi. E' stato un attimo di estrema tensione: il complice con le mani strette al volante, il rapinatore nel negozio che stringeva la «Luger» e sembrava deciso a tutto, il macellaio che si augurava che il verduriere tirasse avanti prima che esplodesse la collera o la paura dei banditi. Poi l'ambulante ha ripreso a spingere il suo carretto.

Nello stesso momento, il complice ha spalancato la portiera e il rapinatore, dopo un ultima minaccia alla sua vittima (Ricordati che ho una pistola e so usarla. Se gridi, guai a) è corso verso la macchina, vi è balzato sopra. La «Giulietta» è scomparsa verso via Pollenzo. Vana la battuta della Volante. Dal numero della targa è risultato che la macchina era stata rubata la sera prima al signor Giorgio Bertaglia, via Morgari 12. E' stata ritrovata nelle prime ore del pomeriggio in via Bianzè, a poche centinaia di metri dal luogo della rapina. Evidentemente i due banditi avevano voluto abbarazzarsi presto dell'auto, la cui targa era conosciuta e li avrebbe potuto tradire.

La polizia tende a stabilire se essi hanno scelto la loro vittima a caso, oppure secondo un piano attentamente preparato. Il fatto che il rapinatore sapesse che vi era del denaro nel retro, fa ritenere più probabile la seconda ipotesi.

Aumentati di settemila gli abitanti in due mesi

Torino, 1° marzo: 1.035.127

Il bollettino statistico del municipio per febbraio segnala 4918 immigrati (in gennaio, 5535) e 1031 emigrati (in gennaio, 2032). Nello stesso mese i nati sono stati 1296 (in gennaio, 1428) e i morti 879 (in gennaio, 1179), con un saldo attivo di 417 unità per febbraio e di 666 dall'inizio dell'anno. In conseguenza di questi fattori, la popolazione cittadina risulta incrementata in gennaio di 3286 unità e in febbraio di 3687: al primo di marzo i torinesi iscritti all'anagrafe erano un milione 35 127.

La statistica riporta anche i dati dell'edilizia, relativi al primo mese del '62: 1161 appartamenti, per un complesso di 3599 stanze, e il numero degli incidenti stradali nello stesso periodo: sono stati 891, con 9 morti e 318 feriti; una media di 28 incidenti e di 13 infortunati al giorno.

La seconda parte del bollettino riguarda il costo della vita, argomento che *La Stampa* ha trattato nei giorni scorsi: in febbraio l'indice è aumentato dello 0,2 per cento e rispetto a un anno fa del 4,85 per cento.

Forze del lavoro: i dati si riferiscono al novembre scorso: 436 mila occupati (di cui 121 mila donne), 14 mila disoccupati (6000 donne), 6000 in cerca di prima occupazione (4 mila donne).

Il programma del Sindaco presentato alla maggioranza

Il sindaco ing. Anselmetti ha presentato ieri il suo programma ai partiti della maggioranza consiliare.

Esaminati i vari punti, con un reciproco scambio di idee e di precisazioni, tutti e tre i partiti si sono trovati d'accordo nell'approvare il programma. «*Si tratta, come ho detto più volte, del piano quadriennale esposto dal sindaco Peyron nel '60, potenziato e integrato secondo l'evolversi delle singole situazioni*» è dichiarato l'ing. Anselmetti al termine del colloquio. Il Consiglio comunale è convocato per il 20 e il 21 marzo.

L'assessore Arnaud illustra il bilancio generale del '62

L'assessore alle finanze, rag. Arnaud, ha illustrato ieri ai giornalisti i particolari del bilancio preventivo del Comune per il '62, che verrà discusso la settimana ventura dal Consiglio e di cui già *La Stampa* aveva dato notizia quando fu presentato in Giunta. La parte ordinaria è in pareggio sulla cifra di 23 miliardi (contro i 20 miliardi del '61), mentre quella straordinario raggiunge i 39 miliardi (contro i 31 miliardi del 61).

Le entrate principali sono costituite dalla tassa Ige, 2 miliardi e 250 milioni; tassa di famiglia, 5 miliardi; industria e commercio, 4 miliardi e 200 milioni; sopratassa, 650 milioni. E' diminuito il gettito dell'imposta di consumo, 7 miliardi e 789 milioni (contro gli 8 miliardi e 284 milioni del '61) causa l'abolizione del dazio sul vino, compensato però dal maggior introito delle supercontribuzioni, con 2 miliardi e 600 milioni per l'intero anno.

Tra le uscite, le maggiori spese della parte ordinaria sono costituite dai 2 miliardi per il nuovo organico dei dipendenti municipali e da un altro miliardo suddiviso in tutti gli altri settori consueti. Ecco i principali stanziamenti della parte straordinaria: scuole, 4 miliardi e 800 milioni; incremento patrimoniale e nuove aree, 8 miliardi e 250 milioni; situazione dei piani urbanistici, 5 miliardi e 340 milioni; suolo pubblico, viabilità ed illuminazione, 2 miliardi e 600 milioni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +11,6
MINIMA + 2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: Temperatura media +7,7; pressione 733,6; umidità 62%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Casello: massima +16,7; minima —2,6; media +6,4.

Specchio dei tempi

L'avvenire dei terreni condotti a mezzadria? Lo ignoriamo - Il dipendente statale con 46.300 lire al mese - Al mercato di Rialto a Venezia le arance 100 lire al kg. - Il miracolo tedesco: teneri cuori - «Specchio dei tempi» le fa dono d'un'enciclopedia, ma lei conservi il suo vestito di sposa

Un lettore ci scrive:

Signori dello *Specchio dei tempi*, si capisce benissimo che ogni accenno di non totale adesione al centro-sinistra provoca in voi dispetto, con conseguente costringimento delle lettere a voi indirizzate; e si capisce anche il perché voi preferiate riempire colonne di colonne sulla genuflessione e argomenti del genere.

«Ad una sua lettera in cui chiedevo chiarimenti circa il trattamento che il nuovo governo riserva ai proprietari di fondi attualmente condotti a mezzadria non è stato risposto. L'argomento invece interessa decine di migliaia di persone, anziane di conoscere come finiranno i loro risparmi e che vorrebbero almeno sapere se ed in quale forma sarà dato un adeguato indennizzo per i fondi che dovrebbero essere passati in proprietà ai loro mezzadri.

«Perciò, vi ne prego, non continuate a cestinarmi; se non siete in grado di rispondere, pensate che pubblicandomi qualcuno potrà darmi le notizie che chiedo. E' bello e democratico intavolare discussioni su argomenti importanti, anche se non riguardano la vita spicciola quotidiana, ma è prudente non obbligare il pubblico a rivolgersi a giornali o riviste di estrema destra o sinistra».

Salvatore Bosco

Un lettore ci scrive da Fidenza (Parma):

«Sono un fedele lettore del tuo bel giornale, che è, senza dubbio uno dei più obbiettivi, e seguo con molta simpatia, tutte le belle iniziative che vengono prese. Non ultima, l'inchiesta sul costo della vita e di quanto occorrerebbe oggi ad una famiglia per vivere appena dignitosamente.

«Voglio fare presente ai lettori, che qui in provincia di Parma, sono in maggioranza le famiglie che vivono con meno di 60.000 lire al mese. In sono un dipendente statale (del ministero Difesa Esercito), e ho uno stipendio di L. 46.300, mensili gli assegni per la moglie e un figlio ma anche per i dipendenti dell'industria privata è così). Da questo, devo togliere 8300 lire per l'affitto della casa; 4000 lire per pagare il gas, la luce elettrica e l'acqua; 1200 lire per l'acquisto del giornale e altre 3000 lire circa per spigenze varie (da notare che non ho l'abitudine, né di fumare, né di andare al caffè), rimangono 30.000 lire al mese che devono bastare, per vestiti e mandare in tre persone e per tutte le altre cose che necessitano in una casa. Appare evidente che si devono fare molte rinunce, anche a tavola.

«E poi che il buon Dio mantenga in salute, perché se capita qualche malattia le difficoltà aumentano. Con quella sottospecie di assistenza che si chiama Enpas poi, che generalmente rimborsa (e metà di quello che si spende! Condivido pienamente quello che ha scritto il sig. Beccio di Biella. Altro che miracolo economico! Il vero miracolo per la maggioranza degli italiani consiste nell'abilità di far pareggiare il magro bilancio familiare».

Pierino Castellani

Un lettore ci scrive da Ferrara:

«Ho letto l'interessante articolo *La mafia per i prezzi della verdura*. Sempre che la cosa possa interessare i lettori, vi preciso che nei giorni scorsi ho avuto modo di acquistare delle ultime arance in un piccolo mercato di Rialto a Venezia e le ho pagate a L. 100 il Kg.

«Rientrato ad Ivrea, città dai prezzi calmierati — almeno da quanto si è tanto strombazzato —, ho acquistato la stessa qualità di arance e ho dovuto pagarle a L. 340 il Kg. Ai lettori lascio ogni considerazione al riguardo e alle autorità, sempre che possano farci qualcosa, i provvedimenti del caso».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* dell'11 scorso reca notizia da Bonn di una proposta dei tedeschi di consegnare agli italiani, quando varcano il confine, un volantino che dice: "*Se la mano che tiene questo biglietto si rendesse responsabile di maltrattamenti nei confronti degli uccellini tedeschi essa sarà punita con colpi di fucile*". *Il reo dovrà quindi affrettarsi a lasciare la terra del nuovo con l'intimazione di non rimettervi più piede*".

«Nella mia vasta fede di cacciatore sportivo italiano che non ha mai approvato la caccia agli uccellini sia col fucile che con le reti e quella primaverile, e di ex combattente della prima guerra mondiale, la notizia ha destato in me stupore e commozione. Un miracolo si è dunque compiuto nella mentalità dei teutoni! Gente che neppure venti anni fa ha commesso insaziabile stragi di milioni di esseri umani, sterminando con freddo calcolo donne, bambini e vecchi (Eichmann insegni) protesta per la "*barbara consuetudine degli italiani*" di uccidere uccellini minacciando colpi di bastone.

«Possiamo ormai stare tranquilli, il miracolo è compiuto: non si dovrebbero più ripetere gli orrendi, inenarrabili massacri messi in opera dai nazisti perché, fatte la debite proporzioni, l'uccisione di un essere umano invece che alla bastonate dovrà logicamente portare alla pena capitale».

Giovanni Rosollo ex combattente

Una lettrice ci scrive da Savigliano:

«Chi le scrive è la moglie di un sarto. Da appena nove mesi sono sposata. Mio marito ha tanto piacere di una casa, ma per noi è molto difficile attenerla: ci siamo appena comprati un appartamento e ancora siamo in debito.

«E' una enciclopedia, il desiderio di mio marito. Non so se sia possibile ottenere ciò, e così ho pensato di fare un cambio sul mio vestito da sposa che servirà a qualche lettrice: il vestito è molto bello, di pizzo. Io più sio marito farà grazia il vestito sposo. Non si creda che faccia questo per pubblicità, perché lavoro non gliene manca.

«Lui vuole comprarle l'enciclopedia, ma io, come moglie, capisco che ancora molte cose ci aspettano, prima del capriccio. Se tutto ciò non sarà possibile non importa, sarò grata ugualmente a "Specchio dei tempi".

Segue la firma

La morte di don Carena

Don Mario Carena, il «cappellano degli studenti», è morto l'altro ieri, a 81 anni, nell'infermeria del Cottolengo. Era stato per lunghi anni insegnante di religione al liceo scientifico e al liceo artistico. Più che un catechista, era stato un maestro di vita: divenuti adulti e padri di famiglia, gli studenti continuavano a rivolgersi a lui per consiglio e guida. Si erano anche contati per assicurargli una modesta pensione quando aveva lasciato l'insegnamento: don Carena se ne serviva per continuare la sua opera di carità e di assistenza ai poveri, specialmente nell'ambiente artistico, dove era assai noto. Oggi alle 10,30 saranno celebrate le esequie, nella chiesa di S. Massimo dove dice va Messa.

Muore per tetano fulminante una donna che si praticava le iniezioni da sola

Il medico le aveva prescritto una cura ricostituente - Forse l'ago era infetto - Sabato mattina è giunta all'Amedeo di Savoia - Ogni intervento è stato inutile

Le tre notte, sabato scorso: lavanti al pronto soccorso dell'ospedale Amedeo di Savoia si ferma un taxi. Ne scende una donna, che entra e porge al medico di turno un biglietto del medico condotto di Venaria: è un sospetto caso di tetano, occorre ricoverarla d'urgenza. La donna, Elica Ranzani in Frare, ha cinquantun anni, abita a Venaria in via Trento 16. Non può quasi parlare: ha la mascella stretta da uno spasmo convulso, il primo sintomo del tetano.

La mattina dopo, in un letto dell'ospedale, le condizioni dell'ammalata si aggravano. Non può respirare, lo spasmo si è esteso alla gola e ai bronchi. Si manifesta un principio di asfissia e i medici ricorrono alla tracheotomia per alleviare le sue condizioni. Dopo l'intervento la respirazione torna normale, anche il polso è in buone condizioni. I medici non perdono la speranza di salvarla fino al pomeriggio di domenica, quando si aggrava improvvisamente. Da quel momento le sue condizioni non fanno che peggiorare, le cure si rivelano inefficaci. All'una di ieri notte, è morta.

Tetano fulminante: non sono trascorse quarantott'ore da quando la donna è scesa dal taxi ed è entrata all'ospedale. I medici cercano invano, sul suo corpo, le tracce della lesione, anche leggerissima, che ha consentito l'ingresso ai bacilli del tetano. Non si trova nulla. Si sa, però, che la Ranzani, un po' esaurita, seguiva una cura ricostituente e si praticava da sola iniezioni intramuscolari. Quali certamente — afferma no i medici — i bacilli sono entrati con l'ago della siringa, non sufficientemente sterilizzato. La donna abitava in campagna, ed è facile che l'ago sia venuto a contatto con polvere, nella quale alignavano le spore o i bacilli del tetano.

Sulle cause dell'infezione è stata avanzata anche un'altra ipotesi. La donna era in cura dal dentista, otto giorni fa le era stato estratto un molare, previa iniezione anestetica. Le era anche stata applicata una protesi.

— Ieri sera è stata portata alla Molinette la quarantaseienne Olga Pialto di Santaterra, residente a Pino d'Asti in via Castello 1. Una quindicina di giorni fa la donna si era ferita leggermente ad un piede, a causa della scarpa. Non aveva dato peso all'escoriazione, dalla quale purtroppo si è sviluppata un'infezione tetanica. Le sue condizioni sono gravissime.

Gli obiettivi della Cisl per l'immediato futuro

Il congresso provinciale della Cisl si è concluso con la nomina dei dirigenti (la lista è aperta da Donat Cattin, ne fanno parte Borra, Fantino, Malvicini e Geninisio, questi ultimi, insieme con Davico, delegati al congresso nazionale) e con il voto di una mozione per l'attività futura.

Politica di sviluppo: l'azione sindacale tenderà al massimo incremento del reddito, alla sua equa distribuzione e infine «*alla crescita del benessere in funzione di una crescita della libertà*».

Politica salariale: esiste disparità tra incremento del reddito e salari. Si tenderà alla riduzione dell'orario a parità di salario; al prolungamento delle ferie; alla parità salariale uomo-donna.

Politica sociale: la Cisl si batte perché i minimi di pensione siano portati a 15 mila lire e siano agganciati alla scala mobile; l'assistenza malattia migliorata; ridotti del 30 per cento i prezzi dei medicinali.

Politica sindacale: l'azione del sindacato sarà diretta a migliorare le condizioni umane dell'operaio nell'interno della fabbrica.

Il poligono militare di Caselette è pericoloso a gitanti e contadini

La tragedia di domenica, un ragazzo morto, suo fratello accecato, sia un monito - Dopo le esercitazioni sul terreno restano proietti inesplosi - Non abbiamo visto né cartelli, né recinzioni

La sciagura di Caselette — un ragazzo di quasi 16 anni ucciso da una bomba a mano raccolta nel poligono militare di tiro e suo fratello gravemente ferito — ha suscitato vivissima impressione. Ieri mattina nelle scuole elementari i maestri hanno nuovamente mostrato ai ragazzi i cartelloni che riproducono i vari tipi di bombe a mano e granate, rinnovando le raccomandazioni.

Carlo e Maria Serra, i genitori dei due sventurati ragazzi, hanno trascorsa la giornata di ieri nella loro casa, accanto alla salma di Marco. Piangevano disperati per lui e per Ugo, l'altro figlio di 13 anni ricoverato al Mauriziano, che ha perso la vista dell'occhio destro perforato da schegge. Anche il sindaco è lesto. «Vorremmo essere vicini a tutti e due — diceva la madre — ma non sappiamo staccarci da questo che non vedremo più». Il padre ha detto: «Abbiamo fatto tanti sacrifici per farlo crescere robusto e lo perdiamo per questa maledetta bomba. Eppure Marco conosceva il pericolo». I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30.

Il poligono di tiro dove i due fratelli hanno raccolto la bomba è sotto il Musinè, a sinistra della strada che da Caselette va a Val della Torre. Una specie di triangolo con base di due chilometri e l'altezza di due e mezzo. Il vertice è la cima del monte, ai cui piedi c'è una cava di magnesio fuori uso. La terra cattiva è arida, macchiata di ruvi, taglia da torrentelli. Su un'altura ci sono i ruderi di alcune costruzioni: vecchi depositi di munizioni distrutti dai tedeschi. Dopo la guerra tutta l'area fu affittata dal Comune al Genio militare per esercitazioni e tiri. Il contratto è annuale: canone 500 mila lire.

Tra la strada e il poligono ci sono la cascina Malpensata e Farchetto, la prima di 14 giornate, la seconda di 5. «Ho un bel da spiegare — dice Giusto Martoglio di 85 anni, che abita alla Malpensata —, spesso i militari credono che anche la mia terra sia poligono e passano sul le colture. Mercoledì mi hanno calpestato il trifoglio». Giuseppe Formeris, l'altro contadino, ha quattro figlie, dai 14 ai 5 anni. Lui e sua moglie vivono nel terrore delle bombe inesplose. «Purtroppo ce ne sono tante, in giro, s

— FRA MILIARDARI IL PANFILO NON BASTA —

L'aereo, non la «barca» è il segno del vero ricco

Nel giro di questi ultimi mesi si sono visti sorgere molti negozi di materiale nautico. Dietro i cristalli delle grandi vetrine imbarcazioni di tipo diverso, dallo sportivo al rappresentativo, rievocano immagini di cieli azzurri, di mari calmi, di spiagge allegre. D'inverno e nel grigio della città, queste «barche» di forme eleganti, di colori vistosi, offerte ad una clientela che sino a ieri non aveva mai pensato di navigare, sono pretesti per muovere la fantasia.

Guardo queste imbarcazioni, certe volte esposte come se già si impennassero su onde immaginarie, in modo disinteressato non provando nessun desiderio possessivo. Mi piacciono come oggetti ben disegnati e rifiniti e mi diverte vederli offerti in una grande città lontana dal mare: anche simile contrasto ha la sua parte nel mio divertimento.

Ma tutte queste imbarcazioni non sono di certo mostrate per divertire me e qualche altro. Esse sono offerte, così lucide e perfette, ai ricercatori d'un nuovo segno del proprio prestigio economico.

* *

Soltanto i poveri ed i diseredati non cambiano, né cambiano i loro problemi col trascorrere degli anni, direi anche delle epoche. Per gli altri le cose procedono diversamente. Per quelli poi, che desiderano possedere un prestigio in maniera esterna, e resa visibile da poterlo mettere sotto agli occhi persino di chi non lo vorrebbe vedere, il problema cambia ogni anno, si rinnova ogni stagione.

Non sono arrivato in tempo a conoscere un industriale del nuovo meneghino, che toccò il massimo della sua fortuna economica durante la prima guerra mondiale. Con malizia, che contrabbandava per candore dietro il paravento della ricchezza e della età avanzata, usava comportarsi in modo estroso quando incontrava qualcuno per la prima volta.

Innanzi tutto, con pedanteria, si faceva sempre ripetere il nome di chi gli veniva presentato, poi cominciava un breve interrogatorio. Prima domanda: «Scusi, lei che cosa fa?». Seconda domanda: «Abita in palazzo proprio?». Terza domanda: «Ha la villa sul lago o in montagna?». Quarta domanda: «E il sacchetto dei diamanti ce l'ha?». Ai sì od ai no dell'interpellato, l'industriale meneghino aggiungeva sempre le informazioni che lo riguardavano, dicendo quale era la sua attività e dove abitava e dove aveva la villa, infine che lui il sacchetto dei diamanti se lo era preparato. Per chi crede a queste cose, e su queste cose fa combaciare un giudizio definitivo, il breve interrogatorio ha una sorprendente validità. Alla fine di quelle poche, essenziali e reciproche notizie, quei due si erano veramente misurati, pesati, valutati e presentati.

L'aneddoto, d'altronde vero, si colloca poco prima e poco dopo il 1920 e riguarda le qualità necessarie per avere in quel tempo un determinato prestigio economico. Esso era compendiato nella casa di proprietà, nella villa, nella scorta di diamanti (sullo sfondo d'un periodo politico turbolento). Ma oggi simile metro di giudizio veloce è inoperante. I contrassegni del prestigio vanno ricercati in altre direzioni perché — da un certo punto in su — il possesso d'una casa, d'una villa, di qualche gioiello sono requisiti già presunti, così come i portoghesi sempre presumono il valore nei loro ufficiali per cui le decorazioni si danno soltanto ai soldati, non a chi li comanda.

Una nuova ipotetica figura di industriale meneghino, rifatta sul calco di quella che ho descritto, dovrebbe oggi variare le domande per misurare, pesare, valutare il suo nuovo interlocutore. Non so quali domande dovrebbe fare, ma so che tra queste ce ne sarebbe di certo una: «Ha la barca?». E, con tutta probabilità, anche quest'altra: «Lei ce l'ha un buon pilota personale?».

* *

Una mia collega, brava e toscana, che nessuno — sia che si tratti di un vero straccione o di un vero principe — riuscirà mai a mettere in imbarazzo, una sera mi affronta e mi dice: «Tu, che scrivi anche romanzi, ma sai che cosa c'è da raccontare? Senti, guarda che soggetto ti regalo. Non dovresti sciuparlo».

Mi chiede se conosco l'industriale X e l'industriale Y, entrambi meneghini. Rispondo di sì, più il primo che il secondo. Mi chiede se so che si sono scambiate parole dure, che hanno fatto una scommessa e che il primo dei due l'ha vinta. Rispondo che non so nulla e lei mi guarda con un occhio dolce e l'altro sornione, come per dirmi che vivo lontano dalla realtà. «E adesso al fatto» mi dice.

L'industriale X possiede un aereo, un bel quattro posti e un giorno deve all'improvviso andare a Roma. Non ha sottomano il proprio pilota, al quale ha dato qualche giorno di vacanza, e telefona all'industriale Y per dirgli se gli presta il suo (che, tra l'altro, è il migliore di tutti quelli che oggi lavorano sulla «piazza» meneghina). La risposta è negativa. Il colloquio diventa aspro, poi duro. L'ultima battuta è dell'industriale X, quello che aveva chiesto il «favore» del prestito, che dice: «Va bene, non me lo dai per due giorni e allora te lo porterò via».

La lotta durò qualche settimana. Ci furono incontri segreti, altri battibecchi tra X ed Y, messaggi misteriosi, intermediari persuasivi e violenti, milioni che venivano lanciati e rilanciati. La mia collega mi descrive il pilota, con indosso una magnifica tuta azzurra, conteso dall'uno e dall'altro industriale: «Come facevano anche in altri tempi — mi dice —, ma allora si battevano magari per una ballerina. Adesso tutto è cambiato, tu non lo sai. Niente ballerine, ma un pilota. Tu lo vuoi immaginare».

La mia collega mi guarda strizzando gli occhi. Allunga verso di me la mano destra, mi prende il bavero della giacca, amabilmente cerca di capire se ho capito il nocciolo del racconto e ad ogni buon conto esclama: «Era diventata una questione di prestigio. Che cosa te ne pare? Prestigio moderno, di tipo italiano, su misura milanese».

* *

Chi compera una «barca» non è già più all'avanguardia, non possiede l'ultimo segno visibile del prestigio economico. Ma dopo il pilota personale in tuta azzurra, che cosa ci potrà essere? Il racconto della mia collega suscita questa curiosità.

Enrico Emanuelli

IL MALUMORE DI UN PAESE SENZA PROBLEMI ANGOSCIOSI

Né pacifismo né paura spingono gli inglesi ad entrare nel movimento contro le atomiche

Nessun'altra associazione ha ottenuto, negli ultimi anni, tanto successo - Esso ha raccolto 200 mila iscritti ed aperto 1800 sezioni; a Pasqua, nella "marcia di protesta" da Aldermaston a Londra (100 km tutti a piedi), converranno decine di migliaia di volontari - Dietro Bertrand Russell, il novantenne filosofo che predica la disobbedienza civile, ci sono Lords e operai, studenti e suffragette - Tutti, se l'Inghilterra fosse attaccata, si batterebbero risolutamente - Il movimento antinucleare è una protesta interna: contro le vecchie gerarchie, il materialismo, il conformismo e la noia

(Da) nostro inviato speciale

Londra, marzo.

Anche quest'anno, a Pasqua, gli oppositori inglesi delle bombe atomiche si ritroveranno puntualmente ad Aldermaston, un grosso stabilimento nucleare a cento chilometri dalla capitale, per marciare in allegro disordine verso il centro di Londra.

La marcia, quinta della serie, si svolge sempre a piedi, per tre giorni consecutivi: si cammina durante le ore di sole, e di notte ci si accampa nelle scuole, quando va bene, altrimenti in tenda o sotto gli alberi. Vi partecipa una folla variopinta e rumorosa, uomini e donne: qualcuno trascina dietro i bambini in carrozzina, qualcuno suona il mandolino, altri ballano, altri cantano. Finalmente si arriva a Trafalgar Square, dove una gran folla, stanca, sporca, arruffata, circonda gli oratori impegnati a dimostrare che prima l'Inghilterra, poi tutto l'Occidente, devono disfarsi delle proprie armi atomiche nella speranza che i russi vorranno fare altrettanto. «Nessuna delle loro proposte — ha scritto l'Economist — possiede un minimo di ragionevolezza».

Un altro giornale, l'Observer, concorde in questo giudizio, ammette che «la campagna antinucleare è il movimento inglese più impressionante del dopoguerra: molti militanti — aggiunge — sono nostri lettori». Alla prima marcia di cinque anni fa presero parte ventimila persone, salite poi a trenta, a cinquanta, a sessantamila. Il movimento conta già duecentomila iscritti, ha millecinquecento sezioni e cresce regolarmente in tutte le provincie della Gran Bretagna.

E' stato il punto d'incontro di associazioni e tendenze d'ogni genere: pacifisti, quaccheri, spiritualisti, separatisti gallesi e nazionalisti scozzesi; mescolati con vecchie suffragette, avversari della pena di morte, edonisti e nudisti. Non meno eccentriche le personalità dei capi: accanto al filosofo Bertrand Russell, il Michael Collins, un prete, con un seguito di scienziati atomici, attrici teatrali, ex-ammiragli, strateghi in pensione, quattro vescovi, qualche lord, qualche lady, scrittori «arrabbiati», ammiratori di Nehru e di Fidel Castro.

Nel 1960 è sorta una divergenza fra i due capi. Il reverendo Collins intendeva rimanere nella legge e nella semplice protesta d'opinione espressa con le marce, mentre Russell era deciso a spingersi nella disobbedienza civile e nella sfida contro il governo. Iniziò così la serie delle sedute collettive, davanti al parlamento, alle ambasciate straniere o al ministero della Difesa: migliaia di persone che bloccavano il traffico, costringendo la polizia, che non può usare né armi né idranti, ad alzare uno per uno i dimostranti seduti e a portarli davanti a un giudice. Anche quest'azione illegale e disturbo ha avuto un seguito e un successo. Alla prima seduta collettiva erano presenti cinquemila persone, alla seconda settemila, all'ultima, nel settembre scorso, oltre dodicimila, milleduecento dei quali finirono in carcere.

Nel movimento il piccolo gruppo dei comunisti inglesi è una minoranza insignificante e silenziosa, mimetizzata tra i ranghi di un'associazione in cui la Russia sovietica e il suo governo riscuotono pochissima simpatia. Le manifestazioni di protesta davanti all'ambasciata americana si incrociano con altre davanti all'ambasciata russa: lo stesso Russell, e gli venne ricordata qualche giorno fa in una conferenza stampa, propose nel 1947 di rispondere alle minacce sovietiche con l'ultimatum e la contromisure atomiche. Secondo un'opinione diffusa, se la libertà inglese dovesse trovarsi in pericolo, la conversione dei suoi membri dal pacifismo al patriottismo sarebbe generale ed immediata, come avvenne nel 1939 con gli studenti di Oxford, avversari della guerra contro Hitler, e che gli uomini di Goering ritrovarono poi nei cieli di Londra dietro le mitragliatrici dei loro Spitfire.

Russell è sui novant'anni e molti fra gli esponenti del movimento si avvicinano alla sua età. Ma se l'associazione si componesse soltanto di anziani, recluterebbe forse il dieci per cento degli iscritti, forse meno. La spinta è data dai trentenni e ventenni che seguono Russell perché quest'uomo ricchissimo, filosofo e storico fra i maggiori del secolo, membro della Camera dei Lords, discendente da una famiglia più che illustre, ha rotto i ponti con le proprie origini, per lanciarsi nella lotta contro l'oligarchia dominante, il governo, il parlamento, i partiti e la società. Una lotta fondata su un programma irrealizzabile, con aspetti scamiciati ed irritanti: tanto meglio per chi voleva scatenare rancori a lungo repressi contro tutto ciò che è ritenuto ragionevole e rispettabile. La protesta antinucleare somiglia infatti all'ammutinamento di una ciurma, che non bada troppo al colore della bandiera da innalzare sull'albero della nave.

Qualcuno ha cercato di ancorare a una tesi articolata il movimento pacifista, sostenendo che il «deterrent» nucleare inglese è un doppione inutile di quello americano, e aggiungendo che una Gran Bretagna disarmata potrebbe riallacciare, con i paesi afroasiatici neutrali, i vincoli scomparsi con la fine dell'impero. Ma sono argomenti di pochi; la folla dei giovani si contenta dello slogan «Vogliamo vivere» a cui è stato risposto: «Nel 1917 gli Stati Uniti possedevano, essi soli, la bomba atomica e non l'usarono: siamo certi che i russi si comporterebbero nello stesso modo!». Un argomento convincente se non si parlasse di bombe atomiche pensando soprattutto alla realtà interna del proprio paese.

Partono da una torre inaccessibile, dicono questi giovani protestanti, le parole d'ordine dei capi, non importa se conservatori o inburiti, perché fondate entrambe su principi comuni: che i quattrini sono il motore della vita, la bottega il nuovo tempio, lo svago controllato il premio, i beni materiali la distrazione e il balocco. Se in una comunità affamata il pane è l'unica cosa che conta, in una comunità sazia il cibo più gustoso perde molto del suo sapore. Se in una comunità tirannica si sfida la morte per il diritto a una scheda elettorale, in una comunità libera scegliere fra due diverse qualità di sonno è pura perdita di tempo. Quando obiettate che nessun altro paese ha trattato i suoi abitanti, vecchi e giovani, con maggior larghezza e lungimiranza, sentirete rispondere che l'Inghilterra ha costruito per la sua gioventù soltanto un lazzeretto, spazioso e confortevole, di cui non si possono però varcare i cancelli per non disturbare chi vive nei paraggi.

L'affermazione ha toni ottocenteschi e forti cariche romantiche. Sembrano rinate le stesse inquietudini chiamate cent'anni fa «il male del secolo»: la logica sottomessa all'istinto, il calcolo alla fantasia, l'azione giudiziosa al gusto dell'avventura. La stampa d'estrema destra, di Lord Beaverbrook, ha accennato a un rapporto di causa ed effetto fra la campagna antinucleare e il triste primato londinese in fatto di ragazze madri, incinzazione infame, più che partigiana, ma non troppo distante, forse, dal cuore del problema.

Simpatizzando con i poliziotti, costretti a perdere i loro giorni di riposo per portare i dimostranti in tribunale, molta gente del popolo mostra anch'essa di comprendere il fine del movimento: la sfida cioè a tutti gli strati della società, i più alti come i più bassi. E i numerosi sacerdoti che si mescolano fra questi giovani non li approvano per un generico amor di pace, ma perché ne condividono la polemica contro il moderno materialismo e sperano poi di volgere verso la fede e la religione il loro travaglio.

La campagna pacifista è stata presa alla lettera in qualche paese continentale e vi ha suscitato dibattiti in cui si è guardato più all'apparenza che alla sostanza. Qui viene considerato invece l'aspetto nazionale di un malumore diffuso dappertutto: in America, dove tanti giovani si rifugiano nella pura contemplazione (vi sono sorte in brevissimo tempo ben 1500 riviste di poesia evasiva); in Germania, dove gli studenti spengono il loro disagio nell'apatia del qualunquismo; in Francia, dove tanti ventenni si sono votati al fascismo. L'ultima generazione della Gran Bretagna si è ricordata di un personaggio che s'incontra spesso nelle vie di Londra, l'omino con un cartello sulle spalle su cui è scritto: «Non pensate che un nuovo Hitler stia agitandosi nella culla?», e hanno cercato di copiarne la tecnica.

Una volta tanto, l'appello non è caduto nel vuoto, e perciò vi si insiste. Ma se fosse rimasto inascoltato, ne avrebbero cercato un altro: l'importante era trovare un terreno di lotta e la campagna antinucleare ne ha fornito uno.

Paolo Pavolini

LIBRI RICEVUTI

ED FISHER: *Vino, Venere e Senatori* - Rizzoli Editore, Milano - L. 2200.

GEOFFROY DE VILLEHARDOUIN: *La conquista di Costantinopoli* - Editore Paolo Barbaghieri, Torino - L. 1600.

NOEL COWARD: *Amore e protocollo* - Club degli Editori, Milano - L. 1700.

CECIL SAINT-LAURENT: *Qui Clotilde* - Mondadori - L. 2300.

LEONE TOLSTOI: *Hadgi-Murat, l'eroe del Caucaso* - Ceschina, edit. Milano - L. 1200.

NORMAN COUSINS: *Disarmo o distruzione* - Edit. Comunità, Milano - L. 1800.

HENRY A. KISSINGER: *L'ora della scelta* - Edit. Comunità, Milano - L. 3000.

WILLIAM YALE: *Il Vicino Oriente* - Feltrinelli - L. 1800.

L'Italia è giovane, testi e illustrazioni a cura di Giuseppe Cintioli con la collaborazione di Antonio Dini - Mondadori - L. 4500.

in tutte le librerie
STEINBERG

IL LABIRINTO
Feltrinelli

LE PIU' BELLE DI FINLANDIA

La biondissima Kaarina Maritta Leskinen (a sinistra) **è stata eletta «miss Finlandia» ad Helsinki. Ha 17 anni. Anche le damigelle d'onore, entrambe diciottenni, meriterebbero un premio speciale** (Telefoto)

RESTITUITA LA VISITA DEL FRATELLO DEL PRESIDENTE

Amichevole incontro con i Kennedy a Boston dei rappresentanti di Torino e di «Italia 61»

Il prof. A. M. Dogliotti, per la nostra città, e l'ambasciatore Arpesani, per il Comitato nazionale, hanno espresso gratitudine per l'intensa partecipazione americana alle celebrazioni dell'Unità - Il festoso banchetto degli italiani alla «Dante Alighieri» e la semplice, cordiale ospitalità di «Ted» Kennedy nella sua casa di sposo

Tra gli atti conclusivi delle celebrazioni del '61, va annoverata la visita da noi fatta nei giorni scorsi alle autorità americane che avevano costituito a suo tempo un comitato, presieduto dallo stesso capo dello Stato, allo scopo di commemorare degnamente, in un paese dove vivono milioni di italiani, il primo centenario della Unità d'Italia.

Tutti ricordano il discorso pronunciato dal presidente Kennedy nel giorno dedicato all'Italia, la cospicua e quanto mai interessante partecipazione degli Stati Uniti alla Esposizione del Lavoro e l'arrivo a Torino di una folta delegazione, guidata dal fratello del Presidente e della sua gentile consorte.

Durante l'ultima riunione di Giunta, il presidente del Comitato nazionale «Italia 61», ministro Pella, aveva comunicato la opportunità di restituire tale visita e proposto l'invio di una missione da lui stesso presieduta, a Boston ove risiedono i Kennedy ad alcuni dei membri più attivi del Comitato americano, tra i quali il prof. Filippo Cordaro, amico e biografo del Presidente.

Venuta a mancare all'ultimo, per esigenza parlamentari, la partecipazione dell'on. Pella, l'ambasciatore Arpesani, commissario del governo, fu pregato di sostituirlo, mentre chi scrive aveva il gradito compito di rappresentare, quale presidente di «Torino '61» la nostra città.

Venerdì fummo ricevuti e festeggiati con estrema cordialità unitamente all'ambasciatore italiano a Washington, Sergio Fenoaltea, in visita ufficiale a Boston. Il governatore del Massachusetts, John Volpe, offrì una prima colazione presenti tutte le maggiori autorità dello Stato, ricambiata la sera stessa dal console generale, Alfredo Trinchieri.

Il sabato mattina ricevimento in casa Kennedy e una lezione offerta da «Ted» Kennedy a la sua deliziosa signora. Incredibilmente sobria la cena, calorosa e familiare l'accoglienza da parte di questa simpatica coppia tipicamente americana, spiritualmente protesa, come tutta la ormai leggendaria famiglia dei Kennedy, al servizio del proprio paese nel segno della più schietta democrazia.

Qualche piccolo ma significativo dettaglio. Il giovane «Ted» alla porta della sua piuttosto semplice abitazione (una fra le molte tutte uguali e modeste, allineate in un quartiere del centro) riceveva gli ospiti scendendo fin nella strada ad incontrarli. La bellissima signora Kennedy, per quanto indisposta, serviva essa stessa col più amabile sorriso l'aperitivo e le noccioline, con l'ausilio di una sola cameriera di colore: affabile ospitalità senza la minima manifestazione di potenza o di ricchezza.

Assente la moglie alla colazione offerta in albergo, il marito a fine tavola raccoglieva gli splendidi anemoni che infioravano la mensa per avvolgerli con cura in un giornale e portarli personalmente a casa alla consorte! Volle quindi accompagnarci egli stesso in un magazzino del centro ove qualcuna delle nostre signore desiderava fare acquisti di circostanza.

Per quanto da tutti facilmente riconosciuto, il comportamento di ognuno era quello abituale di fronte a qualsiasi altra persona. In questo profondo e connaturato senso di eguaglianza, non solo nei diritti e nelle parole, ma nei gesti e nelle abitudini di ogni momento, sta la grande forza della autentica democrazia americana.

Alla sera di sabato il grande banchetto di seicento persone, organizzato dalla «Dante Alighieri» di Boston per onorare gli ospiti italiani. Commovente il parlare che si sprigiona in questi incontri tra italiani che da decenni risiedono all'estero ed i rappresentanti della loro Patria di origine.

Essi appaiono avidi di risentire la presenza dal loro paese nella voce dei loro compatrioti, applaudono con impeto istintivo i discorsi fatti nel dolce linguaggio che essi hanno ormai quasi del tutto dimenticato, vogliono prolungare con insistenza la stretta di mano e si stringono con insistenza agli ospiti, quasi volessero rinnovare ed accrescere da questo contatto quella carica di italianità che è il loro più prezioso segreto patrimonio.

A fine pranzo, letto il telegramma del nostro presidente Pella, l'ambasciatore Fenoaltea a nome del governo italiano, l'ambasciatore Arpesani a nome del Comitato Italia 61, ed il sottoscritto a nome della nostra Città, hanno risposto ai calorosi discorsi pronunciati da Ted Kennedy, dal governatore John Volpe, dal sindaco di Boston Cristoforo Iannella, dal presidente della Dante Alighieri prof. Filippo Cordaro, e da altri ancora, esprimendo i sentimenti di gratitudine e di amicizia che legano i nostri paesi e le nostre città.

L'ambasciatore italiano ha consegnato alle maggiori autorità le decorazioni italiane e le medaglie commemorative del '61, e con una vibrante manifestazione di fraternità, fra istintivi ed incontenibili segni di commozione, si è felicemente conclusa la nostra missione.

A. Mario Dogliotti

Fugge dalla Germania Est con la fidanzata nella valigia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 marzo.

(m. c.) Un attimo drammatico ha vissuto Bernard Schneider ieri pomeriggio alla stazione di confine di Wartha, fra le due Germanie: il manico della pesante valigia che egli si apprestava a trasportare a bordo del treno in procinto di lasciare la zona sovietica per la Germania occidentale si è spezzato. Per un secondo il giovane ha avuto il terrore che la valigia si sfasciasse rovesciando sul marciapiede della stazione, sotto gli occhi vigili della polizia popolare, il suo contenuto.

Bernard Schneider non è un contrabbandiere: nella valigia, rannicchiata su se stessa, una la sua fidanzata, una ragazza della Germania orientale che con questo singolare mezzo egli intendeva portare con sè in occidente. Ma la valigia non si è sfasciata e la ragazza all'interno ha sopportato stoicamente la botta provocata dalla caduta senza emettere un gemito. Bernard non si è perso d'animo: caricatosi sulle spalle il baule, è salito sul treno. Pochi istanti dopo il passaggio della frontiera, di fronte agli attoniti compagni di viaggio egli ha aperto la valigia e ne ha fatto uscire la ragazza.

L'audace piano era stato escogitato dal giovane, cittadino della Germania federale, che l'aveva posto in atto in occasione della sua visita alla Fiera di Lipsia. Per la prima volta, così, un abitante della zona sovietica ha raggiunto la libertà in una valigia...

Getta nel canale la scatola dove ha riposto 400.000 lire

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 12 marzo.

(g. s.) Il gerente di una cooperativa di consumo di Budrio di Correggio ha involontariamente gettato in un canale quattrocentomila lire che costituivano l'incasso della settimana e che avrebbe dovuto versare in banca.

Dorando Taroni aveva preparato il denaro, riponendolo in una scatola; poi l'aveva collocata sotto un mucchio di carta straccia. Poco dopo, dimenticandosi di aver nascosto il denaro, ha raccolto e gettato nel canale il mucchio di carta. Il Taroni, vedendo la scatola aprirsi e andare a fondo si è accorto dell'errore. Non gli è rimasto che correre a munirsi di una rete da pesca con cui ha cominciato a dragare il fondo del canale.

Paga tre milioni il cacciatore che uccide di frodo lo stambecco

La Corte Costituzionale dichiara legittima la legge che tutela gli animali del Gran Paradiso - La causa sollevata dal Pretore di Aosta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 marzo.

«Tutti coloro che contravvengono al divieto di esercitare la caccia e la pesca entro il perimetro del Parco Nazionale Gran Paradiso sono puniti con l'ammenda pari al quintuplo del valore degli animali uccisi o feriti, calcolato in base al prezzo della selvaggina viva». Questo stabiliva la legge del 5 agosto 1947 n. 871; questo stesso principio è stato confermato dai giudici della Corte Costituzionale nel respingere il ricorso di incostituzionalità sollevato dal pretore di Aosta.

Era stato questo magistrato che nell'esaminare il caso di un cacciatore di frodo aveva emesso il 9 dicembre 1960 una ordinanza con la quale rinviava al Palazzo della Consulta la decisione sulla illegittimità della legge istitutiva dall'Ente Gran Paradiso per tutelare il divieto di caccia e di pesca all'interno del Parco.

L'imputato avrebbe potuto essere punito con un'ammenda di 3 milioni, posto che uno stambecco ha un valore che raggiunge anche le 600 mila lire.

Il pretore osservava che la norma denunziata era in contrasto con l'articolo 25 della Costituzione, il quale sancisce il principio della legalità della pena, in quanto subordina la misura di questa ad una determinazione di valore che, per la peculiarità del bene, non avente prezzo di libero mercato, deve necessariamente essere lasciata alla libera discrezione di organi tecnici; vale a dire, dello stesso Ente Gran Paradiso o una commissione internazionale di esperti.

Alla discussione di questa interessante vertenza intervennero al Palazzo della Consulta, sia la difesa di Berthod Salomone sia l'Avvocatura Generale dello Stato.

«L'individuazione della pena da parte del giudice — hanno affermato i giudici costituzionali nella loro sentenza — non può prescindere dalla considerazione della gravità del reato e della personalità del reo: donde è nel carattere della sanzione penale che essa sia prefissata dalla legge in maniera da consentirne l'adeguazione alle circostanze concrete».

«Non deve allora ritenersi illegittima la norma denunziata che prevede una pena pecuniaria commisurata al valore del bene che è oggetto della tutela penale e quindi all'ammontare del danno arrecato; essa vuole rapportare la pena alla gravità del reato di cui quel valore è un serio indice. La pena pecuniaria proporzionale è ritenuta compatibile con il principio di legalità, e la Costituzione non ha regole che contrastano con tale sistema».

Con una seconda sentenza depositata ieri al Palazzo della Consulta la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge regionale siciliana, che aveva istituiti uffici periferici dell'amministrazione delle Finanze e del demanio.

g. g.

EPOCA
pubblica
la seconda
puntata
del nuovo
documentario
I GRANDI STILI
A meravigliosi colori
uno stupendo panorama
dell'arredamento dedicato
questa settimana a
IL 700 FRANCESE: LUIGI XV
EPOCA
Vi offre questo eccezionale
servizio sul n. 598, in vendita
questa settimana.

SPETTACOLI

Intervista con il celebre regista

"Lo straniero,, di Camus (film quasi impossibile) sarà tentato da Visconti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 marzo.

Lo *straniero*, tratto dall'omonimo romanzo di Albert Camus, sarà uno dei prossimi film di Luchino Visconti. La notizia ha destato viva sensazione a Parigi, dove si sapeva che, per la versione cinematografica dell'opera, la vedova del celebre scrittore francese aveva rifiutato i nomi di numerosi registi proposti da Dino De Laurentiis che detiene i diritti sullo scritto. In genere, la reazione all'annuncio è stata molto favorevole: tutti concordano nell'affermare che l'arte del grande regista italiano si accorda perfettamente a quella di Camus. Su questa sua prossima fatica, Visconti ha concesso una interessante intervista a Raymond Millet, corrispondente da Roma del *Figaro Littéraire*.

«*Questo piccolo libro così importante, non lo tradirò* — ha detto il regista. — *Voglio rispettarne tutta l'essenza e sottomettermi umilmente al testo. Per fortuna ho tutto il tempo di riflettere. L'approfondirò. Per ora ho da terminare la sceneggiatura del Gattopardo che inizierò a girare in aprile in Sicilia. Sto anche preparando* La signora di Monza, *tratto da un altro libro pubblicato di recente, che ha avuto un grande successo. Ho da lavorare per oltre un anno...*

«*Di qui ad allora* — ha proseguito Visconti — *spero che l'Algeria abbia ritrovato la calma, oltre che l'indipendenza. Lo auguro con tutto il cuore nell'interesse generale, ma anche perchè tengo molto, per amore della verità e dell'esattezza, a girare il film non in Marocco, ma negli stessi luoghi in cui visse, uccise ed espiò il giovane Meursault, figlio europeo di quel paese, come lo era il suo creatore. Questo periodo di tempo mi permetterà di lasciar maturare in me le idee che mi sono già venute. Alcune, a mia insaputa, risalgono forse a quando lessi per la prima volta questo romanzo.*

«Difficile prova. *Lo straniero*, questo racconto interiore, mi sembra affatto concepito per lo schermo. Il soggetto è un semplice pretesto, i personaggi poco vivi. L'affascinante valore dell'opera è dovuto allo stile, al pensiero e al mito che ha introdotto, il mito dell'uomo assurdo in un mondo assurdo, d'un uomo di cui ci si domanda dove trovi la forza di vivere, lui che vive solo per il soddisfacimento immediato dei sensi e degli istinti, lui che sembra vagamente soffrire di non trovare una giustificazione all'esistenza, mentre non ne ha mai cercata una ed ha anzi respinto ogni mano tesa, ogni vera ragione di esistere. Non è facile riportare tale mito sullo schermo»: questa l'obiezione mossa dall'intervistatore a Visconti.

Il regista s'è detto pienamente d'accordo. Ma, ha osservato, dalla lettura di questo romanzo tutto interiore, appaiono delle immagini ben concrete: la morte della madre di Meursault (il protagonista) e l'indifferenza di questo, l'incontro con Maria Cardona, la notte che precede al fidanzamento, il succedersi delle scene in luoghi sordidi ma pittoreschi, ed infine la lotta con i tre arabi e l'uccisione d'uno d'essi.

«*Penso* — prosegue Visconti — *che tutta la storia, seguita sin qui dal punto di vista di Meursault, potrebbe esserlo, durante l'istruttoria, la prigionia ed il processo, dal punto di vista di altri personaggi: il giudice, il difensore, l'avvocato generale, i testimoni. Vi sarebbe una riesposizione degli avvenimenti ed una reinterpretazione psicologica. E' un'idea che mi è venuta di recente, che mi piace molto. Potrei benissimo cambiarla quando abbia riflettuto più a lungo. In ogni caso mi conformerò alla struttura del libro*».

Il processo sarà interrotto da rievocazioni, ritorni al passato, da immagini, insomma, prese fuori dalle mani. Questa tecnica aiuterà a comprendere come Meursault è moralmente innocente nella misura in cui non ha ricevuto quella grazia che potrebbe essere l'inizio della grazia; come sia inviato al bagno penale non tanto per punizione dell'assassinio quanto della sua indifferenza, dopo la morte della madre, o meglio del suo congenito e mostruoso rifiuto di aderire al «tutto» della natura umana.

«Ma ciò che passa nell'anima oscura di Meursault — conclude l'intervistatore — il suo dialogo silenzioso e tanto più terribile con la morte, tutto ciò che è il vero tema di Camus, ossessionato dall'idea della morte, come scrupolo nel futuro film? Bisognerà che Visconti inventi, dopo Camus, una sua cupa musica dell'invisibile».

l. m.

Incassato un milione dallo spettacolo all'Alfieri pei lavoratori della Michelin

Come già le sottoscrizioni e le collette, anche lo spettacolo a beneficio dei lavoratori della Michelin, in sciopero ormai da due mesi, ha trovato larga rispondenza presso i torinesi che ieri sera hanno affollato il teatro Alfieri, gratuitamente concesso come gratuite erano le prestazioni dei tecnici e del personale. Si è così potuto incassare circa un milione e la cifra sarebbe stata anche più alta se il pubblico della poltrona fosse accorso con lo stesso slancio di quello delle gallerie.

Anche gli artisti che hanno preso parte alla rappresentazione, taluni dei quali giunti appositamente da altre città, hanno recitato, danzato e cantato senza alcun compenso. Erano parecchi e, sebbene improvvisassero, sono riusciti ad offrire uno spettacolo vario, spigliato e divertente. In serate di questo genere, non vi sono «mattatori» e «stelle»: perciò ci limiteremo a ricordare i nomi degli artisti, spesso poco nell'ordine in cui sono comparsi sul palcoscenico, salutati da fragorose ovazioni prima e dopo il loro numero.

Presentati da Carlo Baltone e Olga Fagnano, si sono avvicendati il duo Fasano, l'attore-mimo Pietro Buttarelli, gli attori Franco Parenti e Virgilio Zernitz, il cantautore Fausto Amodei, Giovanni Moretti, la cantante Mara Del Rio, il comico Dario Fo, la compagnia del «Teatro delle dieci» in un atto di Campanile, il balletto classico Ghezard con la prima ballerina Ada Bessone, i clowns Salvadori, Gualtiero Rizzi e Franco Passatore, gli attori Battaglino, Quinterno, Levi, Ratti, Anfossi, il complesso dei «Diabolici», Ignazio Bonazzi, le cantanti Fiorella Bini e Tonina Torrielli.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Fiera, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutario, Nazionale, Odeon, Olimpia.

Milva assomiglia a Mussolini?

Lo afferma un giornale di Parigi in occasione del debutto della cantante

L'espressione ispirata di Milva mentre canta per i parigini «uno di quei ritornelli detti napoletani» (Telef.)

Parigi, 12 marzo.

«Milva ci arriva dall'Italia. A chi assomiglia? In ogni caso non alla Piaf. Piuttosto a Dalida. E' lo stesso genere di ragazza, dalle gambe lunghe e ben tornite. Vuole essere rossa e si pettina a nido di rondine. Nel vederla si sogna a non so quale incrocio tra Simone Simon e Mussolini. Cosa canta? Dei "Romantico cha-cha-cha", dei "Flamenco rock" e poi di quei ritornelli detti napoletani in cui "tes yeux" rimano con "merveilleux", "mon sœur" con "bonheur" e "la lune" con "fortune". Cinque o sei anni fa avremmo gustato tutto ciò più ghiottamente che un piatto di pastasciutta. Milva è molto in ritardo. Questa è la sua vera colpa». Con tali parole l'autorevole quotidiano «Le Monde» ha accolto il debutto parigino della popolare cantante italiana.

u. bz.

Cronaca televisiva

Un'aspra e drammatica inchiesta ci ha fatto vedere che cos'è un ergastolo

Domenica: avvincente, benché affollato di personaggi, lo spettacolo de "I Giacobini"

Abbiamo assistito ieri sera a quella che può essere definita senz'altro la più impressionante e drammatica inchiesta giornalistica apparsa sino ad ora in tv. L'inchiesta, firmata da Ugo Zatterin e da Brando Giordani, apriva la nuova serie di «Libro bianco» e portava un titolo semplice e tremendo: «Ergastolo».

In effetti la telecamera è entrata in un ergastolo — quello di Porto Longone o, come più graziosamente lo si vuol chiamare, di Porto Azzurro — e hanno ripreso la vita dei detenuti negli angusti cortili, nei corridoi, nelle celle: hanno mostrato in che modo questi uomini, condannati per tutta la vita fra le mura di una prigione, passano la giornata e cosa pensano e quali sono i loro desideri, le loro speranze, le loro mentalità. Molti sono stati intervistati e hanno parlato dei delitti che hanno commesso; alcuni con umiltà, altri con indifferenza, altri ancora con una sorta di follia incosciente. Abbiamo visto quando «prendevano l'aria» passeggiando in quegli stretti recinti dove spesso si scatenano feroci risse; li abbiamo sentiti lamentarsi per la mancanza di donne; siamo stati presenti alle minuziose perquisizioni cui vengono sottoposti; li abbiamo scorti aggrappati alle sbarre mentre guardavano la stupenda costa dell'isola d'Elba che si stende — crudelmente, vorremmo dire — proprio sotto il penitenziario con uno dei suoi angoli più suggestivi e incantati.

Terribile l'argomento: e la sua tragicità e il suo continuo sottofondo di disperazione e d'angoscia veramente infernali hanno avuto il maggiore risalto possibile nell'eccellente realizzazione del documentario: secca, sobria, essenziale, aliena da retorica, l'inchiesta di Zatterin e Giordani ha offerto alcune sequenze degne di figurare in un film di prim'ordine. Il fatto poi che negli ergastolani intervistati il pubblico abbia riconosciuto protagonisti di processi sensazionali come Frank Mannino, il «mostro» di Nerola, Paolo Casaroli, Angelo Fantto, ecc. ecc., ha indubbiamente accresciuto e acuito l'interesse per la singolarissima trasmissione.

Forse, alla fine, gli spettatori avrebbero gradito il parere di qualche insigne giurista sul problema dell'ergastolo. Si sa che da più parti si invoca l'abolizione di questa forma di pena ritenuta inumana e inutile per il cosiddetto recupero sociale del delinquente. Ma gli autori non hanno voluto giungere a nessuna conclusione. Il loro scopo era solo di far conoscere «un» ergastolo: tuttavia l'inchiesta è caduta come una bomba tra i pacifici ed onesti telespettatori che se ne stavano tranquilli a casa in poltrone e in pantofole, e che fortunatamente non hanno mai visitato non diciamo le spaventose celle d'isolamento ma nemmeno la carriera di sicurezza di un commissariato: è caduta come una bomba e ha suscitato, ne siamo certi, insolite meditazioni.

* *

Ci resta poco spazio per parlare d'altro. Dei programmi di ieri merita una citazione la commedia «Simone e Laura» di Melville, sul secondo canale: spiritosa, piena di verve e d'umorismo, tutta divertente e ben interpretata da Anna Proclemer e Gianni Santuccio.

Infine ci sembra doveroso un cenno al debutto da «I Giacobini» di Zardi, domenica sera. Spettacolo più che degno: recitazione di buon livello (con Sergo Reggiani in testa), ricostruzione ambientale precisa e di gusto. Il testo, con la sua impostazione anticonformistica e i suoi frequenti spunti di sicura efficacia teatrale, è avvincente. Però, da un punto di vista televisivo, ha accusato, almeno in questa prima puntata, due difetti: ha presentato troppi personaggi e ha preteso, per la comprensione completa dei fatti, una cultura storica che la stragrande maggioranza del pubblico non può assolutamente avere.

ARTI ED ARTISTI

Un «Quartetto» di Ghedini

Ieri sera al Conservatorio per la Musica da Camera

Il continuo e largo giro concertistico ha finalmente ricondotto a Torino il Quartetto italiano, da due anni debitore ai cultori della Musica da camera d'una udizione consolante: quella del II Quartetto di G. F. Ghedini, che, avvenuta per la prima volta e non pubblicamente a Venezia durante le «Vacanze musicali» nel settembre del '59, valse a diradare l'uggia di tante cose eseguite in quegli stessi giorni nei «festival di musica contemporanea». Ecco, ancora un caso di quell'equivoco, cui s'accennò or è qualche giorno.

Questo Quartetto è «contemporaneo» per la cronologia, ma non per l'adesione al-l'invadente principio dell'arte inespressiva, che sola si considera moderna o contemporanea. E' del tutto arbitrario e falso mettere in un mazzo il Ghedini e, per esempio, il Boulez, il Messiaen e altri stranieri e italiani celebrati nelle riviste d'avanguardia. E' vero che egli ci ha dato nel teatro e nel concerto qualche dispiacere. Ma la critica, che distingue opera da opera, più si compiace di una composizione, che, come questa, è di arte, senza aggettivi, dodecafonica, atonale, seriale, eccetera, e che perciò elogiammo, scrivendone da Venezia. E, riudita, ancora attrae, soddisfa e in alcuni passi commuove.

E' infatti sensibilissimo, ed evidente pur attraverso la complessa stesura, un sostanziale moto drammatico, le cui emotive origini psichiche si rinnovano, liricamente translate, in modi massimamente artistici. La continuità dei quattro tempi non pare un espediente curioso o fittizio, bensì il naturale trapasso di episodi sentimentali, l'incessante variare di accenti in una orbita precisa. Il conseguente moto drammatico si concreta ora con la concitazione dinamica, incalzante, nervosa, eccitata, febbrile, e ritmica più che melodica, ora con una tensione mai rilassata e neppur smorzata, ma tutta intima, e si direbbe soavemente pia. Ai brevi impulsi, alle urgenti progressioni, ai cromatismi, ai contrappunti che talvolta più impegnano, come nel madrigalesimo cinquecentesco, due delle quattro voci, succede il Molto tranquillo, quasi preludio al Molto adagio, e questo è un canto molteplice puramente contemplativo, assiduo di altezza e di serenità. Nella partitura, (ed. Curci, Milano), c'è perfino la didascalia: «teneramente»...

Il Quartetto italiano, orgoglio della cultura italiana, riadduce anche Pop. 76, di Haydn e la 135 di Beethoven. Eccellente ed acclamato. Anche il maestro Ghedini fu festeggiato.

a. d. c.

Una commedia della Sagan stasera al teatro Alfieri

Debutta questa sera al Teatro Alfieri la compagnia che fa capo a Ilaria Occhini, Sergio Fantoni, Luigi Vannucchi e Luca Ronconi, con Maria G. Francia e Nora Ricci. La compagnia presenta la divertente commedia di Françoise Sagan «Castello in Svezia».

Sessanta solisti di nove nazioni al Festival del jazz a Sanremo

Sanremo, 12 marzo.

Il VII Festival internazionale del jazz di Sanremo, avrà luogo nelle sere del 23, 24 e 25 marzo nella sala delle feste del Casino. Il cartellone della manifestazione presenta, quest'anno, oltre sessanta solisti di nove diverse nazionalità, suddivisi in una dozzina di complessi. Tra i solisti, i più numerosi sono gli italiani.

Gli americani saranno rappresentati dal quartetto costituito per l'occasione dal pianista negro Kenny Drew e dall'altosassofonista bianco Herb Geller, con il batterista Larry Ritchie, ed il miglior bassista francese: Pierre Michelot; saranno inoltre presenti tre musicisti negri, Dickie Mitchel (pianista), Willie Ruff (bassista) e Charlie Smith (batterista).

Da Parigi verrà il trio del celebre batterista Kenney Clarke, in cui suonano il chitarrista Jimmy Gourley e l'organista Lou Bennet. Infine sarà presente a Sanremo, in qualità di direttore, di compositore e di arrangiatore, l'italo-americano Bill Russo, che fu già uno dei più validi aiuti di Stan Kenton. Russo dirigerà un'orchestra costituita da undici solisti, scelti fra i più brillanti del jazz italiano.

Particolarmente significativa sarà quest'anno la partecipazione francese: saranno infatti della partita il quintetto del pianista George Arvanitas e i Double Six, un sestetto vocale di eccezione.

L'Inghilterra invierà il suo miglior complesso, e cioè il quintetto del tenorsassofonista e vibrafonista Tubby Hayes, che proprio il mese scorso è stato giudicato il «musicista dell'anno», attraverso un referendum indetto tra i lettori del settimanale Melody Maker.

La Svizzera è rappresentata dal trio del pianista George Gronux, internazionale sarà pure il «New G. Trio», costituito dal batterista italiano Gilberto Cuppini, dal pianista italo-argentino Pocho Gatti e dal bassista pure italiano Giorgio Buratti. Completeranno il panorama del festival due orchestre di jazz tradizionale: la «Riverside Syncopators Jazz Band» di Genova e la «Riverside Jazz Band» di Milano.

Trent'anni di autoritratto

Su Mario Carletti è uscita in questi giorni a Milano, stampata da Pizzi in occasione della imponente mostra allestita dal pittore torinese presso il «Piemonte artistico e culturale», una fitta monografia di Renzo Modesti con 40 tavole a colori: la sesta o la settima, dal 1946 ad oggi, oltre le fuusuose cartelle di litografie e di riproduzioni di quadri, per illustrare l'opera dell'artista. E' adeguata alla sua statura una così ricca bibliografia? Chi visita la mostra risponde affermativamente.

Non vorremmo essere frainteși se diciamo che il temperamento pittorico di Carletti ha qualche punto di contatto con quello di Picasso: nel senso che anch'egli, come il maestro spagnuolo, ha l'eccezionale facoltà di trasformare in «pittura» — cioè in termini plastici, di immagine — ogni attimo della sua vita interiore, ogni sensazione o pensiero, non «cercato» ma «trovato», con una specie di volontà inesauribile, di irruenza di continuo rinnovata, che gli fa apparire il mondo visibile, o il suo fantastico, nella figura propria di quell'attimo del sentimento o della ragione. E' *homo pictor* al cento per cento, non si concepisce la sua sensibilità fuori dalla propria immediata realizzazione pittorica. Di qui la sua introversione violenta, drammatica, ossessiva e malinconica, che rasenta, come ha osservato il Modesti, addirittura il narcisismo. Egli stesso, del resto, l'ha confessato: «Dal mio primo autoritratto all'ultimo son trascorsi circa trent'anni. Trent'anni di interrogativi con lo specchio: trent'anni di autoritratto». Un diario esclusivo, geloso, dove la prima parola è «io».

Per un pittore ciò è una grande forza; anche perchè attraverso le esperienze più varie (ed è il caso di Carletti), non si trova mai nelle condizioni di subire, bensì sempre in quelle di imporre: imporre la sua personalità all'espressione. Mosso da Van Gogh, che resta il suo amore segreto, un sedimento cromatico e morale; cosciente dell'enorme impronta picassiana sull'arte europea del dopoguerra e perciò attento alle ricerche del gruppo di «Corrente»; toccato verso il '50 dalla grande crisi antifigurativa che lo tenne per un triennio in un'alternativa di felicità e di disperazione (figlie d'una libertà che inoltre gli si manifestava vana), sciolta alfine con la riconquista dell'immagine significante; di volta in volta Carletti — pur magnificamente impadronendosene — superò la tipicità dei vari linguaggi per restare in ogni momento se stesso. Non sappiamo di quanti pittori italiani si possa dire altrettanto.

Gli è che le sue doti istintive, le sua qualità affinate da un lavoro continuo e durissimo, sono rare e talvolta straordinarie. Il suo disegno ha ora la purezza e l'infallibilità lineare di Picasso, ora la calcolata eleganza di Braque, ora la dinamica chiaroscurale degli espressionisti tedeschi; il suo colore ora la pienezza timbrica dei maggiori Fauves, ora la lucentezza liquida d'eredità impressionistica, e può incendiare con la sua fiamma un'intera sequenza di paesaggi, come addolcirsi d'inaffiabile tenerezza nei crepuscoli sulle solitudini campestri. Lo si vede in questa mostra felicissima e grandiosa, il cui termine cronologico, le grandi litografie da vedute newyorkesi, ci annunzia in Carletti la fine di quello che fu fin qui il suo vizio o il suo errore di romantico: un eccesso di sensualità pittorica a scapito del rigore stilistico.

* *

Il pubblico torinese non ha forse finora avvertito l'importanza della grande «retrospettiva» di Mario Sironi da qualche tempo offerta all'ammirazione degli intenditori, nelle sale della «Bussola». Sironi, scomparso l'anno scorso, è uno dei massimi maestri della pittura contemporanea italiana, e questa mostra, 42 opere dal 1936 al 1961, quasi tutte di proprietà privata ed ocultamente scelte nelle più insigni collezioni, specie di Milano, ci dà la piena misura del creatore di quei famosi «Paesaggi urbani» che portarono una nuova, tra realtà e metafisica, tra coscienza artistica e convinzione morale, nella pittura europea. Vi si ritrova «il mondo corrusco e tempestoso» (come disse Agnoldomenico Pica nel bel libro edito dal «Milione») di un pittore che concepì l'uomo e la natura come «solitudini» spirituali: fino a ridurli ad emblemi archeologici e geologici. D'una simile meditazione drammatica son testimonianza i tre ultimi dipinti, eseguiti sul letto di morte, con volontà indomita; in uno dei quali tre figure da sacra rappresentazione uscite da una caverna paiono le Marie arrivate al sepolcro.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Gli amici e i colleghi hanno il piacere di comunicare che il signor *Fiorindo Gantimessa*, gestore del cinema Eden di Alba, con motu proprio del Presidente della Repubblica è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al merito della Repubblica». Al neo cavaliere tanti rallegramenti e felicitazioni.

MOBILIFICIO O.B.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi* 8 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti ad ogni La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,35 Comp. Occhini-Fantoni-Vannucchi-Ronconi «Castello in Svezia» di F. Sagan.
Teatro Stabile: riposo.

Alcione: Rivista Vici De Roll-Carmen Borini ore 16,15 e 21,15.
Baffici: «Carnevale... ogni dottore vale» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.
Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più, str. per Cavoretto 2, t. 678-978 estiva-invernale
Al Florida Club (p. Solferino, t. 43-532) 17-19 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio e Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Ariecchino: 21,15 Soliti Ignoti.
Augustus ore 21 serata azzurra.
Bruno: ore 21 canta A. Vasquez.
Castellino: 21-1 Pippo Peano.
Eden Danse: 21 gli Asteropeas.
Fara Danse ore 21 Lelo Paveranl.
Gay Sala ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto, canta Lotti.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52) ore 21 fest. 16 e 21
Gaudio 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mogo 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Orch. Bevione.
La Cicala Danse: 21 Ferrarone.
La Feria Danze 21 John Valente's
La Rotonda: ore 21 I Luna Sel.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi semifinale concorso canto dilett.
Le Rai: Ore 21 Complesso Vittorio.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422 t. 697-014): 21 fest. 16 e 21.
Maxema Danze: ore 21 Lanfranco cant. N. Genovese e F. Franchi
Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.
Principe: ore 21 I & Toscani.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40) ore 21; sab. fest. 16-21.
Trocadero 16,30; 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro, t. 556-888.
Whisky Notte, Golfo 697-863: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni.
Chez Louis Pz. Tommaso 5 Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterli Club, v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. intern. da tutto il mondo.
Taverneita, t. 547-638: attraz. int.

Karin Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 16-18; 21-24.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Prima Mostra postuma in Torino di Mario Sironi. Ore 10-13; 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Claude Autant-Lara «Margherita della notte» di Claude Autant-Lara con Y. Montand, M. Morgan, Paleu, J. F. Calvé, M. Girotti. (Francia 1955 versione italiana colori minuti 105).

TEATRO ALFIERI
Ore 21,15 prima rappresentazione della divertente commedia di
FRANÇOISE SAGAN
CASTELLO IN SVEZIA
con
Ilaria OCCHINI - Sergio FANTONI
Luigi VANNUCCHI - Luca RONCONI
Maria G. Francia - Nora Ricci
Prenotaz. Salone *La Stampa*

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 563.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore CARLETTO

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento
VENERDI'
PEPPINO DI CAPRI

Programmi tv e radio

TELEVISIONE: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: osservazioni scientifiche, italiano, geografia, francese, inglese; 14: Seconda classe: osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche agrarie, economia domestica; 15,30-16,30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, osservazioni scientifiche.

17,30: Per i ragazzi: a) Giramondo - Cinegiornale; b) C'ero anch'io: La morte di Socrate.

18,30: Telegiornale.

18,45: Non è mai troppo tardi.

19,15: Galleria: duemila anni d'arte nigeriana.

19,50: La posta di Padre Mariano; 20,30: Sport.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,05: «Un monello alla Corte d'Inghilterra» film diretto da Jean Negulesco. Interpreti: Alec Guinness, Irene Dunne.

22,45: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,10: La farsa di Fo: «I tre bravi».

21,45: Telegiornale.

22,05: Incontro con Achille Mario Dogliotti.

22,55: Concerto del Quartetto di Praga.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Ultimissime. 13: Giornale radio; 16,15: VIII rassegna nazionale di polifonia vocale classica e folcloristica; 16,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Trincea delle missioni; 17: Giornale radio; 17,20: Ritmi e melodie dei popoli; 17,40: Al giorni nostri; 18: Canta A. - Bazurto; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Come le foglie» di G. Giacosa; 22,45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Oggi canta A. Celentano; 10: Il cuore in solfita; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rancel presenta.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Discorama; 15: Dolci ricordi - Doux souvenirs; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Intermezzo romantico; 17,30: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Un quarto d'ora di novità; 18,55: Tuttamusica.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,50: Studio L chiama X; 21,30: Radionotte; 21,45: Concerto in miniatura; 22: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per violino e pianoforte; 18: Nazione, nazionalità e nazionalismo; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di A. Miyoshi e Y. Irino; 19,15: La preghiera di Pascal; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Trent'anni di storia politica italiana; 22: Le opere del Trovatore Adam de la Halle; 22,35: Centrali nucleari italiane; 23,05: Piccola antologia poetica.

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 inizio concorso di canto
Voci al primo applauso
Organizz. M° Angelo Mascaro
Complesso I 5 Toscani

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mio amico Benito» con P. De Filippo, Didi Perego, Mac Ronay.
Astor: «Qualcosa che scotta» tec. Donahue, C. Stevens, D. Mc Guire.
Corso: «Il leggendario X-15» tec. D. Mac Lean, C. Bronson.
Crystallo: «Uno due tre» James Cagney, Horst Buchholz, P. Tiffin. Orario: 14,30-16,15-18,15-20,30-22,35.
Doria: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa, Vietato.
Ideal: «I tredici di Fort Canby» sc. col. R. Boone, G. Hamilton. Ultimo giorno.
Lux: «Salvatore Giuliano» di F. Rosi. Ultimo ore 22, Viet. min.
Repos: «Angeli con la pistola» G. Ford, H. Lange, A. O'Connell.
Romano: «Ombre (Shadows)» di John Cassavetes.
Vittoria: «Boccaccio '70» techn. dir. da De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, A. Ekberg, M. Bolkan, R. Schneider. Ult. 21,30

Alfieri: «Le italiane e l'amore».
Arlecchino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. minori. Ore 14-16-18,10-20,15-22,30.
Augustus: «Il sentiero degli amanti» Susan Hayward, J. Gavin, tec. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Metropol (via Print. Tommaso 6): «Giovani delinquenti», Richard Bakalian, June Kenney.
Nazionale: «L'isola misteriosa» colori. M. Craig, J. Greenwood.
Torino: «Una vita difficile» con Alberto Sordi. Apertura 10.

Alessandra: «Il giocolò Jean Claude Brialy, Philippe Nicaud.
Capitol: «Che nessuno scriva il mio epitaffio» B. Ives, S. Winters.
Fiera: «La guerra di domani» con Arthur Franz, Dick Foran.
Fiamma: «Tropico di notte» tecnicolor technirama, 2ª visione assoluta per Torino.
Hollywood: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» Murphy, Crosby
Moffet: «Carnevale... ogni dottore vale» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 16,15-21,15. «Space-man» technic.
Massimo: «Kanjut-Sar» la montagna che ha in vetta un lago, in cristallino... con le guide del Cervino
Orfeo: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» A. Murphy, Crosby
Principe: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» Murphy, Crosby
Statuto: «Furie del West» P. Foster, Virginia Grey; segue 2 cartoni «Tom e Jerry» in technicolor
Adriano: «Mademoiselle Pigalle» techn. sc. B. Bardot, F. Fabian.
Alcione: «Poveri milionari» Riv. V. De Roll-C. Borini 15,15-21,15.
Alpi: «Frontiere in fiamme».
La Perla: «Inferno a Madison Avenue» sc. Dana Andrews, E. Parker
Regina: «Duello sulla Sierra Madre» Jack Palance, R. Mitchum.
Astì: «Al mago d'Oriente» sogno col., D. Shawn, D. Baker. Ap. 10.

Milano: «Diavoli verdi Montecassino» e «Cosa dall'altro mondo».
Olimpia: «Giganti invadono terra».
Po: «La valle delle mille colline» in technicolor con Belinda Lee.
P. Nuova: «Messalina» e «Il gorilla vi saluta cordialmente» A. 10
S. Felice: «La scuola del diritto».

Esperia: «Vacanze in Argentina» technicolor con Emma Daniell, Giardino: «Battaglione nero».
Miraflori: «Un eroe di guerra»
Vinzaglio: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan, technic. con Natalie Wood, Warren Beatty. Viet. min.

Ellisse: «Inferno a Madison Avenue» sc. D. Andrews, Parker. A. 15
Fréjus Robin Hood dei Rio Grande
Nuovo: «La gang del kimono».
S. Paolo: «Space-man contro i vampiri dello spazio» Ursul.

Artisti: «Frontiera [illegible]»
Belgio: «Due soldi di gloria»
Corallo: «Paese selvaggio» colori. scope, Elvis Presley, Hope Lange.
Eridano: «Pallottola senza nome» sc. col. Audie Murphy, Joan Evans
Grapa: «Terrore dell'oltretomba».
V. Veneto: «Amanti del Pacifico».

Antea: «Capitan Fracassa» techniscope, Jean Marais, A. M. Ferrero
Recinti: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis.
Ellisse: Laila figlia della tempesta.
Europeo: «La tigre del Kumaon».
Excelsior: «Il sangue e la rosa» tech. Mel Ferrer, E. Martinelli.
Massaua: «Jack lo squartatore» Lee Patterson e Eddie Byrne.
Odeon: «I magliari» con Alberto Sordi e Belinda Lee.
Stan: «Vivi con rabbia» Christopher Knight, Dick Foran.

Adua «Gli incensurati» Var. Comp. Richard Jole Testa 16,30 - 21,30.
Aurora: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Brenta: «I vivi e i morti» Viet.
Edelweiss 10 lune erano Barbablù.
Eri-Duo: «L'occhio ipnotico».
Fairbera: «La città del ricatto» «Niagara» technicolor.
Maier: «Ballata selvaggia» Cooper.
Nord: «King Kong».
Palermo: «Silvestro contro Gonzales», cartoni animati a colori.
Sociale: Tesoro delle 5 Hathaway
Zenit: «Operazione kamikazes.

Cabiria: «L'assassino sul tetto» scope, George Nader, J. Moore.
Colosseo: «La barca del dr. Sanguez» tech. K. Moore, H. Court.
Continental: «Baldoria nei Caraibi» techn. A. Preham, Bradley.
Flora Moana isola del sogno, tec.
Italia: «Passaporto falso» Eddie Constantine e Barbara Laage.
Moderno «Giorno della violenza» e «Capitano nero» S. Barkley.
Piemonte: «Il grosso rischio» sc. techn. D. Wayne, J. Greco, Boyd.
S. Carlo: «Singapore intrigo internazionale» D. Duryea, Knowles
Spezia: «Il dr. Crippen è vivo» P. Van Eyck, E. Muller. Ap. 15.

Bijou: «La frusta nera».
Dora: «Vendetta del mostro».
Roma Tomahawks scure di guerra
Umbria Est di Rio Pinto, Corrigan

Alba «Spinaggio sotto 4 bandiere» con Roger Hanin, C. Vanel.
Ambra: «Quelles Kai Fischer.
Apollo: «Il grosso rischio» scope, technicol. J. Greco, S. Boyd.
Edera: «Prima dell'uragano» sc. tech. Van Heflin, Nancy Olson.
Lucciola: «Seminole» tech. Rock Hudson, A. Quinn, B. Hale.
Lutrario «Duello implacabile» tec.
Splendor: «L'inferno addosso», Jeanine, Annabella Incontrera.

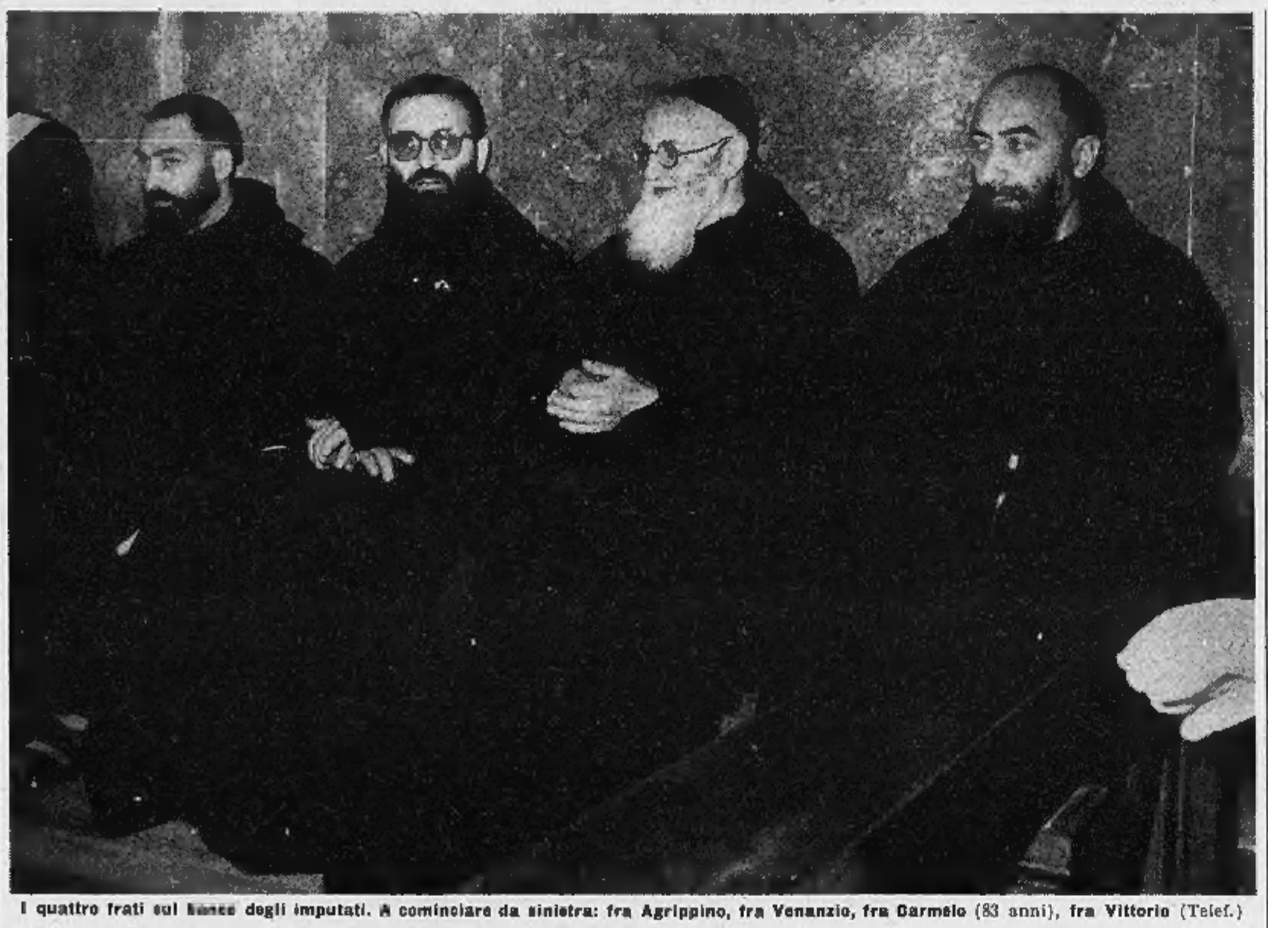
DOMANI all'**IDEAL** in grande "PRIMA"

UNA TEMPESTA DI SENTIMENTI NELL'URTO DI DUE CIVILTÀ, DUE MONDI, DUE RAZZE
WILLIAM HOLDEN · CLIFTON WEBB
in un film di

Alla Corte d'Assise sono imputati di concorso in omicidio, di ricatti, di estorsioni

Imperturbabili sul banco degli assassini i quattro frati del convento di Mazzarino

L'ingresso nell'aula senza manette, per una disposizione del Concordato - Le enigmatiche figure dei monaci, avvolti nel saio francescano che li avrebbe voluti intrepidi nella povertà e nella umiltà - Già delineata la tattica della difesa: far ricadere tutta la colpa soltanto sui tre imputati laici - Gli avvocati hanno chiesto che sia rifatta l'istruttoria - Il processo per i delitti di Mazzarino si discute a Messina per «legittima suspicione» - Ma attorno ai testimoni si sente aggirare la mano della mafia



I quattro frati sul banco degli imputati. A cominciare da sinistra: fra Agrippino, fra Venanzio, fra Carmelo (83 anni), fra Vittorio (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Messina, 12 marzo.

Quattro monaci sul banco degli imputati sono spettacolo conturbante, anche se i protagonisti della singolare vicenda ostentano una limpida certezza di assoluzione. In attesa che i frati entrassero nel recinto solito a ospitare uomini disperati e violenti, uno stuolo di avvocati andavano perfezionando la tattica difensiva, che consiste nell'isolare i tre imputati laici sui quali far ricadere poi tutte le responsabilità.

Due giovani avvocati sono stati distaccati dal collegio della difesa e passati a patrocinare Fra Sebastiano, Padre provinciale dei Cappuccini, e Fra Costantino, costituitisi parte civile contro gli imputati laici, trascurando di aver consegnato le somme del ricatto a due loro confratelli. Il dott. Ernesto Colajanni, a sua volta, si è costituito parte civile sempre e soltanto contro gli imputati laici anche se, in due riprese, consegnò due milioni ai frati ora seduti sul banco dell'accusa.

Il farmacista Colajanni rifiutò di consegnare al giudice istruttore le lettere ricattatorie che aveva ricevuto. Soltanto la signora Eleonora Cannada, cui fu ucciso il marito, si è schierata contro tutti gli imputati, ma non è da escludere che, proseguendo il processo, anche il suo atteggiamento si ammorbidisca nei confronti dei monaci.

La decisione dei Cappuccini di tutelare l'integrità morale dell'Ordine monastico è esemplare, nulla hanno trascurato, perché i quattro confratelli, accusati di turpi ribalderie, abbiano i più solidi appoggi possibili da un'agguerrita difesa. Mentre il Padre provinciale distribuiva ai giornalisti un opuscolo scritto da un sacerdote in difesa dei frati di Mazzarino, gli avvocati realizzavano uno schema difensivo sottile piazzando nei punti nevralgici del processo uomini e posizioni giuridiche da cui potrebbe scaturire un nuovo indirizzo per questa vicenda giudiziaria.

Se il farmacista Colajanni fosse sentito dalla Corte d'Assise come testimone, probabilmente avrebbe atteggiamenti che non può assumere come parte civile contro i tre malfattori laici. E in posizione poco dissimile, si troveranno il Padre provinciale dei Cappuccini e Fra Costantino, caduti nelle maglie dei ricattatori attraverso i loro confratelli.

All'inizio, non era facile rendersi conto di questo schieramento e solo dopo l'ingresso degli imputati in aula si poté comprendere che il processo subiva una svolta ancor prima che incominciasse. I primi ad entrare furono gli imputati laici, manetta ai polsi e una ferrea catena che li legava l'un all'altro. Apriva la fila degli ammanettati Filippo Nicoletti, che iniziò la carriera criminale a 17 anni e la concluse che ne aveva venti. Era il più inesperto, ed appena i carabinieri lo acciuffarono cantò come un pappagallo ciarliero.

Lo seguiva Gerolamo Azzolina, giovane anche lui, ma più scaltro e sanguinario. Chiudeva il corteo Giuseppe Salemi, il più anziano, coprendosi il volto con un fazzoletto per difendersi dai fotografi. I frati entrarono poco dopo, senza manette per una disposizione del Concordato con la Chiesa, avvolti nel saio dell'umiltà francescana che li vuole intrepidi nella povertà. Si misero in fila, quasi in posa dinanzi agli apparecchi fotografici, imperturbabili. Non si sentono colpevoli; essere stati soltanto intermediari tra i delinquenti e le vittime, incitando queste ultime a pagare il prezzo del ricatto, a loro avviso non è colpa.

Fra Vittorio era il più vicino al tavolo della Corte e restava mansueto, le mani nascoste nell'ampio giro del saio informe, la barba nera ben pettinata, lo sguardo assente. E' accusato di aver scritto sulla macchina del convento almeno due lettere minatorie. Accosto gli era Fra Carmelo, più che ottuagenario, la candida barba sparsa come nevicata sulla ruvida opacità della tonaca, una calotta nera sull'integrale calvizie, spesse lenti che gli annebbiavano lo sguardo ancora curioso di tutto. Ai Cannada, che gli mostravano la lettera con cui i malviventi chiedevano dieci milioni di taglia, egli domandò: «Quali intenzioni avete?». Poiché la signora aveva esclamato: «Lasciamo fare a Dio», egli ribattè impetuoso: «Lasci stare Dio, dobbiamo pensarci noi». Il nav. Angelo Cannada non volle pagare e fu ucciso, sia pure per fatale coincidenza.

Rimasta vedova, la signora Cannada fu ancora ricattata per due milioni. Disse a Fra Carmelo che non li aveva ed il Cappuccino, insinuante, le consigliò di vendere un po' di terra. Venne il raccolto delle olive, e dopo aver controllato l'effettivo incasso, Fra Carmelo disse che avrebbe parlato coi ricattatori per sentire se si accontentavano di un solo milione, somma che fu accettata.

Accanto al vecchio Cappuccino, sedeva Fra Venanzio che concorse a esigere parte dei ricatti; giovane anch'egli, vigoroso, la folta barba nera e lucida, gli sguardi acuti come punte d'acciaio ed una certa spavalderia nel comportamento.

Ultimo della fila era Frate Agrippino, giovane, enigmatico, sconcertante. A Roma, dove studiava teologia, fu affilitto da disturbi nervosi e lo rispedirono a Mazzarino per ritrovare serenità nell'aria dell'isola-natia. Pochi mesi dopo, quando già era amico di Carmelo Lo Bartolo, ortolano del convento, accadde qualche cosa di strano nella sua cella. Uno sconosciuto sparò due fucilate e lupara dopo aver tagliato i fili telefonici del convento. «Simulò il reato per crearsi un alibi» sostiene l'accusa. «Fu scelto dai criminali per piegarlo alla loro volontà perché malato di nervi, e quindi debole» sostiene la difesa.

Qualche mese dopo, mentre Fra Costantino festeggiava il venticinquesimo anniversario della sua vita monastica, Frate Agrippino gli disse che quelle fucilate erano destinate a lui; o pagare un milione, o le sue anziane sorelle avrebbero fatto una brutta fine a Mazzarino. Fra Costantino disse che avrebbe parlato al Padre provinciale, ma Fra Agrippino lo dissuase. «Se mai», lo consigliò, «parlagliene in confessione costringendolo al segreto».

La paura che i delinquenti incutevano ai frati doveva avere il volto della ferocia, e non dovevano essere soltanto i tre «scassapagliari» che ora siedono nell'altro settore del recinto a terrorizzarli, ma qualcuno molto più in alto nella scala della società mafiosa.

Lo schieramento degl'imputati era ben distinto, verso la Corte i monaci, verso il pubblico i laici; in mezzo a sottolineare la distinzione, tre carabinieri in fila vigilavano per evitare contaminazioni o eventuali baruffe. Anche in aula le distinzioni erano ben nette; un grande *parterre* di difensori, fra i quali alcune celebrità del Foro nazionale, ognuno coi propri sostituti, per i monaci; un solo avvocato per ciascuno degli altri tre imputati.

Al posto dei carabinieri, che separavano i due schieramenti, dovevano esserci Carmelo Lo Bartolo che si uccise inopinatamente nella propria cella in una torrida sera di luglio. Era l'anello di congiunzione tra i monaci ed i malfattori laici, e forse era qualche cosa di più, come il vedrà, di un criminale che agiva in proprio.

Alla fine è entrata la Corte, con tre signore nella giuria. Il presidente Tommaso Toraldo, barone di Tropea, pacato gentiluomo che ha infrenato con fermezza le esuberanze verbali degli avvocati, ha subito azionato il meccanismo del processo con la costituzione delle parti e l'inizio degli incidenti procedurali che hanno assunto l'intera udienza.

Non si è detto molto in questa prima giornata, ma quel poco è sufficiente a chiarire non tanto la vicenda giudiziaria, quanto l'ambiente in cui si sono svolti gli avvenimenti criminosi. A Messina siamo lontani dalla atmosfera greve di Caltanissetta, dove un gesto, una parola, uno sguardo hanno significati che sempre involgono interferenze sconcertanti; il processo è stato mandato qui proprio per liberarlo dai sospetti di eventuali pressioni esterne, perché in questa parte di Sicilia la mafia non è mai esistita e non può esercitare influenze sui giudici.

Alcuni sostengono che tentarà di inserirsi per vie esterne, e forse è possibile; i testimoni che verranno a deporre dovranno poi tornare a Mazzarino, Barrafranca, Caltanissetta, luoghi in cui spira aria poco propizia a chi dimostri eccessiva fiducia nella giustizia togata. Ma è poi davvero così potente la mafia di Mazzarino e di Caltanissetta?

Sarà a suo tempo il dubbio che Carmelo Lo Bartolo fosse stato consigliato, se non aiutato a uccidersi. Un giovane cronista palermitano, buttatosi allo sbaraglio con improvviso entusiasmo, scrisse il nome di alcuni notabili di Mazzarino e fu condannato a 18 mesi di carcere e 2 milioni per risarcimento danni; avvilito, il giovane cronista Cosimo Cristina andò a farsi maciullare dal treno. Il suicidio di Carmelo Lo Bartolo è argomento scabroso, tuttavia se ne riparlerà in questo processo o già si sono avute le prime avvisaglie sul peso determinante che il fantasma dell'ortolano può ancora esercitare.

Il primo a sollevare eccezioni è stato l'avv. Giuseppe Alessi, difensore di Frate Agrippino, che in una lunga disserta le richieste dell'avv. Alessi. La polemica è diventata rovente quando ha incominciato a parlare l'avv. Lino Sorgi, patrono del figlio della signora Cannada. Alcuni difensori dei monaci hanno sottolineato l'atmosfera anticlericale che incomincia a delinearsi, preparandosi a dare una colorazione politica al processo.

E' prematuro dire se la vicenda giudiziaria scivolerà sul piano inclinato della politica; certo è che tutti, difensori e patroni di parte civile, hanno intenzione di addossare alla mafia la responsabilità dei crimini che hanno afflitto Mazzarino per circa tre anni; i primi per presentare i monaci come succubi di un'atmosfera di terrore, i secondi per sostenere che la mafia ha agito per liberarsi da testimonianze pericolose. L'avv. Sorgi ha fatto richieste che, ove fossero accolte dalla Corte, rimetterebbero in discussione tutta l'istruttoria. Ha chiesto che siano citati come testimoni il direttore del carcere di Caltanissetta, il capo delle guardie di custodia ed i medici che fecero l'autopsia di Carmelo Lo Bartolo, per dire come si comportò il suicida prima di uccidersi, e come si uccise.

Nel torrido pomeriggio di luglio, Carmelo Lo Bartolo assistè alla proiezione di un film in carcere quindi, tornato in cella, strappò un lembo di lenzuolo, preparò con ogni cura la branda per la notte, fece un cappio con la striscia di tela, l'appese all'inferriata e si impiccò. Ma l'inferriata era tanto bassa che per uccidersi egli dovette rannicchiarsi, quasi strisciare sul pavimento e tirare con esasperata voglia di morire. Carmelo Lo Bartolo era vigoroso e forte, si vantava di possedere bicipiti grossi come le cosce di un mulo, e riuscì a strozzarsi con una benda di tela. L'orrore e il rimorso per il danno arrecato ai frati che avevano coinvolto nei suoi delitti, dovevano avere profondità abissali nella sua coscienza.

Il Procuratore generale dott. Salvatore Di Giacomo ha confutato le teorie dell'avv. Alessi ed ha, invece, appoggiato la richiesta dell'avv. Sorgi per indagare sullo stato d'animo di Carmelo Lo Bartolo prima del disperato suicidio. Doveva ribattere l'avv. Francesco Carnelutti, difensore dell'ottuagenario Fra Carmelo, ma era già tardi e la Corte ha rinviato l'udienza a domani per l'ultima eccezione e le decisioni sulle molte istanze.

Francesco Rosso

Relazione al Politecnico di Milano

Meno strade in Italia che nella montuosa Svizzera

La media per chilometro quadrato nella Confederazione Elvetica è di 1130 metri, contro i 630 del nostro Paese - Squilibri fra le varie regioni

(Nostro servizio particolare)

Milano, 12 marzo.

La nostra rete stradale ha raggiunto una densità media di 630 metri di strada per chilometro quadrato, quasi doppia di cento anni or sono, pari a 345 metri. Questi dati sono stati illustrati oggi dal prof. ing. F. Aimone Jeimoni, titolare di costruzione di strade, ferrovie e aeroporti alla facoltà di ingegneria, nella prolusione tenuta nel pomeriggio di oggi all'inaugurazione dell'anno accademico del Politecnico di Milano.

Secondo l'oratore il nostro paese presenta in questo campo una netta inferiorità rispetto alle altre nazioni europee: infatti di fronte ai 630 metri dell'Italia stanno i 1130 metri per chilometro quadrato della Svizzera, che pure è un paese montagnoso, i 1200 della Gran Bretagna, i 1270 della Francia e i 1570 del Belgio.

Il prof Jeimoni, dopo aver rilevato che nel campo delle realizzazioni stradali, negli ultimi cento anni il nostro Paese ha compiuto dei passi notevoli, ha pure aggiunto che molto resta ancora da fare per ridurre le differenze che, sebbene minori di quelle di un tempo, sussistono tuttora fra le varie regioni: dagli 848 metri del Mezzogiorno continentale, ai 438 della Sicilia e ai 232 della Sardegna.

L'oratore ha quindi sottolineato il progresso dell'automobilismo in Italia (dalle 320 automobili del 1900 ai due milioni e mezzo circa della fine del 1960) osservando che «la realizzazione di un collegamento stradale primario non può ormai essere compiuta, se non modificando radicalmente gli antichi criteri di progetto del tracciato, e quindi creandone uno totalmente nuovo».

Egli ha così delineato la soluzione del problema stradale italiano: «Creazione di una rete primaria di grande comunicazione nazionale, a larghissime maglie, su tracciati totalmente nuovi, disposti lungo gli itinerari di maggior importanza nazionale, e allaccianti il più rapidamente e direttamente possibile i più grossi centri demografici, di produzione e di consumo: ammodernamento delle strade statali esistenti, per assicurare ad esse il migliore funzionalità: adeguamento e integrazione della viabilità minore, particolarmente nel Mezzogiorno e nelle Isole, per i compiti di penetrazione capillare».

Nel quadro di questi strumenti legislativi, citando il piano stradale approvato con legge del 24 luglio scorso, il prof. Jeimoni ha rilevato che «nel giro di una dozzina di anni, il nostro Paese, considerando i 1151 km. di autostrade già in esercizio, potrà disporre di una rete di oltre 5600 km. fra autostrade vere e proprie e strade di grande comunicazione». Venendo a parlare sui problemi dei valichi stradali alpini, il prof. Jeimoni ha sottolineato l'esigenza di una sistemazione del valico del Brennero, con la costruzione di una galleria per lo Stelvio, e di una galleria fra la Valtellina e la Val Venosta che collegherebbero direttamente la Lombardia e l'Alto Adige.

g. m.

Tre giovani ancora sconosciuti

Hanno tentato di incendiare una sezione del psi a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 12 marzo.

(c. m.) La squadra politica della Questura sta cercando di identificare i tre responsabili di un incendio scoppiato ieri notte nella sede della sezione Foce del psi, in corso Torino.

Poco prima di mezzanotte, un passante ha notato nei pressi della sezione socialista, tre giovani che si dirigevano di corsa verso corso Buenos Aires. Di uno ha potuto distinguere qualche connotato. In un'aiuola di piazza Paolo Da Novi, che si trova di fianco al corso Torino, è stata trovata una bottiglia di benzina vuota, il cui contenuto era stato cosparso sulla soglia della porta della sezione. Sulla bottiglia sono visibili alcune impronte digitali.

La sezione socialista della Foce ha sede da parecchi anni in un seminterrato del palazzo dell'Anagrafe, di corso Torino. Nello stesso seminterrato si trovano anche una sezione dell'Anpi e una della Federazione italiana pensionati. Secondo la polizia, non esistono dubbi sul fatto che il tentativo di incendio, il primo contro il psi genovese da molti anni a questa parte, fosse diretto verso la sezione socialista. Alcuni giorni fa, degli sconosciuti avevano tentato di rimuovere la targa sulla porta della sezione.

E' uscita in tutta Italia

VITA E MEDICINA

Per i bambini la parola medicina vuol dire sciroppi cattivi.

Per gli adulti invece significa benessere e longevità.

VITA E MEDICINA

il nuovo quattordicinale illustrato, Vi insegnerà ad accrescere la Vostra forza, la Vostra bellezza, la Vostra felicità.

IN TUTTE LE EDICOLE LIRE 100

Falso allarme per una presunta epidemia

La bambina morta a Napoli non è stata uccisa dal vaiolo

L'autopsia ha rivelato che la piccina, giunta sulla nave venezuelana, è rimasta vittima di una polmonite virale - Un comunicato del ministero della Sanità esclude qualunque pericolo di contagio

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 12 marzo.

L'allarme per alcuni presunti casi di vaiolo, diffusosi ieri in città, è completamente infondato: le autorità sanitarie responsabili, dal direttore del «Cotugno», prof. Ferruccio Di Lorenzo, all'ufficiale sanitario comunale, prof. Vincenzo Albano, al medico condotto capo Domenico Salvatore, hanno smentito le voci, assicurando che la bambina morta sulla turbonave «Venezuela» è in realtà deceduta per «polmonite virale». Questa malattia è stata resa più acuta dalla differenza di clima e da un fisico indebolito da un morbo congenito.

Il panico cominciò quando il «Venezuela» attraccò al molo n. 5 e si seppe che a bordo vi era stato un decesso. La turbonave, proveniente dal Sud America, aveva sostato a Casablanca per imbarcare 703 profughi israeliti che, a cura di uno speciale ufficio di immigrazione, erano stati concentrati da varie località del Marocco a Rabat per venire poi avviati nel porto. Il movimento rientra in un grande piano dello Stato di Israele, che sta aiutando le comunità israelitiche ancora esistenti nei paesi arabi d'Africa e del Medio Oriente perchè si trasferiscano in Palestina.

La bimba stroncata dal male è Cohn Suamita Laugassy; aveva 2 anni e viaggiava con la mamma Dadoun. I sintomi della polmonite si manifestarono improvvisi. Il medico di bordo, Vittorio Manteani, il suo vice, Renato Lanzarotti, e l'infermiere Catello Capuozzo, si prodigarono nella speranza di salvare la piccola. Ma tutto fu inutile e due ore prima che il «Venezuela» entrasse in rada, cessa era già in stato preagonico. Appena gettata la passerella, un'autolettiga della Croce Rossa, preavvisata via radio, si accostò al molo.

Sulla vettura salirono la madre, la bimba ed un'altra donna, Amar Chanina Elcha, di 62 anni, che aveva avvertito dei disturbi. Il mezzo si diresse all'ospedale internazionale Bentick. Senonchè in quel luogo non fu possibile accogliere le due donne e la bambina per mancanza di posti-letto e le tre donne furono condotte a «I Pellegrini». Mentre scendevano, la bambina cessò di vivere.

Intanto il falso allarme aveva messo in moto tutti i dispositivi di sicurezza. Su iniziativa della polizia dello Scalo, il «Venezuela» — dal quale intanto i passeggeri erano sbarcati raggiungendo tranquillamente con torpedoni gli alberghi ad essi assegnati — fu fatto allontanare e sottoposto a completa disinfestazione. Vennero rintracciati e isolati sia i due infermieri della Croce Rossa sia l'infermiere di bordo Catello Capuozzo recatosi presso i familiari a Torre del Greco. Furono anche avvisati a Trieste e a Roma i due medici del «Venezuela» che nel frattempo avevano raggiunto, essendo in licenza, i rispettivi domicili.

Il cadavere della piccola è stato trasportato all'Istituto di Anatomia Patologica della Facoltà di Medicina, dove il prof. Pietro Verga lo ha sottoposto a perizia.

L'esame ha dato esito negativo. Il ministero della Sanità ha diramato il seguente comunicato: «In base ai dati in possesso di questo ministero, ogni allarme per un sospetto caso di vaiolo che si sarebbe verificato a Napoli è da considerarsi privo di fondamento. Secondo quanto riferito dalla stampa quotidiana, infatti, un certo allarme si sarebbe diffuso a Napoli in seguito al decesso, per malattia infettiva, di una bambina sbarcata dalla turbonave "Venezuela". Anche il ricovero in ospedale della madre della bimba e di un'altra passeggera del "Venezuela" aveva contribuito ad aumentare l'inquietudine della cittadinanza.

«In seguito agli immediati accertamenti delle autorità sanitarie locali, è risultato definitivamente accertato che la bimba è morta per bronco-polmonite. Delle altre due donne sbarcate dalla turbonave e ricoverate all'ospedale Cotugno, è risultato che una, cioè la madre della bimba, presenta una gravidanza in atto e non è affetta da nessun disturbo, mentre l'altra è sofferente di viziocardiaco».

c. g.

Nel traforo del Gr. S. Bernardo

Due feriti per lo scoppio di residui di polvere pirica

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 12 marzo.

(l. r.) Due operai che lavoravano all'interno della galleria del Gran San Bernardo sono rimasti gravemente feriti da una esplosione all'interno del tunnel. Si tratta di Pietro Gregorini di 37 anni, da Piangardone d'Antone (Brescia) e Orlando Landone di 33 anni, da Conco (Vicenza).

L'incidente è avvenuto stamane alle 7. I due erano addetti ai lavori di allargamento del cunicolo, poco prima della progressiva 2000, e maneggiavano alcune mine che avrebbero dovuto far esplodere. Ad un tratto, nell'accendere una miccia, essi provocavano lo scoppio di residui di polvere pirica rimasti in un foro dopo un brillamento precedente.

I due operai venivano colpiti da schegge di pietre e si accasciavano gridando. Soccorsi e trasportati all'infermeria dell'impresa, sono stati medicati ed avviati all'ospedale Mauriziano dove i medici hanno riscontrato al Gregorini una ferita perforante all'occhio sinistro con sospetta ritenzione di un corpo estraneo che fa temere per l'operaio la perdita della vista e al Landone ferite al volto e all'addome. Per entrambi la prognosi è riservata.

ZUCCA

è il rabarbaro

ZUCCA

è più di un aperitivo!

ZUCCA

è benessere

BARBARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 8

La folla nell'aula delle Assise di Messina durante un breve intervallo (Telefoto)

CRONACHE DELLO SPORT

Il vantaggio dei rossoneri è salito a tre punti

La vittoria di Torino ha dato al Milan slancio per giungere al titolo italiano

Cede nel momento decisivo la Fiorentina, mentre l'Inter è stanca - Il Bologna ritorna fra i primi - I granata vittoriosi a Catania distaccano la Juventus - Anche il Lecco, oltre all'Udinese, verso la retrocessione

Siamo alle ultime giornate del torneo calcistico 1961-'62. Un torneo che vuole giungere in fretta e furia al suo termine, perché c'è il Campionato del Mondo che batte alle porte. Dopo ognuna di queste giornate decisive, la fisionomia del gruppo che sta in testa alla classifica, in qualche modo si modifica. Questa volta è il Milan che accenna a volersi staccare da tutti e prendere il volo verso il traguardo dove sta l'onore del titolo di Campione.

Il Milan ha battuto la Juventus, allo stadio municipale di Torino, per quattro reti a due.

La Juventus non era in gran forma. Essa giuoca ad ondate alte e basse, alternate e giustificate, qualche volta, dagli avvenimenti che fanno da contorno alle sue gare. Questa volta, la giustificazione esisteva. La squadra ha cominciato relativamente bene. Ma non ha perseverato. Pareva attendesse la folata del vento favorevole per librarsi in alto e fornire una prestazione di carattere pregevole. La folata è venuta, ma nella direzione contraria a quella desiderata. Ed allora l'undici si è accasciato. Come gli succede con relativa frequenza.

La differenza capitale fra le due squadre, sta proprio nel fatto che il Milan è in questo momento una unità lanciata. Una unità che sa quello che vuole, perché già intravvede il premio che le spetta se continua ad andare forte. Un mese, un mese e mezzo fa, i rossoneri non giuocavano così uniti e compatti. Ora, essi hanno acquistato fede in sé, e sono veramente difficili da fermare.

Se il campionato dovesse fermarsi in questo istante, il titolo di Campione d'Italia dovrebbe venire assegnato al Milan, non solo per la posizione che occupa, ma perché effettivamente è la squadra più meritevole sotto il punto di vista dell'efficienza e del rendimento. A vedere, se, nelle cinque giornate che mancano al termine della tenzone, non sopravverranno cambiamenti.

La Fiorentina, che quindici giorni or sono pareva disporre di credenziali più valide di quella del Milan, è caduta al momento cruciale. Le due successive sconfitte subite a San Siro ed allo Stadio Olimpico, la hanno spinta indietro di tre lunghezze rispetto ai rossoneri. Difficile identificare i motivi di così subitaneo deperimento. Stanchezza? Incompletezza dei quadri? Certamente l'assenza del terzino Robotti, che era in gran forma, si è fatta sentire. Domenica, i viola dovranno ospitare i bianconeri: una partita che poteva essere parametro grande in altre circostanze, ma che continua comunque ad avere importanza.

L'Internazionale ha incassato un'altra botta: la terza nello spazio delle ultime tre domeniche. Ha pareggiato colla Juventus in casa, ha perso col Palermo in Sicilia, ha pareggiato ieri ancora colla Sampdoria a San Siro. Fanno quattro punti di classifica buttati al vento, nel momento critico. Questa sì che è una squadra stanca e sfiatata. Un vero giuoco, l'undici non lo ha mai posseduto, ma le condizioni smaglianti di qualche elemento, ricoprivano tutto. Ora, nel decadimento generale, ogni cosa — ogni difetto, ogni pecca, ogni lacuna — viene a galla. Il declino dei nerazzurri non è una novità, si termina della stagione. Esso parla chiaro di per sé. Su di esso non è comunque opportuno insistere in questo momento. Non sarebbe di buon gusto, viste le traversie della compagine.

Non rimane, ora che di attendere gli eventi, non dimenticando il Bologna che, portatosi avanti, si trova ora in grado di soffiare il terzo posto ai nerazzurri milanesi. Giuoca un giuoco sano e sodo, il Bologna, che domenica prossima è chiamato a comparire a Venezia.

Pare porti fortuna al Toro, non parlarne tanto. Nel silenzio, come conviene ai giovani, pare che la squadra si porti meglio. L'altra domenica aveva superato il Padova a Padova per tre reti a zero. Adesso, nella lontana Catania, dove il vincere è sempre stato impresa ardua, si è imposto per una a zero. Hanno ritrovato il loro slancio originario, la loro bella fede in sé, i granata. E, quasi senza che nessuno se ne accorgesse, sono saliti nella graduatoria dei valori. Ora si trovano al settimo posto della classifica, a — cosa che da parecchio tempo non si verificava — hanno quattro lunghezze di vantaggio sulla concittadina Juventus. Domenica prossima riceveranno la Roma.

Giù in basso, coll'Udinese ed il Lecco oramai decisamente spacciati, la gran lotta per tutta attorno al terz'ultimo posto. Vicenza e Padova lo occupano in questo momento stando alla stessa altezza. E, due lunghezze più in alto, pure appaiati, tentano disperatamente di risalire Sampdoria e Venezia. Colla Spal, che, un punto più in sù, cerca, a denti stretti, di non lasciarsi coinvolgere.

Vittorio Pozzo

Il centravanti Nicolè (a destra) sciupa una facile occasione nei primi minuti di Juventus-Milan: poi i rossoneri sono passati all'attacco, affermandosi meritatamente sui rivali bianconeri con il punteggio di 4-2 (f. Moisio)

A 5 giornate dal termine

Lotta per lo scudetto nel torneo di calcio

A cinque giornate dal termine del campionato anche il Bologna si è affacciato nel gruppo di testa. La situazione è però nettamente favorevole al Milan. Ecco il programma delle gare che interessano le quattro prime.

Milan p. 43

In casa	Fuori
Padova	Atalanta
Mantova	Spal
Torino	

Fiorentina p. 40

Juventus	Torino
Padova	Lecco
Atalanta	

Inter p. 40

Venezia	Lanerossi
Lecco	Bologna
	Catania

Bologna p. 39

Inter	Venezia
Sampdoria	Roma
	Udinese

Per la salvezza

Tre squadre devono cedere a fine stagione dalla serie A alla B. Escluso dall'esame l'Udinese ultima in graduatoria con punti 13 ed ormai praticamente retrocessa, la lotta per la salvezza è ristretta fra cinque concorrenti compresi tra quota 17 e 23.

Venezia p. 23

In casa	Fuori
Bologna	Inter
Catania	Padova
Juventus	

Sampdoria p. 23

Spal	Juventus
Lecco	Bologna
Lanerossi	

Padova p. 21

Venezia	Milan
Roma	Fiorentina
	Atalanta

Lanerossi p. 21

Inter	Udinese
Palermo	Sampdoria
Juventus	

Lecco p. 17

Palermo	Sampdoria
Catania	Inter
Fiorentina	

Emozionante finale della quarta tappa della Parigi-Nizza

Carlesi batte Rik Van Looy nella volata di Saint-Etienne

E' una delle poche sconfitte allo sprint del campione del mondo L'italiano accusato di non avere «tirato» durante la corsa Simpson al comando nella classifica generale - Quinto Defilippis

Carlesi (al centro) batte Van Looy (che si intravvede a destra) e Altig a St.-Etienne

(Nostro servizio particolare)

Saint-Etienne, 12 marzo.

Guido Carlesi ha battuto in volata Rik Van Looy sul traguardo di Saint-Etienne: questo l'epilogo inatteso, quasi incredibile tenendo conto che il campione del mondo viene da un'intensa attività e quindi può contare su una preparazione eccellente, della quarta tappa della Parigi-Nizza. Van Looy ha accusato la botta (una delle poche sconfitte allo *sprint* sinora subite) e ha avuto dure parole contro Carlesi per non aver questi voluto tirare nella pattuglia in fuga a poco meno di settanta chilometri dal traguardo. Ma perché Carlesi avrebbe dovuto tirare se nel gruppo che inseguiva si trovavano i suoi compagni di squadra Daems e Brugnami, piazzati nelle prime posizioni della classifica?

Van Looy aveva anche offeso violentemente Carlesi lungo la strada tentando di impedirgli poi, nel finale, di prendere la sua ruota. Il pisano tuttavia non l'ha mollato. Van Looy ha attaccato la volata lunga su un ampio viale in leggera salita. Carlesi lo ha attaccato dopo i cento metri, mentre Altig usciva all'esterno. Una volata emozionante.

L'azione che ha deciso la corsa è nata sulla salita di St. Polgus, dopo 110 chilometri di gara. Erano fuggiti Gracsyk, Schroeder, Vermeulin e Privat. Carlesi con un magnifico allungo si era agganciato a loro in salita. Ad un certo punto cedeva Vermeulin, mentre in discesa si portavano sul quartetto Van Looy, Desmet, Foré, Defilippis, Simpson, Wolfshohl e Altig. Il vantaggio dei primi saliva sul minuto per una cinquantina di chilometri. Poi, nel finale, mentre se ne andavano dal gruppo Planckaert, Hoevenaers, Mahé, Novales, Van Aerde e Grousard, il plotone perdeva terreno e arrivava all'arrivo un distacco di 2'44" dai dieci fuggitivi, dominati da Carlesi.

g. p.

Ordine d'arrivo: 1. Carlesi, km. 195 in 4 ore 50'17", alla media di km. 40,300; 2. Van Looy; 3. Altig; 4. Defilippis; 5. Foré; 6. Schroeder

Classifica: 1. Simpson 18 ore 2'20"; 2. Desmet a 62"; 3. Planckaert a 1'; 4. Altig a 1'42"; 5. Defilippis a 1'44"; 6. Van Looy a 1'56"; 10. Brugnami a 2'48"; 13. Poulidor

Le cestiste del Fiat disputano questa sera, alle 21,30, nella palestra di via Magenta un incontro di rivincita con la Stella Rossa di Belgrado; in entrambe le squadre figurano molte nazionali.

Sintesi del campionato

Il torneo di serie A

Risultati: *Atalanta-Palermo 2-2; *Bologna-Mantova 3-0; Torino-*Catania 1-0; *Inter-Sampdoria 1-1; Milan-*Juventus 4-2; *Padova-Spal 3-2; *Roma-Fiorentina 1-0; *Udinese-Lecco 5-1; *Venezia-Lanerossi 2-0.

Classifica: Milan punti 43; Fiorentina e Inter 40; Bologna 39; Roma 37; Atalanta 35; Torino e Palermo 33; Juventus 29; Mantova 27; Catania 25; Spal 24; Venezia e Sampdoria 23; Padova e Lanerossi 21; Lecco 17; Udinese 13.

Il torneo di serie B

Risultati: *Cesena-Novara 1-0; *Genoa-Alessandria 1-0; Bari-*Lucchese 2-1; *Messina-Modena 4-1; *Napoli-Como 3-1; *Pro Patria-Parma 2-0; *Reggiana-Brescia 1-1; *Sambenedettese-Catanzaro 0-0; *Simmenthal-Lazio 2-1; *Verona-Prato 1-0.

Classifica: Genoa punti 39; Verona 32; Modena 29; Napoli 28; Lazio e Pro Patria 27; Messina, Brescia e Prato 26; Alessandria, Reggiana, Simmenthal, Catanzaro e Parma 25; Lucchese 23; Novara e Sambenedettese 22; Como e Cesena 20; Bari punti 19.

Il Bari è stato penalizzato di 6 punti.

Serie C - Girone A

Risultati: *Bolzano-Treviso 2-2; *Casale-Mazzotta 1-1; Biellese-*Irrea 2-1; *Legnano-Cremonese 1-1; *Pordenone-Sanremese 0-0; Mestrina-*Pro Vercelli 3-2; *Savona-Fanfulla 3-1; *Triestina-Vittoria Veneto 2-1; *Varese-Saronno 3-0.

Classifica: Biellese punti 33; Mestrina 32; Triestina 31; Fanfulla 30; Varese, Savona e Vitt. Veneto 28; Marzotto e Sanremese 26; Casale 23; Pordenone, Cremonese e Pro Vercelli 21; Legnano 20; Treviso 18; Irrea e Saronno 16; Bolzano 7.

Varese e Pordenone una partita in meno.

I marcatori della A

18 reti: Milani (Fiorentina);
17 reti: Altafini (Milan);
15 reti: Hamrin (Fiorentina);
14 reti: Richens (Inter);
12 reti: Sivori (Juventus), Barison (Mantova) e Manfredini (Roma);
11 reti: Maschio (Atalanta);
10 reti: Persani (Bologna), Suarez (Inter), Angelillo (Roma), Menegazzi (Spal), Law (Torino), Cinella (Udinese) e Emlin (Venezia).

Totocalcio

I «tredici» (che sono 83) vincono 1 milione 717 mila lire ciascuno; i «dodici» (1634) 96 mila 600 lire. Colonna vincente: X-1-2; X-2-1; 1-1-1; 1-1-2-1.

Monte premi: L. 319.428.312.

Totip

All'unico «dodici» spettano L. 8.670.978; agli «undici» (58) toccano L. 139.154 ciascuno; ai «dieci» (763) L. 11.256. Colonna vincente: X-1; 1-X; 1-X; X-1; 2-X; 2-X.

Le partite di domenica

Serie A (tredicesima di ritorno): Catania-Udinese; Fiorentina-Juventus; Lanerossi-Inter; Lecco-Palermo; Mantova-Atalanta; Milan-Padova; Sampdoria-Spal; Torino-Roma; Venezia-Bologna.

Serie B (ottava di ritorno): Alessandria-Simmenthal; Bari-Napoli; Brescia-Lucchese; Lazio-Genoa; Messina-Como; Modena-Reggiana; Novara-Pro Patria; Parma-Verona; Prato-Catanzaro (si disputa lunedì 19); Sambenedettese-Cosenza.

Serie C: Pordenone-Varese.

Il Benfica è giunto ieri a Milano

Costa oltre venti milioni di lire la squadra allenatrice degli azzurri

Questa la tariffa dei portoghesi per l'incontro amichevole di domani - Giocherà anche Eusebio, l'attaccante che si dice interessi alla Juventus - Perché non sono stati convocati Cella, Bolchi, Corso e Milani

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 marzo.

Entro il 14 aprile dovranno essere segnalati, al Comitato organizzatore della Coppa del mondo, i nominativi dei quaranta azzurri che si ridurranno poi a ventidue con l'ultima segnalazione del 31 maggio. Durante la seduta del triumvirato tecnico (alla quale ha partecipato, probabilmente per l'ultima volta, Helenio Herrera) è stato deciso di convocare per l'allenamento di dopodomani allo Stadio di San Siro un nucleo di giocatori validi, dispensando per l'occasione gli atleti attualmente provati o infortunati.

La precisazione è stata fornita dal commissario tecnico Giovanni Ferrari, il quale ha spiegato appunto che per il momento sono stati esentati dalla convocazione Cella (Torino), Milani, (Fiorentina), Bolchi e Corso (Inter) ed altri, i quali tuttavia potranno essere chiamati per la prossima partita che i candidati azzurri giocheranno il 4 aprile a Roma contro il Flamengo. I diciannove convocati (attesi a Milano entro le ore 17 di domani) consentiranno di mettere in campo una schieramento organico.

E' atterrata intanto poco prima delle ore 14, all'aeroporto della Malpensa, la comitiva del Benfica (il nome della squadra deriva da quello di un quartiere di Lisbona), i campioni del Portogallo, che hanno come direttore tecnico l'ungherese Bela Guttmann già noto in Italia dove in passato allenò parecchie squadre, tra le quali il Milan ed il Vicenza, hanno conquistato, in questi ultimi vent'anni, quattordici volte il titolo nazionale e dieci volte la coppa. Per giocare a Milano hanno ricevuto oltre venti milioni.

Guttmann ha portato con sé sedici giocatori: il più anziano è il portiere trentunenne Costa Pereira, che gioca nel Benfica dal 1954, mentre il più giovane è il diciannovenne Eusebio, scoperto nei territori portoghesi dell'Africa nel 1960.

Il Benfica ha già ricevuto molte offerte per cederlo; ma la risposta è sempre stata uguale: «Non è in vendita: non c'è prezzo per comperarlo». Riguardo alle trattative che sembrano avviate in proposito dalla Juventus, Guttmann ha risposto testualmente: «E' possibile che la società bianconera sia decisa ad acquistarlo; ma io per ora non ne so niente».

Domattina i calciatori portoghesi si allenceranno allo ore 10 allo Stadio dell'Arena.

In quanto allo schieramento degli «azzurrabili», esso dovrebbe essere il seguente: Mattrel; David, Radice; Trapattoni, Guarneri, Maldini; Mora (Orlando), Maschio, Altafini, Rivera (Sivori), Menichelli. Le eventuali sostituzioni della ripresa saranno suggerite dalle indicazioni del primo tempo.

Il deferimento di Sivori alla commissione giudicante, deciso e comunicato ieri sera dalla presidenza della Lega Nazionale, ha destato un po' di sorpresa soltanto perché si riteneva che lo stesso presidente della commissione giudicante, dott. Mario Campana, fosse già intervenuto di propria iniziativa nei confronti del giocatore juventino, così come aveva già fatto per il direttore tecnico Herrera.

Poiché l'intervento non si era verificato (almeno in forma ufficiale), la presidenza della Lega Nazionale ha provveduto a chiamare in causa la commissione giudicante, la quale dovrebbe riunirsi, come di consueto, venerdì sera. L'incriminazione trae lo spunto da certe dichiarazioni polemiche rilasciate da Sivori a Parigi.

Leo Cattini

L'allenatore del Benfica Guttman (in alto a sinistra) accanto a Eusebio, di cui si interesserebbe la Juventus

Sivori sarà a Milano ma difficilmente giocherà

I giocatori della Juventus convocati per l'allenamento della nazionale azzurra contro il Benfica — Emoli, Mora, Nicolè e Sivori — partiranno oggi pomeriggio per rispondere all'appello fissato dai selezionatori a Milano. Le condizioni fisiche dei quattro atleti non sono perfette, poiché su tutti pesano più o meno gravi infortuni di gioco. Le preoccupazioni maggiori riguardano Sivori, a causa del leggero stiramento muscolare riportato contro il Milan. L'attaccante dovrà essere visitato dai medici federali, ma sembra sia da escludere che egli possa scendere in campo domani.

In quanto al granata Ferrini egli sarà certo disponibile domani.

Wanono si scusa con la Juventus e precisa di non aver parlato di droghe

Il massaggiatore parigino ha inviato una lettera al presidente dei bianconeri - Nella sua intervista di Madrid, alla presenza dell'interista Bolchi, non ha accusato i juventini

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 marzo.

Secondo il massaggiatore francese Wanono un grossolano malinteso è all'origine della polemica con la Juventus. Il *masseur* parigino ci ha infatti ricevuti oggi nel suo studio fornendo ample spiegazioni in merito alle dichiarazioni che gli sono state attribuite, ma che egli non ha mai fatto. In una lunga lettera inviata oggi stesso al presidente della Juventus dott. Umberto Agnelli, Wanono dopo aver dato spiegazioni sul caso ha ribadito la sua buona fede e spera vivamente che la sua buona fede abbia assistito ha tenuto a precisare Wanono — ha risposto: «Non sono stato stupito dall'ardore e dalla combattività dimostrata dai giocatori juventini poiché essi erano *gonflés a bloc* dal più miracoloso degli stimolanti: la loro precedente vittoria a Madrid».

«Ecco — ha concluso il massaggiatore — la sola allusione agli stimolanti che io abbia fatto durante la conversazione. All'*Equipe* ho chiesto una rettifica ed al presidente Umberto Agnelli la bontà di credere alla mia sincerità».

m. b.

Squalificato il fantino Vercruysse per scorrettezza verso un italiano

(Nostro servizio particolare)

Cagnes-sur-Mer, 12 marzo.

I commissari dell'ippodromo francese di Cagnes-sur-Mer si sono riuniti ieri sera ed hanno esaminato i gravi incidenti verificatisi nel pomeriggio durante la disputa del «Grand Criterium de Vitesse», la corsa più importante che si disputa sulla Costa Azzurra. La loro sentenza è stata estremamente dura, e non poteva essere altrimenti: Roger Vercruysse, guidatore di Kracovie è stato squalificato fino alla fine del 1962; Vittorio Guzzinati, il «driver» italiano responsabile di aver reagito ad una gravissima scorrettezza, è stato ammonito.

Nessuno sa ancora spiegarsi come il francese Vercruysse possa aver perso la cognizione di quanto accadesse in pista per gettarsi a corpo morto contro Brogue Hanover, togliendogli la vittoria.

Già in partenza la giornata si era mostrata poco favorevole alle scuderie italiane. Quick Song, della «Sandra», era stato chiuso fra due avversari francesi ed obbligato alla rottura; a 500 metri dall'arrivo Kracovie era stata lanciata da Vercruysse all'interno di Brogue Hanover, della scuderia Montevideo, tentando una pericolosa manovra già riuscitala l'anno scorso a Napoli, nella finale della «Lotteria», nei confronti di Tornese. Ma Guzzinati, che guidava Brogue Hanover, non si era lasciato sorprendere, aveva mantenuto il suo posto e Kracovie, obbligata in uno spazio troppo stretto, aveva finito per rompere così vistosamente da essere squalificata dalla Giuria.

In quel momento è successo il grave incidente. Vercruysse che si era portato al largo ha lanciato la sua allieva, ancora al galoppo, addosso a Brogue Hanover. Mancavano 250 metri al traguardo. Brogue Hanover ha perso l'azione, è finito nel prato e ha dovuto rinunciare alla gara. Intanto Masina, che aveva dovuto rimediare a due cotture, superava La Coulonces e La Charmeuse ormai esauste e si assicurava la vittoria fra un subisso di fischi. Il pubblico, che aveva assistito all'eliminazione di Brogue Hanover dalla corsa, esprimeva rumorosamente tutto il suo disappunto e doveva intervenire la polizia per proteggere il fantino Vercruysse.

e. r.

Il rapporto fumo-cancro

Perché ad ogni grido d'allarme aumenta il consumo di sigarette

Non è un paradosso: le dichiarazioni dei medici acuiscono l'attenzione del pubblico sul tabacco, senza convincerlo che esso sia veramente pericoloso - Troppi fatti smentiscono che il fumo sia causa diretta al cancro del polmone - E' vero che la mortalità dei fumatori è, in complesso, più alta; ma nessuna indagine ha ancora spiegato come e per quali motivi

I quotidiani dei giorni scorsi parlavano del paradossale effetto di un rapporto di nove patologi inglesi sulla relazione tra fumo e cancro. La severa condanna della sigaretta in esso contenuta, aveva portato a un immediato rialzo in Borsa delle azioni delle compagnie di tabacchi. L'effetto è tutt'altro che paradossale perché, a ogni campagna contro il fumo, corrisponde, in America, da anni e anni, un aumento che non riguarda solo le azioni quotate in Borsa, ma anche lo stesso consumo di sigarette.

Le prime indagini condotte in grande stile furono rese pubbliche proprio verso il 1954, anno nel quale il consumo di sigarette aveva toccato negli Stati Uniti il livello più basso. Da allora vi è stato un continuo aumento del consumo stesso che prosegue imperterrito e ad ogni nuova indagine che condanni le sigarette, continua a crescere.

Perché avviene questo fenomeno? Gli uomini vogliono suicidarsi e non ascoltano i consigli dei medici, i quali spiegano che il cancro ai polmone è dovuto al fumo? Ma questo cancro è dovuto al solo fumo? Anche allo *smog* che avvolge le nostre città? Solo allo *smog*: A queste e a tante altre cause? O soltanto a tante altre cause?

Chi scrive ha parlato su queste colonne numerosissime volte del problema cancro-fumo, problema del quale è ancora inesatta l'impostazione, ivi compresa quella fatta dai patologi inglesi, almeno a quanto si riesce a comprendere dalle notizie della stampa quotidiana. Il pubblico si accorge, con la sua acuta sensibilità, che la questione non è chiara, e non resta perciò affatto convinto dalle impostazioni — effettivamente non chiare — date dagli studiosi alla questione stessa. Per contro la sua attenzione è richiamata sul problema del fumo. Siccome non esiste miglior campagna pubblicitaria di quella che richiama l'attenzione delle masse su un prodotto, senza riuscire a convincerle che esso sia nocivo, ogni nuova indagine e ogni discussione sul rapporto fumo-cancro rende più alle società dei tabacchi e ai monopoli di Stato di qualsiasi anche costosissima pubblicità.

Sei o sette giorni or sono era stata pubblicata la notizia di un'altra indagine su un gruppo di operai, i quali fumavano il doppio del loro concittadini ed avevano una mortalità per cancro al polmone molto minore dei concittadini stessi. I sud-africani fumano più di ogni altra popolazione al mondo, da quarant'anni a questa parte. Ebbene, essi hanno una mortalità per cancro al polmone molto minore di quella di altre popolazioni; mentre gli inglesi immigrati in Sud-Africa da decenni e fumatori come i bianchi nativi, hanno una mortalità molto più alta di questi ultimi. In varie località americane la mortalità per cancro al polmone è più bassa nelle campagne che nelle città, anche a parità di consumo di sigarette. Il cancro allo stomaco diminuisce in America, eppure esso è più elevato tra i fumatori che i non fumatori.

Ora, finché al pubblico si continuerà a metter sott'occhio, attraverso il potentissimo mezzo della stampa, queste notizie tutte vere ma contraddittorie tra loro — e moltissime altre altrettanto tra loro contraddittorie — sarà ben difficile che la massa dei lettori dei giornali non si renda conto che esiste qualcosa di non chiaro e di non spiegato nel problema della relazione tra fumo e cancro al polmone.

La questione non chiara è costituita dall'inesatto uso della metodologia statistica impiegata nel problema. Non vi è il minimo dubbio che esista una *connessione* tra fumo e mortalità, nel senso che la mortalità dei fumatori è più elevata di quella dei non fumatori *per tutte le malattie*, ivi compreso il cancro al polmone. Ma connessione non significa *causa*. Qualsiasi indagine futura che sia condotta nel modo finora usato — a quanto pare è stata così anche l'ultima indagine inglese — continuerà a trovare la connessione, ma non rivelerà nulla di nuovo perché sbaglierà nell'affermare che essa costituisce una causa. La statistica non può scoprire le cause.

Se si dice che il fumo produce il cancro al polmone perché contiene dei prodotti cancerogeni, non si può contemporaneamente sostenere che esso aumenta la mortalità per altre malattie, le quali con il cancro non hanno niente a che fare. Bisogna ammettere che il fumo aumenti la mortalità attraverso meccanismi diversi, a seconda delle malattie, perché i suoi componenti cancerogenetici possono creare cancri, ma non decessi per altre malattie. In sostanza non è stato dimostrato, malattia per malattia, ivi compreso il cancro al polmone, quale sia il meccanismo attraverso il quale il fumo aumenti la mortalità. E finché ciò non sarà dimostrato resteremo, come siamo, in alto mare.

Nell'estate scorsa, durante la riunione dell'Istituto Internazionale di Statistica, il celebre Berkson e chi scrive avevano cercato di impostare il problema sotto un angolo visuale più ampio, sul quale fu riferito allora anche in questo giornale. Nel succedersi delle generazioni, appaiono periodi in cui particolarmente infierisce una malattia (la tubercolosi, ad esempio, nel secolo scorso e all'inizio di questo) frutto della diversa selezione alla quale, nei vari paesi e nei vari tempi, sono sottoposte le diverse generazioni. Ora è la volta del cancro, in particolare di quello al polmone. Questa teoria ha già molte prove e molte altre ne sta raccogliendo. Ma gli studiosi ardono di zelo per trovare la prova di quello che hanno affermato senza prove, e continuano ad affermarlo con nuovi studi purtroppo inutili.

Tra breve l'americano Hammond ne pubblicherà uno spettacolare e il mondo tornerà in subbuglio. In Italia, l'Inam ha annunciato una sua pubblicazione in merito, la cui impostazione è completamente inesatta. Tutti continueranno a trovare la connessione tra cancro e fumo, ma per queste vie nessuno troverà la vera causa dell'obiettivo aumento dei tumori al polmone.

Diego De Castro

Sarà vietato in Inghilterra fumare nei locali pubblici

Il rapporto dei nove medici discusso ai Comuni - Verranno istituite cliniche speciali per le disintossicazioni Un'azione nelle scuole per mettere in guardia i ragazzi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 marzo.

Il rapporto sugli effetti causati dall'abitudine del fumo alla salute, compilato da nove illustri medici britannici capeggiati da sir Robert Platt, presidente del Royal College of Physicians, è stato oggi discusso alla Camera dei Comuni.

Parlando a nome del governo, il ministro della Sanità Enoch Powell, si è impegnato a fare quanto è in suo potere per dare la massima pubblicità alla tesi sostenuta dal rapporto. «Il rapporto — ha dichiarato Powell fra l'altro — dimostra in modo autorevole e schiacciante il nesso di causalità tra il fumo e il cancro polmonare. Senza dubbio questo rapporto nelle mani delle autorità sanitarie sarà un'arma eccellente».

Il ministro della Pubblica Istruzione sir David Eccles, per fiancheggiare l'opera dei sanitari, ha fatto conoscere i provvedimenti che intende prendere per impedire che il vizio si propaghi tra i ragazzi nelle scuole. Come prima azione, egli ha inviato a tutte le autorità scolastiche una circolare nella quale ricorda che, per quanto sui siano stati in passato gli sforzi fatti per mettere in guardia i ragazzi contro gli effetti del fumo, occorre fare qualcosa di più positivo. «E' di vitale importanza che i ragazzi imparino sui banchi di scuola a quali rischi si espone il fumatore — ha detto il ministro Eccles. — Non fumiamo di fronte ai ragazzi e diamo il buon esempio. Occorre per questo che l'insegnante e i genitori collaborino».

Tra i vari provvedimenti di carattere pratico suggeriti nel rapporto, il governo promuoverà un'azione affinché venga impedito che si fumi nei locali pubblici e, prendendo esempio dalla Svezia e dalla Danimarca, darà il suo appoggio affinché sorgano in Inghilterra cliniche speciali per aiutare i fumatori accaniti a disintossicarsi e a perdere l'abitudine. Verranno presi in esame una serie di provvedimenti per controllare la pubblicità che glorifica il fumo attraverso la stampa e la televisione.

Questa sera a Letchworth il ministro della Pubblica Istruzione, Eccles, al pranzo offertogli dall'associazione degli insegnanti dello Hertfordshire, ha avuto modo di tenere ancora una conversazione sull'argomento, raccomandando cordialmente ai commensali di voler collaborare con coscienza per una causa che è di grande interesse per la salute pubblica, ed in particolare di quella dei ragazzi.

Come prima reazione da parte del pubblico, si è registrata in Inghilterra un notevole aumento del consumo di sigarette con filtro, a discapito di quelle normali che invece è diminuito. Purtroppo la psicosi del fumo ha fatto la sua prima vittima. Un uomo si è suicidato. Si tratta di Lionel Daley, di 49 anni, di Gillingham nel Kent, il quale in seguito alla lettura del rapporto sul fumo dei nove medici, si era notevolmente impressionato per la paura del cancro. La moglie ha raccontato alla polizia: «Stavamo davanti al televisore, c'era un programma di commento al rapporto sul fumo. Mio marito, che ogni giorno era solito fumare venti sigarette, mi ha detto che il cancro gli faceva molta paura ma che non sarebbe mai stato capace di togliersi il vizio. Quindi si alzò e uscì per recarsi in cantina. Dopo più di mezz'ora, accorgendomi che tardava a rientrare, lo chiamai pensando non si sentisse bene. Nessuna risposta, si era impiccato».

m. ci.

Per piano premeditato o «deplorevole errore» sulle strade piemontesi si fa strage di alberi

Dessi sono stati «potati» gli alberi sulla strada fra Savigliano e Cavallermaggiore. Agli esperti, questa capitozzatura appare come un'operazione preventiva per l'abbattimento. In ogni caso non vedremo più, per molti anni, lo splendido viale alberato

La strage di alberi lungo le strade piemontesi, soprattutto nei grandi viali ombrosi ed antichi sulla Torino-Cuneo e sulla Torino-Savona, continua a suscitare proteste, sdegno, accorati rimpianti. La spiegazione data al nostro giornale dal direttore dell'Anas, ing. Rizzotti, secondo cui gli alberi fra Cavallermaggiore, Racconigi e Savigliano non sono stati abbattuti, ma «potati eccessivamente per un deplorevole errore», non ha né convinto né soddisfatto tutti i difensori e gli amanti della Natura.

Giuseppe Ratti, organizzatore di tante mostre floreali, presidente della «Associazione orticola del Piemonte», scrive fra l'altro:

«E' mai possibile un errore di questo genere alla parte della ditta che ha assunto l'appalto dei lavori, sia da parte dei funzionari dell'Anas che logicamente avrebbero dovuto sorvegliare lo svolgimento di un così delicato lavoro? E come si può parlare di "potatura" osservando le fotografie, dalle quali risulta evidente la intenzione di abbattere l'albero e non di potarlo?

«Chi abbia qualche nozione in materia, sia pur assai modesta, capisce che non si tratta di "capitozzatura", ma di operazione preventiva per l'abbattimento dell'albero. Sulle ottimistiche opinioni dell'ing. Rizzotti circa la possibilità che queste povere piante possano emettere rami, mi sia consentito di esprimere i miei dubbi! In ogni caso occorreranno sempre molti anni, e sempre che le ferite siano convenientemente curate...

«Che il comportamento dell'Anas sia incomprensibile, è dimostrato dal fatto che alle ripetute richieste rivoltele per conoscere le pretese ragioni e in virtù di quali disposizioni si procedeva nell'abbattimento delle alberate, l'Anas ha rifiutato di fornire qualsiasi notizia ai giornali dichiarando "abbiamo ordine di non rispondere". E perché l'ing. Rizzotti è rimasto insensibile all'accorata lettera comparsa su *Specchio* nei tempi il 28 gennaio 1961, in cui si lamentava l'abbattimento dei pioppi — alcune centinaia — in ottimo stato di vegetazione sul rettilineo Fossano-Genola? Perché quella inconsulta distruzione non gli ha suggerito maggior prudenza?».

Il vice-presidente torinese della «Pro Natura», Luigi Sibille, confuta anch'egli le affermazioni dei «responsabili» della strage, dicendo:

«La sola colpa di cui fino ad oggi sarebbe responsabile l'Anas, sarebbe costituita dall'eccessiva "potatura" dei tigli lungo certi tratti della Torino-Cuneo. Mi spiace dover contraddire l'egregio ing. Rizzotti (benemerito per tante altre cose, in verità), ma i fatti non stanno proprio così. Cito alcuni esempi:

1) alberature sul tratto Salbertrand-Oulx (Alta Valle di Susa). Centinaia di pioppi cipressini, meravigliosi per vigoria e per aspetto, sono stati abbattuti senza alcun motivo consistente, e ciò nonostante la strenua difesa delle autorità locali, dei parlamentari della zona, di studiosi ed appassionati;

2) proprio lungo il tratto Torino-Cuneo, sono stati abbattuti poco tempo fa diverse centinaia di alberi, ma poiché si è avuta la cura di riempire di terra il vuoto della cappata, si è sperato che la cosa potesse venir dimenticata;

3) sempre lungo il medesimo tratto della Torino-Cuneo, sono centinaia e centinaia le altre piante miseramente stroncate tutte alla medesima altezza (primo passo verso il successivo taglio raso terra), e nemmeno un bambino è disposto a credere all'errore».

Interrogazione alla Camera sulle piante che scompaiono

Roma, 12 marzo.

L'on. Alpino (pli) ha presentato un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici «per conoscere i motivi che hanno ispirato la decisione di procedere all'abbattimento sistematico delle alberature esistenti sui lati di alcune strade statali, alberature che nella maggior parte dei casi costituiscono un elemento evidente e sostanziale del panorama e del paesaggio, fruente perciò di tutela pubblica a norma della Costituzione».

L'interrogante chiede anche di conoscere «se di fronte alle vivaci polemiche suscitate da tale misura e in analogia a quanto già deciso, per esempio, dall'Amministrazione provinciale di Torino, non si ritenga di soprassedere ad ogni altro abbattimento», in attesa di un approfondito studio del problema, considerando anche le altre misure attraverso cui può essere assicurata una maggiore sicurezza stradale.

FUMERANNO GRATIS TUTTO L'ANNO

con DENICOTIN

Ecco ALTRI VINCITORI DEI

400

PACCHETTI DI SIGARETTE

sorteggiati ogni giorno tra i partecipanti al

CONCORSO DURBAN'S DENICOTIN

Lucio Cosco
Via De Jesi, 14 - Catanzaro

Vittorio Gramegna
5a Aerobrigata - Rimini

Emilia Podrecca
Via Machiavelli, 9 - Trieste

Franco Formasari
Via Manzini, 7 - Piacenza

Pietro Dalla Fiora
Monchio delle Corti (Parma)

I NOMI DEI VINCITORI vengono radiodiffusi ogni giorno sul Programma Nazionale prima delle ore 13

PARTECIPATE ANCHE VOI basta spedire alla Durban's - Milano la vignetta dell'astuccio del dentifricio Denicotin.

Un giornale di Amburgo lancia un grido d'allarme

Ottocento ragazze tedesche in Francia spariscono ogni anno irretite dal vizio?

Le autorità parigine smentiscono - Soltanto 200 donne di oltre 20 anni scompaiono ogni 12 mesi in tutto il Paese, e di queste poche sono germaniche - L'anno scorso fu denunciata la sparizione di nove minorenni e quattro furono ritrovate - Il *Figaro* osserva: «Le Gretchen bionde e graziose non sono sempre molto serie»

Parigi, 12 marzo.

Alcune centinaia di tedesche residenti in Francia hanno ricevuto per posta un esemplare del quotidiano Bild di Amburgo, sul quale spicca un grosso titolo: «Grido d'allarme a Parigi: pericolo per le ragazze tedesche».

Il giornale afferma che ottocento di esse spariscono annualmente senza lasciare traccia e che nella capitale francese molte diventano vittime di trafficanti di donne.

L'affermazione del quotidiano di Amburgo è contestata naturalmente dalle autorità francesi, secondo le quali in tutto il paese spariscono annualmente soltanto duecento donne, di oltre vent'anni. Non si esclude tuttavia che tra esse possa esservi anche qualche tedesca. Per quanto riguarda le minorenni, nove scomparse furono denunciate alla polizia nel 1961 e quattro di quelle ragazzine tedesche vennero ritrovate nella regione parigina.

Il direttore dell'ufficio di assistenza ai tedeschi, lo ha confermato, precisando che due di esse erano andate ad abitare in una locanda di algerini, le quali protestarono energicamente quando la polizia le accompagnò alla frontiera.

Parigi è una grande città pericolosa per le giovani tedesche? Sono circa quattromila e quasi tutte seguono i corsi dell'Alliance Française, un istituto vicino a Montparnasse, creato appositamente per insegnare il francese agli stranieri. Lo dirige attualmente Wilfrid Baumgartner, ex governatore della Banca di Francia e ministro delle Finanze fino a un paio di mesi fa. Le tedesche rappresentano il cinquanta per cento circa degli allievi dell'Alliance Française che ogni fine pomeriggio è «assediata» da numerosi giovanotti, i quali aspettano la loro uscita. Il sabato ci sono spesso anche uomini di una certa età in lussuose automobili e invitano le ragazze a trascorrere il week-end con loro.

Il problema delle giovani tedesche a Parigi ha, alla base, difficoltà finanziarie. Arrivano qui pagano quattromila vecchi franchi d'iscrizione all'Alliance Française, e poi 4000 il permesso di soggiorno. In meno di una settimana il poco che rimane loro è speso in attesa che l'Alliance Française abbia trovato la famiglia disposta a dare la camera e il vitto in cambio di un aiuto. Le regole legali sono le seguenti: un'ora di lavoro al giorno per una camera all'ultimo piano senza comodità; dieci ore in più camera e dell'appartamento e con le comodità normali, mezz'ora per il caffè-latte e un'ora e mezzo per ognuno dei principali pasti. Le ore supplementari sono pagate 650 franchi l'una, e deve essere concesso un giorno di riposo per settimana.

Raramente però tali regole vengono rispettate perché le famiglie che impiegano le allieve dell'Alliance Française non avendo i mezzi di assumere una vera domestica, vicino spesso in una falsa agiatezza. Inoltre non le invitano mai a trascorrere la serata con loro, cosicché dopo aver messo i bimbi a letto, le ragazze si trovano costrette a ritirarsi nella propria camera, spesso arredata male e senza riscaldamento, oppure ad uscire.

E' qui che il pericolo può effettivamente presentarsi. Scrive Le Figaro: «Spesso graziosa, la giovane tedesca sogna di far conquiste e l'eleganza che crede di avere non è sempre quella che una ragazza francese seria adotterebbe. I suoi abiti vistosi attirano l'attenzione, gli inviti tutt'altro che lusinghieri abbondano per le strade. Troppe Gretchen ingenue o curiose giudicano normale lasciarsi avvicinare e fare una amicizia che non tarderà a deludere e magari a rivelarsi pericolosa. La cosa è tollerata e talvolta realmente praticata in Germania, a Parigi la ragazza che raccoglie gli inviti durante una passeggiata è considerata facile preda. Non sarebbero i parigini, del resto, a dare l'assalto più pericoloso alle bionde tedesche.

«" Sono i turchi, gli egiziani e gli africani del Nord, che si fanno passare per italiani e talvolta gli indocinesi" ha detto una di esse, aggiungendo che alle volte le sue compatriote sono spinte dalla fame: " Quando una è in cerca di una cena, e si lascia invitare da un giovanotto, questi ritiene poi di avere diritto a un compenso". L'anno scorso ne furono rimpatriate otto che poi divennero madri».

Due fatti sono evidenti secondo Le Figaro: primo di tutto le ragazze tedesche non sono sempre trattate bene da chi le impiega; inoltre non sono tutte serie. Il direttore del loro ufficio assistenza ha osservato però che si lasciano accalappiare soprattutto le provinciali ingenue che cadrebbero in trappola anche se fossero, incinte che a Parigi, ad Amburgo o altrove. Le altre è perché non dicono di no.

l. m.

Nord, Sud e democrazia in una lezione del prof. Villari

Per il ciclo di lezioni su «Il Risorgimento e noi», ieri sera alla Civica galleria d'arte moderna lo storico prof. Rosario Villari, docente nell'Ateneo di Messina, ha parlato su «La questione meridionale e il problema della democrazia in Italia».

L'oratore, che l'argomento ha già approfondito in due volumi pubblicati da Laterza l'anno scorso, — *Mezzogiorno e contadini nell'età moderna* e *Il Sud nella Storia d'Italia* — ha illustrato con molta chiarezza i termini della «questione meridionale», alla luce delle risultanze storiche e della situazione vista anche nei suoi più recenti sviluppi.

L'oratore ha messo in evidenza l'azione in effetti svolta dal Governo per l'inserimento del Meridione negli sviluppi dell'economia nazionale. Ha ricordato l'estensione del sistema doganale che era già stato favorevolmente sperimentato, la creazione d'una adeguata serie di infrastrutture con la realizzazione di strade e ferrovie e la vastissima riforma fondiaria che interessò allora un milione di ettari (contro i 400 mila della recente riforma agraria).

E' un fatto che il risultato di queste operazioni, nel Mezzogiorno, fu inferiore all'aspettativa. Non ci fu infatti quel risveglio economico registrato in altre regioni. Gli stessi provvedimenti ebbero dunque effetti diversi, perché nel Nord trovarono un ambiente economicamente più preparato e più sviluppato.

I problemi del Meridione poterono essere finalmente avviati a soluzione soltanto quando la struttura sociale stessa del Mezzogiorno incominciò a trasformarsi sotto la spinta della democrazia postbellica.

a. d.

Si parla di un nuovo idillio di Maria Gabriella ospite dei Gancia

Il presunto fidanzato è il figlio dell'industriale vinicolo di Canelli - La notizia smentita dalla sorella di Roberto

(Dal nostro inviato speciale)

Canelli, 12 marzo.

L'ultimo fidanzato di Maria Gabriella di Savoia, secondo le misteriose voci che circolano in permanenza attorno a questi alti personaggi, è indicato nel giovane Roberto Vallarino Gancia, della nota famiglia d'industriali vinicoli di Canelli. Il fatto è che quasi a ogni viaggio di Maria Gabriella corrisponde un «fidanzato». Per non andare molto indietro, un paio di mesi fa fu in Spagna, e avendo notato in lei un cordiale interessamento verso un torero nobile e intellettuale, glielo appiopparono come fidanzato.

Ora la ragazza è venuta a trascorrere una fine di settimana presso i suoi amici Vallarino Gancia, e le viene attribuito come fidanzato lo scapolo della famiglia, il ventottenne dott. Roberto.

E' logico che in questi casi si vada a suonare alla porta dei protagonisti della «voce». Così ci siamo arrampicati fino al sontuoso castello di Villanuova che domina Canelli. Ma Roberto Vallarino non c'era; per conseguenza, non c'era nemmeno Maria Gabriella. E dunque i nostri informatori, amabili e attendibili (riteniamo che lo siano, attendibili), sono stati il dott. Renzo Vallarino Gancia e la giovane e graziosissima sorella Adele. «Mi creda» ha detto Renzo, «mi creda, non c'è nulla di vero in questo preteso fidanzamento. E' una pura diceria, senza alcun fondamento di realtà. Non so nemmeno come sia nata una voce simile, così lontana dal vero e da ogni possibilità».

Perdinci, una smentita nettissima, fatta secondo tutte le regole, che tronca ogni discussione. Si capisce, basta un sorriso per far nascere un sospetto, basta un'amicizia per accendere le fantasie e fare di due ragazzi spensierati dei candidati al matrimonio. «Tra la principessa Maria Gabriella e mio fratello Roberto corre da anni una buona amicizia, alimentata da una simpatia che fino a questo momento non ha fatto pensare d'aver subito una metamorfosi. E, mi creda, nessuno dei due interessati pensa alla possibilità d'una metamorfosi».

Roberto Vallarino Gancia a colloquio con un giornalista

Le parole sono pacate e convincenti, e nascono da un chiaro sorriso che non nasconde (almeno così pare) alcun machiavellismo. Lo sguardo della silenziosa signorina Adele approva con femminile e mondana partecipazione.

Maria Gabriella di Savoia e Roberto Vallarino Gancia, che si sono conosciuti parecchi anni fa, s'incontrano talvolta, qua e là, quando capita. Qualche settimana fa si sono rivisti sui campi di neve di Saint Moritz. Il loro ultimo incontro è di qualche giorno addietro, a Parigi, dove Maria Gabriella era con la sorella Maria Beatrice in viaggio di studio e Roberto Vallarino in viaggio d'affari. Combinarono di trascorrere a Canelli la fine di settimana: sabato scorso presero l'aereo con altri due amici e arrivarono a Linate: Maria Beatrice però cambiò idea e si fermò a Milano; la sorella, Roberto e gli altri due amici proseguirono in macchina per Canelli, dove giunsero a tarda sera.

La giornata di ieri: quella d'una comitiva di ragazzi in un magnifico castello. Dopo la Messa a Nizza Monferrato, pomeriggio in casa: ping pong, biliardo, passeggiata nel parco ma appena accennate perché faceva freddo; era stato deciso di fare una cavalcata ma uno dei due cavalli aveva mal di pancia, e l'idea fu abbandonata.

Ieri sera, insieme ad altri amici, in tutto una quindicina di persone, in una trattoria di Cossano Belbo una cena tipicamente piemontese: antipasto con salame e cotechini, tagliatelli («Per favore» si raccomanda il dott. Renzo, «non scriva tagliatelle, con la *e*, che sono quelle bolognesi, larghe; quelli piemontesi sono sottilissimi e vanno al maschile, con la *i*»); e poi pollo al babi, frutta, vino dolcetto.

Nessun fotografo è entrato al castello. Oggi Maria Gabriella con Roberto e un paio di amici sono sfuggiti all'assedio, e in macchina (Maria Gabriella si copriva il viso col cappotto) si sono diretti verso Asti. Nessuna necessità di inseguirli per sapere dove andassero. (Potrebbero essere andati al castello dei Medici del Vascello a Bardassano o a quello del Vistarino a Castaggio, ma non ha importanza). Sono rientrati questa sera tardi.

«La principessa concluderà domani la breve vacanza», dice Renzo Vallarino Gancia. «Riparte al pomeriggio per Ginevra, e forse l'accompagnerò io stesso con mia moglie».

g. f.

Crolla di notte l'ultimo piano d'una scuola costruita da poco

Era stata collaudata nel 1955 - Ospitava 160 bimbi - Errore di calcolo o materiali scadenti?

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 12 marzo.

(i. f.) E' crollata la parte superiore di un moderno edificio scolastico di Povolaro di Dueville, frequentato da 160 bambini delle elementari. Il tetto, formato da pesanti strutture di cemento armato, ha sfondato le aule dell'ultimo piano.

Il sinistro è avvenuto questa notte quando nessuno si trovava nell'edificio. Se il tetto fosse crollato di giorno sarebbe potuta accadere una gravissima sciagura. La scuola, costata trenta milioni, era stata costruita dieci anni fa e collaudata dai tecnici del Genio Civile di Vicenza, nel 1955. Essi trovarono che tutto era regolare. Le cause del crollo non sono ancora accertate. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire se la causa del disastro va ricercata in un errore di calcolo o nell'uso di materiali scadenti.

Un grave pericolo ha corso la bidella della scuola, Vittoria Grolla, di 67 anni. Entrata di buon mattino nell'edificio, per le pulizie, la custode è stata investita dai calcinacci che ancora si stavano staccando dalle pareti. La bidella non ha riportato ferite e ha dato l'allarme. I carabinieri hanno piantonato l'edificio pericolante, allontanando i 160 bambini che si erano presentati alle lezioni: essi sono stati mandati in pullman, in un altro edificio scolastico.

Colpito dall'epatite virale un altro alpino in congedo

(Nostro servizio particolare)

Mombercelli, 12 marzo.

(g. r.) L'epatite virale ha colpito un agricoltore di 23 anni, Mario Mazzetti abitante in frazione Borra di Mombercelli. Verso la fine di dicembre, il giovane era stato congedato dal Battaglione «Saluzzo» del 4° Reggimento Alpini, di stanza a Borgo San Dalmazzo.

L'ex-alpino ha avvertito i primi sintomi del male due giorni fa. L'ufficiale sanitario, dott. Giovanni Verrua, ha accertato che si trattava di epatite virale ed ha fatto ricoverare il giovane all'ospedale civile di Asti. Per quanto si conosce, è il secondo caso di militare colpito dal morbo dopo il congedo. Numerosi altri casi di epatite si sono registrati in questi ultimi tempi tra gli alpini del Battaglione «Saluzzo», nel Cuneese.

Borse economia e finanza

La «clausola del nubilato» discussa al Convegno dei Cinque

Sono molte o poche le donne licenziate quando si sposano?

Il provvedimento è contrario alla Costituzione - Secondo i sindacati, numerose aziende aggirano il divieto con lettere di dimissioni in bianco e altri espedienti La Confindustria nega che il fenomeno abbia proporzioni rilevanti - Il 40 % delle lavoratrici sono coniugate - Il governo affronterà il problema, senza scoraggiare con norme troppo rigide l'assunzione della manodopera femminile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 marzo.

Il problema tipicamente femminile dei licenziamenti per causa di matrimonio è stato oggetto stasera di un animato dibattito radiofonico nel corso del settimanale «Convegno dei cinque». Partecipavano alla trasmissione il deputato aclista Buttè, l'avv. Laricela della Confindustria, la signorina Codazzi (Cisl) e la signora Pisone (Cgil); presiedeva l'avv. Enzo Storoni.

E' toccato all'on. Buttè prendere posizione per primo in merito al tema della serata. Anzitutto egli ha precisato che cosa si debba intendere per «clausola di nubilato». Si tratta di una espressione corrente del linguaggio sindacale per definire i vari accorgimenti mediante i quali alcune aziende subordinano il proseguimento del rapporto di lavoro con i dipendenti di sesso femminile alla persistenza della condizione di donna non sposata. Qualche volta la condizione è inserita nei contratti di lavoro; qualche altra volta è contenuta in regolamenti interni, appare in documenti privati scambiati all'atto dell'assunzione.

Comunque impiegata, la clausola è in evidente contrasto con la Costituzione (in particolare con l'art. 37 che sancisce la parità di diritti della donna lavoratrice) e risulta offensiva per la dignità di coloro che per bisogno sono costretti a subirla.

Una circolare del ministero del Lavoro in data 20 maggio 1955 confermò — è vero — l'illegittimità del dell'inserimento della clausola nei contratti di lavoro (collettivi e individuali), nella dichiarazione sottoscritta dalla dipendente all'infuori del contratto di categoria. Ma ciò non ha impedito e non impedisce a molte aziende di licenziare le donne che si sposano in virtù di regolamenti interni, o di espedienti di vario genere che sortiscono certamente: ad esempio col sistema della lettera di dimissioni in bianco sottoscritta dalla lavoratrice prima di venire assunta.

Il problema sarà perciò affrontato dal nuovo governo con apposito provvedimento in corso di elaborazione. Su di esso si appuntano le speranze di molte giovani che si trovano nella ingrata posizione della protagonista del primo episodio del film «Boccaccio 70» (l'episodio milanese del regista Monicelli). Bisognerà tuttavia evitare, con disposizioni troppo drastiche, di scoraggiare l'assunzione di manodopera femminile.

Per riconoscimento delle due sindacaliste, al di là della questione del nubilato vi è infatti il problema assai più grosso della lavoratrice sposata. Oggi in Italia le donne coniugate che lavorano sono circa due milioni e mezzo: indipendentemente dalla clausola del nubilato vi sono settori nei quali la nascita di un figlio può essere causa quasi certa della perdita del posto di lavoro. Questo vale per le impiegate degli studi professionali, per molte aziende di credito e di assicurazione, per gli ospedali psichiatrici, per numerosissime piccole imprese commerciali e industriali.

Il rappresentante della Confindustria, pur ammettendo che esistano casi di licenziamento per matrimonio, ha negato che il fenomeno abbia proporzioni socialmente rilevanti. Le donne sposate che lavorano rappresentano una percentuale elevata (oltre il 40 per cento, secondo tutte le indagini) della manodopera femminile occupata; poiché il loro peso statistico sulla popolazione femminile si aggira intorno al 55 per cento, ciò starebbe a provare che anche se licenziate al momento del matrimonio o della nascita del primo figlio, le donne sposate possono facilmente rioccuparsi in un secondo tempo.

Le due sindacaliste hanno naturalmente obiettato che il problema sarebbe grave anche se le donne colpite dalla clausola del nubilato fossero poche migliaia; fatto questo che non può peraltro dimostrarsi, perché in caso di licenziamento diversamente motivato è spesso impossibile provare al giudice che la vera causa è il matrimonio. D'altra parte, il metodo largamente seguito dai grandi magazzini di licenziare le commesse che hanno superato i venti anni può considerarsi una variante della clausola in questione; esso mira ad evitare l'aumento di paga connesso con la maggiore età, ma serve anche ad allontanare le lavoratrici che hanno maggiori probabilità di sposarsi a breve scadenza.

Un provvedimento che vieti ogni clausola di nubilato non può quindi sanare del tutto la situazione. Gli stessi sindacalisti sembrano fare maggior conto su altri strumenti: sull'abolizione o, quanto meno, sulla regolamentazione in senso restrittivo dei contratti a termine; sulla mutualizzazione degli oneri per le lavoratrici madri anche per le impiegate così come già avviene per le operaie); sulla introduzione della «giusta causa» per i licenziamenti dei lavoratori di ambo i sessi.

La difficoltà di una legislazione in tale materia è evidente: bisogna impedire gli abusi, ma senza irrigidire eccessivamente il mercato del lavoro.

ar. b.

E' riuscita ad acquistare solo il 37% delle azioni

La I.C.I. perde la battaglia per assorbire la Courtaulds

Lo scontro tra i giganti dell'industria inglese è stato il più grosso combattuto finora nella City - La Courtaulds deve la sua vittoria ai piccoli azionisti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 marzo.

Questo pomeriggio, alle ore 15 locali, la potente azienda britannica «Imperial Chemical Industries» ha perduto la battaglia che aveva ingaggiato, circa due mesi fa, per ottenere il controllo dell'importante complesso tessile «Courtaulds». E' stata la più grande battaglia finora combattuta nella City, seguita con crescente interesse nel mondo finanziario britannico e all'estero. Se fosse passata nelle mani della «Imperial Chemical Industries», la maggioranza delle azioni della «Courtaulds» che, per la offerta della I.C.I., da 1 sterlina e 11 scellini (pari a 2700 lire), sono salite a 2 sterline e 11 scellini (pari a 4350 lire), dalla fusione sarebbe nata il più grosso complesso industriale del Commonwealth.

Gli esperti hanno calcolato che per realizzare il massiccio piano di difesa che si era necessario per salvare la propria indipendenza, la «Courtaulds» avrebbe speso circa 250 mila sterline (oltre 437 milioni di lire), e ne valeva la pena, per pagare le messe pagine di pubblicità comparse quasi ogni giorno sui maggiori quotidiani inglesi, le spese bancarie, la stampa di opuscoli e quelle per la loro diffusione tra gli azionisti. Dal dicembre scorso, quando la I.C.I. ha iniziato la sua manovra per tentare di assorbire il complesso tessile, ad oggi, la «Courtaulds» ha speso in sola pubblicità sui giornali oltre 120 mila sterline. La I.C.I. non se l'è cavata, tra le spese sostenute per annunci legali delle sue offerte, spese bancarie, pubblicazioni e corrispondenza diretta agli azionisti della «Courtaulds», con meno di 180 mila sterline.

Uno dei problemi che potrebbero sorgere sarebbe la partecipazione della I.C.I. al Consiglio di amministrazione della «Courtaulds». Con il 37,4 per cento delle azioni a quest'ultima che ha nelle mani (totale, infatti, è stata la percentuale degli azionisti della «Courtaulds» che hanno accettato la sua proposta), la I.C.I. si vede indubbiamente in una posizione di forza e potrà far pesare la sua parola sull'andamento dell'azienda. Negli ambienti della City ci si chiede ora quali saranno i rapporti tra questi due grandi complessi che assieme controllano una forza di circa 100 milioni di sterline. La «Courtaulds» deve la propria vittoria principalmente alla gente comune, soprattutto le donne, i piccoli azionisti, molti dei quali hanno rifiutato le vantaggiose offerte della I.C.I. per ragioni sentimentali. Questi azionisti potranno essere grati a mister Chambers, presidente della I.C.I. e artefice della grossa battaglia, se le loro azioni, che prima valevano circa 36 scellini, sono oggi salite a 51 scellini.

m. ci.

Prossimo sciopero nei grandi magazzini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 marzo.

(g. f.) I 50.000 lavoratori dei grandi magazzini e supermercati attueranno un primo sciopero di ventiquattro ore in tutta Italia nell'ultima decade di marzo, probabilmente il giorno 24. Seguiranno, a breve scadenza l'una dall'altra, manifestazioni di maggiore durata sempre su scala nazionale, alternate ad astensioni dal lavoro in sede locale in quei complessi in cui siano in corso vertenze particolari per miglioramenti economici e normativi.

Le modalità di dettaglio e la data del primo sciopero saranno decise definitivamente dalle varie organizzazioni di categoria in un incontro fissato per domani, sulla base dei suddetti orientamenti già delineatisi in alcuni contatti avutisi oggi alla fine dei lavori del consiglio nazionale del sindacato italiano lavoratori aziende commerciali aderente alla Cisl.

Il sindacato ribadisce la necessità che vengano accettate dalle aziende le richieste riguardanti la concessione di un riposo extrafestivo alla settimana, l'istituzione della 14ª mensilità, la riclassificazione del personale.

Disoccupati in Russia a causa dell'automazione

Washington, 12 marzo.

Una dichiarazione fatta da un esponente sindacale sovietico all'ultimo congresso del Comitato centrale del partito comunista conteneva questa affermazione: «E' ben noto che, a seguito dell'introduzione della nuova tecnologia della meccanizzazione e dell'automazione, parte delle forze di lavoro vengono rese libere in molte imprese e che esistono già lavoratori in eccedenza».

Nel leggere questa dichiarazione ad una sottocommissione per gli stanziamenti della Camera degli Stati Uniti, il capo dell'ufficio di statistica del lavoro americano, Ewan Clague, ha affermato: «Venendo a conoscere di più sui sovietici, riscontriamo che la loro affermazione di non avere il fenomeno della disoccupazione non è corretta».

La media del febbraio scorso

20 mila auto nuove vendute ogni giorno negli Stati Uniti

Detroit, 12 marzo.

Le vendite di automobili nuove di fabbricazione nazionale negli Stati Uniti sono state in febbraio superiori di quasi il 27 per cento al corrispondente mese del 1961, raggiungendo un totale di 456.672 unità, con una media di 19.036 in ciascuno dei 24 giorni di vendita di febbraio. Nel febbraio del 1961 la media giornaliera era stata di 15.011 unità e il totale pari a 360 mila 264 unità.

L'indice azionario generale sale da 107,83 a 110,14

Vivace attività al rialzo in Italia

Oltre due milioni di titoli scambiati a Milano - Dopoborsa in denaro

La settimana ha avuto un inizio promettente. La Viscosa hanno avuto un ricordo largamente migliore a seguito del comunicato della Società in merito al progetto aumento di capitale; le Fiat hanno confermato, accanto alle Associazioni Generali, di sviluppare una certa tendenza migliore. L'attività si è però ben presto spostata sulle Montecatini, che hanno presentato un forte e continuo progresso attraverso scambi intensi. Al listino ha svolto la sua azione in corrente dei realizzi, che ha smorzato leggermente il mercato senza incidere sul fondo sostenuto. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa resistente. Diritti Saffa 1383.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 17.380.000 c. n., obbligazioni per lire 21.350.000 c. n., azioni per contanti n. 877.700.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	12	varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 10	—
» » sse	109 —	—
Ricostruz. 3½	99 50	—
» con	99 40	—
Ricostruz. 5 ½	89 20	— 0 05
» sen	89 10	— 0 05
Ricostruz. 5 %	00 20	— 0 60
» con	100 10	— 0 60
RH. Fond. 5%	03 20	—
Pr. R. 5% Tr.	00 50	—
» '54	00 20	—
B.T.N. 5% '63	103 10	+ 0 10
» » '64	103 10	+ 0 10
» » '65	103 25	—
» » '66	103 95	—
» » '68	103 95	—
» » '69	104 —	—
» » '70	104 80	—
B.T.S. 5% '64	103 30	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	101 50	+ 0 50
» 5%) 6%	101 50	—
» rend. 6%	101 70	+ 0 30
» 5%) 6%	101 50	—
» '57 G. 6%	101 90	—
» 5%) 6%	101 —	—
» 5%) 6%	101 30	—
» 5%) 6%	100 —	—
» 5½ %	99 80	+0 025
» '60 5½ %	99 65	—
» Sint 6% '58	120 —	—
» Elettr. 6%	125 25	+ 0 25
» » 5½%	126 75	+ 0 25
» Sider 5½	100 05	— 0 05
Elter (III) 4½	97 —	—
Elter (IV) 5 %	100 25	—
FF. SS. 5½	99 90	— 0 10
» » '53	100 10	—
» » '55	100 —	—
» » '58	99 80	— 0 10
» 5½ '60	96 50	—
GD. PP. 5%	96 35	+ 0 05
» 5½ %	99 65	—
G.C.G.P. 6 %	101 90	+ 0 30
GulPetrolio 5%	101 50	—
» 6% '57	101 50	+ 0 10
» 6% '58	101 50	—
Ip. 6% '58	101 50	+ 0 30
» Sud 6%	101 15	—
» 5½ %	99 70	—
» 5½ '61	99 675	—0 125
» Ostia 5½ %	99 70	—
S. Paolo 5 %	98 50	—
» G. P. 5%	98 50	—
» » 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	+ 1 50

Titoli	12	varias.
Mediocred. 5%	94 50	— 0 40
Piano Agr. 5%	96 —	— 0 50
C.I.R. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Cio. 5%	96 20	—
CIR Nap. 5%'61	99 50	—
» » » '61	99 50	—
Lavoriner 5½	100 70	—
» 5% '58	102 20	—
» 5½ '61	99 —	—
Cassa RPL 5%	97 40	—
CO. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi O.P.	97 20	—
Istituto vent. 6%	101 10	—
» Edisonv. 5%	100 75	—
» » 6%	101 —	—
» » 6%	100 60	+ 0 10
Istituto Cat. 6%	101 30	+ 0 35
IMI. XII 6%	101 25	+ 0 55
» XV 1-2-3	101 25	+ 0 55
» XVIII 6%	101 40	+ 0 40
» XIX 6%	101 50	+ 0 40
» XX 6%	101 40	+ 0 15
» XXI 6%	96 50	+ 0 50
» XXII 6%	96 50	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	98 60	+ 0 40
Tor. AEM 5%	101 —	—
Genova 5% '59	101 30	+ 0 20
Fiat 6%	102 10	+ 0 20
Fiat 6% '56	102 10	—
Fiat 6% '57	102 10	—
Fiat 5½% '59	100 20	+ 0 35
Pirelli 6%	104 —	—
Gov. 4B-49 7%	105 —	—
» '55-75 7%	106 50	—
» 1958 7%	109 50	— 0 50
» '59 6½%	105 —	—
» Buli 5½%	99 50	+ 2 85
Magneti 4B 7%	103 50	—
» 6%	107 50	—
» 5½ 7%	104 50	—
Risanit 7%	107 50	—
» 6% 1960	101 —	+ 0 50
Viberti 7%	101 65	—
» 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 50	—
» 7% '59 II	103 —	—
Cost-Gen. 7%	105 25	—
Westingh. 7%	100 75	—
SADE 6%	102 —	—
Fornara 7%	101 —	—
Fornara 7% '56	101 —	—
Ang.-Fren 6%	102 50	—
Cart. It. 7%	101 —	—
Cart. It. 1956	100 65	— 0 15
Cart. It. 1958		

Titoli	12	varias.
Cotoni 6%	101 —	—
» 6 % '58	101 20	+ 0 10
» 5½% '60	99 30	— 0 20
» 5½% '61	100 —	+ 0 60
Meridionali 6%	100 65	—
Viscosa 6%	101 —	—
Viscosa 6% '57	101 —	—
Stipel 6%	101 75	—
Timo 6%	100 75	—
Telve 6%	100 75	—
Terni 6%	00 40	—
Ilva 6%	100 25	—
Esso 6%	00 70	—
SIP 6%	00 60	—
Pirelli 6½%	100 60	—
Finanz 7%	103 10	—
Fergat 8%	114 50	—
C. Pozzi 5,75 59	00 —	—
Rumianca 5½	98 —	+ 0 20
Lanerie 5½ 59	97 10	+ 0 20
Liquigas 5½ 59	98 —	—
Cem-Sar. 5½	98 60	—
IBM Italia 5%	99 —	—
It. Gas 5½ '61	98 10	— 0
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	19700	+ 400
A. Ass. Tor. priv.	14300	— 50
Assic. Generali	42700	+ 4800
Ist. Mob. Ass.	3060	+ 20
Sviam. Finanz.	5300	+ 300
Ferr. Medit.	4800	—
Ferr. Merid.	8195	+ 5
M. A.I.	24500	—
Cartiere Nord	59	+ 3 50
STET	3580	+ 10
Invest	4329	—
Finstatorica	1550	— 5
Mediobanca	113950	+ 2350
La Centrale	17450	+ 10
ELETTRICI		
SIP	1830	— 50
Terni	509	+ 4
F.C.E.	1150	— 40
Sett-Valdarno	3150	+ 10
Meridionale	2595	+ 15
Unes	2555	—
Sese	2880	— 10
Vizzola	3600	—
E. Marelli	1200	+ 50
SADE	1720	+ 10
M. Marelli	2280	+ 90
M. MERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1482	+ 57
Talco Grafite	34800	—
M. Amiata	5760	+ 290

Titoli	12	varias.
METALMECCANICI		
FIAT	3128	+ 67
FIAT priv.	2363	+ 55
Riv.	1347	— 31
SIAM	5900	+ 250
Moncenisio	2680	—
Finsider	1628	+ 13
Italsider	720	+ 10
Westinghouse	585	—
Franco Tosi	630	—
Dalmine	2960	— 35
Olivetti priv.	1800	+ 100
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	16050	+ 50
Viscosa	8405	+ 315
Viscosa priv.	7280	+ 880
Châtillon	1110	—
Cotoniera Mer.	625	—
Fisac	850	—
Cir	7500	—
CAVI		
Italgas	2270	+ 25
Pirelli	2900	—
Schiapparelli	6950	—
Mira Lanza	35900	—
SAFFA	10570	+ 145
ANIC	5285	+ 35
Rumianca	2980	— 15
Montecatini	4205	+ 321
Liquigas	379	+ 8
Pirelli	168	+ 1
S.A.R.O.M.	1950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	372	—
Fiorio	115	—
Venchi-Unica	537	+ — 1
Eridania	9500	—
IMMOBILIARI		
Roni Stabili	7700	—
Bilos	7500	+ 500
Risan. (Napoli)	8500	—
Immob. Roma	1419	+ 44
Olcardini	2050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1980	+ 15
Acq. De Ferr.-O.	4850	+ 130
Cartiere Ital.	5350	— 130
Cartiera Burgo	39100	+ 1100
Fornaci Riun.	67000	—
Esercizi	8400	+ 200
Pirelli	12250	—
Ceram. Pozzi	1715	+ 15
Rinascente	910	+ 10

Milano, 12 marzo.

Le delibere del Consiglio di amministrazione della Viscosa hanno trovato pronta rispondenza in un mercato ormai fiducioso, attraverso consistenti interventi di denaro che hanno investito i titoli primari e la quota sino al listino. Del resto, erano mesi che la Borsa non raggiungeva il limite di 2 milioni 111.750 titoli trattati, di cui 317.500 Fiat, 243.500 Edison, 227.500 Catini e 180.000 Viscosa. Su questi quattro titoli si è infatti accentrato l'interessamento degli operatori. Il resto degli ordini è andato di preferenza agli assicurativi, ai titoli tessili in generale, ed a numerosi immobiliari. Solo il comparto elettrico ha denunciato qualche perplessità ed è rimasto al palo, registrando tuttavia miglior modesta al listino.

L'indice generale azionario di «24 ore» passa da 107,83 di venerdì scorso a 110,14, con un balzo del 2,15 %. Le Bonifiche ferraresi quotano ex dividendo di lire 30. Piccole variazioni nei valori di Stato: più ferma le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 92 milioni di lire, obbligazioni per 808 milioni 500 mila lire, azioni numero 2.111.750.

Dopoborsa attivo con denaro sui titoli primari, specie Montecatini e Edison. Prezzi informativi: Fiat 3145-3150, Montecatini 4890-4895, Edison 3505-3948, Viscosa 4385-4390, Mirelanna 37.000, Centoni 38.500, Generali 164.500.

Genova, 12 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 8000; Nav. Alta Italia 24.300; Cotonificio Ligure 6030; Oeg 3450; Eridania 3555; Romana Zuccheri 378; Ind. Zucchero 8980; Distillerie It. 4740; Zuccheri Sermide 2400; Enero Molini 1980; Mira Lanza 36.250; Aedes 3600; Italsider 1704.

Oro e valute estere

Roma, 12 marzo.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 626.15; dollaro canadese 589.10; franco svizzero 143.10; corona danese 90.05; corona norvegese 86.80; corona svedese 120; fiorino olandese 171.65; franco belga 12,4325; franco francese 126,02; lira sterlina 1747.15; marco tedesco 155.11.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina 1800-1820; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-623; franco svizz. 143,35-144,25; franco francese 124,75-125,75; oro fino 702-712; argento 21-22.

Quotazioni all'estero

New York e Francoforte stabili - Parigi e Londra in lieve rialzo - Zurigo irregolare

New York, 12 marzo.

Il mercato non riuscirà che a concretizzare in misura limitata asserzioni di alcuni ambienti borsistici secondo cui esisterebbe una richiesta potenziale di valori. Dopo una occasionale espansione degli affari il volume delle contrattazioni diminuiva nuovamente e abbandonato a se stesso il mercato oscillava entro limiti largamente frazionali. A mezzogiorno le variazioni risultavano ben divise nei due sensi. Si notava qualche spunto di fermezza.

Nel pomeriggio si notava un miglioramento nella domanda per alcuni valori industriali. I siderurgici conseguivano miglioria fino ad un punto mentre i rialzi delle compagnie dell'alluminio superavano un punto. Il mercato restava nel complesso entro margini frazionali.

Azioni scambiate n. 3.280.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 714.68 (714.44); 20 Ferroviari 145.20 (145.71); 40 Obbligazioni interne 85.04 (85.04); 15 Pubbliche utilità 130,36 (129.90).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente). Montecatini 33.75 (31.75); Underwood 58.75 (35); American Cyanamid Co. 46.88 (46.38); American Tel. and Telegraph 132.12 (133.25); Bethlehem Steel Corp 42.25 (41.87); Du Pont (E. I.) de Nemours 249 (247); General Electric Co. 78.38 (78.25); General Motors 66.38 (67); Kennecott Copper Corp. 90,27 (90,50); Standard Oil Co. of N. Jersey 53,75 (54,12); U.S. Steel Corp. 72,50 (73); Woolworth (F W.) Co. 51.27 (51.75).

Londra, 12 marzo

Oggi è iniziato il nuovo riporto e la situazione generale del mercato ha registrato un deciso miglioramento. Le piccole vendite, che seguono provocate uno slittamento dei corsi la scorsa settimana, erano oggi meno evidenti mentre si notava la ricomparsa di qualche compratore, per cui molti comparti hanno segnato un quadro abbastanza diffuso di miglioria.

Stria Viscosa 97.

Parigi, 12 marzo.

Il mercato ha iniziato la settimana con una nota molto calma in attesa che si concluda la conferenza di Evian. I corsi hanno oscillato entro limiti ristretti, ma il fondo è rimasto fiducioso e nei comparti francesi si è avuta una prevalenza di migliorie. Irregolari i petroliferi. Nel comparto estero da segnalare il rialzo dei titoli italiani.

Montecatini 32,50; Pirelli 87,50; Finsider 12,80; Olivetti 94,10.

Francoforte, 12 marzo

Mercato pesante, ma con fondo stabile. Chiusura calma e stabile.

Montecatini 36,75; Fiat 20; Fiat pref. 15,10; Pirelli 78,80; Edison 37,55; Magneti Marelli 14,30; Stia Viscosa 53,50; Finsider 10,30; Olivetti 76,75.

Zurigo, 12 marzo.

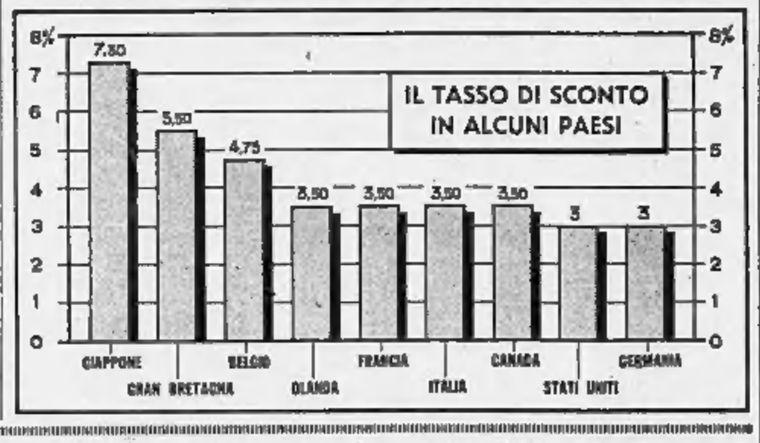
Il mercato ha aperto irregolare. In declini i bancari fatta eccezione per unione delle banche. I fondi di investimento registravano invece qualche rialzo. Attivi e irregolari i valori industriali.

Assemblee e dividendi

Sarda — Il Consiglio di amministrazione della Società elettrica sarda, esaminate le risultanze del bilancio al 31 dicembre 1961, ha deliberato di proporre alla assemblea degli azionisti, convocata per il 31 marzo, la distribuzione di un dividendo di lire 300 per azione a godimento regolare e di lire 142,50 per azione liberata 1° ottobre 1961.

Orobia — L'assemblea della Orobia, tenutasi ieri a Milano, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1961 che presenta un utile di lire 2.131.000.000 e permette la distribuzione di un dividendo di lire 160. In sede straordinaria è stato deliberato l'aumento gratuito del capitale da lire 21,25 miliardi a lire 25 miliardi, mediante elevazione del valore nominale delle azioni da lire 1700 a lire 2000 cadauna.

Il costo del denaro nel mondo



Mostre viaggianti di prodotti italiani per i clienti della provincia francese

Costante incremento delle nostre esportazioni di automobili, macchine per ufficio, calzature, prodotti chimici, tessili e alimentari - Siamo al quarto posto tra i fornitori, al terzo tra i clienti della Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 marzo.

In una sessantina di città francesi di provincia, tra cui Metz, Mulouse, Grenoble, Tolosa, Rouen, Le Havre ecc., oltre che a Parigi, sarà organizzata nei prossimi giorni, per un periodo di due mesi circa, una serie di esposizioni-vendita di prodotti italiani, allo scopo di portarli a diretto contatto del consumatore e del cliente francese, e di preparare in tal modo una nuova tappa di espansione al nostro commercio verso la Francia.

Questo aumenta da un anno all'altro, così come salgono con uguale regolarità le esportazioni francesi verso l'Italia. Nel 1959, ad esempio, le esportazioni italiane verso la Francia furono di oltre 876 milioni di nuovi franchi e l'anno successivo sono state di oltre 1509 milioni di nuovi franchi (circa 188 miliardi di lire). L'Italia ha importato dalla Francia nel '59 per 1215 milioni di nuovi franchi di merci e nel 1961 per 2611 milioni di nuovi franchi (301 miliardi di lire).

Va tuttavia osservato che in gran parte le esportazioni francesi verso l'Italia sono costituite da materie prime indispensabili alle nostre industrie.

Per l'anno in corso e quelli successivi la situazione dovrebbe logicamente migliorare in favore dell'Italia che già si è affermata sul mercato francese per vari prodotti.

L'Ufficio commerciale dell'ambasciata d'Italia a Parigi comunica che, ad esempio, per quanto riguarda gli autoveicoli, abbiamo esportato in Francia durante il 1961 ben 32.368 unità per un valore di 116,87 milioni di nuovi franchi, contro le 8943 unità (per 42,18 milioni) del 1960.

Ancora più notevole è il «boom» delle nostre esportazioni di frigoriferi, essendo passati da 4,59 a 30,81 milioni di nuovi franchi con uno sbalzo del 570 per cento. Così pure, sempre per il settore meccanico, le nostre macchine per l'industria della carta vendute in Francia sono passate da 1,94 a 13,54 milioni di nuovi franchi; le macchine ed apparecchiature elettriche da 19,86 a 34,13 milioni; le macchine da scrivere da 10,35 a 14,11 milioni; i telai per tessiture da 11,77 a 25,37 milioni di nuovi franchi.

Del pari rilevante l'incremento delle esportazioni verso la Francia nel settore chimico, nei tessili, abbigliamento in genere (particolarmente le calzature) e i prodotti alimentari e agricoli tradizionali.

Nel commercio estero francese l'Italia ha mantenuto il quarto posto, dopo la Germania, gli Stati Uniti e il Benelux tra i paesi fornitori e il terzo, dopo la Germania e il Benelux tra i paesi clienti.

l. m.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediterr.	114.010	Pirelli C.	10.845
Cem.	9000	Rin.	1680
Centrale	17.395	Stet	3570
Invest.	4700	Ital.	6095
Gestegi	6198	Generali	165.400
Sviluppo	3370	Ras	65.998
Finanz.	631	Incendio	19.950
Finelettr.	1555	Assicur.	101.010
Finsider	1629,75	An. Ass.	19.999
Brda	6525	Ass. Mil.	60.000
TRASPORTI			
N. Milano	2900	Venezia	2800
Midol	4960	Ausiliare	8020
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	38.510	Eaverbe	5750
Val Tidone	83.50	Lanerossi	7040
Olcese	2405	Tiberina	880
De Angeli	7690	Fisac	887
Isotorni	15.400	Cassami	11.750
Linificio	1301	Barnasc.	3365
Rosari	42.900	Châtillon	11.500
Ricordi	60.800	Snia Visc.	8340
Tosi	5530	Paschetti	1985
Cot. Mer.	1000	Sentti	276
Unione M.	68.800	Marzotto	3220
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1700	Dalmine	2090
Magona	1750	Bisis	6455
Metallurg.	1355	Breggi-Is.	2580
Ammini	5800	Falck	14.400
Montecat.	4160	Trafilerie	3595
Montegrati	1460	Ilva-Viali	1420
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeritalia	—	Nebiolo	1330
Bianchi	154	Fr. Tosi	1640
Fiat	5135	Westingh.	1810
Fiat priv.	2355	Olivetti	11.750
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Safe	1700	Vizzola	3660
Cisl	5700	Sese	2880
Cisanese	3100	Orobia	2920
Edison	5880	Romana	2070
Edisonvol.	2900	Terni	509
Bresciana	3010	Unes	2450
Carrapania	2060	Marelli	1175
Cellaro	710	Magneti	2240
Valdarno	3165	Tecnom.	4380
Sarda	7100	Telt	3155
Emiliana	2991	Telt B	—
Sase	2900	Sit	—
App. C.	3025	Alto Ten.	3610
Pugliese	1560	Calabro	1705
Subalpina	3050	Lazzaro	2380
Sip	1620		
ALIMENTARI			
Distillati	4840	Cartesa	5100
Eridania	9550	Motta	10.700
Es. Mailed.	2995	R. Zucch.	371
CHIMICI			
Anic	5240	Landcralle	4420
Saffa	10.875	Mira L.	36.375
Italgas	2279	Montecatini	3500
Liquigas	177	Rumianca	2999
Ang. Gas	1165	Saronn	1999
Polimi	1650	C. Erba	20.810
Solmine		Brioschi	11.340
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6883	Milano C.	59.000
Initiative	1440	Olcese	7600
Sagi	5075	Ben. Ferr.	637 ex
Roni Stab.	8220	L'Edificio	—
Gen. Immob.	1421	Risan. N.	6600
DIVERSI			
Baroni	287	Rejna A.	3830
Binda	79.000	Ipmergilio	1385
Buzzi	55.490	Linoleum	6610
Cartari	1685	Pub. Spa	12.385
Ciga	5790	T. Ampl	34.500
Italcem.	51.900	Risana.	905
Cementir	9978	C. Acqua	1040
Cer. Pozzi	1699	De Ferrari	1835
Elcrnit	8450	Elettrocar.	—

FALLIMENTI - TORINO: Giuseppe rag. Cantamessa, già esercente apparecchi radio, tv ed elettrodomestici, c. Montegrappa 19; sentenza 8 marzo; curat. rag. Leonardo Nurfi; verif. 17 aprile; giudice Fregno - Sacco Basilicata quale socio nella società fatta tra Leone Carlo e Sacco Antonio, già stata dichiarata fallita; nonché in proprio dello stesso; sentenza 8 marzo; curat. Vacca rag. Sergio; verifica 18 aprile; giudice Fregno - Messa Elio, commercio e rappresentanze dolciumi, via L. Cibrario 25; sentenza 20 marzo; curat. Cresta rag. Giovanni, verifica 16 aprile; giudice Fornelli. - Carlucci Pietro, panificio e rivendita pane, via Villarfocchiardo 13 bis; sentenza 10 marzo; curat. Scagnolari rag. Francesco; verifica 19 aprile; giudice Fenoglio - Società fatta tra Fradella Mario e Fradella Rosa in Ferrara, negozio orologeria ed oreficeria, via Mongnevro 100; nonché in proprio della Fradella Rosa, già essendo stato dichiarato fallito il Fradella Mario; nomi 30 marzo; curat. Vallenzasca rag. Tommaso, verifica 30 marz

I risultati dell'inchiesta di un giornalista a Napoli

La dittatura della «camorra» del Sud aumenta i prezzi dei generi alimentari

Pochi ras dominano il mercato di esportazione per l'interno e per l'estero - Ricattano i contadini con piccoli prestiti nei casi di bisogno - Poi fanno incetta dei prodotti e li inviano al Nord con guadagni enormi - Il Governo, che dovrebbe difendere il consumatore e il coltivatore, è ancora inerte

L'opinione pubblica a Torino, Milano, Genova e in altri importanti centri è giustamente preoccupata per il fortissimo ed assolutamente ingiustificato aumento del prezzo di frutta, ortaggi e verdura. I vari aspetti e le cause del complesso fenomeno sono trattati in una inchiesta del giornalista Crescenzo Guarino sul *racket* soprattutto dei consumi alimentari fatto dalla Campania, che, con la Sicilia, è uno dei due grandi focolai di questo male. Il saggio, intitolato «La camorra», nel senso di «nuova camorra», fa parte del volume *Napoli dopo un secolo*, edito recentemente dall'Esi.

I settori del *racket* indagati sono nove: latte, carne, ortofrutticoli, pesce, benzina e sigarette di contrabbando, tessuti (i famigerati maglifari), sfruttamento della prostituzione e «industria dello spettacolo», nel senso di quell'ambiente una volta detto del *café-chantant*.

Nel commercio del latte, autentico «oro bianco», sono ben noti gli episodi dei topi e altri poco appetitosi corpi estranei introdotti deliberatamente nelle bottiglie per discreditare le centrali municipali ed impadronirsene. In quello della carne il fenomeno si manifesta in tre modi: con l'accentramento della merce nelle mani di pochissimi grossisti; con l'impedire il credito a tasso ragionevole per gli esercenti e con l'ostacolare il sorgere di un mercato della carni macellate ove i «quarti» importati in carri frigoriferi dal Nord, con un rapporto diretto tra allevatori e dettaglianti, romperebbero la dittatura oggi esistente e che danneggia quelle due categorie e il consumatore.

Ma il settore che interessa particolarmente Torino e tutte le regioni del Nord, ove i prodotti per motivi climatici affluiscono dal Sud, soprattutto durante l'inverno, è quello ortofrutticolo. E' in questo campo che la radiografia del *racket* prova come avvengano certi assurdi sbalzi. Si fa presto a dire che per un chilo di spinaci pagati in campagna al contadino napoletano 35 lire, la massaia piemontese ne sborsa 180; che per una eguale quantità di carote il coltivatore meridionale riceve 30 lire, mentre il cartellino alle falde del Monviso segna 190 e che l'insalatina ceduta a 25 negli orti vesuviani arriva a 220 lire lungo le rive del Po. Il problema è un altro. Non essendo possibile, nell'analisi dei vari fattori determinanti il prezzo, un simile sbalzo, perché mai l'incidenza del trasporto e dell'imballaggio potrebbe giustificare le cifre dei prodotti pagate a Torino, nessuna elencata tutte le vere cause. Solo conoscendole si possono eliminare.

Dire — si legga nella «Camorra» — che ciò accade perché pochi ras dominano il mercato di esportazione per l'interno e per l'estero è ancora niente, tanto ovvia appare la constatazione. La domanda cui si deve rispondere è invece questa: perché essi dominano e dettano legge al povero contadino, taglieggiato non meno del consumatore torinese o milanese? Perché — risponde l'autore — lo Stato, che avrebbe il dovere di difendere il consumatore ed il coltivatore, è inerte o assente nell'organizzare in modo efficiente soprattutto il piccolo credito agrario, rendendolo semplice, celere, capillare, spoglio di tono inquisitorio.

Molto è stato fatto dalla Federazione nazionale dei Consorzi agrari, ma, evidentemente, la sua opera nel Mezzogiorno non basta se ancor oggi la gran massa dei contadini, premuta dal bisogno, preferisce rivolgersi all'usura dei grandi camorristi, i quali in tal modo, anticipando il denaro nell'ora dell'altrui necessità, possono esercitare l'incetta dei prodotti quando il frutto è ancora acerbo, esercitando un vero e proprio regime di monopolio e imponendo dunque i prezzi più vili per chi lavora la terra ed esosi per chi compera. E un aspetto paradossale è che anche banche, «istituti di diritto pubblico», nel vasto giro di influenze ed aderenze (perché questi grandi camoristi sono quasi sempre anche «grandi elettori») dànno spesso il «via» del pomodoro» anche il contante, negato invece al contadino che di voti ha solo il suo.

Questa la chiave del triste fenomeno. L'inchiesta conclude con l'augurio che un governo realmente sollecito dei bisogni del popolo tagli finalmente le avide unghie ai camorristi, la cui deleteria attività non danneggia solo il Mezzogiorno, come ben provano i consumatori di Torino, anche se si accorgono soltanto oggi di una situazione in realtà in atto da decenni.

F. S.

Contestate nuove accuse agli imputati di Casale

L'intervento del P. M. al processo per il lanificio incendiato

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 12 marzo.

La terza giornata del processo per l'incendio del Lanificio Faudella, avvenuto la notte dal 6 dicembre 1943, si è iniziata con un colpo di scena. Il rappresentante della pubblica accusa dott. Ribet, ha contestato a tutti gli imputati una serie di aggravanti, fra le quali, particolarmente notevole, quella di associazione a delinquere per quanto riguarda l'autocalunnia, avendo agito in numero superiore a cinque, e nei confronti del solo Faudella la qualità di ideatore e organizzatore della manovra tendente a far ritenere doloso l'incendio del lanificio. Al Marchisio, accusato anche di essere l'incendiario, il pubblico ministero ha contestato le aggravanti di aver agito ai danni di un opificio industriale e in tempo di guerra, quando la vigilanza, per necessità di cose, viene meno. Tali aggravanti, che farebbero salire la pena fino a ventun anno di reclusione se accolte integralmente, comporterebbero l'ordine di cattura, ma il dott. Ribet non ha ritenuto di emetterlo in quanto le due accuse che gravano sul Marchisio (autocalunnia e incendio doloso) si elidono a vicenda, e la prima ha la preminenza sulla seconda.

L'intervento del P. M. ha suscitato una vivace reazione fra i patroni degli imputati, i quali hanno sostenuto che ciò veniva a modificare profondamente la fisionomia del processo. Il presidente, dott. Moscone, ha quindi dato inizio all'interrogatorio degli imputati, disponendo che il primo fosse il Marchisio. Ma a questo punto il registratore magnetico di cui è fornito il cancelliere si è inceppato e poiché sono risultati vani gli sforzi per rimetterlo in funzione e l'ora era già avanzata la seduta è stata sospesa, per essere ripresa alle 14,30.

Al pomeriggio il Cancelliere, a scanso di ulteriori sorprese, giunge in aula con due registratori. Malgrado questo, a tarda sera sarà per breve tempo costretto a seguire il dibattito sulla scorta di appunti, a causa di nuove bizze dei complicati aggeggi, con i quali evidentemente non ha accessiva dimestichezza. Il Marchisio esordisce affermando di non voler rispondere ad alcuna domanda. Il Tribunale è perciò costretto a leggere i lunghi verbali degli interrogatori ai quali è stato sottoposto l'accusato durante l'istruttoria. L'atmosfera si fa improvvisamente tesa quando il difensore del Marchisio, avv. Buso, di Biella, chiede che vengano letti i documenti relativi all'istanza presentata dal Marchisio tempo addietro per ottenere che il processo si svolgesse in altra sede, ritenendo non sufficientemente sereno l'ambiente giudiziario di Casale. «In essi — aggiunge il difensore — si citano scorrettezze, minacce ed altre irregolarità che ritengo opportuno non introdurre nel dibattito». Con molta energia il presidente interviene per stigmatizzare che non tollererà alcun attacco contro i magistrati e i funzionari che si sono occupati della vicenda. Dopo una breve seduta in camera di consiglio il Tribunale ordina che siano letti tutti i documenti provenienti personalmente dal Marchisio.

E' quindi la volta dell'avv. Domenico Bodo di Biella, accusato di concorso in autocalunnia. Il legale afferma di aver agito onestamente e con la piena convinzione di servire la causa della verità. La lunghissima seduta termina alle 20,45. Si riprenderà domattina alle 10 con l'interrogatorio dell'industriale Francesco Faudella, e poi il processo sarà sospeso fino a mercoledì 21 marzo.

m. v.

Dalla parete che sta scalando vede che gli rubano i vestiti

Courmayeur, 12 marzo.

(f. c.) Un giovane scalatore francese è stato derubato degli abiti mentre si trovava in ascensione sulla parete della Clemencière, una palestra d'alpinismo nei dintorni di Grenoble. Il diciottenne Domenico Gignoux, di Grenoble, si portava alla base della parete e si cambiava d'abito, indossando un paio di calzoni sdruciti e scarponi, per intraprendere la salita. Quando fu a metà circa della parete, a trecento metri, uno sconosciuto si avvicinava ai suoi abiti e, fattone un fagotto, si allontanava velocemente. Il giovane assisteva al furto, ma nulla ha potuto fare.

Jacqueline Kennedy in India

La consorte del presidente Kennedy è arrivata ieri a Nuova Delhi per il suo viaggio di «amicizia e buona volontà». Eccola con il capo dello Stato indiano, Prasad (Tel.)

L'assurdo delitto vicino a piazza Navona, a Roma, nell'ora del mezzogiorno

Il ragazzo ucciso per la radiolina rubata urlava all'inseguitore: «A' matto, non sparare»

L'omicida è il proprietario del noto ristorante *Tre scalini* - Fu avvertito da un'autista che stavano rubando da una vettura - Prese la pistola e uscì esplodendo cinque colpi - Poco mancò che colpisse un passante - La madre della vittima si dispera: «E' colpa mia; se me andò di casa, perché non era ancora pronto il pranzo»

Rossano Moscussi, di 19 anni (a sinistra) e Fernando Ciampini, che lo ha ucciso a colpi di rivoltella (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 marzo.

«A' matto, fermati! Non sparare, m'ammazzi!». *L'invocazione, urlata da un ladruncolo di diciannove anni che aveva rubato una radiolina a transistore da un'automobile ferma in piazza Navona, non fu raccolta da colui che lo aveva inseguito sparando senza ritegno. E la conseguenza fu che un quinto colpo — partito non si sa ancora bene come nel corso di una breve colluttazione — lo raggiunse proprio in mezzo alla fronte fulminandolo.*

Rossano Moscussi, un ragazzo svelto, scanzonato, un po' insofferente ma incensurato, ha così pagato con la vita il suo primo furto.

Ad ucciderlo è stato un giovane di ventisette anni, Ferdinando Ciampini, proprietario di un bar e dell'attiguo ristorante «Tre scalini» in piazza Navona accanto alla chiesa di Sant'Agnese. L'automobile dall'interno della quale Rossano Moscussi aveva asportato, dopo aver forzato la portiera, la piccola radio, era di un cliente, un ingegnere.

Il commerciante si trova ora in una cella del carcere di Regina Coeli dove è stato rinchiuso al termine degli interrogatori durati tutto il pomeriggio di ieri e la scorsa notte. Egli è sconvolto per l'accaduto ed agli investigatori non ha fatto che ripetere: «Non volevo ammazzarlo. Ho sparato in aria perché si fermasse e quando l'ho raggiunto mi si è avventato contro colpendomi con un pugno in pieno viso. Ho reagito, volevo stordirlo ed ho cercato di colpirlo al capo con il calcio della pistola che tenevo in pugno. L'ho preso di striscio ed è partito un colpo. Non volevo, credetemi».

La linea difensiva del commerciante è tutta qui. Vi sono però alcuni punti ancora oscuri che i carabinieri stanno cercando di mettere in luce per chiarire la sanguinosa scena che accadde ieri verso le 14,30 all'angolo di via S. Agnese in Agone con S. Maria dell'Anima, due strade della vecchia Roma, adiacenti a piazza Navona.

Ferdinando Ciampini se ne stava nel suo ristorante quando fu avvertito dall'autista di un pullman di turisti stranieri che un giovane stava forzando la portiera di una Fiat 1300, in sosta su un lato della piazza. Tolta da un cassetto una Browning 7,65, per la quale era in possesso di regolare porto d'armi, uscì dal locale appena in tempo per vedere lo sconosciuto che si allontanava di corsa con la radio in mano.

Aveva inizio un breve inseguimento durante il quale il Ciampini sparava un primo colpo, e poi altri tre. L'omicida ha dichiarato che furono sempre diretti verso l'alto a scopo intimidatorio, ma il vetro posteriore d'una giardinetta, forato da un proiettile, e le dichiarazioni d'un testimone oculare, che per poco non veniva colpito, smentirebbero tale circostanza, aggravando la posizione del commerciante.

Vi è inoltre da osservare che il ladruncolo aveva gettato via nella corsa la radio e che non aveva ormai più via di scampo, avendo dinanzi a sé la strada chiusa da alcune persone che, richiamate dagli spari, stavano accorrendo.

La salma di Rossano Moscucci è stata sottoposta oggi ad un primo esame necroscopico, dal quale è risultato che il foro d'entrata del proiettile si trova nella regione centrale della fronte, spostato leggermente verso destra, e il foro d'uscita nella regione temporale destra, confermando, su questo punto, le dichiarazioni del Ciampini, che cioè il colpo gli sarebbe partito nel vibrare il calcio della pistola sul volto del Moscucci.

L'assurda tragedia ha sconvolto due famiglie di condizione estremamente diversa. Ferdinando Ciampini appartiene a una famiglia benestante, è sposato e padre d'un bambino di pochi mesi. Giovane elegante, frequentatore di ambienti mondani e sportivi (il fratello è consigliere dell'A. S. Roma). Si dice che abbia la «pistola facile». Alcuni mesi fa, di notte, alcuni ladri stavano lavorando attorno alla saracinesca di un negozio di elettrodomestici sotto la sua abitazione al n. 35 di via Cipro. Affacciatosi alla finestra, riuscì a metterli in fuga scaricando l'aria l'intero caricatore. Quello volta vi guadagnò il plauso della polizia.

Ancora si racconta che mentre nella cantina del suo ristorante stava dando la caccia ai topi con la rivoltella, abbia ferito leggermente a un piede un cameriere.

Rossano Moscucci, era da molti anni orfano di padre: sapeva quindi che cosa voleva dire la miseria. Viveva con la madre, che è occupata come donna di fatica in una tipografia, e con il fratellastro, in un povero appartamento di via del Teatro della Pace.

In questi ultimi mesi aveva lavorato come meccanico in una officina, poi aveva fatto il «cascherino» di un fornaio, occupazione che aveva dovuto presto abbandonare perché un attacco di ernia gli impediva di correre per dieci ore al giorno su e giù per le scale.

Sua madre non se darsi pace di quanto è accaduto: «Era un buon figliolo — dice, — la colpa è mia: se ieri avessi preparato il pranzo prima Rossanuccio non sarebbe morto. Era venuto a casa ed è uscito di nuovo, perché non era pronto».

Gianfranco Franci

Dalla parete che sta scalando vede che gli rubano i vestiti

Courmayeur, 12 marzo.

(f. c.) Un giovane scalatore francese è stato derubato degli abiti mentre si trovava in ascensione sulla parete della Clemencière, una palestra d'alpinismo nei dintorni di Grenoble. Il diciottenne Domenico Gignoux, di Grenoble, si portava alla base della parete e si cambiava d'abito, indossando un paio di calzoni sdruciti e scarponi, per intraprendere la salita. Quando fu a metà circa della parete, a trecento metri, uno sconosciuto si avvicinava ai suoi abiti e, fattone un fagotto, si allontanava velocemente. Il giovane assisteva al furto, ma nulla ha potuto fare.

Una coppia carbonizzata nell'auto schiacciata di notte da un camion

Le vittime sono un funzionario delle Ferrovie e una maestra elementare di Bologna - La sciagura forse causata da un colpo di sonno del pilota del grosso veicolo

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 12 marzo.

Un uomo e una donna sono morti carbonizzati nella loro auto per un incidente stradale causato, a quanto sembra dal «colpo di sonno» di un camionista. La disgrazia è avvenuta alle 23 di ieri nei pressi di Anzola Emilia.

A quell'ora un autotreno si dirigeva a Modena con un carico di verdura. Alla guida era il forlivese Franco Pasquinelli di 27 anni; un secondo autista, il trentunenne Augusto Ricci, di Morciano di Romagna, dormiva nella cuccetta.

Secondo gli accertamenti della polizia stradale, l'autotreno, ad un certo punto, avrebbe deviato diagonalmente sulla sinistra. In quel momento giungeva in direzione contraria una «600» di Bologna. Il pilota dell'utilitaria vedeva il pesante veicolo giungergli addosso senza poter tentare nessuna manovra. L'autotreno, piombato sulla vettura, l'agganciava, la trascinava per un tratto e si rovesciava in un fossato laterale schiacciandola.

Nello stesso momento una fiammata si sprigionava dalle lamiere della «600» che in breve veniva trasformata in un pauroso rogo. Gli accorsi non potevano nemmeno tentare di portar aiuto agli occupanti dell'utilitaria, i quali probabilmente erano deceduti fin dal momento dello scontro frontale.

All'identificazione dei due cadaveri si è giunti solo oggi dopo laboriosi accertamenti. Si tratta dell'ing. Oscar Puccetti di 47 anni, funzionario delle Ferrovie dello Stato abitante a Bologna in via Bambaglioli 8 e della quarantacinquenne Giuseppina Spano in Archari, dimorante anch'essa a Bologna in via San Donato 66.

La signora, che è moglie d'un funzionario dei Monopoli di Stato attualmente in missione a Salonicco, era insegnante elementare in una scuola cittadina. Il conducente dell'autotreno e il secondo autista, scesi dal veicolo, successivamente dovevano essere trasportati all'ospedale, il primo per trauma cranico e il secondo per sospette fratture. Non sono gravi. Una inchiesta è in corso.

Professore luterano a Roma per il Concilio

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 12 marzo.

Seguendo l'esempio del canonico Pawley, che un anno fa venne a rappresentare personalmente l'arcivescovo anglicano di Canterbury, è giunto oggi a Roma il prof. Edmund Schlink dell'Università di Heidelberg rappresentante della Chiesa luterana, evangelica tedesca. Egli prenderà contatti con il cardinale Agostino Bea presidente del segretariato per l'unione dei cristiani, e con il segretario dello stesso organismo mons. Willebrands. Non è improbabile inoltre che in seguito venga ricevuto dal Pontefice.

Le immediate premesse di questa decisione del consiglio della Chiesa evangelica in Germania, del desiderio di informarsi accuratamente sulla preparazione e sulle intenzioni del Concilio Ecumenico, vanno ricercate nel recente incontro del cardinale Bea con numerosi professori, tra i quali lo stesso Schlink, della facoltà teologica evangelica dell'Università di Heidelberg, subito dopo avere tenuto nell'aula magna della stessa Università (è la prima volta dopo la riforma che un cardinale parla pubblicamente in questo celebre ateneo tedesco) una conferenza sul concilio.

Il professor Schlink può essere considerato tra i vari esponenti del protestantesimo come uno dei più autorevoli rappresentanti delle posizioni di prudenza o di cauto ottimismo nei confronti del Concilio.

Egli ha affermato che «l'impulso puro e spirituale», al quale il Papa ha obbedito nel convocare il Concilio, ha ricevuto una grande accoglienza positiva nel mondo protestante. A suo parere, il Papa ha agito saggiamente decidendo di non invitare i rappresentanti di altre Chiese ad un «Concilio di unione», perché la nozione ecumenica sarebbe ancora troppo embrionale nella Chiesa cattolica.

Secondo il professore luterano, due sono i pericoli che minacciano l'unità cristiana: la tendenza ritornare alla centralizzazione e la tentazione alla quale è esposto il consiglio mondiale, di accontentarsi di una semplice collaborazione tra le Chiese.

f. p.

Impazzita strangola nella stalla la figlia di 4 anni con una corda

Poi rientra in casa e dice alla suocera: «Tua nipote è morta» - L'assassina è una contadina quarantenne: ricoverata in manicomio - La tragedia in Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 12 marzo.

Una allucinante tragedia familiare è avvenuta in un solitario «maso» a 1300 metri di quota sito a pochi chilometri dalla frazione di Santa Geltrude, in Val d'Ultimo. La contadina, Anna Schwienbacher in Grüber, di 42 anni, in un improvviso attacco di pazzia, ha strangolato con una corda uno dei suoi tre figli, Maria, di quattro anni. Poi è rientrata in casa e ha detto alla suocera: «Se vuoi vedere tua nipote, la troverai nella stalla, morta».

Ieri mattina la Schwienbacher aveva avvertito la suocera, immobilizzata a letto da diversi mesi, che voleva recarsi a Messa con Maria, avvertendo che nel frattempo sarebbe tornata a casa. Il marito, che si era recato alla prima funzione domenicale con un'altra figlia, Elisabetta, di tre anni.

La contadina stava per indossare l'abito della festa, quando venne assalita da un attacco di pazzia: mandò con un pretesto Maria nella stalla attigua alla abitazione, la raggiunse e, afferrata una corda, l'avvolse intorno al collo della bimba stringendo con tutte le sue forze. Pochi attimi dopo la piccola veniva accasciava priva di vita.

Placatosi l'accesso di pazzia e rientrata apparentemente in sé, la donna ha rivelato il misfatto alla suocera. Costei, che ha superato la settantina, si sentiva venir meno e, malgrado le malferme condizioni, con uno sforzo disperato è riuscita a raggiungere la finestra gridando aiuto. La sua voce è stata udita dal figlio che stava rientrando e che, precipitosi di corsa nella stalla, si è trovato dinanzi alla figlia strangolata.

Il lato più incredibile della tragedia di Santa Geltrude è rappresentato dall'incoscienza dei familiari della donna. La Schwienbacher, figlia d'una contadina morta per malattia mentale, già da qualche tempo aveva manifestato segni di squilibrio e aveva cominciato a ripetere con impressionante regolarità che un giorno o l'altro avrebbe ucciso Maria.

Ciononostante né il marito né la suocera si erano preoccupati di far visitare la donna. Dopo il delitto i familiari, nel tentativo di tener nascosta la cosa, hanno fatto credere ai compaesani che la bimba si era stroncata inavvertitamente da sola, giocando con un laccio. La notizia è giunta ai carabinieri di San Paneraio, che accorsi sul posto non hanno tardato a ricostruire la tragica verità. Anna Schwienbacher, che anche durante gli interrogatori cui è stata sottoposta, ha dato segni evidenti di squilibrio mentale, oggi pomeriggio è stata trasportata al manicomio di Pergine.

e. p.

Don Luigi Orione sarà presto Santo

Il Piemonte avrà presto un altro Santo, il «servo di Dio» don Luigi Orione. I «processi informativi» sono già stati espletati dalle autorità ecclesiastiche, che li hanno trasmessi alla Congregazione dei Riti per l'approvazione e la successiva proclamazione delle «virtù eroiche» dell'umile sacerdote di Pontecurone.

Ieri sera, nella «Casa del giovane operaio» a Torino, è stato commemorato il 22mo anniversario della morte di don Orione. La figura e l'attività del fondatore della «Piccola Opera della Divina Provvidenza» sono state rievocate dal procuratore generale dell'Opera stessa, prof. don Gaetano Piccinini: uno dei ragazzi che don Orione aveva raccolto tra le macerie, durante il tragico terremoto che nel gennaio del 1915 distrusse Avezzano.

Cresciuto alla mirabile scuola di fede e fratellanza di don Bosco, tra i salesiani di Valdocco, il giovane Luigi aveva voluto seguire l'esempio del maestro e degli altri grandi filantropi piemontesi: Giuseppe Cottolengo e Giuseppe Cafasso, che lo precedettero sugli altari. Senza mezzi, sorretto solo dalla tenacia della gente di campagna e dall'ottimismo che supera ogni avversità, don Orione volle dedicarsi soprattutto all'assistenza degli orfani, dei derelitti, delle persone che nella vita non hanno altro orizzonte all'infuori della fatica nelle officine o nei campi.

La sua istituzione si estese in tutto il mondo, migliaia di giovani vi sono accolti e assistiti, don Orione trascorse la sua assistenza prodigandosi sui luoghi di calamità e di sventura. Il suo spirito di sacrificio ebbe alto riconoscimento da sovrani e pontefici, specialmente nel 1908 quando il terremoto devastò Reggio Calabria e Messina. La sua opera si è sviluppata soprattutto nel Nord America: un reparto della «Casa» di Boston è stato costruito dal padre dell'attuale presidente Kennedy.

A Torino, la «Casa del giovane operaio» intitolata a don Orione funziona dal 1945, sull'area dell'antico edificio in cui il sacerdote iniziò l'attività. Accoglie 900 giovani, ma le richieste superano ogni anno il numero di due-tremila. La comunità è composta da operai che lavorano nelle fabbriche, da apprendisti, da ragazzi che hanno perduto i genitori.

g. l.

Concorso per cento posti di vice-commissario di P.S.

Roma, 12 marzo.

Il ministro degli Interni ha bandito un concorso per esami per il conferimento di 100 posti di vice-commissario in prova nella carriera direttiva del personale della amministrazione della pubblica sicurezza. Al concorso sono ammessi soltanto gli aspiranti che siano in possesso della laurea in giurisprudenza, in scienze politiche o in scienze sociali, che non abbiano oltrepassato il 30° anno di età, fatta eccezione per i coniugati con figli a carico, per gli ex-combattenti, invalidi e categorie assimilate, per i quali i limiti di età sono elevati a termine di legge. Sono inoltre ammessi al concorso, senza limiti di età, gli appartenenti civili di altre amministrazioni dello Stato.

Le domande di ammissione, in carta da bollo di lire 200, senza il corredo di alcun altro documento, dovranno essere inoltrate entro il 14 aprile al ministero degli Interni.

La carriera dei funzionari di questo importante settore della vita amministrativa nazionale si avolge abbastanza rapidamente e porta i più meritevoli, nel giro di pochi anni, a posizioni di grande prestigio.

LINEE E NOLEGGI
da TORINO - IVREA e
LA VALLE D'AOSTA
8 partenze giornaliere
ore 6.30 - 8.30 - 11.15 - 12.30
14 - 16 - 18 - 19.30
Informazioni, PARTENZE via M. Bucci (Piffetti, ricevuta El. del Portone Telef. 399-991)
Lidem

PROCURA GENERALE della Repubblica di Torino

84/1963 28

In data 11-11-1963 la Corte d'Appello di Torino — in parziale riforma della sentenza 30-9-1958 del Tribunale di Torino — ha pronunciato la seguente sentenza

contro

FRAGASSO Gennaro nato a Rosina (Foggia) il 22-3-1907 per essersi in Chieri, nell'ottobre 1957 reso responsabile del reato di usurpazione di titolo (art. 498 C. P.)

omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 12.000.— di multa.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza per una sola volta sul quotidiano «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme per uso pubblicazione.

Torino, 15-3-1962.

IL SEGRETARIO
(Dr. A. Fessia)

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL VIA GARIBALDI 26
e Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

CATENE MARENGO
per auto, moto, industria
TORINO Via Massini, 32 Telefono 871-713

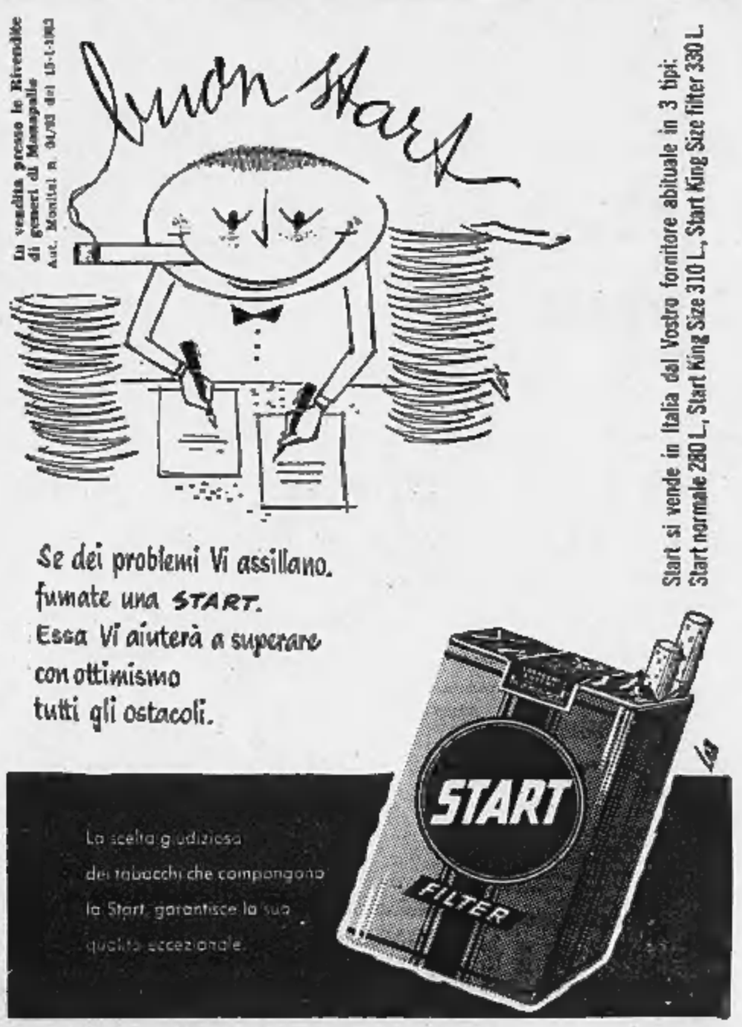
Poveretta!!! come soffre!!! si calma e non usare il famoso Calitugo Cicarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 53 - Telefono 32-655
Orario dalle 9 alle 12 (festivi 8-12)

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 8-12 15-20; fest. 10-12; tel. 40-606

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista Venereo, sulla Tolet. 681-147
C.so Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

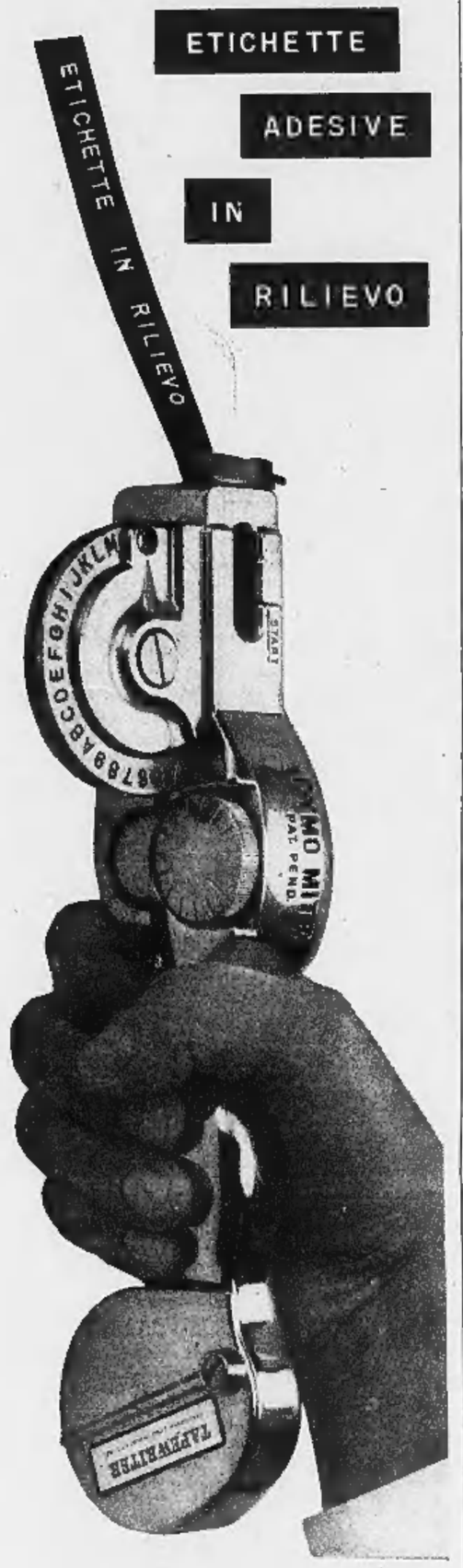
DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza tracce con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cameroni, 26 - TORINO
Telefono 677-865



DYMO

stampa all'istante

ETICHETTE ADESIVE IN RILIEVO



unica Concessionaria per l'Italia

COMET S.A.R.A.

CONCAGNO (Como)

cercasi distributori esclusivisti per settori merceologici

da vagnino c'è

DYMO MITE M-2

PORCELLANE e CRISTALLERIE

SALDI! SALDI!

a prezzi di REALIZZO

Su tutti gli altri articoli si concedono forti sconti

Magazzini PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

nuova Vigorelli fantasy

la macchina che ne vale 4

E' l'unica macchina al mondo capace di compiere ecco «dette» e qualsiasi bottone, e moderni ricami alti 17 mm

24 RATE LOTTI VIA MAZZINI 41 ....LOTTI VI SERVE MEGLIO

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbappiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 2,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in Italia Sass aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati no e **La Stampa** *e ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

APPARECCHIATURE automatiche in aria, olio, stagno, alta-bassa tensione. Last, Cuneo 32. 310

APPARECCHIATURE per saldatura, leghe bassa temperatura. Tel. 558-697.

ARREDAMENTO completo nuovissimo pettinatrice occasione cedesi. Telefonare 756-240. A20627

CARTOTECNICA vende tagliacartone 105 macchine tipografiche Roma Saroglia platina Krauss 75 x 105 cuscinetti angolo piatto scanalatrice cordonatrice attrezzature. Telefonare 253-201. A20242

COMPRESSORE Pneumatic Tool 8 atm 40 hp americano completo di motore, funzionante, vende FILP, tel. [illegible]

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, revisioni, permute, rateazioni. Silfue, via Nizza 33, telefono 683-076

DISPONENDO locale mq. 40, forza metrica esaminerei proposta qualsiasi lavoro. Telef. 650-665, ore 18-20.

FINANZIAMO alberghi ristoranti market e minimum commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Fiastal, Corsica 76, Milano.

IMPIANTO completo per fabbricazione prodotti chimici industriali vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6033 — Torino ». A20691

IMPRESA cerca tavole usate per ponteggi, pagamento contanti. Tel. 720-000

LAMIERE nere o zincate, tubi e profilati, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 289-953 255

MEDIA azienda metalmeccanica accetterebbe lavori Conguerabile persona introdotta grandi aziende, enti statali. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2210 — Torino ».

MOBILI ufficio, scaffalerie, macchine scrivere, calcolatrice liquida ditta vende. Telefonare 510-726, 53-850.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Svizzera 157. 7586

MOTONAUTORI ed ingranaggi in olio motoscafi chiusi Gubernati, telefonare 22-743 7

OFFICINA meccanica in Genova 30 operai 25 macchine utensili moderne media scelta eseguirebbe completamente programmi con numerosità impedisce proposta. Cassetta 1484 B SIP, Genova. 21952

PRESSE, torni paralleli, revolver, piegatrici, seminuovi, ripresa, magli, limatrici, trapani, vendo. Via Bava 41.

RADDRIZZATORE di corrente marca Westinghouse tipo TR 95 EC-14, corrente alternata V 220-380, corrente continua V 100-120, HZ 50, A. 80, vendesi. Telefonare 521-334. 20503

TIPOGRAFIA liquida macchina conveniente Rapida, Missano, Ideal, pedalino. Telefonare 570-911. A21187

TORNI paralleli monocomandi precisi eccentriche tutte potenze consegna pronta pezzi Remo. Via Revel 18, tel 516-110.

VENDO in blocco occasionissima macchinari modernissimi lavanderia stireria. Telef. 53-709, Ass. 23254

VENDO macchine meccaniche, blocco o separate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7322 — Torino ». A22142

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. COPRITERMO brevettato, la vostra casa sarà pulita Fabbrica tappezzerie, Madama Cristina 125. 1174

ALPHA unica termoinsonorizzante veramente efficace contro surriscaldamento pareti. Copritermi ogni stile. Cumiana 53. Telefonare 31-450. 1157

ARTIGIANO mobiliere invecchiatore accurata accetta lavori anche da terzi, telefonare 271-011. A21005

DECORIAMO alberghi negozi scala timeggiamo moderne tappezzeria verniciature varie, prezzi modici. Telefonare 534-036.

IMPIANTI riscaldamento e modifiche eseguo ditta artigiana specializzata. Telefonare 761-574. A20770

IMPRESA artigiana manutenzione muratore abile. Prezzi convenienti. Magazzino via Finalmarina 10, tel. 694-215

IMPRESA attrezzata lavori edili in genere ripulitura case alloggi. Serietà, prezzi modici, Tel. 527-940, 547-577.

MACCHINISTA offresi per lavoro pelle o plastica a domicilio. Tel. 291-779.

RESTAURO alloggi pavimenti, pinastrellamento, lucidatrice biondina, muratura. Telefonare 352-171. A21058

SIGNORA giovane svolgerebbe proprio domiciliari lavori ricamo in serie. Telefonare 522-277. A23414

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. CEDIAMO ufficio investigazioni, informazioni, grande avvenire, forte reddito, centralissimo, mill pretese. Tratta comm. Angiolin, Nizza 9

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finordex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-549. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque intestati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1209

A.A.A.A.A. TALFIDI SpA. Rappresentanze regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono [illegible]. Prestiti, autofinanziamenti, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOFINANZIAMENTI immediate e condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, professori universitari, Ifida, via Mercanti 15. Telefono 40-379. 1195

AFFARI polli conigli, rosticceria posizione prim'ordine, cedesi 2.500.000. Telefonare 512-530 289

PANETTERIA forno nafta forte lavoro cedesi facilitando. Cral, Giolitti 10.

PANETTERIA periferia, forno nafta nuovo, vendita negozio [illegible] mq., causa malattia cedesi limpie condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 1082

PANETTERIA zona S. Paolo, ottimo reddito, cedesi 3.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774

PANIFICIO cedesi buona occasione lavorazione negozio 300 kg. incasso 70.000 con forno elettrico facilitazione pagamento. Telefonare 773-687 mattino. A21731

PANIFICIO forno nafta, lavorazione kg. 500, vendita negozio 350, grande alloggio, cedesi buone condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 1082

PANIFICIO, forno nafta, vendita negozio kg. [illegible] garantiti, causa malattia, cedesi, eppure immediata persona pochissime pratiche. Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO-pasticceria avviatissima, per ritiro commercio, cedesi convenientemente; oppure darei gestione a famiglia praticissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3469 — Torino ». A24329

PASTICCERIA bar analcoolico su corso, posizione ottima, cedesi Telef. 287-870.

PELLETTERIA aperturo a gerenza. Telefonare 342-156. A23667

PESCHERIA Madonna Campagna cedo causa infermità. 1.200.000. Fiora, via Nizza 13. A21755

RITIRANDOMI commercio cedo negozio abbigliamento avviatissimo anche permuta. Tel. 693-494. A24275

RIVENDITA pane [illegible] zona Francia, ottimo affare. Buzzi, Tel. 510-791.

RIVENDITA pane zona nuova vendesi [illegible] gerenza per cessione commercio. Telefonare 389-121. A22597

A piazza Vittorio, vendo alloggio in bella casa, mq. 150, prezzo [illegible]. Telefonare 588-197.

A privati ed impresa vendo direttamente lotti terreno zona residenziale Città costruzione palazzi palazzine. Tutti servizi. Grande richiesta [illegible]. Montanari, corso Peschiera 52.

A 3.175.000 privato vende alloggio libero nuova costruzione, 2 camere servizi Rossi, via Vandalino 125.

ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi ed occupati, 2 camere, cucina, L. 3.200.000 vende Donna, Garibaldi 39 Tel. 511-050. 135

ABBIOGNAMI (privato) casetta, palazzinetta o piccolo terreno, oppure due alloggetti. Precisare prezzo. (Intermediari, riservatezza). Scrivere: « Pubblicità Stampa 361 — Torino ».

ABBISOGNANDOMI urgenza appartamento anche piccolo, anche rimodernabile, zona signorile (intermediari, riservatezza) Telefonare [illegible] 21963

ABITABILI luglio vendiamo via Bassano 51 angolo via Sospello (capolinea linea tram 3) alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinetta, mutuo San Paolo. Visite sabato pomeriggio. Donna, Garibaldi 39. 135

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-634. 116

ACQUISTASI privatamente camere servizi, alloggetti nuova vecchia costruzione. Telefonare 51-593, 665-061.

ACQUISTASI alloggio centrale signorile mq. 250 atto immediato. Tel. 42-776.

ACQUISTASI appartamento signorilissimo, mq. 300-350 circa, zona piazza Armi vecchia Scrivere: « Pubblicità Stampa 362 — Torino » 19

ACQUISTASI terreno [illegible] camere pagamento comure. Telef. 42-775.

ALLOGGIO signorile su corso [illegible] composto 4 camere servizi [illegible] terrazzo cambiosarebbesi con casetta periferica o precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2053 — Torino ». A20407

ALLOGGIO 2 [illegible], tinello, cucinino, servizi, vendo S. Paolo. Tel. 388-417.

AUTORIMESSA privata capacità tre autovetture vendo corso Duca Abruzzi angolo corso Peschiera. Telef. 512-729.

AUTORIMESSA! Salone [illegible] 1200 mq. reddito 3.600.000 vendesi 46 milioni. Balma, Sacchi 34. 130

BANCHE[illegible] vendo villa lussuosa arredata tripli servizi m. 1500 giardino. Telefonare [illegible] A21237

BORGATA Parella, 4.700.000 vendo alloggio esente. 2 camere, tinello, servizi, 2° piano, Carandina, telefono 383-854.

CAPPELLA cimitero Torino, oppure terreno per costruirla, acquistasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CASA civile rustico, Monferrato [illegible] moggia vigneto 3.200.000, urge vendere. Telefonare 687-009. A23132

CASA Francia Grugliasco, 43 camere, abitabile maggio 52.000.000. Carandina. Telefonare 383-854. 114

CASA nuova 29 camere reddito 8% [illegible] impresa vende direttamente. Telefonare [illegible] ufficio. A21237

CASA signorile in costruzione, con annessa autorimessa a 48 stanze, collina zona, vendiamo 160.000.000. Baltramo, telefono 53-812. 1162

CASA signorile ultimata marzo, 42 camere più servizi impresa vende. Telefonare 683-103. A23195

CERESOLE via Garibaldi negozio vuoto e grandi locali. Tel. 45-414. A23129

I.F.E.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA acquisterebbe terreno Torino, camere 100. Approvato. Contanti. Telefonare 682-962. 990

INDUSTRIALE terreno, zona area [illegible] presa, esentissime tasse decennale, solo 17 km. da piazza Castello, fronte strada statale, acqua, fognature, forza, luce, telefoni, autobus, 24.000 mq. eventualmente frazionabili. Tel. 53-501.

LATTERIA analcoolici zona commercialissima con alloggio, notevole incasso, vendesi per ragioni salute. Telef. 673-921.

LOANO, 1500 metri mare, vendesi villa due piani, vani 20, due terzi ammobiliati, 14 letti, giardino, pergola. Pubblicità Lazioni 5 R, Savona.

LOCALE indipendente adatto industria artigianato o magazzino mq. 500 vendesi. Telefonare 767-230. A22127

LOTTI terreno industriale vendiamo entro cinta daziaria, zona autostrada. Telefonare 44-741. 1243

MURI negozio angolare, quattro aperture, affittato, vendiamo 10.800.000, reddito 7%. Astorcase, Umberto 45.

MURI negozio su corso, affittato bar, altro ufficio postale. Discorso, Sant'Anselmo 13. 1114

NEGOZIO due vani retro affitto conveniente. Ferrucci 52. Telefonare [illegible]

OCCASIONE alloggio signorile sole vani terzo ascensore ed due negozi vendonsi. Telefonare 562-750 ore 14-16.

PALAZZINA nuova panoramica vicinanze Ivrea, 7 camere doppi servizi permittasi con alloggio. Tel. 554-425. 130

PIANI d'Ivrea, Varazze, vendonsi appartamenti e terreni per ville, vista incantevole sul mare, nuovo modernissimo centro: piscina, ristorante. Ottimo clima in tutte le stagioni. Rivolgersi in luogo (telefono 77-068 Varazze).

PRIVATO [illegible] direttamente cascina, alloggetto, scritta, vecchia costruzione. Telefonare [illegible] 1123

PRIVATO compra casa vecchia zona centro fino 250 [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7280 — Torino ».

RAPALLO, vendesi villa padronale, 14 vani, ampio giardino, terrazzo, 5oc. La Rolla, via [illegible] 22, [illegible]

RIVIERA Fiori vendonsi appartamenti vista mare, 2 o più locali in Diano Marina, Andora e Arma Taggia. Prezzi convenientissimi, condizioni. Scrivere: A. Realini, Diano Marina. 22215

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rina, Sanremo. 21791

SPOTORNO alloggio ammobiliato due camere servizi con giardino posizione tranquilla vende o affittasi. Telefonare 547-240, Torino. A23152

STABILIMENTO industriale mq. 1900 in due piani, moderno, cabina forza sotterranea, impianti diversi, via Modane, vendesi, libero agosto '63, dilazioni pagamento, 60% contanti, rimanenza 30 anni, interesse 5%. Richiesta 120 milioni. Per visite e planimetrie telefonare 50-815. 1068

STRAORDINARIA OCCASIONISSIMA quattro camere cucina bagno paraggi Valentino vende 3.250.000. Telefonare 393-117.

TERRENI destinazione industriale grande comprensorio. Fornaci Cave, Beinasco, strade bitumate ferrovia illuminazione, grandi piccoli lotti. Telefonare 882-615. 10

TERRENI industriali vendesi, corso Unione Beinasco ottimi tre lotti, mq. 2100, 3350, 5000 servizi acqua forza fognature strade asfaltate. Tel. 518-472 ore 9-12. 621

TERRENI Leini mq. 50.000, 22.000, fronte provinciali 1250 mq. Telefonare [illegible] A20009

TERRENI periferici, limitrofi, deprezzi, cerca impresa costruzioni industriali prefabbricate, smontabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6061 — Torino ».

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 467-587. 1238

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-251.

TERRENO adatto qualunque costruzione, 15 Km. Torino, 3000 mq. anche divisibili, 150 metri fronte strada, vendesi, Telef. 372-950 A20222

TERRENO dintorni Torino, ottima posizione, [illegible] servizi, vendo. Telefonare [illegible] 13

INDUSTRIALE terreno, zona area [illegible] presa, esentissime tasse decennale, solo 17 km. da piazza Castello, fronte strada statale, acqua, fognature, forza, luce, telefoni, autobus, 24.000 mq. eventualmente frazionabili. Tel. 53-501.

TERRENO fabbricabile, Settimo Torinese, mq. 7250, fronte stradale, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3106 — Torino ». A20993

TERRENO industriale mt. 35.000, fronte strada provinciale Fetteria, privato vende, urgente. Telefonare 500-277.

TERRENO Madonna Campagna, possibilità costruzione, 65 camere circa, vendesi 21.000.000. Telef. 557-693.

TERRENO mq. 2500 compreso fabbricato industriale. Caselle. Vendesi. Telefono 780-228. A23252

TERRENO mq. 5000 fronte provinciale vendesi permutasi alloggio. Telefonare 82-479. A23263

TERRENO mq. 37.000 [illegible] in Settimo, vicinanze Oreal e Eaca, fronte strada vendesi Telef 556-744.

TERRENO panoramico Riviera Pugnetto vendo, cambio con alloggio Torino Telefonare 34-744 A20979

TERRENO per costruzione civile, acquista impresa, pagando contanti oppure con alloggi, zona 8, Rita, Telefonare [illegible] A23127

TERRENO per villa mq. 5000, strada Moncrivello, vendo. Telefonare 876-129.

TERRENO precollinare Sassi mq. 2500 progetto due villette abbinate privato vende 4.000.000. Telefonare 768-959.

TERRENO Rivoli progetto approvato 200 camere vendesi miglior offerente. Telefonare 70-168 pra Mulin.

TERRENO vende privato mq. 4000 fino 2 850.000. Telefonare 793-469, ore pasti.

TERRENO VICINANZE TENCHI UNICA POSSIBILITA' 15 CAMERE OLTRE BASSO FABBRICATO VENDESI. RICHIESTA OTTO MILIONI TRATTABILI. TELEFONARE 82-147. 813

TERRENO 6000 mq. industriale, Barca-Bertolla, 4500 al mq. Telef. 598-827.

TRASFERENDOMI Torino, acquisterei palazzina, oppure alloggio piano attico, signorilissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 337 — Torino ». 1123

VENDESI affittasi alloggio 7 camere adatto abitazione uffici magazzini. Vanchiglia 16. Telef. 883-109. A20914

VENDESI alloggio signorile 4 vani più servizi 4.200.000 subito 2.500.000 mutuo quindicennale. Telefonare 672-809.

VENDESI casa in Rivoli camere 95 più negozi zona S. Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7183 — Torino ».

VENDESI [illegible] 2K camere, 11 alloggi laboratorio mq. 100 affittata 8%. Telefonare 902-463, ore pasti. A23733

VENDESI importante giacimento caolino, argilla caolinata Francia centrale. Scrivere Notaio Goeret, Eirdpigny (Eure).

VENDESI Quinto al [illegible] alloggio in palazzina 4 vani accessori giardino privato. Telef. Torino 768-437, Quinto 320-615.

VENDESI seminterrato luminoso, corso Agnelli, Filadelfia tr. 650. Telefonare 683-727. A23627

VENDESI terreno industriale mq 10.000 Settimo, strada Torino-Milano. Telefonare 791-746. 1252

VENDESI terreno per villa vicinanze Avigliana 1500 mq. fronte statale comodità pullman e stazione ferroviaria. Telefonare 733-971. A23128

VENDESI 22 km Torino casa nuova 6 camere tutte comodità, magazzino garage orto. Telef. 298-137. A23402

VENDO alloggio tre camere servizi, zona Città Giardino. Telefonare 665-763.

VENDO casa 20 camere 4 alloggi, ri[illegible] 15.000.000. Grugliasco. Telefonare 781-605. A20682

VENDO direttamente alloggetto tre camere servizi, via Orta 34. Tel. 70-244.

VENDO direttamente alloggi, corso Trapani corso Francia. Telefonare 70-244, 611-516. A20034

VENDO locale uso industriale o magazzino mq. 900 con sovrastante alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7352 — Torino ». A23429

VENDO terreno residenziale importante capoluogo piemontese, tremila camere, diecimilaquarantamilioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3364 — Torino ».

VENDONSI alloggi, negozi, [illegible] di prim'ordine, affittati. Telef. [illegible]

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione corso Novara via Sospello. Telefonare 60-317, 676-125. A20993

VENDONSI alloggi signorili 4 camere, cucina, doppi servizi, 6 camere cucina, tripli servizi, pronti al 1° ottobre 1962, mutuo, autorimesse, uffici piano rialzato, per informazioni rivolgersi in mattiere, via Le Chiusa 90 ang. via Rossi. Telef. 70-748. 779-588. 165

VENDONSI alloggi uffici magazzini. Ormea, telefono 855-084. A5075

VENDONSI alloggi 3 camere servizi, blocco e frazionati. Montevecchio 28. Telefonare 796-573. A5075

VIA Fontanesi 12 vendesi locale seminterrato mq. 440 anche divisibile luminosissimo con finestre [illegible] ed eventuale ufficio piano rialzato tre vani servizi. Rivolgersi cantiere. A20588

VIA Genova vendesi muri bar, uso [illegible]. Telef. 43-386. 780

ZONA centrale vendesi alloggi uso ufficio signorilissimi Telefonare 53-344 ore ufficio. 480

6.500.000 signorile due [illegible] cucina servizi Bernini. Telefonare pasti 754.074.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 1037

A impiegato Ferrovie abbisogna alloggetto, servizi. Tel. 688-755, 397-001.

ATTICO affittasi 2-3 camere e servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2213 — Torino ». A22571

ATTIVITA' silenziosa cercasi locale mq. 25 Nizza, Orbassano. Tel. 675-575.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI alloggio da affittare, 3-4 camere tutti i servizi, centrale semicentrale, referenze. Telefonare 527-420.

CERCASI alloggio una camera cucina semicentrale. Telefonare 522-401.

CERCASI alloggio una camera e servizi, paraggi Molinette. Telef. [illegible]

CERCASI appartamento 3 stanze servizi, centrale, cauzionando. Telefonare 43-676. A24653

CERCASI in affitto mq.1500-2000 adatti uso uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 409 — Torino ». 20503

CERCASI locale possibilmente centrale uso circolo giovanile, uso private. Telefonare 754-376. A21697

CERCO affittare locale mq. 200 circa, uso officina. Telefonare 855-191.

CERCO alloggetto 1-3 camere servizi centrale anche soffitta mansarda. Telefonare 693-868. A21763

CERCO alloggio in affitto 4 camere doppi servizi, zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7374 — Torino ».

CERCO locale ufficio San Paolo, Borgaro. Campidoglio Telefonare 383-260.

CERCO stanzetta, tinello, prezzo mite. Telef 597-752. A22095

CONIUGI piemontesi referenziati, cercano alloggetto, paraggi Vittoria. Telefonare 687-450. A23002

CONIUGI torinesi referenziati cercano 3 camere cucina servizi zona non eccessivamente periferica. Telefonare pasti 83-873. A23133

CONIUGI torinesi referenziati urgono alloggio 15-16.000 Telefonare 527-065, ore 8-12.30, 14-19 A23650

CONIUGI torinesi soli cercano affittare alloggetto luglio-agosto zone tranquillissime. Massima garanzia. Telef. 279-903.

(Continua a pag. 11)

PERCHÉ INDUGIARE?

CALZA AMBROSIANA

È SEMPRE UN AFFARE

LA GRANDE NOVITA':

La calza "RETEDORO"

AMBROSIUS DOCTOR

CALZE AMBROSIANA

IN FILATO Helion ...CHE FIBRA!

visan distrugge i batteri della cavità orale

visan previene e combatte l'infiammazione

visan calma prontamente il dolore

visan combatte il mal di gola

Scatole da 6-10-24 compresse

200 lire

visan è un prodotto VISTER

SIGLA 12

Per l'alleanza della cultura europea

Si è aperto a Firenze il convegno degli scrittori

A presidente è stato nominato Ungaretti, tra i vice-presidenti Sartre - Discorso di inaugurazione di La Pira - Oggi si discute di cinema e televisione

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 12 marzo.

Firenze offre larga ospitalità a tutti gli incontri e raduni internazionali che hanno il segno dell'arte, del generoso idealismo, anche, diciamolo pure, dell'utopia. Se, il prof. La Pira fosse un seguace della filosofia utilitaria, i convegni di Palazzo Vecchio sarebbero così numerosi. Ma non vorremmo cadere nell'amarissima e umiliante confessione di inattività che può ricavarsi dalla domanda: «A che servono le manifestazioni della vita pubblica prive di una immediata conseguenza pratica?». A che serve, dunque, l'assemblea degli scrittori europei che ha iniziato i suoi lavori a Palazzo Vecchio? Non certo a studiare nuove tecniche commerciali. Piuttosto rinnova la fiducia in quella utopia grande e necessaria che è l'alleanza di tutta la cultura europea per la conservazione e per il rinnovamento della comune civiltà.

Non è impegno di pochi, né di poco conto: a Firenze gli scrittori finora arrivati sono centinaia, dai francesi ai sovietici, dagli inglesi ai tedeschi, agli italiani. Fra questi Ungaretti, eletto nuovo presidente della Comunità europea degli scrittori, con voto unanime. Vice-presidenti, il russo Bajan, Jean-Paul Sartre, l'islandese Laxness. Segretario generale l'animatore della Comunità, Giancarlo Vigorelli (votando per lui un delegato straniero ha detto: «Vigorelli per tutta la vita»). Visti, fra i tanti, Piovene, Levi, Moravia, Quasimodo.

Utopia necessaria, dicevamo. G. B. Angioletti, che dedicò tutto se stesso alla Comunità europea degli scrittori, disse una volta: «Questo è il simbolo di una nuova convivenza, che preceda con l'esempio e con la persuasione una futura grandiosa convivenza universale». Una «città di Dio» fondata sulla cultura. Anche l'utilitarista più rigido vede in questa assemblea fiorentina un contributo alla ricerca di una società senza inutili lotte e senza inutili guerre. Ed è consolante osservare tanto zelo da parte italiana: l'arido scetticismo ha la sua ora.

Domani e dopodomani si discuterà di «Lo scrittore, il cinema e la televisione». L'argomento, probabilmente, si presterà a scontri sul tema fondamentale della libertà di espressione in campo cinematografico e televisivo. Libertà incerta e vacillante nel nostro paese, ma addirittura inesistente in alcuni paesi che fanno parte della Comunità europea degli scrittori. E già oggi si è sentito l'affanno per questi confronti. Vigorelli ha ricordato che la Comunità, pur apolitica, è contraria ad ogni forma di razzismo e di fascismo, ed ha aggiunto: «La Comunità si impegna ad intervenire nei campi in cui la libertà dello scrittore si trovi ad essere minacciata». E' stato fatto l'esempio della Spagna e del Portogallo. Ma la situazione nei paesi comunisti, anche se determinata da impegni diversi, travaglia la coscienza di molti scrittori europei. Con morbida saggezza, il francese André Chamson ha detto: «Dobbiamo essere consapevoli delle differenze esistenti in seno alla Comunità, per realizzare una unità che trascende queste differenze».

Un altro aspetto dell'assemblea fiorentina merita attenzione: la Comunità europea degli scrittori è stata accusata di essere una organizzazione paracomunista. Più onestamente si potrebbe dire che vi sono numerosi gli scrittori di sinistra, cominciando da quelli italiani. Ma la cultura e l'arte, non soltanto in Europa, non sono davvero alimentate da uomini di destra o da timorosi conservatori, sicché il fatto può dirsi logico e naturale.

Per oggi soltanto preliminari, con accenni ai programmi futuri della Comunità: incontri culturali, un convegno a Stoccolma dei direttori delle maggiori riviste europee, un congresso a Leningrado per risolvere l'antica questione dei diritti d'autore con l'Unione Sovietica. In serata si sono svolte le elezioni per la presidenza e per il consiglio con l'unanime voto a Ungaretti. Dopo cena, ricevimento a Palazzo Vecchio. La Pira ha letto un messaggio del presidente Gronchi e ha fatto una lunga, appassionata difesa della più generosa iniziativa fiorentina dimostrando che le utopie si sono rivelate ricche di risultati: dai primi timidi inviti ad incontri internazionali a a conferenze per il disarmo, ai raduni di sindaci da tutto il mondo, ai tentativi di collaborazione fra la civiltà cristiana e quella musulmana (è arrivato un telegramma augurale da Evian, firmato da Belkacem Krim, e da Firenze partiranno telegrammi di augurio per le due parti che stanno trattando la pace algerina).

Per La Pira «Firenze è la città nella quale convengono i popoli di tutta la terra (citando Isaia) per edificare la società fraterna di domani». Nuova Gerusalemme riedificata dall'amore e dalla pace, come un salmo di David. La Pira ha avvertito gli scrittori europei: «Voi diverrete portatori del messaggio cristiano e umano di pace e di speranza che da dieci anni Firenze non si stanca di lanciare in tutto il mondo». Ed ha appoggiato le sue speranze citando, con prodigiosa e fiorente oratoria, molti profeti, Giovanni XXIII, Kruscev, Kennedy, Dante, Fanfani («La nuova politica italiana inizia nel primo anniversario della nuova amministrazione fiorentina»). Molti e cordiali gli applausi di tutti.

E' seguito il saluto di Bajan. Presentatosi dicendo: «Io sono un uomo sovietico», Bajan ha levato un inno a Firenze e a La Pira «lottatore per la pace».

Mario Fazio

Trasporto gratuito a scuola per le zone montane e rurali

Roma, 12 marzo.

Il servizio del trasporto gratuito per gli studenti delle zone montane e dei piccoli comuni rurali sarà esteso, per il prossimo anno scolastico, su scala nazionale. Un piano è allo studio presso il dicastero della Pubblica Istruzione. Ne ha dato notizia l'ex ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco.

Il sen. Bosco ha precisato anche che saranno utilizzate a questo fine le maggiori assegnazioni di fondi ottenute con la nota variazione al bilancio del decorso esercizio finanziario. Ovviamente, il problema potrà trovare il suo definitivo assetto soltanto quando saranno disponibili i fondi previsti dal disegno di legge sul piano della scuola anche per questo servizio.

Una delle più colossali frane avvenute nelle Apuane a Carrara

Precipita una enorme parete di marmo in una cava con cento operai: tutti salvi

Nessun ferito - Crollato un versante della montagna alto 150 metri - Un milione di metri cubi di materiale è franato sul piazzale - L'imponente cedimento forse causato dalla pioggia - I danni ammonterebbero a un centinaio di milioni

(Dal nostro corrispondente)

Carrara, 12 marzo

Una delle più colossali frane che la storia delle escavazioni del marmo ricordi è avvenuta all'improvviso questa mattina nel versante di Lorano, uno dei punti nevralgici dell'estrazione marmifera di Carrara. Al momento del crollo di una ripida parete di marmo alta circa 150 metri, si trovavano sul piazzale una sessantina di operai intenti alla lavorazione dei blocchi, mentre su un piazzale distante circa cinquanta metri altri trentacinque operai stavano rimuovendo dei massi.

La prima avvisaglia della colossale frana, che ha fatto ravinare al suolo un milione ed oltre di metri cubi di massi e di blocchi di marmo, si è avuta poco dopo le 8, quando uno debole cedimo di terriccio e sinistri crepitii provenienti dalla parete del monte mettevano in allarme gli operai.

Immediatamente i capisquadra hanno dato l'ordine di sgombrare il piazzale: proprio mentre gli operai abbandonavano il posto, con un rombo terrificante centinaia di massi si staccavano dalla parte alta della parete e piombavano sul piazzale. In pochi secondi tutta la parte di monte rovinava al suolo.

Enormi blocchi di marmo, terriccio ed altro materiale precipitavano con un cupo boato facendo tremare tutto attorno fra il terrore dei cavatori alcuni dei quali venivano sfiorati dai massi che, superato il piazzale della cava, proseguivano la loro veloce caduta fino in fondo al canalone.

«Sono stati attimi terrificanti — ha dichiarato più tardi il «capomaro» Renato Gianparé di 45 anni che risiede con la famiglia in una delle casette poste intorno alla cava —; è stato un fuggi fuggi generale, mentre la terra tremava paurosamente. Tonnellate e tonnellate di marmo sono piombate in basso, come si fosse trattato di una inusitata "varata".»

L'enorme frana sommergeva attrezzi di lavoro, due macchine perforanti, mentre una capanna che serve da magazzino veniva letteralmente seppellita.

Una pesante nuvola di polvere si levava dalla cava e investiva nel giro di mezz'ora l'intero versante. La nuvola veniva notata anche da Carrara, che dista una decina di chilometri dal punto ov'era avvenuta la frana.

Cessato l'immediato pericolo, il lavoro veniva sospeso in tutte le cave del versante, mentre squadre di operai si mettevano al lavoro per sgomberare almeno le strade di accesso alla cava.

Scene di viva apprensione si sono avute quando si è creduto che mancassero all'appello due cavatori che erano sul piazzale al momento del crollo. Le ricerche febbrilmente iniziate dalle squadre portavano ad alcun risultato, ma proprio quando si cominciava a disperare per la sorte dei due operai, questi sbucavano da un rifugio nel quale si erano gettati al momento del crollo.

La cava, di proprietà della società Montecatini, era gestita dalla Cooperativa Cavatori Lorano, una delle più grosse di tutto il settore marmifero.

Da un primo esame, tenendo conto delle ore di lavoro perdute e di quelle necessarie per sgomberare la cava e le strade, si fa salire il danno a circa un centinaio di milioni.

Si è inoltre calcolato che per fare staccare dalla montagna tanto materiale tutti gli uomini impegnati in cava avrebbero dovuto lavorare con tutte le attrezzature di cui dispongono per oltre un anno. Fra gli scampati vi è anche un pittore; si tratta di Aldo Capacci, intento a dipingere in prossimità della frana. Si è trovato in mezzo a quell'inferno ed ha dovuto abbandonare cavalletto e tela e darsi a precipitosa fuga. Per poco una pietra non lo ha investito in pieno.

Si è trattato della più grandiosa e paurosa «varata» naturale avvenuta nei bacini marmiferi delle apuane: si deve ritornare al 1911 per avere un precedente, se pur più limitato, di quanto avvenuto oggi.

Le cause che hanno determinato la frana si ritiene debbano ricercarsi nelle erosioni provocate dalle continue piogge e nelle nevicate degli scorsi giorni, con notevoli sbalzi di temperatura.

Solo stasera i cavatori scampati dalla improvvisa «varata» hanno potuto far ritorno alle loro famiglie, ma sono ancora sotto l'incubo della tremenda avventura. Quella che poteva risultare la più grave sciagura di tutti i tempi nei bacini marmiferi carraresi, si è risolta invece, per un vero miracolo, senza conseguenze di sorta per i cavatori.

m. v.

Pastore ucciso e decapitato in Sicilia forse per vendetta

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 12 marzo.

Un pastore è stato ucciso e decapitato in una montagna di Borgetto, piccolo centro agricolo della provincia di Palermo. Gli assassini hanno infierito sul cadavere con estrema ferocia. La vittima è il pregiudicato Vincenzo La Puma di 35 anni.

Ieri a tarda sera i familiari del La Puma avevano denunciato ai carabinieri la scomparsa del loro congiunto che, uscito da casa 24 ore prima per condurre il gregge al pascolo, non era più rientrato. I carabinieri hanno iniziato immediatamente una battuta, portandosi sui luoghi dove il La Puma aveva detto che si sarebbe recato per far pascolare il gregge. Dopo ore di marcia sul terreno impervio, ad un tratto le ricerche dei militi si concludevano con una raccapricciante scoperta: un cadavere senza testa veniva infatti trovato sulle balze di contrada Piatti. Si trattava proprio del La Puma.

I carabinieri con l'ausilio di cani-poliziotto continuavano le ricerche per rintracciare la testa. Dopo un'altra ora di faticoso cammino, ostacolato dalla nebbia e dalle asperità del terreno, veniva rinvenuto un teschio: quello che rimaneva della testa del pastore, quasi completamente scarnificata dalle volpi e dai corvi. I resti venivano raccolti e deposti in una cassa di legno per essere trasportati alla camera mortuaria del cimitero di Borgetto, dove ha avuto luogo il riconoscimento ufficiale della salma da parte dei parenti della vittima.

Le prime ipotesi avanzate dagli inquirenti sull'assassinio del La Puma fanno riferimento ad un'orrenda vendetta ordita da qualcuno che avrebbe ricevuto qualche torto da parte del giovane pastore.

f. d.

Forse pubblicate in Italia le lettere di Bartolomeo Vanzetti

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 12 marzo.

(n. m.) Forse le lettere scritte dall'anarchico Bartolomeo Vanzetti — che nell'agosto del '27 venne giustiziato sulla sedia elettrica a Boston col connazionale Nicola Sacco — saranno pubblicate in Italia.

Lo scrittore americano Hugo Rolland, giunto di recente a Cuneo, si è intrattenuto — a questo proposito — con la sorella di Vanzetti, signorina Vincenzina. Lo scrittore, che fa parte del comitato statunitense per la riabilitazione dei due anarchici, ha precisato che, contrariamente a quanto era stato pubblicato, egli ignora se in Italia si nascondano tre degli autori della rapina e del delitto per i quali Sacco e Vanzetti furono giustiziati. La sua visita in Italia ha avuto soltanto scopi editoriali.

Edith Piaf in clinica per un attacco polmonare

Parigi, 12 marzo.

Edith Piaf, la più celebre delle cantanti francesi, è stata ricoverata d'urgenza in clinica a causa di un attacco bronco-polmonare. La Piaf è stata posta per qualche ora sotto la tenda ad ossigeno, e stando alle ultime notizie, i medici avrebbero constatato un certo miglioramento.

Fidanzati smarriscono e ritrovano le "fedi„ alla vigilia delle nozze

I due cerchietti d'oro rinvenuti per strada a Torino - Un appello lanciato attraverso la tv ha permesso di rintracciare la coppia - Il matrimonio celebrato ieri presso Aosta

Gli sposi Alessandra Maschio e Franco Carongiu, fotografati ieri alla televisione durante il matrimonio

Le telecamere della televisione hanno inquadrato ieri una cerimonia nuziale nella chiesetta di Villair, presso Aosta. Questa volta non si trattava d'una coppia di divi dello schermo, ma di un giovane medico della Valle, il dott. Franco Carongiu, e della signorina Alessandra Maschio, figlia di un ex-assessore del governo regionale.

Domenica pomeriggio a Torino, nei pressi di corso Duca degli Abruzzi, i coniugi Rino e Ada Gazzera, abitanti in via Marco Polo, durante la loro passeggiata domenicale avevano trovato sul marciapiede un elegante astuccio con due «fedi» nuziali. All'interno erano incisi due nomi: Franco e Sandra, e una data, quella del giorno dopo. Chi le aveva smarrite?

I coniugi Gazzera telefonavano a tutte le parrocchie: non esisteva coppia, con quei nomi incisi sugli anelli figurava fra coloro in procinto di scambiarsi il loro «sì». Allora i coniugi torinesi si rivolgevano alla televisione che in serata, sul primo canale, lanciava un appello agli sposi distratti. Poco più tardi, cominciavano a giungere le telefonate di amici e conoscenti di Franco e Sandra. A mezzanotte si presentava negli uffici della TV il padre della sposa, che ritirava le fedi. Le aveva smarrite Alessandra Maschio, nell'emozione della vigilia, mentre si recava a visitare dei conoscenti in corso Duca degli Abruzzi.

L'episodio gentile ha avuto naturalmente un seguito: ieri mattina alle 10, nella chiesetta di Villair, gli operatori della TV hanno inquadrato in scambio degli anelli fortunosamente perduti e ritrovati. Subito dopo la cerimonia, Franco Carongiu e Alessandra Maschio hanno inviato un telegramma di ringraziamento a Rino e Ada Gazzera.

Il tempo che farà

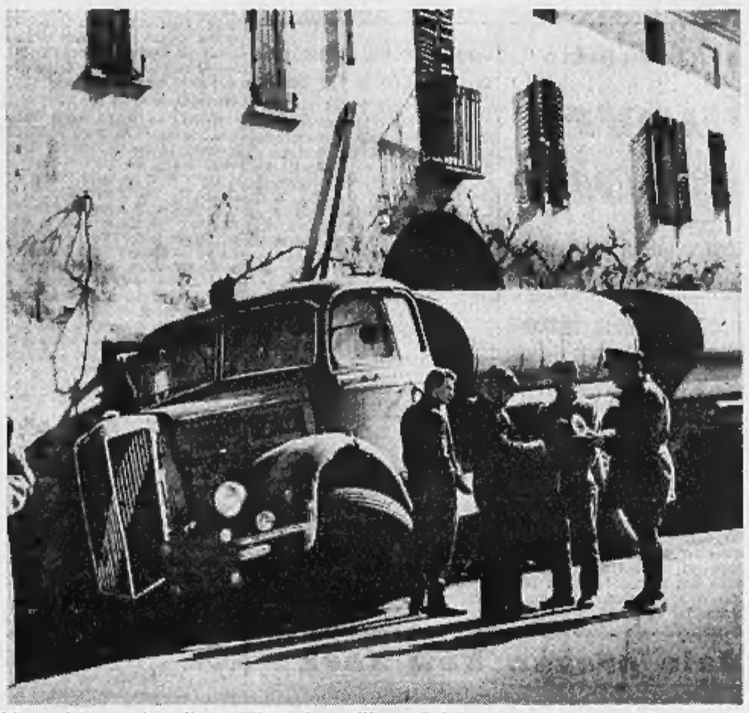
Sulle Alpi cielo parzialmente nuvoloso; sulla Val Padana, sul versante ligure, alto e medio Tirreno e Sardegna, cielo parzialmente nuvoloso o quasi sereno. Sul basso Tirreno e sulla Sicilia nuvoloso con qualche pioggia. Temporali probabili su Puglia e Calabria. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli vari. Mari: generalmente poco mossi

Temperature minime, massime e stati medio del tempo registrati nella giornata del 12 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

TORINO	+ 2	+ 11,6	sereno
BOLOGNA	+ 7	+ 15	molto nuvoloso pioggia
BOLZANO	— 1	+ 11	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 5	+ 14	sereno
MILANO	— 2	+ 10	sereno
TRIESTE	+ 5	+ 9	coperto pioggia
VENEZIA	+ 6	+ 10	variabile pioggia
VERONA	+ 3	+ 13	variabile nebbia
ANCONA	+ 5	+ 13	coperto pioggia
FIRENZE	+ 5	+ 15	molto nuvoloso temporali
L'AQUILA	+ 7	+ 16	nuvoloso
PERUGIA	+ 5	+ 12	nuvoloso nebbia
PESCARA	+ 6	+ 15	molto nuvoloso foschia
PISA	+ 8	+ 15	nuvoloso pioggia
ROMA	+ 7	+ 13	molto nuvoloso piovigg.
ALGHERO	+ 11	+ 15	coperto pioggia
BARI	+ 3	+ 12	molto nuvoloso
CAGLIARI	+ 7	+ 14	molto nuvoloso pioggia
CAMPOBASSO	+ 4	+ 10	nuvoloso
CATANIA	+ 6	+ 21	variabile
MESSINA	+ 12	+ 17	nuvoloso
NAPOLI	+ 7	+ 14	coperto pioggia
PALERMO	+ 10	+ 18	vento forte pioggia
POTENZA	+ 4	+ 8	vento di burrasca
REGGIO CAL.	+ 10	+ 13	molto nuvoloso

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE E DELLE LOCALITA' MONTANE — Rapallo: *temp. 16, cielo sereno, mare calmo;* Varazze: *temp. 13, cielo sereno, mare calmo.* Alassio: *temp. 12, cielo sereno, mare calmo;* Sanremo: *temp. 16, cielo sereno, mare calmo.* Capri: *temp. 13, cielo variabile, mare mosso.*
Cervinia: *temp. — 3, cielo coperto, neve: Breuil cm. 150; Plan Maison cm. 185, Plateau Rosa c. 250;* Cortina d'Ampezzo: *neve cm. 30-60, bagnato, temp. mite, sereno.*

Mortale sciagura sulla statale Torino-Genova, presso Villanova d'Asti



L'autocisterna, dopo l'urto col camion militare, è finita contro il muro della cascina

Un'autobotte schiaccia una ciclista e poi si schianta contro una cascina

La pesante cisterna era stata urtata leggermente da un camion - All'interno della casa, un armadio è caduto su una sedia dove sino a poco prima stava una bambina

(Dal nostro inviato speciale)

Villanova d'Asti, 12 marzo.

Il lieve urto fra due giganti della strada, un autocarro militare ed un'autobotte carica di nafta, ha provocato un pauroso sbandamento della cisterna che si è schiantata contro una casa dopo aver stritolato sotto le ruote una donna in bicicletta. La sciagura, che per poco non ha avuto una seconda innocente vittima in una bimba di 2 anni, è avvenuta poco dopo le 9 di stamane sulla statale Torino-Genova, a circa un chilometro dall'abitato di Dusino, in direzione di Villanova.

L'autocisterna con rimorchio proveniva da Genova ed era diretta a Torino: al volante era l'autista Pietro Ciravegna, di 37 anni, abitante a Torino in via Montanaro 47. Accanto a lui viaggiava il secondo autista, Giuseppe Fassino, di 58 anni, strada Mongreno 4. Nella stessa direzione pedalava, diretta a Villanova, la trentaduenne Giuseppina Deorsola in Berrino, abitante in frazione San Michele di Dusino, con il marito, che è agricoltore, ed il figlioletto di 5 anni.

La motrice aveva già completamente superato la donna in bicicletta ed il rimorchio si trovava alla sua altezza, quando avveniva l'incidente. Un camion militare, appartenente ad un'autocolonna che portava da Alessandria a Torino un reparto di artiglieri, nel terminare il sorpasso dell'autobotte, urtava con il leggero rimorchietto la parte anteriore della motrice. Secondo gli autisti della cisterna ciò avvenne perché il giovane artigliere che era al volante — Pietro Cusumano, di 23 anni da Palermo — «stirinse» bruscamente sulla sua destra, vedendo un'auto che arrivava dalla direzione opposta. Quest'ultima circostanza è confermata da un testimone. Il soldato invece sostiene di aver compiuto la manovra regolarmente e dice che il guidatore dell'autobotte fece per portarsi più in centro, non avendo visto il rimorchietto.

Toccherà all'istruttoria, iniziata dalla Procura di Asti con la collaborazione della Stradale, chiarire di chi siano le responsabilità. In ogni caso è chiaro che l'urto avvenne fra i mezzi delle ruote e che, in seguito ad esso, il Ciravegna perdette il controllo dello sterzo. Il pesante veicolo piegò all'improvviso sul lato destro, le ruote posteriori del rimorchio travolsero e straziarono la sventurata Berrino. La donna morì all'istante.

Con un violentissimo urto, il pesante veicolo è andato poi a schiantarsi contro la parete della cascina Pasta. Sotto il colpo d'ariete, le spesse pareti del vecchio edificio hanno tremato, nell'interno si sono staccati calcinacci. Un pesante armadio è caduto in una stanza abbattendosi sulla seggiolina su cui, fino a pochi istanti prima, si trovava una bimba di due anni, Giuseppina Saracco. La piccola si sarebbe ben difficilmente salvata se l'incidente fosse avvenuto mentre era ancora sulla seggiola.

s. f.

Giuseppina Deorsola Berrino, schiacciata dall'autobotte

Un'auto travolge un bimbo che sta andando a scuola

Saluzzo, 12 marzo.

(v. l.) Un bimbo di 9 anni, Paride Capello, abitante a Manta, stamane è stato travolto e gravemente ferito da un'auto. Il piccolo è ricoverato all'ospedale di Saluzzo le sue condizioni sono preoccupanti.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 9 sulla provinciale Cuneo-Saluzzo, nei pressi di Manta. Una «1100/103», guidata da Umberto Canuto, residente a Milano in via Maderno 4, viaggiava diretta a Saluzzo. Sul lato destro della strada camminava il piccolo Paride: aveva la cartella in mano e stava andando a scuola.

Non si sa con esattezza come sia accaduto l'incidente. Pare che lo scolaro abbia attraversato la provinciale all'improvviso, proprio nell'attimo in cui sopraggiungeva l'auto del Canuto. Il piccolo è stato travolto e scaraventato a terra: ha picchiato il capo sull'asfalto e si è fratturato la base cranica. Il bimbo è ricoverato all'ospedale di Saluzzo con prognosi riservatissima.

Una gru s'abbatte su una casa e cade in un giardino deserto

Nessuna vittima - L'incidente in un cantiere edile di Genova - Danneggiati due appartamenti

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 12 marzo.

(e. m.) Un'altra gru per la costruzione di uno stabile si è abbattuta di schianto su un vicino caseggiato, danneggiandolo, ed è finita in un giardino: per fortuna l'impressionante incidente non ha causato vittime.

Il sinistro è avvenuto verso le 14 in via del Camoscio. La gru, sistemata in un cantiere edile che sta costruendo un palazzo, era azionata a distanza dal gruista Aldo Nicoli che si trovava sulla soletta del caseggiato. Egli comandava il funzionamento mediante un pulsante elettrico.

Ad un certo momento il Nicoli ha voluto spostare l'alto braccio dell'elevatrice lungo il binario di scorrimento. Non si è però reso conto che il carrello era giunto ormai al limite della sua corsa dove cioè la rotaia era sbarrata da una semplice tavola di legno trattenuta con del filo di ferro. Urtandovi contro, la pesante gru ha travolto l'ostacolo ed è uscita dal binario abbattendosi.

Un urlo di terrore si è levato dagli operai che si trovavano al lavoro alla vista della torre metallica che si abbattava su di essi. Tutti però hanno fatto in tempo a porsi in salvo, anche perché la caduta della gru è stata ritardata dallo spigolo del vicino caseggiato, contraddistinto dal n. 18. Il braccio in ferro ha letteralmente asportato un tratto di tetto lesionando due appartamenti.

Un maestro elementare viveva da quattro anni in un pollaio

Genova, 12 marzo.

(e. m.) Un maestro elementare che ha detto di chiamarsi Ernesto Blandini e di essere nato 73 anni fa a Palagonia, in provincia di Catania, ha vissuto per quattro anni, a Recco, in un pollaio situato in salita Megli, attiguo ad un giardino appartenente alla signora Maria Besozzi in Cartoni. Nel pollaio, ricoperto alla meglio, era sistemata una branda cenciosa e pochi oggetti. Il Blandini vi passava la sua misera esistenza contando sull'aiuto caritatevole di qualche piatto di minestra offertagli dai vicini.

Informate del fatto, le autorità comunali di Recco hanno disposto il ricovero dello avventuriero che, fra l'altro, risulterebbe malato, ma il Blandini è scomparso.

Acquista senza saperlo la mantella di un assassino

Novara, 12 marzo.

(p. b.) A quasi sette anni di distanza si è tornati a parlare dell'efferato delitto di Rovegro, un piccolo centro sui monti del Verbano. L'assassino, Eugenio Pizzigrani, condannato dalla Corte d'Assise di Novara, sta scontando la pena dell'ergastolo.

Oggi, nella stessa aula che vide il Pizzigrani difendersi per una intera settimana come una belva ferita, si è svolta l'asta giudiziaria dei corpi di reato. Fra questi vi erano anche, in un unico blocco, una giberia, una sega ed una mannaia. La sega e la mannaia servirono al Pizzigrani per fare a pezzi il corpo del suo amico Giovanni Rigoli, dopo una lite per il bottino di un furto.

Nessuno dei presenti conosceva la provenienza di quei tre oggetti. Il banditore li ha messi all'asta con una bicicletta sgangherata al prezzo base di 500 lire. Per duemila lire si è aggiudicato tutto un trebbiatore di Cerano. Egli apprenderà solo dai giornali la macabra provenienza di quegli arnesi.

La Ditta AVOGADRO VIOLETTA
- VIA PO 55 -
PER FINE STAGIONE
SVENDE
A PREZZI DI PURO REALIZZO

STOCK Borse Vitello	da L.	590 -	690 -	990 in più
STOCK Borse Cuoio sportive	da L.	790 -	990 -	1290 in più
STOCK Borse Lucertola	da L.	4990 -	5900 -	7900 in più
STOCK Borse Coccodrillo	da L.	9900 -	12900 -	13900 in più

Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie
Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

ULTIME NOTIZIE

Domani si apre, assente la Francia, la conferenza sul disarmo

Rusk e Gromyko a Ginevra discutono per oltre tre ore

Esaminati dai due ministri anche i problemi di Berlino - Giornata di intensi colloqui preliminari fra gli occidentali - Segni ha incontrato Rusk, Lord Home ed il ministro di Bonn, Schroeder

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 12 marzo.

Sono proseguiti oggi a Ginevra i contatti preliminari per la conferenza sul disarmo che si aprirà mercoledì pomeriggio con la partecipazione di diciassette paesi (delle potenze occidentali mancherà la Francia). Come già ieri, anche oggi i contatti fra i due blocchi sono avvenuti sotto la forma di riunioni bilaterali.

L'incontro più importante è stato quello tra il segretario di Stato americano Rusk e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Il colloquio si è svolto alla sede della delegazione sovietica ed è durato oltre tre ore. Dean Rusk si è astenuto da qualsiasi dichiarazione alla stampa. Gromyko ha detto: «Abbiamo parlato di questioni di interesse comune». Sulla scorta di indiscrezioni, Rusk e Gromyko, dopo avere esaminato questioni di ordine procedurale in vista delle trattative sul disarmo, si sono occupati della crisi berlinese, con particolare riferimento alle vie di accesso all'ex-capitale tedesca.

Terminato l'incontro con Gromyko, Dean Rusk ha avuto una lunga conversazione con il ministro britannico Lord Home. Gli osservatori attribuiscono notevole importanza ai contatti anglo-americani, non essendo più un mistero che tra Londra e Washington esistono certe divergenze, specie in merito alla cessazione degli esperimenti nucleari.

Prima di proseguire la cronaca dell'odierna giornata, riferiremo che alle 13,45 è giunto all'aeroporto di Cointrin l'on. Segni, che nei primi giorni della conferenza sul disarmo guiderà la delegazione italiana. Prima di lasciare l'aeroporto, Segni ha fatto la seguente dichiarazione: «La delegazione italiana viene a Ginevra con la ferma volontà di collaborare alla buona riuscita della conferenza sul disarmo. I colloqui preliminari sono molto utili, in quanto i contatti personali contribuiscono ad eliminare gli ostacoli sorti in seguito alla diffidenza. Lavorando con sincerità, lealtà e pazienza speriamo di giungere alla conclusione di un accordo per un disarmo nella sicurezza, condizione indispensabile per una pace nella libertà».

Nel tardo pomeriggio Segni ha avuto un colloquio di oltre un'ora con il ministro degli Esteri tedesco Schroeder. Quindi il capo della delegazione italiana si è incontrato con Rusk e Lord Home, i quali lo hanno ampiamente informato dei loro sondaggi con Gromyko. L'attività di Segni si è conclusa con un colloquio a quattr'occhi con Dean Rusk. Ritornato al suo albergo, il nostro ministro degli Esteri ha ricevuto i giornalisti per una conferenza.

Per domani sono previsti altri contatti bilaterali tra i rappresentanti delle grandi potenze. Con sorpresa si è saputo che il ministro degli Esteri di Bonn farà, nella mattinata di domani, una visita di cortesia a Gromyko.

La conferenza per il disarmo si aprirà dopodomani con una seduta pubblica. Saranno presenti diciassette nazioni: Stati Uniti, Inghilterra, Italia e Canada per l'Occidente (manca la Francia); Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Polonia, Bulgaria e Rumenia per il blocco comunista; India, Birmania, Egitto, Nigeria, Etiopia, Brasile, Messico e Svezia in rappresentanza degli Stati neutrali.

Per il momento è impossibile formulare previsioni sull'andamento dei lavori. Qualcosa di positivo è possibile attendersi nel campo della sospensione degli esperimenti atomici. Gli Stati Uniti hanno recentemente annunciato che riprenderanno le prove nucleari entro la fine del prossimo mese se la Russia non si deciderà ad accettare un «accordo serio» per il bando atomico. Ora non è escluso che sotto le pressioni i sovietici abbandonino il loro atteggiamento intransigente. E non c'è dubbio che un accordo parziale nella questione delle prove nucleari sarebbe già un bel passo avanti verso la pace.

l. f.

Insuccesso della missione del ministro tedesco in Svizzera

Bonn, 12 marzo.

(m. c.) La missione del ministro degli Esteri Schroeder a Ginevra, dove si è incontrato con Rusk e con Lord Home, non sembra abbia avuto quel successo che Bonn sperava. Lo lasciano trapelare autorevoli fonti della capitale federale, senza fornire altre precisazioni; non è pressoché certo che Schroeder non sia riuscito ad ottenere garanzie sulla esclusione di un collegamento diretto fra il problema di Berlino e il disarmo alla conferenza dei 17 paesi.

Grossi arrei americani nei «corridoi» per Berlino

Bonn, 12 marzo.

In risposta alle provocazioni sovietiche di questi giorni, per la prima volta gli americani hanno inviato nei corridoi aerei i loro «giganti dell'aria», i «Cargomaster C. 133», a titolo dimostrativo. Si tratta di apparecchi da trasporto ciascuno dei quali è in grado di portare a bordo 50 tonnellate di carico utile; per dare una idea del significato di questa cifra, basti dire che mentre durante il blocco di Berlino per il trasporto di 135.000 tonnellate di materiale occorrevano 14.000 voli da parte di 175 quadrimotori del tipo «D.C. 4», i «Cargomaster» potrebbero assicurare il trasferimento dello stesso quantitativo di materiale in 270 voli di soli 10 apparecchi.

Le autorità militari americane a Berlino non hanno negato il carattere dimostrativo dell'azione. Oltre al lancio delle stagnole, compiuto venerdì da alcuni «Mig» per ostacolare i collegamenti radar degli aerei alleati, è stata registrata una crescente attività dell'aviazione sovietica nei corridoi.

In un ospedale presso New York

Sette lattanti muoiono

Sale invece di zucchero nel cibo

Altri nove bimbi sotto osservazione; tre sono gravi - Il tragico errore di una infermiera

(Nostro servizio particolare)

New York, 12 marzo.

Il capo dei servizi sanitari dello Stato di New York, dottor Herman Hilleboe, ha ordinato che sia aperta un'inchiesta per stabilire le circostanze che hanno causato la morte di sette lattanti ricoverati presso il «General Hospital» di Binghampton. Secondo quanto ha comunicato la polizia, il decesso dei sette neonati è da imputarsi ad un errore del personale addetto che avrebbe somministrato ai piccoli pazienti delle pappe con dentro sale anziché zucchero. Purtroppo altri nove bimbi si trovano in osservazione per il medesimo motivo e tre di essi versano in gravi condizioni. L'esame microscopico ha stabilito la presenza nel sangue delle vittime — di età compresa fra i quattro giorni e i sei mesi — di un alto tasso di sodio (il comune sale di cucina o appunto cloruro di sodio), elemento che ha provocato la morte per intossicazione. Subito dopo il doloroso episodio, il vice direttore dell'ospedale, dott. Carl Wathne, riceveva un gruppo di giornalisti di fronte ai quali ammetteva che un'infermiera del reparto pediatrico aveva constatato come nel recipiente che avrebbe dovuto contenere lo zucchero per il reparto si trovasse invece del sale da cucina raffinato. Ciò vuol dire che per vari giorni — i decessi sono avvenuti fra venerdì e domenica — ai piccoli pazienti si è regolarmente somministrato cibi e bevande con una percentuale di sale anormalmente alta.

L'infermiera ritenuta responsabile del tragico errore, Lily Colvin, è stata sospesa dal servizio e invitata a tenersi a disposizione delle autorità inquirenti. La Colvin è già stata interrogata dal capo della commissione d'inchiesta, dottor Selig Katz, vice-direttore della sezione servizi sanitari speciali, ma nulla è stato sinora rivelato sull'esito dell'interrogatorio. I suoi collaboratori, il dottor Walter Levy, direttore del centro sanitario di Syracusa, la dottoressa Julia Freitag e l'infermiera specializzata Barbara Dormin, sono già al lavoro. La Dormin è stata incaricata di mettersi in contatto con le sue colleghe dell'ospedale di Binghampton, mentre i due medici hanno già esaminato il referto dell'esame necroscopico.

Fra i bimbi morti all'ospedale di Binghampton ve ne è uno che era già stato dimesso perché guarito e successivamente ricoverato con sintomi di avvelenamento. Quest'ultimo caso è oggetto di attento esame in quanto può essere il capo del filo dell'intricata matassa. La notizia ha ovviamente messo in allarme i genitori dei piccoli che si trovano ricoverati presso il «General Hospital» e alcuni di loro hanno chiesto di poter trasferire i loro cari in un altro ospedale della città.

a. p.

Lily Colvin, l'infermiera dell'ospedale di Binghampton ritenuta responsabile del tragico errore. (Telefoto)

Lettera di Gromyko all'Onu

Mosca propone all'Occidente: Non diamo atomiche a nessuno

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 marzo.

L'Urss si dichiara disposta a non concedere a nessun'altra potenza comunista armi termonucleari se gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia s'impegneranno a fare altrettanto nei confronti dei loro alleati. Mosca, in sostanza, sembra proporre il vistoso baratto: se voi non date le atomiche alla Germania Occidentale, noi non le daremo alla Cina né agli Stati del Patto di Varsavia.

La proposta all'antivigilia della conferenza sul disarmo a Ginevra è fatta da Gromyko in una lettera al segretario generale dell'Onu che le *Izvestia* pubblicano stasera. Si tratta della risposta a un messaggio con cui Thant tempo fa aveva sondato gli umori di Mosca sulla possibilità di applicare una risoluzione delle Nazioni Unite tendente a stabilire le condizioni internazionali in cui quegli Stati, che non possiedono ancora atomiche, potrebbero essere vincolati all'impegno di restare privi di armamento nucleare anche per il futuro.

A un altro messaggio di Thant, che sondava il punto di vista sovietico circa la eventualità di firmare una convenzione internazionale sull'interdizione dell'impiego bellico delle armi termonucleari in base alla risoluzione dell'Onu del 24 novembre 1961, la risposta di Gromyko dice: «E' da tempo che l'Urss propone una conferenza internazionale che studi la possibilità di una convenzione internazionale nello spirito della risoluzione delle Nazioni Unite del 24 novembre 1961: come siamo riusciti a interdire le armi chimico-batteriologiche, perché non dovremmo riuscire a mettere al bando anche quelle atomiche?».

Sulla conferenza di Ginevra che sta per aprirsi, la *Pravda* sottolinea oggi che sarà questa la prima volta, dal 1945, che la Francia non parteciperà a una importante trattativa internazionale ed accusa la Germania Occidentale di voler turbare l'atmosfera del negoziato. La *Pravda* deplora quindi che il segretario di Stato americano, Rusk, «abbia avuto il suo primo contatto diplomatico in terra elvetica col ministro degli Esteri di Bonn, Schroeder, il quale formalmente non ha niente a che fare con l'imminente conferenza del comitato dei diciotto...».

Rispunta la vecchia polemica che indica nella Germania di Adenauer il principale ostacolo alla distensione mondiale: «Nella valigia diplomatica portata da Schroeder in Svizzera si trovano i soliti bastoni che Bonn cerca testardamente di mettere fra le ruote delle trattative sul disarmo e sugli altri problemi in discussione. Bonn esercita una pressione aperta sugli statisti degli Stati Uniti e sui loro rappresentanti a Ginevra».

a. b.

Un intervento al Ministero

«Tutti i negozi chiudano nelle giornate festive»

Roma, 12 marzo.

La Confederazione Generale del Commercio ha richiamato l'attenzione del Ministero dell'Industria e Commercio perché venga maggiormente rispettato il riposo festivo. E' stato fatto presente al Ministero come i prefetti, avvalendosi dei larghi poteri discrezionali loro concessi, siano venuti ad accordare deroghe nel settore delle vendite al pubblico nei giorni di domenica.

Il largo uso di questa facoltà di deroga al principio del diviato di apertura domenicale non ha mancato di determinare degli abusi. A questo proposito, la Confederazione generale del Commercio ha pertanto sollecitato l'intervento del Ministero presso le prefetture perché con opportuna intesa fra le autorità comunali e le organizzazioni sindacali interessate si renda più rigoroso il rispetto della legge.

La «spregevole verità» di Marzabotto com'è raccontata dai nazisti tedeschi

L'eccidio (scrive il giornale degli ex-combattenti) è una «pura invenzione»; il maggiore Reder, che fece massacrare 1830 persone, «un valoroso soldato»

Bonn, 12 marzo.

L'organo delle associazioni combattentistiche e d'arma germaniche, *Deutsche Soldaten Zeitung*, occupandosi della «spregevole verità» di Marzabotto, in cui i nazisti massacrarono 1830 persone, rivolge un appello alle autorità italiane affinché sia rimesso in libertà l'ex maggiore delle SS Walter Reder «vittima innocente di una sudicia congiura dei comunisti italiani».

Dopo avere affermato che «in realtà l'eccidio di Marzabotto è una pura e semplice invenzione», il giornale aggiunge: «E' giunto il momento di dire la verità su Marzabotto e di restituire finalmente ad una vecchia madre il proprio figlio rinchiuso indebitamente da diciassette anni nel carcere di Gaeta. Se gravi misure vennero adottate in quei lontani anni del 1944 dalle truppe combattenti germaniche in conformità al diritto di guerra, lo si dovette esclusivamente a circostanze eccezionali. Era in corso allora una perfida azione omicida, il delitto comune escretato da individui che avevano raccolto l'appello all'assassinio rivolto agli italiani dal maresciallo Badoglio».

La Deutsche Soldaten Zeitung prosegue rilevando che «una delle iniziative più arbitrarie di questo dopoguerra è stata la facoltà di cui si sono valsi i vincitori di stabilire ciò che debba essere ritenuto un crimine di guerra». «Il grande mutilato maggiore Reder è una vittima di questo arbitrio» scrive il giornale, che così conclude: «Tra poche settimana avrà inizio la grande processione dei tedeschi verso il Sud. Molti, probabilmente migliaia di turisti germanici passeranno davanti al penitenziario di Gaeta senza sapere che dietro le mura di quella fortezza languisce da diciassette anni un ufficiale germanico innocente, e che al di qua delle Alpi una vecchia madre vive sorretta da una sola speranza: quella di poter abbracciare ancora una volta il proprio figlio che se essere stato non solo un valoroso combattente ma anche un soldato onesto».

Sonali ha divorziato dal marito indiano

Calcutta, 12 marzo.

Il Tribunale di Calcutta ha concesso oggi ad Hari Das Gupta il divorzio da sua moglie Sonali Das Gupta. Com'è noto, la signora Sonali Das Gupta lasciò l'India nell'estate del 1958 per seguire in Italia il regista Roberto Rossellini.

L'imputato lancia una scarpa al presidente che lo condanna

Milano, 12 marzo.

(g. m.) Un imputato, dopo aver ascoltato la sentenza che lo condannava a sette anni di reclusione, s'è tolta una scarpa e l'ha scagliata contro il Presidente, fortunatamente senza colpirlo.

Autore di questo incredibile gesto, che avrà naturalmente un seguito, è stato il trentaduenne Enrico Bonicalzi, da Busto Arsizio, processato questa mattina davanti alla IV sezione del Tribunale, per sfruttamento del vizio, sottrazione agli obblighi d'assistenza familiare e tentata capina ai danni di Emanuela Baratti.

Fino al momento della sentenza nulla aveva lasciato prevedere la drammatica conclusione dell'udienza.

Ma quando il presidente, dott. Caggiani, ha pronunciato la rituale frase: «In nome del popolo italiano, visti gli articoli del codice penale, l'imputato è condannato a sette anni di reclusione» è stato interrotto da una scena isterica. Gridando: «Sono innocente, non ho fatto niente» il giovane da dietro la panca si è tolta una scarpa e l'ha lanciata contro il giudice.

L'energumeno è stato immobilizzato dai carabinieri, mentre il Tribunale si è subito riunito in Camera di consiglio per procedere per direttissima contro il Bonicalzi, che dovrà ora rispondere di oltraggio e minacce al Tribunale. E' stata emessa una ordinanza con la quale gli atti del dibattimento verranno trasmessi alla Corte di Cassazione perché designi il collegio giudicante per il nuovo processo che si farà quanto prima.

ULTIME DI CRONACA

Due suicidi con il gas

Un ex commerciante e una pensionata vinti dalle sofferenze

Vinto da cinque anni di sofferenze che lo costringevano al letto, ieri si è tolta la vita Giuseppe De Mattia, 62 anni, ex-commerciante di via Garibaldi, abitante in via San Tommaso 7. Ha aspettato che la moglie fosse uscita per la spesa, si è trascinato in cucina, ha staccato il bocchettone del gas e si è tagliato le vene dei polsi, poi ha atteso la morte su una sedia.

— Anche una donna, la signorina Margherita Dughera, 63 anni, pensionata, che abitava sola in via Assi 9, si è tolta la vita con il gas, non resistendo alle emicranie che l'affliggeva da due anni. Più volte aveva manifestato il proposito di uccidersi e anche domenica sera lo aveva ripetuto ad una vicina, dalla quale era andata per vedere la televisione. Ieri alle 13 gli inquilini della casa hanno avvertito odore di gas nella scala e hanno chiamato i tecnici dell'azienda, temendo una fuga. Questi hanno subito scoperto che il gas filtrava dalla porta della Dughera. La donna era ormai cadavere.

Treno turistico per Trieste — Partenza da Porta Nuova il 17 marzo alle 14,06, arrivo a Trieste alle 22,54; ritorno con partenza da Trieste alle 14,30 del 19 marzo, arrivo a Porta Nuova alle 22,30. Prezzo: da Torino 4160 lire, da Vercelli [illegible] da Novara 3620.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

18 marzo 1962

NATI — **Casso** Mariantonietta; **Savio** Giuliana; **Marinuzzi** Maria; **Agnoli** Roberto; **Bruno** Francesco; **Passarella** Franco; **Sciandra** Bruno; **Marongiu** Giuseppe; **Genovesi** Alessandro; **Gorla** Stefano; **Benetti** Coletta; **Brossa** Eugenio; **Italiani** Riccardo; **Scerrano** Maria; **Neri** Daniele; **Sante** Grazia; **Massocco** Giovanni Battista; **Milazzo** Vincenza; **Maisetti** Daniele; **Arduino** Annarosa; **Denello** Carla; **Scerrano** Roberto; **Preto** Marco; **Guarnero** Alfredo; **Morello** Alberto; **Casetta** Roberto; **Balocco** Giovanna; **Tosi** Marina; **Padovan** Marco; **Andiloro** Rita; **Benedetto** Marco; **Battista** Angelo; **Tarquini** Antonio; **Salvucci** Eleonora; **Braida** Monica; **Laterza** Lorenzo; **Caldaresi** Antonella; **Cornaglia** Gian Piero; **Enriette** Gabriella; **Costa** Fulvio; **Ricci** Roberto; **Mocca** Davide; **Icardi** Mauro; **Campia** Alessandro; **Bolandi** Ivana; **Rolando** Alice; **Moschini** Emanuela.

MORTI — **Grifa** Anna vedova Scalero, anni 78, nata a Vinovo, abitante in via Gattico 11; **Borgis** Vincenzo, a. 58, Torino, rappres., v. Crea 7; **Giovanello** Maria ved. Ponte, a. 77, Trofarello, v. Varalta 5; **Ottana** [illegible] in Mazzalino, a. 80, Mmeatieri, v. Vigone 13; **Bertoldo** Rosa, a. 84, Forno, v. Le Chiuse 73; **Fonso** Festo, a. 83, Rosolina, v. Cuneo 9; **Sappino** Maria ved. Monaco, a. 69, Mottalciata, v. Emilio 56; **Bracotto** Michele, a. 82, Avigliana, str. Valletta 309; **Tavano** Angelo, a. 86, Corato, v. Foroni 11; **Baccare** Corinna in Taccia, a. 43, Castagnaro, n. Giacosa 19; **Bellulevich** Natalia ved. Lasinio, a. 75, Fiume, c. Mediterraneo 108; **Cresta** Maddalena ved. Penchienati, a. 73, Alessandria, c. Svizzera 70; **Cibrario** Luigi, a. 97, Torino, c. Vinzaglio 15; **Depetris** Maria, a. 77, Torre Pellice, v. Cibrario 10; **Normanno** Antonio, mesi 4, Torino, str. Val S. Martino Inf. 4; **Benedetti** Anacleto, a. 90, Golto, daziere, v. [illegible] 21; **Daia** Caterina ved. Stratta, a. 83, Torino, c. Galileo Ferraris 113; **Vittone** Carolina ved. Bijno, a. 73, Torino, str. Val S. Martino Inf. 120.

Deceduti in ospedali: **Baratta** Margherita in Calliero, a. 65, Villar Dora; **Colombo** Bartolomeo, a. 75, Torino; **Malino** Teresa in Nicolosi, a. 69, Chieri; **Gervino** Irena ved. Zambruno, a. 62, Torino; **Palmavia** Giuseppina in Battistini, a. 83, S. Martino di Venezze; **Sanna** Margherita, a. 55, Serbario, domest.; **Palma** Maria ved. Spolverato, a. 67, S. Xenone degli Eremiti; **Scarrone** Demetrio, a. 61, Brusasco Cavagnolo; **Moretto** Domenica in Tordin, a. 82, Cavarzere; **Tammaio** Giuseppina in Chiarito, a. 82, Lavello; **Semaglino** Fernando, a. 86, Vercelli; **Fumino** Domenica in Arrugucci, a. 75, Santena; **Gaela** Ester in Ravetti, a. 63, Vercelli; **Mosca** Michele, a. 65, Torino; **Andagna** Giulietta in Fantoni, a. 61, Dole; **Bellardo** Maria ved. Mascherana, a. 86, Torino; **San Martino** Giuseppa ved. Gambino, a. 80, Grugliasco; **Berchi** Angelo, a. 88, Piancastagnaio; **Desati** Pietro, a. 67, Desana, falegn.; **Mosso** Giov. Battista, a. 84, La Loggia; **Pannani** Luigia ved. Mazzucchi, a. 79, Stienta.

Nati 47 - Morti 39

31 marzo 1962

NATI — **Ziana** Sergio; **Berrita** Loredana; **Romano** Gina; **Buggio** Massimo; **Leo** Livio; **Mari** Valter; **Marino** Giuseppe; **Reggiani** Roberto; **Pennia** Rosa; **Pennis** Ornella; **Di Mauro** Annunziata; **Aires** Marina; **Cavagna** Sergio; **Serafani** Luca; **Caribani** Lia; **Picatta** Sergio; **De Lucia** Antonietta; **Addilio** Claudio; **Vallino** Franco; **Giaco** Federica; **Fumero** Giovanni; **Calcreghia** Paola; **Morea** Mario; **Ivaldi** Daniele; **Sciara** Maurizia; **Origlia** Marco; **Ferrarazzo** Nicoletta; **Mazzapapa** Roberto; **Frola** Mauro; **Donati** Claudio; **Tubero** Marco; **Lo-supio** Franca; **Martelli** Giorgio; **Nanzale** Armanda; **Azzati** Paolo; **Vetrugno** Fatima; **Tavano** Francesco; **Laudato** Rosaria; **Salemone** Enrico; **Pasquale** Dario; **Fusio** Massimo.

MORTI — **Ippolita** Francesco, a. 50, nato a Rocchetta S. Antonio, imp., abitante in via Val Lagarina 41; **Corsini** Maria vedova Giorinazzo, a. 73, Carrara, v. Sospello 169; **Remondino** Giov. Battista, a. 63, Beinasco, mecc., via Mondovì 33; **Picuno** Guido, a. 71, Taranto, v. Sevilacqua 12/7; **Gianotti** Paola ved. Converso, a. 75, Torino, c. Grosseto 342; **Bello** Giovanna, a. 72, Torino, v. Pettinengo 3; **Reale** Letizia ved. Sarazino, a. 72, Torino, v. S. Domenico 10; **Franchia** Marco, a. 73, Altavilla, n. Brione 38; **Balde** Maria in Giachino, a. 61, Torino, v. Revello 4; **Oddenino** Raimonda, a. 71, Torino, c. Ferrucci 21; **Barisietti** Raffaele, a. 71, Oreggia, c. Marconi 3; **Benaude** Felice, a. 63, Torino, v. Morosini 16; **Saerdote** Adolfo, a. 79, Asti, via Schina 8; **Oglietti** Anna di Guglielmetti, a. 79, Sommariva Bosco, v. Magellano 12; **Guasti** Teresa ved. Ferri, a. 76, Nizza Monferrato, v. Cibrario 19; **Elli** Bartolomeo, a. 71, Poirino, v. Napione 33; **Calasanti** Virginella in Di Marzio, a. 69, Petrella Salto, v. Montecemolo 8.

Deceduti in ospedale: **Guerrieri** Pietro, a. 54, Contarina; **Ganeta** Adolfo, a. 56, Torino; **Scaglione** Teresa in Borio, a. 69, Canelli; **Sessano** Giuseppe, a. 78, Torino; **Bellino Begalin** Francesca ved. Campoli, a. 72, Rocca Canavese; **Cravino** Cesare, a. 87, Acqui; **Zuccanelli** Loredana, a. 14, Masola, apprendista; **Carzaghi** Rosa, anni 6, Venaria; **Minetto** Vittoria in Faggiani, a. 31, Torino; **Camoletto** Anna ved Nasi, a. 71, Volpiano; **Bevioni** Virginia in Bevioni, a. 74, Nelve; **Michelone** Angela ved. Vasino, a. 91, Stroppiana; **Dallon** Maddalena, a. 70, Champorcher; **Gillia** Stanislao, a. 54, Torino; **Berruti** Maddalena ved. Conti, a. 81, Borgio Verezzi; **Oggero** Maria, a. 82, Villafranca Asti; **Rubbia** Francesca, a. 58, Scarnafigi, relig.; **Borgognoni** Quintilia, a. 81, Granglione, religiosa; **Nattino** Maria ved. Barbero, a. 88, Castagnole Monferr.; **La Gioia** Antonio, a. 78, Foggia.

Nati 41 - Morti 37

Cristianamente è mancato

Antonio Ciacosa

di anni 77

Addolorati lo annunciano i figli **Mario, Adele, Aldo, Ida** e famiglie, fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ugo Valserani, ai Medici, alle Suore e personale della Divisione Medica S. Vito. Funerali mercoledì ore 9 dall'Ospedale San Vito indi la cara salma proseguirà per Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 12 marzo 1962.**

Attilio Oliveri e famiglia partecipano al dolore del Signor Aldo Giacosa per la perdita del

Padre

— Torino, 12 marzo 1962.

Il **Personale** della **Ditta «Cardini»** si associa al dolore del suo Contitolare Signor Aldo Giacosa.

Il Dott. **Rinaldo Boggetto** e famiglia si uniscono al dolore del Signor Aldo Giacosa per la scomparsa del

Padre

— Torino, 12 marzo 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Palombo (Ciotu)

Addolorati lo piangono la moglie, figlia, genero, nipotini, parenti. Funerali oggi ore 14.30 da via Bernardino Luini 60. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1962.

Gli amici: **Carapia, Vaglio, Bagetti, Gastaldi, Perazi, Rudda** e famiglie prendono parte al grande dolore.

— Torino, 11 marzo 1962.

L'Unione Industriale di Torino ed il Personale dipendente tutto partecipano la grave perdita del

DOTT. PROF.

Edoardo Destefanis

proprio consulente sanitario, e si associano al grande dolore della famiglia.

— Torino, 11 marzo 1962.

Prendono parte al lutto:
Ada e Augusto Bargoni
Adriana e Aldo Bard
Lidia e Luigi Cairoli
Lucio e Renato Testori.

Gli Alpini di Viù annunciano con dolore la scomparsa dell'amato

Prof. Edo Destefanis

— Viù Piemonte, 12 marzo 1962.

Carlo ed Emma Barnaro ringraziano si associano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

DOTT. PROF.

Edoardo Destefanis

— Torino, 12 marzo 1962.

Mario [illegible] e Vittorio Carpanello, Giselda e Romano Fogna prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

PROF. DOTT.

Edoardo Destefanis

— Torino, 11 marzo 1962.

Il **Gruppo Ex Dipendenti FIAT** prende parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT. PROF.

Edoardo Destefanis

— Torino, 13 marzo 1962.

Il Direttore prof. **Guido Cesare Dogliotti**, gli Aiuti, gli Assistenti e il personale della Clinica Medica della Università di Torino annunciano con profondo dolore la prematura dipartita dell'Assistente dell'Istituto

Prof. Edoardo Destefanis

— Torino, 13 marzo 1962.

La Direzione Sanitaria M.A.L.F., i Colleghi ed il **Personale dell'Amb.** I si associano al dolore della famiglia Destefanis per la perdita immatura del compianto

PROF. DOTT.

Edoardo Destefanis

— Torino, 13 marzo 1962.

La famiglia **Buffa** profondamente addolorata per la immatura grave perdita del

PROF. DOTT.

Edoardo Destefanis

partecipa al cordoglio della famiglia e del fratello e signora.

— Torino, 13 marzo 1962.

Ada e Giuseppe Klauer partecipano accorati al dolore di Olga e dei bimbi per la morte del

PROF. DOTT.

Edoardo Destefanis

— Torino, 12 marzo 1962.

Enrico e Margherita Anghinia ringraziano con dolore la perdita del

PROF. DOTT.

Edoardo Destefanis

— Torino, 12 marzo 1962.

Munito dei conforti della Fede Cristiana ha chiuso la sua vita serena interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro

Giovanni Berone

Ragioniere-ferroviere

Con animo profondamente addolorato lo annuncia la figlia Matilde. I funerali avranno luogo mercoledì 14 marzo alle ore 15 in Rivarolo Canavese - Piazzale [illegible] - Partenza da Torino, Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico, alle ore 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1962.

La famiglie Cerrera, Chiecchio, Varetto, Biardino e amici partecipano al dolore della cara Matilde per la scomparsa del Papà

Giovanni Berone

— Torino, 12 marzo 1962.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari l'anima eletta di

Angela Tolotti ved. Scarabelli

anni 87

Ne danno il dolorosso annuncio: i figli **Carlo** ved. **Bruzzo, Luigi, Arturo** e nuore, i nipoti **Mari, Costantino, Wanda** e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9 da via Barcro 1, indi la cara Salma proseguirà per Castelnuovo Scrivia per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1962.

Direzione e Colleghi della **Ditta L.A.** partecipano costernati al dolore della signora Brezzo per la perdita della cara mamma, signora

Angela Tolotti ved. Scarabelli

— Torino, 12 marzo 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Batta ved. Caquatto

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato **Leonardo**, il suo adorato figliuccio **Tino Salza** con la moglie **Adele**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Lacroix per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Mollinette, via Samiena 5; indi la cara salma proseguirà per Castellamonte. Servizio pullman.

— Torino, 12 marzo 1962.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Giuseppina Bianco ved. Amandola (Nicoletta)

Addolorati l'annunciano, la figlia **Maria** ved. **Debernardis**, l'amatissimo nipote **Paolo**, parenti tutti. Funerali oggi martedì 13 corr. ore 9 da via S. Teresa 12, indi la cara Salma proseguirà per Nizza Monferrato. La presente per ringraziamento.

— Torino, 13 marzo 1962.

E' mancato ai suoi cari

Salvatore Salza

di anni 36

Addolorati ne danno il triste annuncio; figlio, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi martedì 13 corr. ore 15 da via Cigna 141. Partenza da Torino, Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico, alle ore 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1962.

La famiglie Corrara, Chiecchio, Varetto, Biardino e amici partecipano al dolore della cara Matilde per la scomparsa del Papà

Giovanni Berone

— Torino, 12 marzo 1962.

Munito dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari l'anima eletta di

Angela Tolotti ved. Scarabelli

anni 87

Ne danno il dolorosso annuncio: i figli **Carlo** ved. **Bruzzo, Luigi, Arturo** e nuore, i nipoti **Mari, Costantino, Wanda** e rispettive famiglie, i funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9 da via Barcro 1, indi la Cara Salma proseguirà per Castelnuovo Scrivia per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1962.

Direzione e Colleghi della **Ditta L.A.** partecipano costernati al dolore della signora Brezzo per la perdita della cara mamma, signora

Angela Tolotti ved. Scarabelli

— Torino, 12 marzo 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Elisabetta Batta ved. Caquatto

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato **Leonardo**, il suo adorato figliuccio **Tino Salza** con la moglie **Adele**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Lacroix per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Mollinette, via Samiena 5; indi la cara salma proseguirà per Castellamonte. Servizio pullman.

— Torino, 12 marzo 1962.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Giuseppina Bianco ved. Amandola (Nicoletta)

Addolorati l'annunciano, la figlia **Maria** ved. **Debernardis**, l'amatissimo nipote **Paolo**, parenti tutti. Funerali oggi martedì 13 corr. ore 9 da via S. Teresa 12, indi la cara Salma proseguirà per Nizza Monferrato. La presente per ringraziamento.

— Torino, 13 marzo 1962.

E' mancato ai suoi cari

Salvatore Salza

di anni 36

Addolorati ne danno il triste annuncio; figlio, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 10,30 da corso Unione Sovietica [illegible].

— Torino, 13 marzo 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Malandrone

Addolorati lo annunciano: i figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 14 marzo alle ore 16,15 da via Cahoso 22, (Madonna di Campagna). La presente serva anche di ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Bey

Addolorati partecipano la moglie, i figli con rispettive famiglie, fratelli e sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 13 alle ore 16,15 da via Besanese 12 indi la cara salma verrà tumulata in Avuino.

— Torino, 13 marzo 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Cavallo

Lo annunciano la moglie **Giuseppina Priotti**, i figli **Giuseppe, Gerolamo**, nuore e nipotini, la sorella **Maria** e famiglia e parenti tutti. Funerali martedì 13 ore 15,30, corso 25 Aprile 39, Rivoli.

— Rivoli, 12 marzo 1962.

Ha raggiunto la sua Teresa

Giuseppe Sesone

Affranti ne danno l'annuncio i suoi cari a funerali avvenuti. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

— Torino, 13 marzo 1962.

I cugini **Carandino** ricordano con affettuoso rimpianto la

N. D. Eva Oddone Cavirati

— Roma, 13 marzo 1962.

5-12-1936 13-3-1965

Mamma, Papà [illegible] con rimpianto la scomparsa della loro figlia

Cina Piraccini

— Torino, 13 marzo 1962.

13-3-1957 13-3-1962

Prof. Alfredo Chio

Nel 5° anniversario della Sua scomparsa la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo ottimarono.

— Torino, 13 marzo 1962.

Oggi improvvisamente è volato in Cielo l'angioletto

Andrea Canepari

di mesi 14

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio la mamma, il babbo, il fratellino, i nonni e gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 13 c. m. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Mazzini n. 1.

— Novi Ligure, 12 marzo 1962.

Vincenzo Canepari e famiglia sono vicini al fratello ed alla cognata nel dolore per la repentina scomparsa del piccolo

Andrea

— Novi Ligure, 12 marzo 1962.

Profondamente addol

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

IMPRESA affittasi/vende a Grugliasco ca sola indipendente con possibilità di magazzino, libera per giugno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6181 — Torino »

MAESE o Italia cercano camera cucina zone S. Paolo, Fruttia, Parella. Telefonare 700 939. A23140

PIEMONTESE idraulico elettricista affitterebbe 2 camere cucina servizi più garage o magazzino zona centrale. Telefonare 42-682. A20809

PIEMONTESI referenziati cercano 2 o 3 camere e servizi preferibilmente San Paolo Fruttia. Telefonare 765-901.

PROFESSIONISTA cerca alloggio 3-3 vani uso ufficio, riscaldamento centrale, zone Statuto, Cernaia, Vinaggio, Maffiotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2258 — Torino ». A24191

PROFESSIONISTA cerca 5-6 locali centrali affitto uso studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2206 — Torino ».

SIGNORA cerca [illegible] più servizi libero subito. Telefonare dalle ore 15 alle 18.30 n. 876-048. A24657

SPOSI piemontesi impiegati cercano due camere cucina zona Rizza-Francia. Telefonare 597-543 ore pasti. A21689

SPOSI torinesi cercano aprile [illegible] alloggetto vicinanze Molinette o comodità tram. Telefonare 797-338. A23340

SONIA Campidoglio, persona sola, cerca camera cucinino. Telef. 756-394.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arenaria 42, telefono 48-439. 1039

ABBIGLIAMENTI alloggi diverse zone, [illegible] Cosma, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI alloggetti ad acquirenti mobili, zona Mirafiori, Francia, Milano. Rivolgersi: Chiadò, corso Matteotti 37.

AFFITTASI centralissimi nei vani rialzati altri mq. settanta quaranta uffici depositi silenzio. Tel. 522-533.

AFFITTASI corso Casale piccoli magazzini, terreno cintato pianeggiante. Telefonare 203-068. A23421

AFFITTASI due magazzini commerciali esclusivo deposito merci, Palmieri 15 ore 13-14. A22339

AFFITTASI locali centralissimi 20-40-60 mq. uso laboratorio, magazzino. Telefonare 593-478. 31

AFFITTASI locali per piccola industria, magazzino, cortile, [illegible], cascita d'acqua per uffici o abitazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9101 — Torino ».

AFFITTASI zona Pravia negozi uso laboratorio, deposito, magazzino. Telefonare 769.959. A23329

AFFITTASI locale mq. 100, [illegible] magazzino, laboratorio (Lingotto). Telefono 661-152. 23413

AFFITTASI locale semiinterrato mq. 500 più 3 box, zona S. Rita, Beltramo, telefono 53-912. 1162

AFFITTASI [illegible] mq. 350 industria non rumorosa. Telefonare 890-533, ore ufficio. A21563

AFFITTASI [illegible] seminterrato mq. 220 zona S. Rita. Tel. 221-160.

AFFITTASI magazzino 350 mq., interrato, luminoso, tutti servizi, piazza Sabotino. Tel. [illegible] ore ufficio.

AFFITTASI mq. 70 officina silenziosa o magazzino. Pianobuole 7, A22687

AFFITTASI negozio angolare con alloggio visibile, Giulio Revi 28. Telefonare 490-602. A23098

AFFITTASI negozio con retro, via Carlo Capelli 98. Telefonare 627-420.

AFFITTASI per fine giugno, alloggio 5 camere e servizi in Giaveno con garage, termo, cantina, ottima esposizione. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 7330 — Torino ». A22128

AFFITTASI subito alloggio moderno mi panoramico, tre camere servizi, parziale ritiro arredamento. Tel. 53-551.

AFFITTASI subito corso Rosselli alloggio nuovo tre camere a cucinino, 30 mila lire mensili. Telefonare 531-287 ore 13-15

AFFITTASI in aprile alloggio nuovo 4 camere servizi. Telef. ore pasti 680.842.

AFFITTASI 1° aprile alloggio padronale 7 camere doppi servizi centralissimo Tel. 1.7-229. A22555

AFFITTIAMO Barriera Milano a comode ripostiglio [illegible] mq. 25 a due pertici mq. 35 in cortile custodito. Telefonare 22-180. A21767

AFFITTO alloggi Torino, Rivoli. Presentarsi personalmente Mirel, Mortaglio 19 (piazza Sabotino) A21783

ALLOGGETTO signorile ammobiliato [illegible] zona centrale visibile giorni 17 e 18 affittasi subito a coniugi o sorelle con contratto biennale. Assoluta serietà, moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9169 — Torino ».

ALLOGGIO in villa collinare affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7343 — Torino ». A23406

APPARTAMENTO signorile adatto uffici, secondo piano, 200 mq., corso Re Umberto, affitto, Bozzi, telef. 510-791.

AUTOSTRADISTI abbiamo attrezzati autogrupni insonoriti, depositi mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autobarganti imbottite, garanzia, economicità, preventivi. Telef. 856-230, Autrapatro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 272-733. Cigolari.

BARETTI 5 affittasi negozi con retro. Telefonare 524-559 A23122

BARETTI 5 affittasi negozio con retri 200 mq. impianto forza adatto laboratorio silenzioso. Tel. 524-559. A23132

BELLISSIMO locale ufficio laboratorio affittasi corso Chieti 19. Tel. 284-624.

CASELETTE centro, affittasi 1-2-3 camere. Telefonare 262-841, ore pasti.

CHRISSONEY [illegible] alloggi 4 camere, [illegible], doppi servizi fino mese. Telefonare 519-770. 1140

LIBERI subito locali per ufficio, [illegible] Torres 11. A23002

LOCALE industriale mq. 1800, cortile mq. 3500, indipendente, termo, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6112 — Torino » A22852

NEGOZIO angolare affittasi cinque vetrine mq. 120 circa, piazza Galimberti. Telefonare 279-872. A20696

NEGOZIO angolare 6 vetrine mq. 120 pronto subito affittasi corso Racconigi 212. Telefonare 511-340. A22027

NUOVI alloggi signorili semicentrali 3 camere tinello cucinino affittasi. Dettagliare referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 282 — Torino ».

S. RITA, alloggi 2 camere servizi, regan affitto subito. Telefonare 46-439.

TRENTAMILA mensili affittasi studio ci gnorile secondo piano presso Fiat, corso Marconi. Telef. 500-359. A22252

UFFICI 5 finestre corso Umberto 17, piano prima. Rivolgersi portineria.

VIA Gioberti 34, affittasi alloggio [illegible] primo uso abitazione-ufficio, quattro camere, cucina, doppi servizi, termo, ascensore. A23033

VIA XX Settembre, affittasi magazzino 120 mq. [illegible] due camere uso ufficio, servizi moderni, 55.000 mensili. Poletti, telef. 890-607, 597-774.

VILLA ampio stanzino, terrazzi, provinciale Sassi-S. Mauro, 8 vani servizi, semiarredato affittasi. Telefonare 772-631 ore 13,30 20.30. A21567

ZONA Statuto affittasi UN camera cucina termo bagno. Telef. 80-788.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ANDRACCO, Varazze, telefono 77-224, [illegible] Colle Ligure [illegible] signorili [illegible] soprastante. A20184

8 Alb. e Staz. Climat. L. 120 p.p.

ACIRA Taggia (Sanremo) Hotel Edem tutto, 43-000, nuova tranquillo ricostruzione ad aria condizionata, soggiorno, tv, 1900 tutto compreso. [illegible] per sono tranquilla. 21921

BOGLIASCO albergo Casablanca sul mare nel Golfo Paradiso. Tel. 570-032

BORDIGHERA Pensioni « Alto Segno » e « Villa Speranza » centrali, panoramiche, confort moderni, ascensori, parco, cucina sceltissima, 2600 complete. 21917

CHIAVARI Pensione Estella, familiare, aperta maggio giugno settembre 1400. Interpellateci. 21781

LAVAGNA, soggiorno familiare sul mare, maggio-settembre 1700; giugno-luglio-agosto 2000. Franchi, Devoto 101.

LOANO, Pensione Raffaella, Cucina eccellente, comforts, riscaldamento, prezzi [illegible] Prenotare. A17255

LOANO Soggiorno Ginetta, Mimili 14, tel. 69-338. Vitto alloggio [illegible] giornaliere. Prenotateci. A23047

RIMINI, pensione Villa Savina, vicino mare, bassa stagione 1200-1300, alta 1800-2000 tutto compreso. 22389

VARAZZE, Albergo Crimaldi, camere con bagni, telefono, Ascensore, giardino, garage. Ottima cucina. 21996

VILLA Elvira, Cares (To) Autunno, inverno, soggiorno ideale. [illegible] cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA ragioneria metodo insegnamento Pierolette, creatore ondulazione aria elettroquitino. Via Nizza 9.

A. ACCADEMIA ragioneria numero insegnamento, diventerete breve tempo abilissimi ragionieri. Iscrivetevi subito. Via Nizza 9. 3058

A. FREQUENTANDO rapidi corsi computerier, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computerier, via Cavour 1. 1067

A GRATUITAMENTE diventerete periti[illegible] estimati. Floriani, via Po 32. Tel. 82-905. Forniture, arredamenti pellinames, parrucchieri. 1343

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ALL'ISTITUTO « Cima », 15 aprile inizio corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. 159

ALL'ISTITUTO « Cima » corsi rapidi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata, calcolo [illegible] Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354 159

CALLISTA-pedicure nuova fonte di guadagno Imparate perfezionarvi frequentando speciale corso rivista, corrispondenza. Opuscolo gratuito [illegible] Casella postale 63 F, Torino 62

IMPIEGHI immediati altamente rimunerativi troverete diplomandovi Revlon. manicure pedicure. Corsi insegnamento perfezionamento diurni serali presso Centro Revlon, via S. Teresa 3.

ISTITUTO Maria Vittoria: ultimi corsi di paghe-contributi e operatori su macchine contabili supersemiautomatiche. Piazza Vittorio Veneto 12, telefono 889-968

ISTITUTO Oreglia, Corsaia 22 corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometrier, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 113

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori oxiacetileniei elettrici 24

SIET, via Po 2, telefono 547-873 Inizio dei nuovi turni in tutti i settori compresi i corsi orari di calcolo meccanico e contabilità meccanizzata

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presso prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 732

CONSULENTE accetta proprio domicilio pagina contributi contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6054 — Torino ».

DISEGNATORE [illegible], assume consulenze, progetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5081 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico ricostruttore offre [illegible] libera serali per lavori domicilio. Telefonare ore pasti serali, telefono 34-389. A18646

INSEGNANTE impartisce lezioni matematica scuola media ed elementare. Telefonare 257-772. A22578

PRATICISSIMA paghe contributi specialmente edili assume lavoro domicilio. Telefonare 760-906. A22262

PUBBLICITA' esperto offre consulenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9001 — Torino ». A21315

SIGNORA inglese impartisce lezioni private anche collettive, prezzi modici. Telefonare 321.061. A22326

SIGNORA sterenziata, pratica lettura, corrispondenza, accetta lavori domicilio. Telefonare 699-143. A20997

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A referenziato studio offro bella [illegible] ammobiliata Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2305 — Torino ».

AFFITTASI ammobiliata due letti, seriella. Bertossi, secondo piano, Gioberti 43.

AFFITTASI bella ammobiliata due letti zona Porta Nuova. Telefono 528-983.

AFFITTASI camera ammobiliata eventualmente bella divisibile. Tel. 760-686.

AFFITTASI camera ammobiliata per 2 persone con pensione. Tel. 778-916.

AFFITTO bella elegante ammobiliata centralissima ogni comfort. Tel. 561-639.

AMMOBILIATA camera, due letti, pranzo serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2219 — Torino ». A22598

ELEGANTE due letti, tutte comodità, affittasi zona Mauriziana a stabili unici inquilini. Telefonare 276-983.

FIED-A-TERRE indipendente ammobiliata signorile affittasi 30.000. Telefonare 535-834. A24602

FIED-A-TERRE indipendentissimo molto signorile, affittasi stabilmente, serietà. Diavino, Sant'Anselmo 13 1124

SIGNORA sola, distinta, ospiterebbe signorina, impiegata, volendo uso cucina. Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7333 — Torino ». A22060

12 Domande Impiego L. 70 p.p.

A. CINQUANTENNE, ossibile, ritiro commercio, disposto emigrare, accetterebbe [illegible] mansioni custode o massima fiducia. Tel. 693-851. A22906

AMMINISTRAZIONI revisioni, sistemazioni, contabili, analisi costi produzione, paghe, bilanci, ragioniere quarantenne dirigente quindici anni qualificata esperienza offresi medio industrie, [illegible] secondo necessità, libero subito. Telefonare 592-742. A21651

ASSICURATORE ottimo 36enne [illegible] costruzioni civili [illegible] ottime referenze offresi. Telefonare 733-276.

DATTILOGRAFA valore referenziata esperta tutti lavori ufficio offresi importante industria [illegible] amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7434 — Torino ». A23719

DICIASSETTENNE dinamica, bella presenza, ordinata, pratica tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9050 — Torino » A21960

DIPLOMATO, pluriennale esperienza contabili e generale ai trasporti, conoscenza francese, sbrigo amministrativo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5494 — Torino » A15723

DIRETTORE officina meccanica pensionato, esperto organizzatore produzione cerca occupazione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7306 — Torino ».

ESPERTO operatore meccanografico Hollerith offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9012 — Torino ». A21478

FILATURA cotone preparazione esperimentato capo [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2150 — Torino ».

GEOMETRA, lunga pratica impianti riparazioni, manutenzione distributori carburanti, installazioni depositi, buon disegnatore offresi seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2037 — Torino ». A15385

INGEGNERE CHIMICO [illegible] ATTUALMENTE DIRIGENTE INDUSTRIALE, ESPERIENZA OTTENNALE NEI VARI RAMI AZIENDALI ESAMINA OFFERTE IMPORTANTE POSIZIONE DIRETTIVA AFFERMATA INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2096 — TORINO ». A20499

OFFRESI impiegato militesente, libero ore pomeridiane, serali, con auto. Telefonare 552-782. A20854

PRATICISSIMO [illegible] lavoro ufficio offresi ore [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9035 — Torino ». A21351

RAGIONIERA 22enne pratica acquisti, vendita paghe contributi, corrispondenza e ogni lavoro ufficio offresi seria industria. Libero subito. Telefonare 335-577.

RAGIONIERE ventiduenne militesente primo impiego impegnerebbesi subito presso seria ditta. Tel. 322-166.

RAGIONIERE 28enne diplomato Sommelier universitario, lunga esperienza contabile amministrativa fiscale, esperto organizzazione commerciale vendite, conoscerebbe seria proposta. Telef. 772-474.

RAGIONIERE 34enne pluriennale contabilità bilanci pratiche fiscali legislazione sociale offresi. Tel. 322 621.

STENODATTILOGRAFA, architetta pratica lavori ufficio offresi seria ditta anche solo pomeriggio. Tel. 350-306.

TRENTAI REENNE serio, buona [illegible] multilaterale, pratico ufficio, offresi per qualsiasi [illegible] impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2159 — Torino ».

UFFICIALE da 6 anni, Rhodesiano, Reggimento classico, referenziatissimo, occuperebbesi in qualità di capo ufficio vigilanza, di cassiere albergo, cassiere o altro incarico fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9040 — Torino » A21396

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 287-484. A23535

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. SOCIETA' assume elementi 25-40 anni, buona cultura, anche liberi pomeriggio. Rivolgersi via Garibaldi 57, 1° piano, sedile. 89

A elementi maschili la cui attività consente ore libere durante la giornata, grande Società offre facile lavoro ben remunerato, con possibilità di futura eventuale sistemazione. Requisito indispensabile, residenza Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino »

A signorina esperta lavoro paghe stipendi contributi addetta metalmeccanici offresi ottimo impiego presso stabilimento importante società gruppo [illegible] Lonzellino. Precisare disponibilità, posti occupati e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 105 — Milano ».

A studenti e studentesse universitari sciali, medie superiori, Casa editrice offre redditizio lavoro diffusione. Presentarsi Garzanti, via Barbaroux 25, Torino.

AMMINISTRAZIONE importante stabili cerca segretaria contabile media età pratichissima referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9055 — Torino ».

ANZIANI cercano signora sola desiderosa soggiornare avvenire, direzione lussuosa pensionerina possibilità garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6066 — Torino ». A20788

ARTICOLI sportivi centralissimo prossima apertura assume elemento referenziato esperto acquisti vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9006 — Torino ».

ASSUMESI ammesso abilissimo confezioni ingrosso. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7479 — Torino ». A23691

ASSUMIAMO primo impiego lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2215 — Torino ». A23532

CANTANTI [illegible] importante locale cercano cantante, Mascaro, via Carmine 11. A23658

DISEGNATORE elettromeccanico apprendista massimo 17enne cerca industria per ufficio tecnico. Scrivere a Gibiasiba, via Mazzetta 6. A22089

ESPERTO collaudatore meccanici pratico montaggio macchine cercasi per montaggi di rupa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9105 — Torino ». A22997

GOVERNANTE istitutrice lunga pratica famiglie signorili serie referenze cercasi per tre bambini. Stipendio adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7361 — Torino » A22096

GRANDE GUILLONERIA [illegible] ENERGICO CAPO FABBRICA DOTI ORGANIZZATIVE ENERGIA SNODARAMENTE RENDIMENTO MAESTRANZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9136 — TORINO ». A22201

**GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA RAGIONIERI, OPERATORI MACCHINE CONTABILI, COMPUTISTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — [illegible] ». A21875

IMPIEGATA dattilografa carteggi Presentarsi [illegible] Gennaio 9. A22510

IMPORTANTE stabilimento [illegible] elettromeccaniche, cerca tecnico progettista condensatori statici ai laminatoi passanti alta tensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPRESA costruzioni corse geometra [illegible] cantieri, ufficio, con ottime capacità. Eugenol referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2143 — Torino ». A20549

INDUSTRIA assume seconda categoria stenodattilografia conoscenza inglese preferibile paghe [illegible] ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7270 — Torino.

INDUSTRIA cerca perito chimico conoscenza catalizzatore idrocarburi gassosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4476 — Torino ». A20043

INDUSTRIA confezioni femminili cerca giovane massimo 25enne, [illegible] presenza, volontà, patente, per avviarsi carriera vendita. Telefonare 598-908.

INDUSTRIA meccanica cerca aiuto perfettista. Telefonare 366-050.

ISTITUTRICE diplomata per bambino 18 mesi cercasi. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7362 — Torino ». A23706

IMPORTANTE Casa editrice internazionale cerca per Torino e provincia elementi per ufficio vendita. Si richiede cultura, bella presenza, dinamismo, auto propria. Telefonare 528-308, ore 9-12.

**IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE ASSUME: CEE MANSIONI CAPO UFFICIO CONTABILITA', RAGIONIERA NUBILE, LIBERA SUBITO, CON ESPERIENZA MINIMA DI 5 ANNI ACQUISITA PRESSO PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE. SPECIFICARE ETA' PRETESE E POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». 180

**IMPORTANTE INDUSTRIA TRASPORTI ASSUMEREBBE GIOVANE MILITESENTE ANCHE NON PRATICO RAMO, DA AVVIARE CARRIERA PRODUTTIVA. INVIARE CURRICULUM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7484 — TORINO ». A23693

IMPORTANTE società assume abile stenodattilografa pratica lavori ufficio, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6058 — Torino ». A20801

IMPRESA cerca geometra pratico ufficio vendite cantieri. Presentarsi: Ferla, corso Re Umberto n. 42.

IMPORTANTE stabilimento [illegible] elettromeccaniche, cerca tecnico progettista condensatori statici ai laminatoi passanti alta tensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INFIMA costruzioni corse geometra [illegible] cantieri, ufficio, con ottime capacità. Eugenol referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2143 — Torino ». A20549

INDUSTRIA assume seconda categoria stenodattilografia conoscenza inglese preferibile paghe [illegible] ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7270 — Torino.

INDUSTRIA cerca perito chimico conoscenza catalizzatore idrocarburi gassosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4476 — Torino ». A20043

INDUSTRIA confezioni femminili cerca giovane massimo 25enne, [illegible] presenza, volontà, patente, per avviarsi carriera vendita. Telefonare 598-908.

INDUSTRIA meccanica cerca aiuto perfettista. Telefonare 366-050.

ISTITUTRICE diplomata per bambino 18 mesi cercasi. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7362 — Torino ». A23706

PERITO grafico bozzettista conferisce assume importante industria farmaceutica per ufficio propri[illegible] e pubblicità, scrivere dettagliandosi: « Pubblicità Stampa 9004 — Torino ». A23142

PROGETTISTA esperto congegni meccanici con [illegible] esperienza interruttori bassa [illegible] media tensione, cercasi da importante industria elettromeccanica. Scrivere: « Publiman » Casella 425, Bergamo. 23418

RAGIONIERE esperienza contabilità amministrazione personale cerca azienda tessile vicinanze Torino. Preferisce [illegible] pensionati, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 9106 — Torino ».

SERIA industria lavorazione plastico assumerebbe 25-40enne capo ufficio commerciale, dinamico, abile trattazioni affari clienti fornitori esperti-importi, che rispondente tedesco inglese francese, eventualmente inglese francese. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino.

UFFICIO grafico disegni Largo Orbassano cerca per mezza giornata ore pomeridiane impiegata (impiegato) pratica lavori contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7413 — Torino ». A23519

SIGNORINA 16-20 anni dattilografa cerca importante impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3447 — Torino ».

SIGNORINA 30enne pratica lavori ufficio assumesi subito. Telef. 690-126.

LAVORO marginale offresi assicuratori vita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2222 — Torino ». A23567

MAGAZZINO ingrosso cerca impiegata possibilmente pratica materiale elettrico. Telefonare 877-110. A21305

MARIA Cristina, modo, cerca commessa, bella presenza, pratica, possibilmente conoscenza francese, rivolgersi via Roma 278. A20583

MEDIA industria zona Aeroautica, cerca dattilografa 17-18enne per lavori ufficio. Telefonare 790 721. A20456

NUOVA ditta cerca capo reparto con provata capacità per costruzione nuclei anulari, doti organizzative. Ottimo trattamento. Specificare età, curriculum. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7278 — Torino »

PERITI radiotecnici elettromeccanici militesenti cercansi per ufficio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7323 — Torino ». A21997

PRATICO-A contabilità generale [illegible] contributi libero-a subito cercasi. Telefonare 519-122. A21893

LAUREATA chimica pratica analisi esperto chimico giovani cerca Industria chimica. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3470 — Torino ».

LAVORO marginale offresi assicuratori vita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2222 — Torino ». A23567

MAGAZZINO ingrosso cerca impiegata possibilmente pratica materiale elettrico. Telefonare 877-110. A21305

MARIA Cristina, modo, cerca commessa, bella presenza, pratica, possibilmente conoscenza francese, rivolgersi via Roma 278. A20583

MEDIA industria zona Aeroautica, cerca dattilografa 17-18enne per lavori ufficio. Telefonare 790 721. A20456

NUOVA ditta cerca capo reparto con provata capacità per costruzione nuclei anulari, doti organizzative. Ottimo trattamento. Specificare età, curriculum. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7278 — Torino »

PERITI radiotecnici elettromeccanici militesenti cercansi per ufficio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7323 — Torino ». A21997

PRATICO-A contabilità generale [illegible] contributi libero-a subito cercasi. Telefonare 519-122. A21893

SIGNORINA 16-20 anni dattilografa cerca importante impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3447 — Torino ».

SIGNORINA 30enne pratica lavori ufficio assumesi subito. Telef. 690-126.

SOCIETA' impianti [illegible] assume giovane volonteroso, apprendista disegnatore indirizza carriera progettista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9100 — Torino ». A23159

SOCIETA' industriale carpenteria metalliche ascensoristiche assume in contabilità, amministrazione, pratiche sindacali e fiscali per controllo e direzione assumendo adeguate responsabilità. Richiedesi referenze moralità e capacità adeguata alle mansioni funzionarie affidate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9099 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA esperta, anche lavori generici ufficio cercasi. Telefonare 535-881. 1306

STENODATTILOGRAFA gradita, pratica lavori ufficio, cerca importante industria. Telefonare 779.516

**STUDIO NOTARILE CERCA DIPLOMATA PRIMO IMPIEGO. MANDSCRITERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7368 — TORINO ». A21927

**TORINO RADIO TV ABILMENTE ASSUME SUBITO IMPORTANTE DITTA BIELLA. OTTIMO TRATTAMENTO. REFERENZIARE: CASSETTA 29 C, PUBLIBIELLESE. BIELLA. 22382

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE salitatore offresi mezza giornata o ore. Telefonare 683-686. A23388

AUTISTA 28enne offresi a sarta ditta, praticissimo Torino Milano Genova. Telefonare 283-268. Patente D-E.

BABY sitter offresi sorvegliarsi anche serale, assistenza scolastica, ripeto dama compagnia. Telefonare 553-622.

BAMBINAIA fissa o giornata pratica offresi subito con referenze controllabili. Telefonare 332-339.

CINQUANTENNE magazziniere schedarista serio e di fiducia offresi. Telefonare 792-069. A20515

COLLAUDATORE tracciatore 1 mil., esperto tutte lavorazioni, 35 anni, capacità direttive, [illegible] cultura, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7317 — Torino ». A21972

COMMESSA pasticceria offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 7462 — Torino ».

CONIUGI piemontesi trentenni senza prole: marito autista D e magazziniere, servizio notturno attualmente in [illegible] ta, cercasi portineria stabilimento anche provincia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5481 — Torino ». A13682

CONIUGI quarantenni piemontesi presenza referenze autista domestico cameriera abilissima tuttofare cucina linea rista servizio signorile famiglia svizzera, desiderosi emigrare cercano sistemazione preferibilmente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2182 — Torino ».

OFFRESI salitatore di 1ª: elettrico, osperto, arzon, qualsiasi medallo a tavolo Adatto manutenzione costruzione attrezzature, con buone referenze. Scrivere: Rulero, via Camillo Riccio 44, Mirafiori, Torino. A24628

PENSATE confettiere pasticciere offresi serie referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 4484 — Torino ».

QUARANTASEIENNE offresi come massaia cinema praticissimo. Vito Scrignari, via Monterosa 15, Torino.

RIMPATRIATO Tunisi elettore pialloratore volentieroso offresi. Via [illegible] Domenico 28. A21365

SERIA operaia verniciatore offresi lavori generici o domestici. Tel. 765-882.

SIGNORINA referenziata, presentata, media età, offresi cameriera o lavoro di fiducia. Telefonare 284-587. A24028

TORINESE con Leonetto proprio preferisce consegne città, offresi presso ditta o stabilimento. Telefono 672-597.

VEDOVA 54enne pratica andamento casa cercherebbesi presso persona sola o piccola pertinenza. Carta identità 15.503.124 (luogo posta Susa, provincia Torino.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A rocitrici macchine maglia linguette, bustaia ottima retribuzione, lavoro anche assicurato, assumiamo subito. Eva, Trecate 9. 145

**ABBIOGNANI ABILI FALEGNAMI EDANISTI E CAPO OPERAIO POSSIBILMENTE CAPACE. SANNORI', ACCADEMIA ALBERTINA, 10. A23183

ABILE aiutante sarta cercasi lavoro assicurato tutto l'anno. Tel. 29.917.

ABILE istitutrice israelitica cercasi, lavoro assicurato, c. Regina Margherita 263.

ABILE tuttofare fissa con referenze cerca famiglia tre persone. Telef. 53-949.

ABILI madre figlia oppure sorelle cercansi per famiglia tre persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7356 — Torino ».

ABILISSIME macchiniste cerca importante camiceria. Presentarsi Ul Kire Ti via Castelbolognese 79. A21673

APPRENDISTA liceo classico, ragazza, [illegible] Presentarsi Galimberti 12. Tel. 690-602.

ALBERGO Tirreno, Pietrasligure, cerca cameriera sola, veramente esperta.

APPRENDISTA lattaia 15-18enne cercasi. Telefonare 393-453. A21639

APPRENDISTA falegname 15-18 anni cerca Mutulla, c. Vittorio Emanuele 36.

**APPRENDISTE MACCHINISTE ELISENI ASSUMONSI SUBITO PETTINATO INSEGNAMENTO RETRIBUITO ED INDUSTRIA CONFEZIONI CORAL, CORSO TORINO 207, TEL. 959-230.

APPRENDISTE 15-16 anni e Lotodino cerca lavanderia Kleviarini, v. Spalato 100

APPRENDISTI decoratori 15-16enni assicurano subito. Telefonare 651-053.

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Presentarsi via Rio de Janeiro 2

ASCENSORI. [illegible] operaio specializzato montaggio. Presentarsi dalle ore 17 alle 19 Codebo, corso Duca Abruzzi 66. A21705

ASSUMIAMO saldatori elettrici giovani lavoro facile meccanicamente, continuo, buon guadagno, Cajevra 125.

ASSUMIAMO sarto e [illegible] istruendi assistente [illegible] apprendista. [illegible] ring, Cavour 17. A17155

ASSUMIAMO stabilimento Collina provincia Torino cerca cantiere Telefonare 329-101 ore ufficio [illegible] scrivere Casella 319 Fer Torino. A20832

ASSUMO apprendista barista guidoncino-dicielenne. Corso Vittorio Emanuele 14, Caffè Parea. A24648

AUTORIMESSA cerca operaio qualificato preferibilmente anche lavaggio. Tel. 806-613

BAMBINAIA o ragazza referenziata disposta fare anche altri lavori cercasi. Telefonare 767-966 A22877

BAR [illegible] ragazza e ragazzo 14-15anni [illegible] Telefonare 790-578. A24622

BARMAN bella presenza cerca importante [illegible] ristorante sotto laghi. Periodo giugno-settembre. Età massima anni [illegible] specificare pretese ed referenze. Scrivere: Pubblimax, Casella 68, Brescia. 22254

BATTILASTRA fabbri e verniciatori esclusivamente qualificati in carrozzerie autobus assumiamo. Presentarsi via Giachino 35. A21593

BUSTAIA cerco, Zambon, via Chiesa della Salute 44, telefono 293-436.

CAMERIERA istitutore cerca famiglia due persone anche aiuto servizio mensa. Telefonare 856-151. A24334

CAMERIERA istitutore giovane fisso, massimo stipendio, cerca famiglia signorile. Telefonare 675-359. A22874

CAMICERIA cerca stiratrici, collettiste, taglialtrice, apprendiste. Telef. 43-001.

CAPO reparto oppure [illegible] pialloforni frese, ottima capacità dirigere organizzare, cercasi referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9116 — Torino ». A23023

CARPENTIERI cadorni in ferro conoscenza disegno assumonsi. Soc. ISZ, telefono 232-359. A20823

CARPENTIERI, lamieristi conoscenza disegno e apprendisti nuova officina via Giulio 5, telefono 290-367. A21652

CAMERIERA [illegible] cercasi [illegible] cameriste, cameriere, Maschina passo, Small, via Barbaroux 28, telefono 43-676. A24653

CERCASI domestica attiva capace. Ottima retribuzione. Telefonare 585-153.

CERCASI donna tutto fare fissa per Montalieri. Telefonare 872.969. A23200

CERCASI elettricisti per impianti industriali. Telef. 389-091. A22172

CERCASI falegname 18-30enne monto[illegible] aggiustatore attrezzista, pratico tornio, bravissimo di II. massimo 35 anni. Presentarsi Feit, via Mongineve 226. A23662

**CERCASI

a tavola bevete **CRODO** acqua minerale

CRODO

assicura buona digestione

CRODO

l'acqua che da millenni dona salute

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

PENSIONATA infermiera cerca stabilimento. Scrivere: Chiusole, via Rieti 34.

PERM lavoranti « coiffeuse pour dames » diapositivi esaminati ovunque, ultime condizioni, cercansi da talenti « haute coiffure » internazionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7267 — Torino ».

QUATTORDICI 17enni apprendisti barbieri cercansi, via Arsenale 14.

SALDATORE elettrico e per lavori carpenteria assumonsi subito. Telefonare 934-395. A23577

SARTE CONFEZIONISTE MAGLIERIA ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY. — PRESENTARSI: LAGRANGE 28. 55

SELLERIA cerca provetti tappezzieri e [illegible]. Telefonare 377-321.

SIGNORA sola cerca ragazza anche primo servizio purchè referenziata. Ottimo trattamento, piacevolissimo lavoro. Telefonare dopo le 9 al 522-160. A20545

SOC. Italoamericana cerca elettricista pratico impianti macchine utensili, tornitori 1 categoria, fresatori dekeliati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7440 — Torino ». [illegible]750

STABILIMENTO [illegible] macchine zona Rivoli cerca tornitore di aggiustatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7297 — Torino ». A21357

TELEFONICI assumonsi praticanti impianti centrali o intercomunicanti, ottima retribuzione. Telefonare 481-647, ore ufficio. A24079

TRAU S.p.A. assume muratori massimo 30enni da inserire lavorazione laminati; sabbiatori [illegible] ed aiuti verniciatori a spruzzo. Presentarsi via Invorio 35 dalle 10 alle 12. 20234

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A.A.A. Contemporanea fabbrica assolutamente novità didattica, cercasi animatori produttori. Forte guadagno assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7350 — Torino ».

A 35enne serio attivo esperto, proprietario locali con piccolo ufficio, interesserebbe zona rappresentanza (manutenzione introdotta (anche piccola). Scrivere: « Pubblicità Stampa 7267 — Torino ».

AFFERMATA industria bevande vegetali molto rinomata cerca introdotto rappresentante zona ed abbigliamento per Piemonte Liguria, Imperiese Rieti, Bologna, via Montebello 7. 22402

ASSUMONSI abili venditori, provvisti auto, trattasi una garanzia provata reale esigesi Possibilità forti guadagni. Preferenza a pratici generi alimentari. Mirino assicurato. Tel 23-143

CANCELLERIA ittradizionalmente cartolerie ufficI ottimamente abbinamento. Casella 312 M. Sip, Milano 22215

CERCASI produttore microfilo radio vendita autoveicoli industriali e commerciali per Savia, Alessandria e provincie. Pubblimun Casella 55, Brescia.

COLORIFICIO IMPORTANZA NAZIONALE PRODUZIONE VERNICI AMERICANE TECNICA ELEMENTI INTRODOTTO [illegible] TORINO PIEMONTE SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 21 — MILANO ». 23190

COMMERCIANTE vuol disporre cinquemila cassa seria sfrutta vitamina e vermouth già introdotta Torino non si vuole deposito. Scrivere: « Pubblicità stampa 3151 — Torino ». A22230

DITTA ottima quarantennale, molto bella presenza, introdotta, autorizzata primario cinematografo rappresentanza cosmetici e affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7255 — Torino ». A23139

G.S. concessionaria Sveglie Durly Bermes, via Torricelli 60. Torino cerca rappresentanti introdotti accessori: preferisce principali città Piemonte Massime provvigioni, rimborso spese.

IMPORTANTE grossista mercerie e maglieria cerca piazzista diligente e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7342 — Torino ». A23420

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce giovani dinamici, anche primo lavoro [illegible] bella patula per vendita articolo [illegible] mobiliare, per Torino, Ivrea Cuneo, forte guadagno, possibilità brillante carriera, assistenza ed istruzione lavoro con nostro personale specializzato. Scrivere indicando età, studio, referenze e curriculum a « Pubblicità Stampa 335 — Torino ». 1314

IMPORTANTE filatura pettinata Biella cerca rappresentante propria macchina residente Torino, vendita capillare Piemonte, filati, accessoria, maglieria. Dettagliare curriculum scrivendo S. 852 Pubblicità Ulivo, Biella. 22772

IMPORTANTE industria alimentari scala nazionale, prodotti reclamizzati, assume stabilmente elementi veramente capaci per lanciata vendita Torino e provincia. Offronsi stipendio, contenersen, inquadramento sindacale, automezzo sposato. Richiedonsi ottime referenze, buona istruzione, documentata introduzione. Scrivere « Pubblicità Stampa 5463 — Torino » A18651

IMPORTANTE industria dolciaria cerca agente di vendita con automezzo proprio. Indicare referenze. Ottimo trattamento. Risponderà solo signora Giuseppe corso Agnelli 60, Torino. 22310

IMPORTANTE industria produttrice attrezzatura frigorifero per alimentaristi, scaffalature metalliche, autonegozi rifrigerati [illegible] rappresentante o concessionario per Torino, Cuneo, Alessandria e Novara, ottimo trattamento. Scrivere: Pubblimun, Casella 12, Brescia.

IMPORTANTE organizzazione vendita di privato vasta gamma [illegible] cerca capaci [illegible] e desiderosi intraprendere carriera per province Novara, Vercelli, Alessandria. Ottimi guadagni. Sicuro avvenire Scrivere casella 140 Pubblitor, Varese. 22190

IMPORTATORI Usa riscaldatori elettrici e pompe senza preventivazione considerebbero rappresentanza Piemonte Liguria o ditta introdotta industrie. Casella 226 M. Sip, Milano.

INDUSTRIA materie plastiche, cerca per Piemonte e Lombardia rappresentante possibilmente introdotto presso falegnami. Fornisce automezzo ed eventuale deposito. Scrivere referenziando al « Pubblicità Stampa 7397 — Torino ». A23465

INTRODOTTO presso migliore chimica Torino Piemonte rappresentiamo serio importante laboratorio [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 9058 — Torino ». A21598

OFFRESI ad introdotto impresa rappresentanza marmi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9092 — Torino ». A23125

RAPPRESENTANTE vedo, disquido, commerciabile proposte primarie ditte calze meccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9090 — Torino ». A23123

RAVIOLINI « specialità reclamizzate cerca agente locale vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2063 — Torino ».

SERIA ditta costruzioni commerciabile rappresentante per zona dettaglio provincie di Novara, Vercelli, Alessandria, Pallanza, casella 105, Brescia.

[illegible] solerte esaminerà proposte rappresentanza da zona industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6033 — Torino » A20625

19 Smarrimenti L. 120 p.p.

GENEROSISSIMA mancia corrispondente spilla brillanti smarrita domenica tra via S. Maria, Roberto, Cermna. Telefonare 42-526 A22818

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. RIFORMA — in tutto e su tutti c'informa. Investigazioni. Informazione private, prematrimoniali, matrimon. ecc. Consulenze assegno. Via Vittorio Amedeo II n. 21, tel. 44 176 Torino.

A ACCERTAMENTI difficili investigazioni personalissimi informazioni Sonnambula, Pio Quinto 20, tel. 662-110, 652-875. 326

ACCERTAMENTI segretati, sollecitudine informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 808

ASSIATE presente [illegible] trentennale informazioni private, matrimoniali, accertamenti. Pellenzi, telefono 876-109, Assistenza Albertina 1. 7166

AVVERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Indipol » Madama Cristina 111, telefono 687-674.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 41-103, 521-549, 524-874; indagini, prematrimoniali, private: commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, contratti, indagini, infedeltà, corso Assietta Santa Teresa 10, telefono 511-034 20687

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ISTITUTO Jeunesse estetica estetica femminile, trattamenti viso, corpo, massaggi dimagranti, [illegible] dell'acne, depilazione, pedicure, callosità. Via Arcivescovado 5. Telefono 40 901. 196

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finardex, piazza Statuto 24, tel. 485-888, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-549; immediate più convenienti massime valutazioni anche su autonezzi ipotecati. 1299

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 8, telefono 513-570; autoperazioni anticipazioni celerissime. 2313

A.A.A. [illegible] immediate a condizioni vantaggiosissime ditta, via Morosini 18, telefono 40-679. 1195

A.A. AUTOSALONE Andrea Doria 19, telefono 42-720; vasto assortimento autoveicoli, Flavia nuova, Appia due '59, Innocenti A 40 37000 km., 103 esportazione, Maserati, Triumph 2000, Chrysler Lancer. 1166

ABBIAMO Abarth Zagato, Appia 1 II serie, 1100-103 lusso, TV Vignale, 2100-103 56, pulmino 11 mesi, minibus 56, furgoncini, diverse 500 e 600, Permute, rateazioni. Martelli-Rolle, corso Palermo 35. Telefonare 233-992. 33

ABBIAMO assortimento [illegible] 1200, 1300, 103, 600 500. Rateazioni. [illegible] rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO 103 '58-'61, 600, 500 belvedere, Giulietta, vendo 7 qli., vendite rateazioni, Saluzzo 52 205

[illegible] 500 D, 600, 103, Giulietta 60, autocarri Lancia, 1100 ELII Pu 43.

ACCORDIAMO rapidissime anticipi prestiti su automezzi: Alba, piazza Bodoni 1 p. telefono 521-281. 23556

ACQUISTEREI 600-1100 occasione. Scrivere Pic-du, via Belgrano 5, Genova.

ACQUISTIAMO autovetture qualunque tipo pagando contanti. Sant'Anselmo 8.

ACQUISTIAMO contanti, purchè recenti, autocarri, camioncini anche spiantati. Telefonare 81-832. 91

ACQUISTIAMO pagando massimo qualsiasi autoveicolo. Autogarage Lagrange 13 telefono 528-652. 65

AFFARONE vendesi 1100-103 quasi nuova limitare 350.000 trattabili. Altra 1100-E ultimo stato. Telef. 35-510.

APPIA, Flavia, Fiammia, consegna subito, pronta, tariffa Commissionaria Lancia Fiandali, corso Unione Sovietica 12, telefono 533-182. 975

APPIA 1, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-485.

APPIE, 103, 500 600 familiari, altro avvenire, Sant'Anselmo 8. 43

AURELIA B 20, B 12 54-'55-'56, B 21, vendo tandem, Clarione 8. 53

AUSTIN-Austin-Austin. Originali anzio polizzate. Esclusiva per il Piemonte. Autorizz. via Antonio Saffi 24. Telefono 732 928 787

AUTO locatalle compresi contanti pagando massimo Preventivo al vostro domicilio. Telefonare 386-777. 17

AUTOBIANCHI, Bianchina panoramica, cabriolet furgoncino, vendite rateazioni, Borelli, Tiziano 20. 184

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' [illegible] MO CONVENIENTEMENTE, DOMANDATE [illegible] DITTA [illegible] 1136

AUTOCARRI quasi disponibili presso Commissionaria Lancia Frassati. Corso Unione Sovietica 12. Tel. 533-182, 536-526, Lancia Esatau applicato perfetto ordine, ribaltabile posteriore, giustissimi, Esatau 112 super, bellissimo, ribaltabile bilaterale; Esatau B conservato ancora [illegible] 3 80 per cantiere, Viaitalbel, facilitazioni, rateazioni. 76

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Ballatte, estere, serie, fuoriserie, rivolgetevi al 42-535 Autosalone Tessaure, Roma 237 bis. 1145

AUTOMOBILISTI, la 3ª [illegible] acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-513, 521-782.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convinceretc. 626

AUTOMOBILISTI! Rigorizzazioni rapide garantite (officina specializzata: fresi, smussi, stiratura, sterzo, convergenza ruote. Verifiche [illegible] Fatum, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33, telefono 773-985; 1800, 1100 II, [illegible] Multiple 500. 1154

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati 1900, 1300, 1200, 1100, 500, con opzione bella autista Leone, Madama Cristina 51, Telefono 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Magnolia, tel. [illegible]284.

AUTONOLEGGIANSI ai «Moderno» nuove 500 600 D, 1100 II, 1800. Telefonare 376-931. 75

AUTOSALONE Brescia 18: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali, Rateazioni, Sollecite sviluppo. Telefonare 20-805. 832

AUTOTORINO Commissionaria [illegible] Anelli consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-441; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica [illegible], telefono 587-000 1095

BELLE 600 (1955) bicolore, 103 1957 perfette ordine privato. Tel. 483-575.

BELLISSIMA Appia 420.000, 1100 E 55.000, 300 D. Telefonare 273-021.

BELLISSIMA [illegible] Simca 330.000, Giulietta [illegible].000, 600 330 000 Globerti 17

BELVEDERE (1150 cc.) Ford perfetta corsa-familiare vendesi. Telef. 518-954.

BMW 700, la vettura che unisce linea grinta e prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport, Cabriolet sollecita. Dimostrazioni Concessionaria Rubeo, via Giotto 54. 520

BOX, autorimesse deposti magazzini, solidità economia, assicurazione, loca. Re Umberto 27 Telefonare 534-267

[illegible] FIAT 600 T PASINO DA MOLTI COPIATO DA NESSUNO EGUAGLIATO E' SEMPRE IL MIGLIORE. PROVATELO ALL'ACENZIA CORSO TASSONI 47. 77

CAMIONCINO 600 T CORIASCO, PESATA KG. 820 C. A. DIMOSTRAZIONI [illegible] RATEAZIONI, CORSO S. MAURIZIO 19. TEL. 882-440.

CAMIONCINO 1100 10 quintali ultimo privato vende. Via Viterbo 123.

CITROEN DS 19 e ID 19 modelli 1962 in prova presso Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Telefonare 759-812, 758-262 49

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 20 telefoni 652-662, 652-683. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri nuovi e rivalsabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FURGONCINO vende Dauphine 6 mesi. Telefonare 232-432. A23682

FURGONCINO 500 C ricostruzione ottime condizioni vende Grecchia & Senvardo, [illegible] 753-454. A14513

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissime finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI A 40, berlina combinata spider, vendite, rateazioni. Torrelli, Tiziano 20. 184

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000 1095

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione [illegible] Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono [illegible]195. Officina ed [illegible] clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110

MASERATI coupé perfetto stato, Citroen ID 62 come nuovo, vendo. Corso Vittorio 125, telefono 547-607. 1180

OCCASIONE vendo fuoribordo [illegible] plastico 40 HP come nuovo motorizzatrice Esse-Bi, via San Massimo 45.

OCCASIONE 103-T.V. ultime condizioni privato vende 345.000. Telef. 538.264.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, **FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.** 758

OCCASIONISSIMA privato vende Appia 1958, fanalterie fuoriserie 1300 Vignale. Telefonare 774-385. A21719

OCCASIONISSIME: Giulietta 450.000, 500 ultimo [illegible], 103 1958. Telefonare 273-021. 179

OM Successrice, Francia 21, tel. 753-989, vende 642 ribaltabile, cento terzi, Tigrotti, Leoncini, 615 utili i tipi, motocarri Guzzi e Aermacchi, rimorchi 3 assi, ecc.

OTTIMA 1100-103 anno 1957, vendo 370.000. Custode, corso Francia 139.

OVERCOM rimorchi per tutti, rimorchi speciali per trasporto escavatori, pale, trattori, rulli da 90. 120, [illegible] q.li. Telefonare 776-281, 270-934. A23058

PER cessazione attività vendo 1400 diesel, 1100, Giulietta, 500, 500. Telefonare 854-634. A23155

PER MACCHINE USATE [illegible] TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PEUGEOT 403 anno 1957 in perfette condizioni, vende privato. Tel. 580-131.

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA, VIGONE 44

PRIVATAMENTE vendo 103 '55. Telefonare 660-075. A24241

PRIVATAMENTE vendo 500 C, 120.000; 500 Nuova, [illegible].000. Telef. 273-021.

PRIVATO causa cessazione attività vende 600 C e Ardea furgone, 1400. Torricelli 4. 166

PRIVATO compera da privato Fiat 600 '56-'59. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende auto 600 soli mesi. Telefonare 361-383, ore pasti. A23126

PRIVATO vende privato causa partenza 600 1959 come nuova. Telef. 660-448, pomeriggio.

[illegible] urgente 103 '55 gomme nuove, via Valentino Carrara 144. A23112

VENDO 500, 600, 1400, 1900, ottimo stato Diesel 17 152

VENDO 500 D grigio chiaro, 6 mesi. Telefonare 270-855. A23611

VENDO 600 [illegible] '55 ottime condizioni. Telefonare 741.477 ore pasti. A23280

VENDO 1100 gl. 10, 4 qli., Romeo safia, furgone 500, Dodge ribaltabile, autocarretta gl. 24. Telef. 398 576.

VENDO [illegible] mesi 7 come nuova. Telefonare 779.976. A23444

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ABILITATA VIA PIAZZI 62, TELEFONO 514-791. 975

VIA Monti 30 trovarete 1300, 1100, [illegible] T.I., Appia I-II-III serie, [illegible] diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni [illegible] persone.

VOLKSWAGEN nuove, scoperte, permutazioni, Rivolgersi Autosalone Monticone, Petrarca 6. 1307

VOLKSWAGEN pronte. Concessionario Grazzi Salazza 29. Occasioni varie produzione Fiat. 1040

VOLTURANSI celermente 500, ottocentocinquecento, 600, duecentotto, 1100, [illegible] XX Settembre 89 angolo Garibaldi, telefono 551-216 1159

VOLTURIAMO rapidissimamente 500 ottocentocinquecento, [illegible] duecentotto, [illegible] quindicimila, Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1057

VOLTURIAMO: 500, ottocentocinquecento, 600, duecentotto. Vela, Talucchi 23. Telefonate 773-188. 1049

103 Special perfetta accurra tetto nero pneumatici, novembre, chilometri. Consegna immediata. Telef. ore ufficio 50.738.

103-1100 perfetta guida destra vende privato. Ogliara, via Mongari 12.

500 D 5 mesi ultima serie vendo. Telefonare 384-656. A24061

600 cosmo in privato 50-60 perfetta. Telefonare 286.833. A23321

600 del '58 vende privato. Telefonare 232-742. A24057

600 D mesi 6 grigio chiaro privato vende. Telefonare 489.583, ore pasti.

600/56, nuova 500, vendo permuto con 500 C. Telefonare 331.709. 120

1100 lusso bellissimo privato vende. Facilitazioni. Telefonare 735-102.

1100 H lusso [illegible] verniciato perfetto vendo 740.000 contanti. Telef. 779-[illegible]

1300 pari nuovo fasce bianche e 1100 speciali bianco nuovo vendonsi privati. Via Monti 20. 167

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ALEMACCHI nuova Alemverde aerodinamica, appena rodata Telefonare ore pasti 690-943 A22994

ASSOLUTA novità scooter senza pedale richiamatori malemorini Garelli. Rateazioni Rubeo, Brescia 44, tel. 273-519

ASSORTIMENTO occasioni Guzzi, Vespa, Ducati, Garelli, Gilera competitrice, Nsu, Norton Cimoli, rateazioni Gilera, Abbiolo Cervia 57. Telefono 273-951.

AVETE privato e clienti Blanchi delle passeggiate vendemi turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni. Via Cantalupa 2 4

COVOLO consegna a Lire 4200 mensili ultimi modelli Lambretta, usato assortimento occasioni Corso San Maurizio 29 22

DUBATI, produzione 1962, nuovi modelli, richiamatori, moto, Cavallari, via Nizza 35. 1327

LAMBRETTA Agenzia Antivo, nuovissimi modelli permute, rateazioni, garanzie, visitatori, Emilio Cesare 98, telefono [illegible] 54

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11 650

LAMBRETTA LI 3ª serie, nuova produzione Innocenti 1962, Linea più moderna maggior potenza, minor peso, Prestazione, [illegible] permuta prego Amici Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1096

LAMBRETTA novità 1962. Prove, permute, rateazioni. Famar, via Giovanni da Verazzano 68, telefono 538-601.

LAMBRETTA, Superlusso 1962, accettiamo accanto qualsiasi motoscooter. Agenzia Rocco, Vigliardi Paravia 5, Torino. A24071

LAMBRETTISTI!, patente gratuita, prodotto scooterlines '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate AVIA, corso Vercelli 84, telefono 21-563.

MOTORI scooteristo 4 tempi, vendite, permute, rateazioni. Torrelli, [illegible] 30.

MSO 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. [illegible] Torino e provincia, [illegible] 2.

OMARO migliore vi farete prendendo nuovi modelli Vespa, gran sport ribassato. Rateazioni da 4500, occasioni. Cusulo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

VENDO Vespa 150 scarsissima con tutti accessori. Telefonare 381-957, 12.30-20.30. A22610

VOLETE acquistare Vespa Ape, nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni, Moroni, Duomo Sovietica 169. Telefono 393-623. 47

VOLETE comperare, volete vendere, volete cambiare Vespa occasioni, pagamenti rateali Cavalieri, via Nizza 35

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VEGRELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Masalai 41. 8018

A. ACQUISTA antiquario, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Telefonare [illegible] 92

E. ACQUISTA antiquario, rottami vari, lavora qualsiasi merce. Telef. 732-264.

A. LAJOLO Pharmaceuche, vibratori, Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana, Tel. 876-445. 218

A buono prezzo vendiamo pontoons, trasporteria, turno elettrico per pizzeria, ristorante, come nuovi. Telef. 882-935

ABITO sposa lungo altro corto bellissimi presentati solo collezione avendo occasione. Telefonare 81.032. A23359

ACQUISTERO pellicole divani [illegible] visitate grande esposizione Galleria [illegible] so Vittorio 32. 936

ACQUISTIAMO [illegible] rottame ferro metalli oggetti vari, sgombriamo cantine solai, Telef. 484-370. A21346

ACQUISTO contanti macchina maglieria n. 13 Dubied ottimo stato tipo SHF 2 speciale. Telefonare 798-188.

ACQUISTO ferro sgombero locali cantine e solai, Telefonare 760-278.

AFFARONE, artigiano vende camera da letto lusso 170.000, noce 160.000 Cuneo 10. Telefonare 487-092

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (mezzanino), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

ALTO rubinetto lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per galleria Gustavo, Monte Pietà 16.

AMBIENTE originale porta portafoglio pergamena Sigarette. Agenzia via Cumiana 15. 605

ANTICAMERE barocco veneziano, cristalli, specchiere, salotti antichi, maggiolini Chiavegato, Raccoagi 124 bis. Telefonare 31-737. 868

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce [illegible].000, tinelli 31.000, grandi armadi [illegible].000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI corso Tuscana 17, mobilificio 70.000, cucina formica 60.000, armadiosi [illegible].000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894

ARTIGIANO vende bellissima camera [illegible] palissandro 175.000, salotto [illegible] 160.000. Telefonare 282-396. 328

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile). 66

ATTENZIONE! Fabbrica [illegible] fittivo commercio, svende pronti abbandonarli. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, [illegible] Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3818

CAUSA [illegible] signore americano vende mobili, frigorifero, grammofono. Telefonare 876-518. A20082

CAUSA trasloco svendo armadio tre porte con specchio a divano letto. Telefonare 521.297 ore 8-12. A20780

CINCILLA' rifacimento e cuciture vendiamo pronti buonissimi. Via Chambery 81. A21459

FABBRICA [illegible] salotti, arredamenti lusso comuni, Garibaldi 13. (Pagamenti mensili) 37

FRIGORIFERI migliori marche cambiamo con cucine economiche usate. Gribaldi, [illegible] Firenze 27. Telef. 273-859.

[illegible] a quel viaggio auto, colazione in Brianza acquistando mobili grande fabbrica lombarda risparmiando 30%. Telefonare 373-909. A22276

GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte [illegible].000 con specchio 35.000, 4 porte con [illegible] prezzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918. 432

MAGLIERISTE acquistando macchina super Lagtal, meccanismo, lavoro, lunga rateazione, via Consolata 5, Ramagliatrici, [illegible] motorizzazione, accessori, riparazioni. 72

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, latet. 521-107.

[illegible] Diburreau. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, [illegible], sale. Facilitazioni. Ditta [illegible] usati valorizzati massimo. Capolino 6, telefonare 488-181. 11042

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9 [illegible]. 9018

PELLICCIA visone, alice canadese, ocelot, persiano, ramarro, vendo occasione, [illegible] stagione. Telef. 51.032.

PETTINATRICE vende [illegible] negozio, cambi nuovi, occasione mobiletti. Telefonare 578-462. 183

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Burkhalter.

PIANOFORTI verticali, marche primarie vendo, compro, [illegible] Consiglio, Po 20, telefono 882-798. 2668

PIATINO pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comodo rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti [illegible]

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto, scompagnabili, articoli regalo, tappeti. Alasia, Vinzaglio 5. 675

PRIVATA vende trattorio uomo occasione presso mile. Telefonare 656-687.

PRIVATO vende cabretta chiara ragazza, pianoforte marca, attaccapanni massiccio due specchio, camera pranzo 900, credenza bar. Telef. 687-382. [illegible]

[illegible] vende macchina maglieria, ottimo stato, Telef. 267-907. A23014

REGISTRATORE cassa liv perfetto vendesi Telefonare 772-607.

RICHNA, chiemsler, tailleurs, paletots e confezionismo. Facilitazioni. Serra, Mazzini 26, telefono 81-692. 1312

RISPARMIERETE acquistando mobili soggetti direttamente fabbricanti Brianza. Telefonare 297-464. A19468

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni Augusta, Cavour 6. 681

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-801. 120

TELEVISORI 2ª programma, elettrodomestici, [illegible] lunghissime rateazioni anche senza anticipo. [illegible] 877-601.

TELEVISORI 23 pollici 2ª programma migliori marche vendesi contanti 95.000. Tel. 267-674. 22011

VENDO camera e cura letto Chippendale. Telefonare ore pasti 251-044.

VENDO, nuovissimi, i primi sette volumi dell'enciclopedia De Agostini « Il milione ». Tel. 554-980 ore 20,30-22.

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. [illegible] accreditato con [illegible] nazionale. Vasto assortimento compassi, regoli, [illegible] topografici. 612

FIAT Saicar COMMISSIONARIA
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
CORSO UNIONE SOVIETICA 11 - TORINO - TEL. 630123

Più competenza e minor prezzo nel locale più confortevole della città.
OTTICA FULCHERI - VIA LAGRANGE 4 - TORINO